

Parte seconda - N. 258

Anno 46

30 dicembre 2015

N. 342

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

10 DICEMBRE 2015, N. 49 : Protocollo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena per la programmazione ed attuazione del comparto 1A del PRU Novello. (Proposta della Giunta regionale in data 24 novembre 2015, n. 1900).....6

10 DICEMBRE 2015, N. 50: Protocollo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per la programmazione ed attuazione degli interventi di riqualificazione urbana dell'ambito AR.B.2 e per la realizzazione del nuovo polo scolastico. (Proposta della Giunta regionale in data 24 novembre 2015, n. 1901).....15

10 DICEMBRE 2015, N. 51 : Variazione al Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2015. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 24 novembre 2015, n. 99).....24

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto 1522 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nell'opera di controllo e messa in sicurezza di tutte le stazioni ferroviarie della Regione, ricercando le più idonee e produttive forme di collaborazione con le forze dell'ordine e con i gestori del Servizio. A firma dei Consiglieri: Rontini, Foti, Caliendo, Calvano, Montalti36

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1772 - Risoluzione per invitare la Giunta a perseguire ogni iniziativa utile ai fini di una positiva soluzione della crisi annunciata da Philips Saeco per salvaguardare la produzione, il lavoro e il reddito dei dipendenti nello stabilimento di Gaggio Montano. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Taruffi, Gibertoni, Fabbri, Alleva, Foti, Aimi, Bignami36

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

22 GIUGNO 2015, N. 755: Approvazione del quattordicesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri-ex art.22 comma 15 l.449/97- di cui alle delibere dell'Assemblea legislativa n. 84/2012 e n. 134/2013.....37

6 OTTOBRE 2015, N. 1465: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Azalea" con sede a Castel San Giovanni (PC).....39

26 OTTOBRE 2015, N. 1594: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Eppi-Manica-Salvatori" con sede ad Argenta (FE) ..40

29 OTTOBRE 2015, N. 1622: Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015 40

12 NOVEMBRE 2015, N. 1731: DGR 1505/2009 e DGR 2005/2011. Intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata Cava Canepari. Concessione del contributo a favore del Comune di Casalgrande (RE). Approvazione nuovo quadro economico e ridefinizione dell'importo del finanziamento. CUP I52H09000000002.....41

24 NOVEMBRE 2015, N. 1836: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per la derivazione ad uso acquedottistico dal campo pozzi Imola-Ortignola (comune di Imola) presentata da ATO5 di Bologna, attualmente sostituita da ATERSIR - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....49

30 NOVEMBRE 2015, N. 1947: Provvedimento di VIA del progetto di "Utilizzo preferenziale di acque pubbliche da pozzi esistenti" della centrale nucleare di Caorso, in comune di Caorso (PC), presentato da SOGIN SpA. Presa d'atto delle conclusioni della conferenza di servizi del 29 luglio 2015 50

14 DICEMBRE 2015, N. 2069: Procedura di verifica (screening) riguardante l'installazione di piani mobili in grigliato trespoli a tubo all'interno dei capannoni di allevamento esistenti con aumento del numero di capi allevati nell'allevamento sito in Via Petrosa, 565 località Bastia - Comune di Ravenna e Forlì 53

24 NOVEMBRE 2015, N. 1922: DLgs 102/2004 nel testo modificato dal DLgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali del periodo dal 13 al 14 settembre 2015 che hanno colpito territori della provincia di Piacenza. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili..... 53

24 NOVEMBRE 2015, N. 1924: O.C.D.P.C. 19 giugno 2014, n. 171. Programma di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui all'art. 2, co. 1, lett. c). Approvazione linee guida e graduatorie di merito. CUP E29D1500108000156

24 NOVEMBRE 2015, N. 1925: Legge regionale 13/2015, art. 21. Approvazione schema di accordo tipo per il trasferimento delle funzioni in materia sismica82

24 NOVEMBRE 2015, N. 1926: Approvazione del programma degli interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile. Annualità 2015 86

Nn. 1928, 1965, 1987, 1989, 1990, 1991, 1994, 1995, 1999, 2006 del 30/11/2015, n. 2022 del 10/12/2015: Variazioni di bilancio..... 98

30 NOVEMBRE 2015, N. 1987: L.R. 13/2000. Manifestazioni sportive realizzate nell'anno 2015. Approvazione della graduatoria in attuazione della propria delibera n. 1391/2015. Assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti destinatari. Variazione di bilancio 116

30 NOVEMBRE 2015, N. 1992: L.R. 13/2000. Progetti finalizzati al miglioramento del benessere fisico-psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva. Approvazione della graduatoria in attuazione della propria delibera n. 1389/2015. Assegnazione, concessione dei contributi e impegno delle risorse assegnate..... 126

30 NOVEMBRE 2015, N. 1996: DGR 1027/2014. Intervento di messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area ex Razzaboni. Concessione contributo a favore del Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO). CUP D52I12000040002. Approvazione nuovo quadro economico e ridefinizione dell'importo del finanziamento. Concessione della proroga del termine dei lavori..... 136

30 NOVEMBRE 2015, N. 1998: Approvazione della proposta di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione urbana individuato dal Comune di Ferrara, a seguito dei concorsi di architettura di cui alla D.G.R. 858/2011, ammesso a finanziamento con D.G.R. 767/2013. C.U.P. B72G11000100002. Proroga a sanatoria del termine inizio lavori per i Comuni di Agazzano (PC) e San Lazzaro di Savena (BO) 143

10 DICEMBRE 2015, N. 2009: L.R. 26/01: Criteri di riparto delle risorse regionali e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.S. 2015/2016..... 143

10 DICEMBRE 2015, N. 2012: Legge regionale 1/2011. Modalità telematiche per la verifica del DURC dei commercianti su area pubblica 147

10 DICEMBRE 2015, N. 2044: Decreto legge 13 novembre 2015, n. 179 - Adempimenti conseguenti 148

10 DICEMBRE 2015, N. 2046: Approvazione convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 finalizzata alla realizzazione di un progetto per il miglioramento dell'intervento pubblico nel settore del credito alle piccole medie imprese (PMI) 150

14 DICEMBRE 2015, N. 2059: Avviso pubblico per raccolta manifestazioni d'interesse per lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di mobilità (L. 223/91) per utilizzo in attività socialmente utili presso gli Uffici Giudicanti e Requisitori di Bologna - Terzo provvedimento..... 166

14 DICEMBRE 2015, N. 2067: Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione distrettuali 2015-2021 177

14 DICEMBRE 2015, N. 2068: D.Lgs. 152/2006. Intervento di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex Caffaro (ex SIAPA). Concessione contributo a favore del Comune di Galliera (BO). Primo stralcio funzionale. CUP G76D15002920002..... 179

14 DICEMBRE 2015, N. 2089: Aggiornamento di certificazioni rilasciate in esito a percorsi formativi approvati con proprie deliberazioni n. 1080/2015 e n. 1086/2015 a seguito delle modifiche approvate con proprie deliberazioni nn. 304/2015 e 413/2015 187

14 DICEMBRE 2015, N. 2090: L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione Programmi promozionali 2016 delle Unioni di Prodotto - Assegnazione e concessione cofinanziamento regionale..... 195

14 DICEMBRE 2015, N. 2094: DLgs 102/2004 nel testo modificato dal DLgs 82/2008. Modifica deliberazione n. 1922 del 24 novembre 2015 per integrazione territori della provincia di Piacenza e dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta colpiti dalle piogge alluvionali del periodo dal 13 settembre 2015 al 14 settembre 2015 212

14 DICEMBRE 2015, N. 2096: Programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (erp) nella provincia di Rimini. Rimodulazione degli interventi localizzati nel comune di Rimini. Concessione del contributo a favore del Comune di Rimini. CUP F99G15000020002..... 213

14 DICEMBRE 2015, N. 2097: L.R. 7/1998 e succ. mod. - DGR n. 1693/2008 - Approvazione progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - codice unico di Progetto E49D15001100002..... 216

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 DICEMBRE 2015, N. 217: Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23..... 236

9 DICEMBRE 2015, N. 220: Istituzione della Consulta della cooperazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.6/2006 e nomina dei relativi componenti 238

16 DICEMBRE 2015, N. 231: Azienda USL di Imola - Nomina Direttore generale..... 238

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

15 DICEMBRE 2015 N. 804.: Proroga incarichi dirigenziali in scadenza il 31/12/2015 presso la Direzione generale - Assemblea legislativa 239

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

4 DICEMBRE 2015, N. 17359: Affidamento incarico di lavoro autonomo di studio al Dott. Luca Ballico da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa (art. 12 L.R. 43/2001) per un supporto specialistico..... 239

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

26 OTTOBRE 2015, N. 14207: Piano di Azione ambientale

per un futuro sostenibile 2011/2013. Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di G.R. n. 689/2013. Concessione contributo a favore di Associazione Circolo Legambiente "Aironi del Po" - Parma. CUP E28C13000140002.....240

16 NOVEMBRE 2015, N. 15915: Piano di Azione Ambientale 2011-2013. Bando Ecofeste di cui alla deliberazione G.R. n. 591/13. Comune di Solarolo (RA). Concessione contributo.....240

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO

24 NOVEMBRE 2015, N. 16623: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, alla dott.ssa Graziella Barbieri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n. 829/2015.....241

9 DICEMBRE 2015, N. 17561: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, all'Avv. Federico Ventura, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n. 829/2015.....242

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

9 DICEMBRE 2015, N. 17501: Ampliamento accreditamento istituzionale per attività di risonanza magnetica "Ospedale privato accreditato Villa Laura" - Bologna243

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

27 NOVEMBRE 2015, N. 16856: Piano di Azione Ambientale - Progetti regionali 2014/2015: Contributi per l'attuazione dell'Obiettivo strategico 6) "Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale" - Incentivi alle imprese per la rimozione dei manufatti contenenti cemento-amianto - Approvazione vademecum per la gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti finanziati244

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

11 DICEMBRE 2015, N. 17671: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; variazione autorizzazione passaporto delle piante. Impresa: United Genetics Italia SpA Aut. 1487272

15 DICEMBRE 2015, N. 17900: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Alba Società Agricola Aut. 4093.....272

18 DICEMBRE 2015, N. 18149: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bondi Luciano e C. SNC Aut. 4098.....272

18 DICEMBRE 2015, N. 18150: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs

19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: B-Pack di Fiorini Fabio e C: Aut.4094272

18 DICEMBRE 2015, N. 18151: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cremona Pallet Srl Aut: 4097273

18 DICEMBRE 2015, N. 18152: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Berti Roberto Aut 4095.....273

18 DICEMBRE 2015, N. 18153: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bergonzini Trading Srl Aut. 4096.....273

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

9 DICEMBRE 2015, N. 17497: Rettifica per mero errore materiale e riproposizione dell'Allegato 1), parte integrante alla determina dirigenziale n. 15318 del 9/11/2015.....274

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

18 DICEMBRE 2015, N. 18106: Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi Bando 2015 (L.R. n. 3/2010 e D.G.R. n. 913/2015) e assunzione impegno di spesa277

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

27 NOVEMBRE 2015, N. 16903: Autorizzazione Regionale a Cescot Soc. cons a r.l. di Rimini (RN) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale285

27 NOVEMBRE 2015, N. 16904: Autorizzazione regionale a Nuova Didactica Soc.cons a r.l. di Modena (MO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale.....285

1 DICEMBRE 2015, N. 17095: Autorizzazione regionale a Cescot Soc. Cons a r.l. di Modena (MO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale286

1 DICEMBRE 2015, N. 17096: Autorizzazione regionale ForModena Soc.cons a r.l. di Modena (MO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale287

1 DICEMBRE 2015, N. 17128: Autorizzazione regionale a Cisisita Parma Srl di Parma (PR) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale.....288

4 DICEMBRE 2015, N. 17360: Autorizzazione regionale a FOR.PIN Scarl di Piacenza (PC) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale289

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Percorsi di Qualità, Relazioni di Mercato e Integrazione di Filiera

18 DICEMBRE 2015, N. 18123: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 novembre 2015.....289

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

30 MARZO 2015, N. 3774: ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti - Rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione acqua pubblica ad uso consumo umano dal subalveo del torrente Enza in comune di Canossa (RE) loc. Cerezzola (pratica n. 238 - Proc. REPPA021).....294

4 SETTEMBRE 2015, N. 11036: Campani Angelo e Campani Davide - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Dorgola, in località Dorgola del Comune di Carpineti (RE), ad uso domestico (Pratica n. 574 - Procedimento RE13A0024).....294

2 OTTOBRE 2015, N. 12672: Idrovet Srl - Impianto "Alpe di Succiso" - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Enza ad uso idroelettrico e per l'occupazione di suolo del demanio idrico, in comune di Palanzano (PR), loc. Velago pratica n.409 - RE05A0028.....294

2 OTTOBRE 2015, N. 12673: Ganassi Mario - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Tresinaro, in località Rondinara del comune di Scandiano (RE), ad uso domestico (Pratica n.343/4101 - Procedimento RE-12A0016).....295

7 OTTOBRE 2015, N. 12963: La Contessa S.r.l. - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dall'invaso artificiale Pra' Cavo di Febbio, in località Febbio del comune di Villa Minozzo (RE), ad uso innevamento artificiale delle piste da sci e ad uso pesca sportiva (Pratica n.195 - RE-14A0032).....295

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

4 DICEMBRE 2015, N. 17430: PR15A0036 - Bolsi Fernanda - Concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Pilastrello - Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6.....295

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

20 NOVEMBRE 2014, N. 17227: Rinnovo della concessione preferenziale semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso igienico ed assimilati (zootecnico) in località Sala, in comune di Cesenatico (FC), concessionario Società Agricola B.M.C. srl - Pratica FCPPA2980 sede di Cesena.....296

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avvio di adozione della modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 16 - Zonizzazioni aree a rischio - Località "San Prospero" in Comune di Valsamoggia Loc. Savigno del vigente Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007 296

Adozione di atti deliberativi.....296

COMUNICATI DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi.....297

Avviso di adozione di atti deliberativi.....297

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Castel di Casio (BO). Approvazione della variante generale al Piano strutturale comunale (PSC) ed al Regolamento edilizio urbanistico (RUE). Articoli 32 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....297

Comune di Codigoro (FE). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....297

Comune di Langhirano (PR). Approvazione di Variante al Piano strutturale comunale (PSC) con effetto di variante al PTCP di Parma. Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....297

Comune di Porretta Terme (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....298

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...298

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...299

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...299

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...300

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...301

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...301

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....304

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....304

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....305

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....305

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.....	306
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	309
PROVINCIA DI MODENA	315
PROVINCIA DI PARMA.....	317
PROVINCIA DI PIACENZA	317
PROVINCIA DI RAVENNA.....	318
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	318
UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA).....	319
UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA).....	319
COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA).....	319
COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA).....	320
COMUNE DI RIMINI.....	320

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)	321
--	-----

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Province di Forlì-Cesena, Modena; Unione Bassa Est Parmense; Comuni di Bellaria Igea Marina, Bologna, Carpi, Casalgrande, Cattolica, Granarolo dell'Emilia, Mercato Saraceno, Molinella, Ponte dell'Olio, Prignano sulla Secchia, Ravenna, Rimini, Roncofreddo, San Pietro in Casale, Sassuolo, Serramazzoni, Torrile, Valsamoggia.....322

Modifica Statuto del Comune di Bondeno (Ferrara).....329

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalla Provincia di Forlì-Cesena; dai Comuni di Fidenza, Malalbergo, Modena, Parma, Quattro Castella; da Snam Rete Gas Spa330

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Città Metropolitana di Bologna; dalla Provincia di Rimini.....333

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 DICEMBRE 2015, N. 49

Protocollo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena per la Programmazione ed attuazione del comparto 1A del PRU Novello. (Proposta della Giunta regionale in data 24 novembre 2015, n. 1900)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1900 del 24 novembre 2015, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa. Approvazione del Protocollo

di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Cesena per la programmazione ed attuazione del comparto 1A del PRU Novello.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2015/52107 in data 30 novembre 2015;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1900 del 24 novembre 2015, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 3 luglio 1998 n. 19 "*Norme in materia di riqualificazione urbana*", così come integrata e modificata dalla L. R. 6 luglio 2009, n. 6;
- la legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*";
- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 "*Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo*" e successive modificazioni;

Richiamati:

- l'art. 2, comma 1, della L.R. 24, in cui tra le finalità della programmazione regionale viene assunto l'incremento delle disponibilità di alloggi di edilizia residenziale sociale prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana;
- l'art. 7 della stessa legge, il quale prevede che la Regione promuove la propria attività nel campo delle politiche abitative attraverso il metodo della concertazione istituzionale, con il coinvolgimento anche della parti sociali che operano in tale ambito;

Vista la legge regionale 30 giugno 2011, n. 6 "*Disciplina della partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai fondi immobiliari chiusi per il sostegno all'edilizia sociale*";

Considerato che:

- i mutamenti sociali ed economici degli ultimi anni hanno acuito anche nel territorio regionale le difficoltà per le famiglie meno abbienti di trovare soddisfazione nell'offerta del mercato al proprio fabbisogno abitativo;
- è necessario da parte della pubblica amministrazione di creare le condizioni per ampliare l'offerta di abitazioni in locazione a canone ridotto rispetto ai valori di mercato, anche attraverso il concorso dei soggetti privati privilegiando tra questi i promotori di interventi di riqualificazione;
- che un contributo a perseguire l'obiettivo di cui al precedente punto possa venire dalla collaborazione tra pubblico e privato anche mediante i fondi immobiliari per edilizia residenziale sociale;

Considerato, altresì, che:

- è da tempo in atto una proficua collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena nel campo delle politiche abitative integrate nei programmi di riqualificazione urbana, con particolare riguardo agli ambiti individuati dalla pianificazione comunale a cavallo della ferrovia e del nodo intermodale ferro-gomma;
- tale collaborazione deve essere ritenuta di rilevante importanza anche ai fini della promozione e sviluppo delle attività di housing sociale promosse dalla Regione o alla quale essa partecipa;

- all'interno del quadro generale così come sopra delineato, l'iniziativa promossa dal Comune di Cesena con il PRU Novello e la costituzione del Fondo immobiliare omonimo, rappresenta un programma sperimentale di housing sociale perfettamente integrato nella strategia di rigenerazione urbana;
- che tale strategia rientra tra gli obiettivi cui mira il processo di revisione della legge regionale in materia di governo del territorio, che ha come paradigma la riqualificazione degli spazi urbani e il recupero delle aree dismesse in funzione di una drastica riduzione del consumo di suolo che avviene a danno delle aree agricole esterne all'abitato;

Ritenuto opportuno rafforzare la collaborazione tra la Regione e Comune di Cesena attraverso la sottoscrizione di un protocollo che individui le principali finalità e tematiche oggetto di un comune impegno ai fini della promozione di interventi sperimentali e innovativi di edilizia sociale in coerenza con gli obiettivi della normativa regionale in materia di politiche abitative e con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica;

Considerato che ai fini dell'attuazione del protocollo sono attivate forme di collaborazione tecnica fra i due Enti che consentano di identificare lo strumento operativo migliore per la realizzazione di alloggi di edilizia sociale attraverso strumenti finanziari innovativi e la partecipazione del settore privato ;

Visto l'allegato schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e Comune di Cesena, che costituisce parte integrante di questo atto, dando atto che ci si riserva di apportare le modifiche ed aggiornamenti di parti non sostanziali ritenute opportune o necessarie;

Ritenuto di approvare l'allegato schema di protocollo di collaborazione al fine della sua successiva sottoscrizione da parte della Regione e del Comune di Cesena;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43, "*Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna*" e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.2416/08, avente per oggetto: "*Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007*" e s. m. i.;
- n.1057/06, n.1663/06, n.1211/13, n.258/2015, n.335/2015;

Visto il comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17.12.2012, che ha espressamente previsto che, a far data dal 1° gennaio 2013, gli accordi tra pubbliche amministrazioni (art.15, comma 21, della legge 7 agosto 1990, n. 241) sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre all'Assemblea legislativa l'approvazione, al fine della sua successiva sottoscrizione da parte della Regione e del Comune di Cesena, l'allegato schema di Protocollo di collaborazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione del protocollo di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, l'Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17.12.2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E COMUNE DI CESENA PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEL COMPARTO 1A DEL PRU NOVELLO RIGUARDANTE INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI SOCIALI

PREMESSO CHE

- i mutamenti sociali ed economici intervenuti negli ultimi anni sono stati rilevanti ed hanno portato alla necessità ed opportunità di avviare una nuova stagione progettuale delle politiche abitative, per accrescere la funzionalità ed efficienza delle politiche per la casa e per contribuire a rispondere con maggiore efficacia alle condizioni di disagio abitativo che si sono venute diffondendo e accentuando nella nostra Regione;
- in particolare si sono acuiti i fenomeni di tensione abitativa per l'accesso alle case in affitto, derivanti da molteplici cause, tra cui la crisi economico-finanziaria che dal 2008 ha determinato anche un considerevole aumento degli sfratti; è aumentato il numero della popolazione immigrata e di lavoratori che necessitano di stabilirsi temporaneamente nelle città della Regione; il quadro demografico regionale, è evoluto nella direzione di un progressivo invecchiamento dei cittadini e la costante riduzione della composizione dei nuclei familiari anche alla luce del forte incremento di persone che vivono sole;
- la Commissione Europea con il programma "Europa 2020" individua le città quali fattori di promozione dello sviluppo territoriale e del loro ruolo unico per avviare programmi di innovazione e di trasferimento di saperi e di conoscenze, riconoscendo alle città una funzione di poli attrattori di creatività e sviluppo sostenibile;
- con questa finalità la Commissione Europea ha inteso dare piena attuazione agli obiettivi di Europa 2020 anche attraverso le proposte per l'adozione di regolamenti per il periodo di programmazione 2014-2020, con particolare riferimento ai regolamenti per la futura programmazione delle politiche di coesione e per l'innovazione e la ricerca (Horizon 2020);
- in quest'ottica, la Regione Emilia-Romagna, con l'adozione del Piano Territoriale Regionale (PTR), ha inteso sottolineare l'importante intreccio tra politiche abitative e pianificazione territoriale e urbanistica, conferendo alle iniziative realizzate con contributi pubblici un compito di orientamento per le più generali politiche di insediamento residenziale e puntando ad accrescere l'offerta di abitazioni con finalità sociali all'interno di una strategia che ha come paradigma la riqualificazione degli spazi urbani e il recupero delle aree dimesse in funzione di una drastica riduzione nell'utilizzazione delle aree agricole esterne all'abitato;
- tra le priorità della nuova stagione di programmazione regionale vi sono la ricerca di nuovi strumenti e misure per incrementare l'offerta abitativa per le fasce socialmente deboli, nonché di alloggi a canone calmierato per le fasce di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale, e di alloggi per l'emergenza abitativa, oltre che per rafforzare la sostenibilità economica ed ambientale degli interventi di edilizia residenziale sociale;

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Emilia-Romagna promuove politiche per la casa volte a consolidare ed incrementare il patrimonio pubblico attraverso la realizzazione di alloggi di ERP/ERS, nonché di Edilizia Privata Sociale (c.d. Housing Sociale) anche mediante la promozione di forme collaborative tra pubblico/privato per ampliare la gamma degli strumenti finanziari disponibili a supporto delle politiche pubbliche;
- la Regione Emilia-Romagna promuove altresì politiche finalizzate alla valorizzazione del territorio regionale ed in particolare delle aree urbane, obiettivi chiaramente esplicitati nei principali strumenti di programmazione territoriale tra cui il citato Piano Territoriale

Regionale, e negli indirizzi strategici per la revisione della legge urbanistica regionale, privilegiando il recupero del patrimonio esistente e la riqualificazione delle aree urbane dismesse;

- la LR 6/2009 “Governo e riqualificazione del territorio” ha tra gli altri obiettivi quello di incrementare le dotazioni di aree dei comuni per realizzare interventi di housing sociale e di promuovere il concorso della pianificazione urbanistica alle politiche di edilizia residenziale sociale;
- la Regione Emilia-Romagna con la legge regionale 6/2011 “Disciplina della partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai fondi immobiliari chiusi per il sostegno all’edilizia residenziale sociale” si pone il duplice obiettivo di agevolare, da un lato, il concorso di Fondi immobiliari chiusi per la realizzazione di interventi di Housing sociale anche attraverso il concorso del supporto del FIA (Fondo Investimenti per l’Abitare), e dall’altro mette a disposizione risorse tecniche ed economiche a favore delle amministrazioni pubbliche del territorio regionale che intendono promuovere programmi integrati e innovativi di riqualificazione e incremento della dotazione di edilizia residenziale pubblica e sociale e dei servizi ad essa complementari;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- il Comune di Cesena rientra fra i Comuni identificati dal CIPE ad alta "tensione abitativa", (Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18/2/2004);
- gli elementi che influenzano la domanda abitativa tradizionale sono stati oggetto di cambiamenti strutturali, con un forte aumento del disagio abitativo causato da diversi fattori fra cui difficoltà a sostenere i costi delle abitazioni, evoluzione delle dinamiche sociali (famiglie monoparentali o monoreddito, studenti fuori sede, anziani, ecc.);
- gli elevati prezzi di mercato e la riduzione del potere di acquisto delle famiglie, fortemente acuita dalla crisi finanziaria in atto, hanno determinato l’incremento della domanda di alloggi in locazione o acquisto a prezzi calmierati;
- il fabbisogno abitativo, oltre alle fasce meno abbienti della popolazione, riguarda anche quelle medio basse che, pur non possedendo i requisiti di accesso all’edilizia residenziale pubblica, non riescono a sostenere i costi per l’acquisto in proprietà dell’abitazione o a sopportare l’elevata incidenza del canone di locazione sul reddito familiare;

In questo contesto il Comune di Cesena, pur gravato da forti vincoli di spesa, sta attivando progetti mirati all’incremento di alloggi sociali (Social Housing):

- in particolare con Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena in data 06.02.2012 è stato approvato l’Accordo di Programma denominato Novello riguardante la trasformazione, attuabile per stralci funzionali, del territorio urbano compreso nel PRU medesimo e sviluppato su circa 27 ettari, posto lungo l’asse ferroviario Bologna-Ancona con previsione di realizzare - fra l’altro - una quota consistente di alloggi di edilizia sociale e di servizi per la cittadinanza, fra i quali la realizzazione del parco urbano sul sedime della secante quale elemento di cerniera fra i diversi comparti dell’ambito di riqualificazione;
- con delibera di Giunta comunale n 242 del 5.11.2014 è stata approvata la variante al Programma di Riqualificazione Urbana Novello riguardante la suddivisione del comparto 1 in due sub-comparti autonomi (1A e 1B), necessaria al fine di anticipare e rendere autonoma la realizzazione degli interventi di edilizia sociale, compresi nel subcomparto 1a, costituito per massima parte da aree di proprietà del Comune;

- con delibera di consiglio comunale n. 103 dell'08.10.2015 è stata approvata la costituzione di un fondo immobiliare chiuso gestito da Fabrica SGR, aggiudicataria a seguito di bando pubblico appositamente esperito, finalizzato alla attuazione del comparto 1a del PRU denominato Novello in cui è prevista la realizzazione di circa 340 alloggi sociali;
- con la medesima deliberazione il Comune ha autorizzato il conferimento al fondo dei terreni di proprietà necessari alla realizzazione dell'intervento nella sua completezza, comprendente aree edificabili ed aree da destinare alla città pubblica;
- la realizzazione dell'intervento riconsegna alla città un'ampia porzione di territorio oggi dismessa dalle sue funzioni originarie, attraverso la rigenerazione di un tessuto degradato che prende le mosse dai valori depositati nel corso del tempo, primariamente dal valore dell'abitare per la comunità;
- il primo stralcio di intervento del PRU - avvio della realizzazione di un progetto urbano qualificato e qualificante - assume il ruolo di "quartiere guida" per la rigenerazione di un'area strategica posta a ridosso della città consolidata;
- è già stato attivato informalmente un processo di confronto tra Comune e Regione Emilia-Romagna che, sulla base di quanto previsto negli strumenti di programmazione, ha già fornito prime indicazioni in merito a contenuti innovativi e agli ambiti territoriali di intervento per la realizzazione di programmi di housing sociale e di riqualificazione urbana;

All'interno del quadro generale così come sopra delineato, questa iniziativa costituisce un intervento sperimentale di housing sociale perfettamente integrato nella strategia di rigenerazione urbana cui mira il processo di revisione della legge regionale in materia di governo del territorio.

Per questi motivi la Regione, che ha accompagnato la formazione del PRU e la costituzione del Fondo Novello per l'Housing sociale, attraverso il presente Protocollo di collaborazione con il comune di Cesena, si propone di sostenere, anche finanziariamente, l'attuazione del 1° stralcio del Programma, avendo come obiettivo la riduzione dei prezzi di vendita e dei canoni di locazione degli alloggi, anche attraverso un contributo finanziario alla realizzazione delle opere di urbanizzazione che costituiscono il tessuto connettivo per il successo delle nuove iniziative e attività.

Ricorrono quindi le condizioni per consolidare e formalizzare il rapporto di collaborazione sui temi di cui in premessa.

Tutto ciò premesso e considerato, tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Cesena si stipula il seguente:

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

Art. 1 – Finalità

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena promuovono la realizzazione di interventi sperimentali e innovativi di edilizia sociale (Housing sociale) e di valorizzazione urbana, in coerenza con gli obiettivi della normativa regionale in materia di politiche abitative e con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica. In particolare l'attuazione del primo stralcio del PRU Novello coniuga l'obiettivo generale di riqualificazione urbana con le esigenze abitative di una fascia di popolazione con redditi medio bassi che, pur non possedendo i requisiti d'accesso all'edilizia residenziale pubblica, non riesce a sostenere i costi per l'acquisto in proprietà dell'abitazione o a sopportare l'elevata incidenza del canone di locazione sul reddito familiare. Il piano attuativo prevede inoltre la riqualificazione di spazi pubblici dismessi e degradati da riconsegnare alla città come parco urbano quale elemento di integrazione fra ambiti consolidati e tessuto da riqualificare.

Art. 2 – Strumenti di collaborazione

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo le strutture tecniche del Comune e della Regione si impegnano a collaborare al fine di analizzare e confrontare le diverse ipotesi di attuazione dei programmi di promozione dell'edilizia sociale e di valorizzazione urbana per identificare lo strumento che offrirà il miglior risultato in termini qualitativi e quantitativi di offerta di alloggi di edilizia sociale, tenendo in particolare considerazione il ricorso a strumenti finanziari innovativi e la partecipazione del settore privato.

Art. 3 - Impegni delle parti

Le parti convengono di valorizzare e rendere esplicito, mediante il presente protocollo, il rapporto di collaborazione maturato nel tempo e che ha dato origine alla sottoscrizione del presente protocollo.

Le parti si impegnano a sostenere positivamente e garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle attività di collaborazione sui temi dell'edilizia residenziale sociale, nonché sui temi della valorizzazione urbana e dello sviluppo sostenibile collegato all'housing sociale.

In particolare, la Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- destinare, sulla base dell'esito dei lavori delle proprie strutture tecniche, risorse regionali per un importo di € 2,000,000,00 (due milioni/00), adeguate a sostenere l'attuazione di programmi innovativi nel campo della promozione dell'edilizia sociale, e della riqualificazione di ambiti urbani, destinati alla realizzazione di edilizia sociale nonché identificare possibili risorse economiche aggiuntive europee e nazionali;
- verificare la fattibilità di attivazione di fondi anche di carattere immobiliare per interventi di Housing sociale di valorizzazione del patrimonio pubblico a finalità abitativa;
- promuovere, qualora si presenti l'opportunità, i programmi condivisi in sede nazionale ed europea, per favorire l'innescò di eventuali ulteriori finanziamenti che si rendessero disponibili;

Il Comune di Cesena si impegna a:

- mettere in atto tutti gli strumenti per portare a realizzazione il comparto 1a del PRU descritto in premessa ed al precedente art. 1 con la finalità di ridurre i costi di realizzazione dell'intervento e di conseguenza i prezzi di vendita e di locazione degli alloggi;
- promuovere l'integrazione delle proprie politiche per l'innovazione della città con gli strumenti e le misure messe a disposizione della Regione Emilia-Romagna;
- a condividere gli esiti della collaborazione con l'intero sistema istituzionale regionale e promuovendo forme di ulteriore sperimentazione;
- promuovere forme di partenariato con soggetti privati e istituzioni finanziarie

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena, in esito ai lavori della collaborazione fra le strutture tecniche, si impegnano a sottoscrivere, entro 6 mesi dalla data del presente protocollo, un accordo attuativo finalizzato a specificare:

- i programmi prioritari di intervento
- i quadri economici- finanziari e gli impegni di ciascun ente
- gli strumenti di coinvolgimento di risorse private
- il cronoprogramma degli interventi;

- gli indicatori di qualità e il monitoraggio dei risultati

Art. 4 – Durata e monitoraggio dei risultati

Le parti intendono monitorare lo stato di avanzamento dei programmi condivisi e le ricadute positive attese per il raggiungimento delle finalità espresse con il presente accordo. L'Accordo attuativo disciplinerà l'organo, le modalità e i tempi per lo svolgimento di tale funzione.

Il presente accordo ha validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione.

Ogni eventuale modifica ed integrazione in relazione ai temi e alle modalità di attuazione del presente protocollo, come pure la durata dei lavori, saranno definite sulla base del comune accordo tra le parti.

Bologna, li _____

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Cesena

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 DICEMBRE 2015, N. 50

Protocollo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per la programmazione ed attuazione degli interventi di riqualificazione urbana dell'ambito AR.B.2 e per la realizzazione del nuovo polo scolastico. (Proposta della Giunta regionale in data 24 novembre 2015, n. 1901)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1901 del 24 novembre 2015, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa. Approvazione del Protocollo

di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per la programmazione ed attuazione degli interventi di riqualificazione urbana dell'ambito AR.B.2 e per la realizzazione del nuovo polo scolastico.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2015/52108 in data 30 novembre 2015;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1901 del 24 novembre 2015, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale n.19 del 3 luglio 1998, avente per oggetto *"Norme in materia di riqualificazione urbana"* e s. m. i., in particolare l'art.8, commi 1 e 5, così come integrata e modificata dalla L. R. 6 luglio 2009, n. 6;
- la legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*;

Preso atto della trasmissione da parte del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) della deliberazione della Giunta comunale n.189 del 20/11/2015 (agli atti del Servizio regionale competente protocollo n.839379 del 20/11/2015), avente per oggetto: *"Linee di indirizzo per la programmazione degli interventi di riqualificazione urbana all'interno dell'ambito scolastico sportivo di psc denominato ar.b.2 "stadio" compreso tra le vie Kennedy, Virginia Woolf e Giovanni XXIII e per la realizzazione del nuovo polo scolastico Jussi Donini con contestuale approvazione dello studio di fattibilità (masterplan) per la riqualificazione dell'ambito, del progetto preliminare del nuovo polo scolastico e del protocollo di collaborazione con la Regione Emilia Romagna"*;

Considerato che la deliberazione comunale sopra richiamata, in particolare, ha:

- approvato il *Masterplan* relativo allo *"Studio di fattibilità per la riqualificazione dell'ambito scolastico sportivo compreso tra le vie Kennedy, Woolf e Papa Giovanni XXIII"*;
- approvato la stima dei costi e le strategie di intervento;
- approvato il *"Progetto preliminare per l'ampliamento e la rifunzionalizzazione della Scuola secondaria di 2° grado "C. Jussi", funzionale alla realizzazione di un polo scolastico comprensivo di quattro sezioni di scuola primaria"*, comportante una spesa pari ad Euro 5.544.750,00;
- dato atto che la sostenibilità finanziaria del progetto di riqualificazione necessita della compartecipazione di un cofinanziamento stimato in Euro 3.000.000,00, somma richiesta alla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 8 commi 1 e 5 della L.R.19/98;
- approvato e proposto alla Regione Emilia Romagna lo schema di *"Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia Romagna e Comune di San Lazzaro di Savena per la programmazione degli interventi di riqualificazione urbana all'interno dell'ambito di PSC denominato AR.B.2 "Stadio", che ricomprende, oltre allo stadio comunale, la piscina e le scuole Jussi"*;
- dato atto che qualora la Regione ritenga di partecipare con propri fondi all'intervento di riqualificazione in oggetto si provvederà a proporre al Consiglio Comunale lo schema di protocollo di intesa, nella stesura condivisa con la Regione, che meglio dettaglierà le modalità attuative e di finanziamento dell'intervento;

- dato atto che l'ambito di riqualificazione oggetto della richiesta di finanziamento è già ricompreso tra quelli individuati dal Piano Strutturale Comunale Vigente attraverso specifica scheda normativa che individua gli obiettivi da perseguire;

Considerato che la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena, in materia di riqualificazione urbana, si è concretizzata in precedenti programmi, il più recente dei quali ha riguardato la Riqualificazione del parco 2 Agosto - 1° stralcio attuativo del progetto vincitore del Concorso di architettura per la riqualificazione degli spazi pubblici;

Ritenuto che le linee di indirizzo per la programmazione degli interventi di riqualificazione urbana all'interno dell'ambito scolastico sportivo di psc denominato ar.b.2 "stadio", approvate dal Comune di San Lazzaro di Savena (BO) con deliberazione della Giunta n.189/2015, si integra strategicamente con i precedenti interventi di riqualificazione promossi in collaborazione con la Regione;

Valutata pertanto l'opportunità di proporre all'assemblea legislativa l'approvazione della proposta di protocollo d'intesa presentata dal comune di San Lazzaro di Savena (Bo), di cui all'allegato parte integrante del presente atto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43, "*Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna*" e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.2416/08, avente per oggetto: "*Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007*" e s. m. i.;

- n.1057/06, n.1663/06, n.1211/13, n.258/2015, n.335/2015;

Visto il comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17.12.2012, che ha espressamente previsto che, a far data dal 1° gennaio 2013, gli accordi tra pubbliche amministrazioni (art.15, comma 21, della legge 7 agosto 1990, n. 241) sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa, sulla base della motivazione di cui in premessa, che qui si intende

integralmente riportata, l'approvazione, al fine della sua successiva sottoscrizione da parte della Regione e del Comune di San Lazzaro di Savena, dell'**ALLEGATO** "Schema di Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia Romagna e Comune di San Lazzaro di Savena per la programmazione degli interventi di riqualificazione urbana all'interno dell'ambito di PSC denominato AR.B.2 "Stadio", che ricomprende, oltre allo stadio comunale, la piscina e le scuole Jussi", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione del protocollo di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, l'Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17.12.2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;
3. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ALL'INTERNO DELL'AMBITO DI PSC DENOMINATO AR.B.2 "STADIO", CHE RICOMPRENDE, OLTRE ALLO STADIO COMUNALE, LA PISCINA E LE SCUOLE JUSSI.**

PREMESSO CHE

- E' ormai maturata a livello europeo, anche sulla scorta dei più recenti documenti della Commissione Europea quali la Carta di Lipsia, l'esigenza di un approccio integrato alla pianificazione territoriale. In questo quadro, le politiche urbane costituiscono lo snodo per perseguire gli obiettivi di attrattività e competitività del territorio, attraverso lo sviluppo dell'economia della conoscenza e la promozione della coesione sociale e dell'accessibilità internazionale.
- Con il programma "Europa 2020" la Commissione Europea individua nelle città, dotate di un ruolo unico nell'avviamento di programmi di innovazione e di trasferimento di saperi e di conoscenze, il luogo di promozione dello sviluppo territoriale, riconoscendo alle stesse la duplice funzione di polo attrattore di creatività e generatore di sviluppo sostenibile.
- Il livello statale, conseguentemente, promuove strategie volte alla riqualificazione sociale e culturale delle città. In linea con questo obiettivo, la *Legge di Stabilità 2015* prevede e promuove presso le città l'elaborazione di progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e di degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto ambientale e sociale (cfr. *Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate*).
- Nell'ambito dell'edilizia scolastica, la Legge di riforma della scuola n. 107/2015 promuove la realizzazione di **scuole innovative** perseguendo i seguenti obiettivi: alta qualità architettonica, elevati standards impiantistici, tecnologici e di sicurezza strutturale, totale accessibilità ai bambini con disabilità, efficienza dal punto di vista energetico, dotazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart building*) e presenza di nuovi ambienti di apprendimento.
- Il sistema della pianificazione regionale si avvale di una pluralità di strumenti per lo sviluppo del capitale territoriale: il Piano Territoriale Paesistico, posto a tutela dell'identità culturale e dell'integrità ambientale del paesaggio, il Piano di Azione Ambientale, che affronta in modo integrato i diversi settori dello sviluppo sostenibile, e infine il Piano Energetico Regionale, che fissa obiettivi programmatici per un corretto uso delle risorse.
- Gli obiettivi di valorizzazione del territorio regionale ed in particolare delle aree urbane sono chiaramente esplicitati nei principali strumenti di programmazione territoriale che individuano come obiettivi prioritari il recupero del patrimonio esistente e la riqualificazione delle aree dismesse.
- I considerevoli mutamenti sociali ed economici degli ultimi anni, unitamente alla consapevolezza della necessità di invertire un modello di sviluppo basato sul consumo di suolo, hanno portato la comunità regionale ad avviare il processo in atto verso una nuova legge di governo del territorio basata sulla rigenerazione urbana.
- A partire dal miglioramento della funzionalità e dell'efficienza del patrimonio pubblico, si punta a restituire dignità e rilevanza a spazi e luoghi ormai inadeguati alle funzioni che ospitano e, più in generale, alle esigenze della città pubblica contemporanea.
- Il patrimonio immobiliare pubblico, risalente prevalentemente agli anni '70 (ed in alcuni casi a periodi ancora antecedenti), avendo ormai pressoché esaurito il suo ciclo di vita utile, presenta standards di sicurezza, funzionalità ed efficienza fortemente inadeguati. In particolare, risulta prioritario intervenire sul patrimonio scolastico per le sue condizioni di obsolescenza e inadeguatezza.
- La riqualificazione di alcuni rilevanti edifici situati all'interno di specifiche centralità diventa un'opportunità per innescare più ampi processi di rigenerazione urbana che mirino alla valorizzazione della pluralità di funzioni di eccellenza ospitate ed alla creazione di luoghi riconoscibili e identitari interamente ripensati in maniera innovativa.

CONSIDERATO CHE

- La Regione Emilia-Romagna promuove da tempo politiche per rilanciare interventi di qualità nel sistema delle aree urbane centrali avendo promosso e sperimentato sul suo territorio nel corso dell'ultimo decennio una pluralità di programmi di riqualificazione urbana sulla base della L.R. n. 19/1998 come strategia di rafforzamento del *capitale territoriale* rappresentato dal sistema delle aree urbane della regione.

- La pianificazione regionale punta alla rigenerazione del sistema insediativo al fine di renderlo competitivo ed efficiente, salvaguardando al contempo il delicato ecosistema costituito dalle risorse naturali, dalla ricchezza del paesaggio e dalla biodiversità. Il tema della riqualificazione fisica si integra così con gli obiettivi prioritari di coesione sociale e di sostenibilità ambientale anche attraverso la riduzione del consumo di suolo.
- Nello specifico la L.R. n. 20/2000, così come integrata dalla L.R. 6/2009 *Governo e riqualificazione solidale del territorio*, prevede strumenti per promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano.
- La Regione Emilia-Romagna, con il supporto scientifico dell'Università di Ferrara ha avviato nel 2014 una ricerca sui temi della Città attiva con lo scopo di dotarsi di linee guida per una pianificazione urbana orientata a promuovere il movimento delle persone negli spazi pubblici per diffondere tra i cittadini stili di vita più sani, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi urbani per tutti, la qualità della città pubblica.
- Al fine di garantire un miglioramento complessivo della qualità urbana, risulta fondamentale il ruolo di regia svolto dalla pubblica amministrazione ed esercitato mediante il coordinamento degli interventi sul territorio regionale.

CONSIDERATO IN PARTICOLARE CHE

- Il Comune di San Lazzaro di Savena ha declinato nei suoi strumenti di programmazione le proprie politiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana e per la riqualificazione del proprio patrimonio, al fine del massimo contenimento del consumo di suolo e per l'innalzamento della qualità del paesaggio urbano, definendo i seguenti obiettivi prioritari:
 - a) la riqualificazione urbana, strategica per l'Amministrazione comunale, che intende con essa elevare la qualità urbana delle aree centrali del suo territorio dal punto di vista dell'accessibilità, della mobilità dolce e dell'arredo urbano, in risposta alle istanze dei cittadini;
 - b) la riqualificazione dell'edilizia scolastica finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza, prevedendo in particolare la riqualificazione della scuola secondaria Jussi ubicata in via Kennedy, per la quale sono stati richiesti e in corso di assegnazione i finanziamenti statali collegati ai fondi 8 per mille dello Stato, e la demolizione e ricostruzione della scuola primaria Donini attualmente ubicata in Via Paolo Poggi; i due obiettivi possono integrarsi in una strategia che veda la realizzazione in via Kennedy di un unico polo scolastico per scuola secondaria di primo grado e primaria, mediante interventi di rifunzionalizzazione e ampliamento della scuola Jussi;
 - c) la promozione e la diffusione della cultura dello Sport come opportunità di aggregazione fra persone e promozione di stili di vita sani;
 - d) la revisione e razionalizzazione del sistema dell'offerta degli impianti sportivi_riqualificandone le relative strutture, a partire dal polo sportivo di via Kennedy (Stadio e Piscina comunale);
 - e) il perseguimento della sostenibilità territoriale e ambientale attraverso:
 - il massimo contenimento del consumo di suolo;
 - la qualità del paesaggio urbano;
 - la realizzazione di nuove costruzioni a consumo di energia "quasi zero";
 - la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente;
 - la promozione del riciclo dei materiali di costruzione, nonché l'uso di tecniche di bio-edilizia che valorizzino le filiere produttive locali;
- L'Amministrazione Comunale delinea una strategia di riqualificazione e rigenerazione urbana a partire dai propri edifici, impianti ed aree per migliorare l'offerta di servizi ai cittadini, rinnovare il proprio patrimonio edilizio, qualificare l'immagine della città pubblica, creare centralità, secondo obiettivi di sostenibilità e di benessere per i propri cittadini.
- Le suddette strategie possono essere messe a sistema e possono trovare definizione e attuazione nel quadrante urbano del capoluogo delimitato dalla via Kennedy ad ovest e a sud, dalla via Virginia Woolf ad est e dalla via Giovanni XXIII a nord, in quanto in questo quadrante ricadono i suddetti edifici (Stadio e piscina comunale, Scuola secondaria di primo grado Jussi).
- Detta parte di città è identificata nel vigente PSC come Ambito di Riqualificazione denominato AR.B.2 *Stadio* che viene qualificato di importanza strategica per funzioni di eccellenza nell'offerta di servizi di tipo scolastico e sportivo-ricreativo.
- L'ambito AR.B.2 *Stadio* è connotato da una generale assenza di qualità urbana e da degrado, da ascrivere alla disorganicità delle funzioni e degli spazi nei quali le stesse si collocano: l'assetto attuale è frutto di successive trasformazioni che hanno operato per giustapposizione restituendo un sistema frammentato ed incoerente, in cui i singoli episodi edilizi non sono stati concepiti *ab origine* come una parte di città, né quindi composti in un disegno urbano organico che consenta di cogliere la relazioni fra le diverse funzioni e fra queste e la città;

- L'ambito AR.B.2 *Stadio* è privo di qualità formale, funzionale e urbana e quindi di quei caratteri identitari e di riconoscibilità che un sistema di spazi pubblici dovrebbe avere, a causa della presenza: di recinzioni tra le varie funzioni insediate che impediscono il dialogo spaziale tra i fabbricati, di spazi liberi a verde non connotato, di aree residuali non caratterizzate e ricucite tra loro, di carenti condizioni manutentive.
- L'Ambito AR.B.2 *Stadio*, se opportunamente valorizzato nelle sue funzioni e riqualificato negli spazi e nelle strutture pubbliche che ospita, potrebbe esprimere al meglio le sue potenzialità e costituire un punto di eccellenza nel tessuto urbano di San Lazzaro per la qualità dei servizi pubblici offerti alla cittadinanza.

VISTA

- L'importanza strategica per il capoluogo e per l'intero territorio di San Lazzaro dell'ambito AR.B.2 espressa negli obiettivi generali della Pianificazione: in particolare, l'apposita scheda normativa di PSC conferma per lo stesso ambito la destinazione a funzioni di eccellenza nell'offerta di servizi di tipo scolastico e ricreativo-sportivo, ne prevede la riqualificazione e demanda al POC la verifica della possibilità di trasferire in altro ambito di nuova edificazione (in località Idice) la funzione ritenuta meno compatibile con l'assetto urbano, vale a dire lo stadio di calcio.
- Il deciso orientamento adottato dall'Amministrazione comunale verso il massimo contenimento del consumo di suolo a favore di interventi di rigenerazione e riqualificazione dell'esistente, anche contemplandone la densificazione, rende necessario verificare e aggiornare, in fase attuativa, gli originari indirizzi di PSC (essendo decaduta l'ipotesi di trasferimento dello Stadio nell'ambito di nuova edificazione ANS. C.3 c-d in località Idice – Palazzetti), declinandoli in una nuova strategia che punti alla massima valorizzazione dell'esistente, confermando e potenziando le funzioni di servizio pubblico attualmente presenti, e ricercando le condizioni per la loro compatibilità con l'assetto urbano considerato.
- La strategia di integrare più funzioni in strutture pubbliche riqualificate ed ampliate (polo scolastico e sportivo), consentirebbe di riusare le aree così liberate (quale l'area di sedime dell'attuale scuola Donini) per strategie localizzative di interventi residenziali, anche di ERS, alternative al consumo di suolo, coerentemente con l'intenzione dell'Amministrazione comunale di rivedere le previsioni di espansione contenute nell'originario PSC;

SI RENDE NECESSARIO

per l'attuazione della riqualificazione dell'ambito, individuare in un PRU in Variante al POC lo strumento idoneo al raggiungimento dello scopo.

Il PRU sarà esteso all'ambito di PSC AR.B.2 e all'attuale area di sedime della scuola Donini.

Al tal fine il Comune di San Lazzaro ha elaborato uno studio di fattibilità per il riassetto organizzativo e funzionale e per la qualificazione dell'intero comparto (*Masterplan per la riqualificazione dell'Ambito scolastico sportivo AR.B.2*) e, quale sua prima fase attuativa e prioritaria, il progetto preliminare per l'ampliamento e la rifunzionalizzazione delle scuole Jussi, essendo entrambi i progetti ispirati ad obiettivi di qualità architettonica, funzionale e morfologica, obiettivi di qualità dello spazio pubblico, obiettivi di qualità paesaggistica, obiettivi di qualità ambientale.

L'area di sedime dell'attuale scuola Donini, non ricompresa nel *Masterplan*, sarà normata nel PRU attraverso una specifica scheda che potrà rimandare al RUE le modalità attuative in quanto ricadente in Ambito Urbano Consolidato di PSC.

Il *Masterplan* e il progetto preliminare, limitatamente all'ambito di riqualificazione AR.B.2, prevedono i seguenti interventi:

- integrazione più efficace delle aree scolastiche, delle aree sportivo-ricreative e delle aree a verde pubblico;
- revisione, razionalizzazione e qualificazione dello stadio comunale, ridisegnandone gli spazi di servizio;
- ampliamento dell'area esterna della piscina e palestra comunale per attività acquatiche all'aperto;
- ampliamento e riqualificazione avanzata della scuola Jussi (anche dal punto di vista del miglioramento delle prestazioni energetiche e sismiche) e per la localizzazione di quattro sezioni di scuola primaria (nuovo polo scolastico) ampliandone conseguentemente l'area di verde pertinenziale;
- realizzazione di una nuova palestra scolastica integrata con un nuovo auditorium in sostituzione dell'esistente;
- sistemazione complessiva delle aree a verde pubblico e ricomposizione della rete delle connessioni pedonali e ciclabili come connettivo del nuovo assetto funzionale proposto che integra e qualifica i servizi insediati, ricucendoli in un sistema organico per il tempo libero;
- ampliamento delle aree dedicate alla sosta;

- interramento dell'elettrodotto.

Il *Masterplan* così definito costituisce un quadro di riferimento programmatico organico e complessivo, da attuare attraverso il ricorso a risorse pubbliche (comunali, regionali e statali) e private (partenariato con associazioni sportive).

I suddetti studi progettuali sono stati approvati con Delibera di Giunta Comunale n.189 del 20/11/2015, anche allo scopo di proporre alla Regione Emilia Romagna l'attivazione della procedura di cui all'art. 8 commi 1 e 5 della L.R. 19/1998 per la concessione di contributi regionali per la realizzazione degli interventi compresi nel programma.

E' quindi stato attivato informalmente un processo di confronto tra Comune e Regione Emilia-Romagna che, sulla base di quanto previsto negli strumenti di programmazione, ha già fornito prime indicazioni in merito alle strategie e agli obiettivi per realizzare la riqualificazione dell'ambito territoriale di intervento; detti interventi possono essere posti alla base di quanto concordato nel presente protocollo di intesa.

Ricorrono quindi le condizioni per consolidare e formalizzare il rapporto di collaborazione sui temi di cui in premessa.

Richiamata la Legge regionale 3 luglio 1998, n. 19 avente ad oggetto "*Norme in materia di riqualificazione urbana*", integrata e modificata, da ultimo, dalla Legge Regionale 6 luglio 2009, n. 6 "*Governo e riqualificazione solidale del territorio*" e in particolare: l'art. 8 comma 1, ai sensi del quale i finanziamenti regionali possono essere altresì assegnati da atti di programmazione negoziata che ricomprendano tra le loro previsioni programmi di riqualificazione urbana, elaborati ed approvati ai sensi del Titolo I della stessa legge; l'art. 8 comma 2, lett. b), ai sensi del quale i contributi regionali sono destinati a finanziare gli interventi ricompresi nel programma, ivi comprese la progettazione e la direzione lavori degli stessi e, in base a quanto disposto dall'art. 8, comma 3, sono concessi nella misura e con le modalità stabilite con appositi atti amministrativi.

Tutto ciò premesso e considerato, tra Regione Emilia-Romagna e Comune di San Lazzaro di Savena, si stipula il seguente

PROTOCOLLO DI INTESA

Art. 1 – Premesse

Le premesse fanno parte integrante della presente intesa.

Art. 2 – Finalità

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena promuovono la realizzazione del programma di riqualificazione urbana dell'ambito scolastico sportivo di PSC denominato AR.B.2 *Stadio*, così come descritto nel "*Masterplan per la riqualificazione dell'Ambito scolastico sportivo AR.B.2 Stadio*" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.189 del 20/11/2015 e conservato agli atti degli enti sottoscrittori definendone obiettivi, contenuti e modalità di realizzazione in coerenza con gli obiettivi di valorizzazione urbana definiti dalla normativa regionale e dai rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica.

In particolare l'attuazione di un primo stralcio funzionale del programma, consistente nella progettazione e realizzazione dell'ampliamento e rifunzionalizzazione della scuola secondaria Carlo Jussi, di cui è stato elaborato il progetto preliminare, coniuga l'obiettivo di dare risposta adeguata al fabbisogno di edilizia scolastica attivando al contempo un processo di innalzamento della qualità urbana dell'intero comparto. Il *Masterplan* prevede inoltre la riqualificazione di spazi ed immobili pubblici degradati da riconsegnare alla città come sistema urbano integrato e connesso con il tessuto consolidato.

Art. 3 - Impegni delle parti

Le parti condividono le strategie, le finalità e gli obiettivi contenuti nel "*Masterplan per la riqualificazione dell'Ambito scolastico sportivo AR.B.2 Stadio*".

Le parti convengono di valorizzare e rendere esplicito, mediante il presente protocollo, il rapporto di collaborazione maturato nel tempo e che ha dato origine alla sottoscrizione del presente protocollo.

Le parti si impegnano a sostenere positivamente e garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle attività di collaborazione sul tema della rigenerazione di spazi ed edifici pubblici.

In particolare, la Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- sostenere, per le motivazioni esposte in premessa, l'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'"Ambito scolastico sportivo AR.B.2 Stadio" in Comune di San Lazzaro come progetto pilota di rigenerazione urbana che sviluppa strategie di intervento che potranno costituire terreno di sperimentazione dei nuovi indirizzi regionali in materia di pianificazione urbanistica;
- destinare per l'attuazione del primo stralcio del programma, consistente nella realizzazione di un nuovo polo scolastico, idoneo alla delocalizzazione di 20 classi di scuola primaria (prioritariamente provenienti dalle scuole Donini), mediante interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e ampliamento dell'edificio di scuola secondaria "C. Jussi", il contributo nella misura di Euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. **31110**, "*Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8 comma 1-bis, comma 2 lett.b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n.19*", afferente l'U.P.B. 1.4.1.3. 12650", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015;
- promuovere i programmi condivisi in sede nazionale ed europea, per favorire l'innescio di finanziamenti attraverso le misure previste da Programma Operativo Regionale POR – FESR 2014-2020.

Il Comune di San Lazzaro di Savena si impegna a:

- mettere in atto tutti gli strumenti per portare a realizzazione il programma di riqualificazione dell'"Ambito scolastico sportivo AR.B.2 Stadio" descritto in premessa ed al precedente art. 2, anche attraverso il ricorso a rapporti di partenariato con soggetti privati e istituzioni finanziarie;
- perseguire, nell'attuazione del programma, obiettivi di qualità architettonica, funzionale e morfologica, obiettivi di qualità dello spazio pubblico, obiettivi di qualità paesaggistica, obiettivi di qualità ambientale;
- utilizzare il contributo regionale di Euro 3.000.000,00 per finanziare la progettazione e realizzazione della prima fase attuativa, consistente nella rifunzionalizzazione e ampliamento della scuola secondaria Carlo Jussi per ospitare 20 classi di scuola primaria;
- utilizzare risorse proprie per Euro 2.544.750,00 per la medesima finalità;
- promuovere procedure negoziali e/o partecipative per il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati a partecipare ed attuare il programma di riqualificazione;
- attuare l'intervento mediante il ricorso al concorso di architettura, ai sensi dell'art 4 bis della L.R. 19/98 allo scopo di selezionare la soluzione progettuale che meglio interpreta gli obiettivi di qualità ambientale ed architettonica, anche riferita allo spazio urbano interessato dall'intervento;
- di attivare le necessarie procedure urbanistiche che consentano di destinare l'area attualmente ospitante la Scuola primaria Donini, una volta trasferite le funzioni nella struttura ampliata delle scuole Jussi, per strategie localizzative di interventi anche residenziali e di Edilizia Residenziale Sociale, alternative al consumo di suolo.

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Lazzaro di Savena, si impegnano a sottoscrivere, un accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98 finalizzato a specificare:

- le modalità di attribuzione ed erogazione del contributo regionale;
- gli obblighi assunti da ciascun partecipante;
- il cronoprogramma degli interventi.

Art. 5 – Durata e monitoraggio dei risultati

Le parti intendono monitorare lo stato di avanzamento dei programmi condivisi e le ricadute positive attese per il raggiungimento delle finalità espresse con il presente protocollo di intesa.

Ogni eventuale modifica ed integrazione in relazione ai temi e alle modalità di attuazione del presente protocollo di intesa, come pure la durata dei lavori, saranno definite dall' accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98.

Bologna, li _____

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di San Lazzaro di Savena

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 DICEMBRE 2015, N. 51

Variatione al bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2015. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 24 novembre 2015, n. 99)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Dato atto, ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo 118/2011, che l'Assemblea legislativa adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio della Regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto suddetto;

Visti inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

- il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013;

- la legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della Legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)", ed in particolare il comma 3 dell'art. 4, che prevede in capo alla Giunta l'adozione degli atti necessari a garantire la piena operatività della Consulta;

Richiamati:

- il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015, approvato con deliberazione assembleare n. 9 del 25 marzo 2015;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 60 del 1° luglio 2015 di "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi";

- la deliberazione assembleare n. 26 del 27 luglio 2015 di approvazione del "Provvedimento generale di variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015";

Visti:

- la L.R. n. 18 del 21 ottobre 2015 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015;

- la delibera n. 99 del 24 novembre 2015 con la quale l'Ufficio di Presidenza propone la variazione al bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2015;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 86 del 27 ottobre 2015 di approvazione dell'intesa tra la Giunta regionale e l'Assemblea Legislativa per il trasferimento in capo all'Assemblea Legislativa delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, ai sensi dell'art.4, comma 3, della L.R. 27 maggio 2015, n. 5;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1631 del 29 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra la Giunta Regionale e l'Assemblea Legislativa della regione Emilia-Romagna per il trasferimento in capo all'Assemblea Legislativa delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 27 maggio 2015, n. 5.";

- il Protocollo d'Intesa per il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 27 maggio 2015, n. 5, sottoscritto il 12 novembre 2015 (RPI/2015/471);

Dato atto che la Giunta regionale in data 24 novembre 2015 ha approvato la delibera n. 1821 "LR 5/2015. Trasferimento risorse finanziarie per l'anno 2015 in attuazione del protocollo d'intesa fra la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna" di variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 con la quale ha istituito il capitolo di spesa U00401 "Trasferimento all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna per il funzionamento della Consulta degli Emilia-Romagnoli nel mondo" con uno stanziamento di 444.000,00 euro;

Dato atto altresì, che con la presente variazione di bilancio, sono stati istituiti i necessari capitoli di spesa per il funzionamento della Consulta nonché per l'assolvimento dei compiti ad essa assegnati dalla legge;

Ritenuto, pertanto necessario procedere, nell'ambito del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio 2015, alla necessaria variazione del bilancio di previsione 2015, competenza e cassa;

Preso atto, altresì, del favorevole parere espresso al riguardo dalla commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali", giusta nota prot. AL/2015/52125 del 1 dicembre 2015;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, la variazione del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario in corso, così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 99 del 24 novembre 2015 allegata alla presente per parte integrante e sostanziale;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42");

Dato atto, ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo 118/2001, che l'Assemblea legislativa adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio della Regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto suddetto;

Visti inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";
- il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013;
- la legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della Legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)", ed in particolare il comma 3 dell'art. 4, che prevede in capo alla Giunta l'adozione degli atti necessari a garantire la piena operatività della Consulta;

Richiamati:

- il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015, approvato con deliberazione assembleare n. 09 del 25 marzo 2015;
- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 60 del 01 luglio 2015 di " Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi";
- la deliberazione assembleare n. 26 del 27 luglio 2015 di approvazione del "Provvedimento generale di variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015";

Dato atto che le spese di personale dell'Assemblea Legislativa, per l'esercizio 2015, sono allocate sul bilancio della Giunta, e che in occasione della variazione approvata con la deliberazione n. 26/2015, sopra indicata, sono state quantificate le risorse aggiuntive da trasferire alla Giunta, per consentire l'idonea copertura della spesa complessiva da sostenere nell'esercizio 2015;

Vista la L.R. n. 26 del 21 ottobre 2015 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015;

Preso atto che nell'assestamento di cui sopra, la quota di trasferimento per il funzionamento dell'Assemblea ha avuto una variazione netta in diminuzione di euro 643.590,61 così determinata:

- Variazione in diminuzione per euro 670.000,00 al fine di dare copertura al fondo pluriennale 2016, per le spese del personale riguardante il saldo della produttività, il salario accessorio ed i premi di risultato della dirigenza dell'Assemblea Legislativa, la cui quantificazione è stata effettuata nel mese di settembre;
- Variazione in aumento per euro 26.409,39 in quanto l'Assemblea ha provveduto a liquidare gli oneri relativi alle polizze assicurative di competenza della Giunta regionale e pertanto tale somma è oggetto di rimborso;

Considerato che nella parte entrata del bilancio di previsione dell'Assemblea Legislativa, la somma di 26.409,39 euro dovuta dalla Giunta regionale, quale rimborso per gli oneri relative a polizze assicurative di loro competenza, è stata già accertata come "Recupero di somme per conto terzi", e regolarmente incassata alla data della presente deliberazione, non sarà pertanto oggetto della presente variazione, di conseguenza la variazione in diminuzione da apportare al bilancio di previsione in seguito all'approvazione dell'assestamento della Giunta regionale è determinata in 670.000,00 euro per le ulteriori risorse aggiuntive relative alle spese di personale dell'Assemblea, allocate sul bilancio della Giunta;

Vista, inoltre, la necessità di istituire un nuovo capitolo di spesa "Versamento al Fondo unico Giustizia" al fine di regolarizzare un'azione esecutiva, regolarmente registrata dal Tesoriere sul conto di tesoreria dell'Assemblea a favore del Fondo unico di Giustizia, dietro apposito ordine notificato con verbale n. 594/2015 dalla competente Autorità giurisdizionale, la spesa troverà copertura con il Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste per l'importo di 80.000,00;

Visti:

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 86 del 27 ottobre 2015 di approvazione dell'intesa tra la Giunta regionale e l'Assemblea Legislativa per il trasferimento in capo all'Assemblea Legislativa delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, ai sensi dell'art.4, comma 3, della L.R. 27 maggio 2015, n. 5;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1631 del 29 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra la Giunta Regionale e l'Assemblea Legislativa della regione Emilia-Romagna per il trasferimento in capo all'Assemblea Legislativa delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 27 maggio 2015, n.5.";
- il Protocollo d'Intesa per il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 27 maggio 2015, n.5, sottoscritto il 12 novembre 2015 (RPI/2015/471);

Considerato che la deliberazione n.1631/2015 sopra richiamata ed il protocollo di Intesa quantificano in euro 444.000,00 le risorse da trasferire all'Assemblea Legislativa, per l'esercizio finanziario 2015;

Dato atto che la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha in corso l'approvazione della variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 con la quale è

istituito il capitolo di spesa U00401 "Trasferimento all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna per il funzionamento della Consulta degli Emilia-Romagnoli nel mondo" con uno stanziamento di 444.000,00 euro;

Dato atto altresì, che con la presente variazione di bilancio, sono stati istituiti i necessari capitoli di spesa per il funzionamento della Consulta nonché per l'assolvimento dei compiti ad essa assegnati dalla legge;

Vista inoltre, la necessità di procedere ad adeguamenti della nuova centrale dei sistemi antintrusione e controllo accessi nelle sedi assembleari ed eventuali altre misure di prevenzione, si procede all'istituzione del capitolo di spesa "Impianti e macchinari" con uno stanziamento di 22.000,00 euro, mediante prelievo dal Fondo per lo sviluppo di progetti strategici;

Dato atto, pertanto, che la variazione netta, da apportare al bilancio di previsione 2015, ammonta a 226.000,00 euro, come meglio dettagliata negli allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Ritenuto, pertanto necessario procedere, nell'ambito del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio 2015, alla necessaria variazione del bilancio di previsione 2015, competenza e cassa;
Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi

DELIBERA

- a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, la variazione del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario in corso;
- b) di approvare la variazione dell'allegato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2015, concernente le variazioni degli stanziamenti di competenza e cassa Parte Entrata e Parte Spesa, come da Tabella 1 e 2 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di approvare la variazione al bilancio di previsione 2015, a fini conoscitivi disaggregato per Titoli e Tipologie e per Missioni e programmi, concernente rispettivamente gli stanziamenti di Entrata e di Spesa, come da Tabelle 3 e 4 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- d) di presentare all'Assemblea legislativa regionale il progetto di variazione di bilancio richiedendone l'approvazione a norma di legge, subordinatamente all'approvazione da parte della Giunta regionale, della propria variazione di bilancio di previsione, per l'esercizio finanziario 2015.

Allegato parte integrante - 1



VARIAZIONI
AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2015

Allegato parte integrante - 2

Elenco delle Variazioni apportate al bilancio di previsione 2015 - Parte Entrata

Tab. A/1

Capitolo	Descrizione	Stanziamiento iniziale	Competenza		Stanziamiento definitivo	Cassa			
			Variazioni positive	Variazioni negative		Cassa / Stanz. iniziale	Cassa / Variazione positive	Cassa / Variazione negative	Cassa / Stanziamiento definitivo
E10101	QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMP. DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA	21.685.728,77		- 670.000,00	21.015.728,77	21.685.728,77		- 670.000,00	21.015.728,77
E10102	QUOTA BILANCIO REG.LE PER IL FUNZ. DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO	-	444.000,00	-	444.000,00	-	444.000,00	-	444.000,00
		21.685.728,77	444.000,00	- 670.000,00	21.459.728,77	21.685.728,77	444.000,00	- 670.000,00	21.459.728,77
Totale Variazione netta nell'Entrata Competenza e Cassa				- 226.000,00					- 226.000,00

Elenco delle Variazioni apportate al bilancio di previsione 2015 - Parte Spesa

Tab. A/2

Capitolo	Descrizione	Stanz. iniz.	Variazione positive	Var. negative	Stanziamnto definitivo	Cassa / stanz. iniz.	Cassa / Var. positive	Cassa / Var. negative	Cassa / Stanziamnto definitivo
U10640	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULENZA DEGLI EMILIANO- ROMAGNOLI E DEL COMITATO ESECUTIVO	-	120.000,00	-	120.000,00	-	120.000,00	-	120.000,00
U10641	SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERITA PER INTERVENTI ED AZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO	-	67.000,00	-	67.000,00	-	67.000,00	-	67.000,00
U10642	SPESE PER BENI DI CONSUMO PER INTERVENTI ED AZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO E PER LA REALIZZAZIONE DI CONFERENZE D'AREA E CONFERENZA REGIONALE	-	1.000,00	-	1.000,00	-	1.000,00	-	1.000,00
U10643	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE PER INTERVENTI ED AZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO E PER IL FENOMENO MIGRATORIO EMILIANO-ROMAGNOLI	-	-	-	-	-	-	-	-
U10644	SPESE PER ALTRI SERVIZI PER INTERVENTI ED AZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO	-	148.000,00	-	148.000,00	-	148.000,00	-	148.000,00
U10645	SPESE PER INTERVENTI ED AZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-
U10646	SPESE PER ATTIVITA' CULTURALI FORMATIVE, D'INFORMAZIONE E DI RICERCA SUL FENOMENO MIGRATORIO EMILIANO-ROMAGNOLI	-	-	-	-	-	-	-	-
U10647	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI CONFERENZE D'AREA E CONFERENZA REGIONALE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-
U10648	INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'INSERIMENTO SCOLASTICO, LA PARTECIPAZIONE A CORSI UNIVERSITARI E DI SPECIALIZZAZIONE, CONCESSIONE DI BORSE ED ASSEgni DI STUDIO, ISTITUZIONE DI PREMI PER TESI DI LAUREA E VALORIZZAZIONE DI ESPERIENZE DI EMILIANO-ROMAGNOLI CHE SI SONO PARTICOLARMENTE DISTINTI NEI DIVERSI SETTORI ALL'ESTERO	-	45.000,00	-	45.000,00	-	45.000,00	-	45.000,00
U10649	SPESE PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'INSERIMENTO SCOLASTICO, LA PARTECIPAZIONE A CORSI UNIVERSITARI E DI SPECIALIZZAZIONE, CONCESSIONE DI BORSE ED ASSEgni DI STUDIO, ISTITUZIONE DI PREMI PER TESI DI LAUREA E VALORIZZAZIONE DI ESPERIENZE DI EMILIANO-ROMAGNOLI CHE SI SONO PARTICOLARMENTE DISTINTI NEI DIVERSI SETTORI ALL'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-

Capitolo	Descrizione	Stanz. iniz.	Variazione positive	Var. negative	Stanziamto definitivo	Cassa / stanz. iniz.	Cassa / Var. positive	Cassa / Var. negative	Cassa / Stanziamto definitivo
U10650	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE CON SEDE IN REGIONE, OPERATIVE DA ALMENO TRE ANNI NEL SETTORE DELL'EMIGRAZIONE; PER ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI, FORMATIVE ED ASSISTENZIALI IN FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALLESTERO	-	20.000,00	-	20.000,00	-	20.000,00	-	20.000,00
U10651	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI ED ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO ESTERE (U.E.), PER ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE, CULTURALE E FORMATIVO A FAVORE DEGLI EMIGRATI EMILIANO-ROMAGNOLI	-	10.000,00	-	10.000,00	-	10.000,00	-	10.000,00
U10652	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI ED ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO ESTERE (EXTRA U.E.), PER ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE, CULTURALE E FORMATIVO A FAVORE DEGLI EMIGRATI EMILIANO-ROMAGNOLI	-	10.000,00	-	10.000,00	-	10.000,00	-	10.000,00
U10653	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE, CULTURALE E FORMATIVO A FAVORE DEGLI EMIGRATI EMILIANO-ROMAGNOLI	-	5.000,00	-	5.000,00	-	5.000,00	-	5.000,00
U10654	CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI PER ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE, CULTURALE E FORMATIVO A FAVORE DEGLI EMIGRATI EMILIANO-ROMAGNOLI	-	18.000,00	-	18.000,00	-	18.000,00	-	18.000,00
U10701	STIPENDI ED ALTRI ASSEgni FISSI E/O VARIABILI AL P	402.000,00	-	- 200.000,00	202.000,00	4.992.366,63	-	- 200.000,00	4.792.366,63
U10706	FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERV	625.000,00	-	- 340.000,00	185.000,00	1.589.131,02	-	- 340.000,00	1.249.131,02
U10706	FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E LA RETRIBUZIONE	150.000,00	-	- 130.000,00	20.000,00	637.737,39	-	- 130.000,00	507.737,39
U19901	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE ED IMPREVISTE	372.283,49	-	- 80.000,00	292.283,49	372.283,49	-	- 80.000,00	292.283,49
U19905	FONDO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI STRATEGICI	332.074,00	-	- 22.000,00	310.074,00	332.074,00	-	- 22.000,00	310.074,00
U19980	VERSAMENTO AL FONDO UNICO GIUSTIZIA	-	80.000,00	-	80.000,00	-	80.000,00	-	80.000,00
U20103	IMPIANTI E MACCHINARI	-	22.000,00	-	22.000,00	-	22.000,00	-	22.000,00
		1.781.357,49	546.000,00	- 772.000,00	1.555.357,49	7.923.592,53	546.000,00	- 772.000,00	7.697.592,53
	Variazione netta nella Spesa di competenza e cassa 2015				226.000,00				- 226.000,00

Allegato parte integrante - 4



**VARIAZIONI AL BILANCIO 2015
A FINI CONOSCITIVI**



VARIAZIONE AL BILANCIO 2015 A FINI CONOSCTIVI

Tab. 3

PARTE ENTRATA

TITOLO/ TIPOLOGIA/ CATEGORIA	DESCRIZIONE	COMPETENZA 2015		CASSA	
		VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE
Titolo 2: Trasferimenti correnti					
	Tipologia 101 : Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
	Categoria 2010102: Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	444.000,00	670.000,00	444.000,00	670.000,00
Totale Titolo 2		444.000,00	670.000,00	444.000,00	670.000,00



VARIAZIONI AL BILANCIO 2015 A FINI CONOSCITIVI

Tab. 4

PARTE SPESA

MISSIONE / PROGRAMMA/ TITOLO/MACRO AGGREGATO	DESCRIZIONE	COMPETENZA 2015		CASSA	
		VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma 1: Organi istituzionali					
TITOLO 1: Spese correnti					
	Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi	524.000,00	0,00	524.000,00	0,00
	Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti	336.000,00	0,00	336.000,00	0,00
	Macroaggregato 10: Altre spese correnti	108.000,00	0,00	108.000,00	0,00
		80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione, R					
TITOLO 2: Spese in conto capitale					
	Macroaggregato 2: Investimenti fissi lordi e acquisto di te	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00
Programma 10: Risorse umane					
TITOLO 1: Spese correnti					
	Macroaggregato 1: Redditi da lavoro dipendente	0,00	670.000,00	0,00	670.000,00
		0,00	670.000,00	0,00	670.000,00

MISSIONE / PROGRAMMA/ TITOLO/MACRO AGGREGATO	DESCRIZIONE	COMPETENZA 2015		CASSA	
		VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE
	Totale Missione 1	546.000,00	670.000,00	546.000,00	670.000,00
	Missione 20: Fondi e accantonamenti				
	Programma 1: Fondo di riserva	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00
	Titolo 1: Spese correnti	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00
	Macroaggregato 10: Altre spese correnti		80.000,00		80.000,00
	Programma 3: Altri Fondi	0,00	22.000,00	0,00	22.000,00
	Macroaggregato 10: Altre spese correnti	0,00	22.000,00	0,00	22.000,00
	Totale Missione 20	0,00	102.000,00	0,00	102.000,00
	Totale generale	546.000,00	772.000,00	546.000,00	772.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 1522 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nell'opera di controllo e messa in sicurezza di tutte le stazioni ferroviarie della Regione, ricercando le più idonee e produttive forme di collaborazione con le forze dell'ordine e con i gestori del Servizio. A firma dei Consiglieri: Rontini, Foti, Caliandro, Calvano, Montalti

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

La Regione Emilia-Romagna è capillarmente servita da una rete ferroviaria che conta 1.400 km di binari e 263 stazioni e fermate ferroviarie. Di questi, attraverso FER, l'Ente regione ha competenza diretta su 350 km di binari e 120 fra stazioni e fermate.

L'utenza, in aumento del 7% rispetto al 2012 secondo le più recenti rilevazioni, si attesta in 145.000 passeggeri al giorno, di cui 21.000 sulla rete regionale.

Rilevato che

Negli ultimi tempi sono aumentate le segnalazioni di episodi di atti vandalici contro i convogli ferroviari ed aggressioni e comportamenti minacciosi perpetrati ai danni di utenti e lavoratori del servizio ferroviario.

Si tratta di condotte intollerabili, in primo luogo perché mettono in discussione le basilari regole del vivere sociale e destano allarme e senso di insicurezza nei cittadini, e quindi per i costi economici che la collettività deve sopportare per il ripristino di quanto danneggiato.

Evidenziato che

Il problema della sicurezza delle stazioni è una delle varie sfaccettature che caratterizzano la gestione degli ambienti ferroviari e che riguarda le stazioni di ogni dimensione, pur essendo maggiormente evidente in quelle principali, per via dei volumi di fruitori.

È per altro errato identificare il mondo delle stazioni come una realtà a sé, poiché il progressivo aumento del numero di atti vandalici si è verificato in tutti gli ambiti urbani.

Va altresì evidenziato come, in modo improprio, le stazioni ferroviarie siano sempre più delegate a svolgere un ruolo di accoglienza per cui non sono concepite né attrezzate, il che comporta ovvie ricadute negative sulla sicurezza dei luoghi.

Reso noto che

Tutte le Istituzioni, nel rispetto e attraverso il coordinamento delle reciproche competenze, stanno operando per la prevenzione e la repressione di tali comportamenti antisociali, quando non criminali.

Nello specifico delle stazioni ferroviarie- e al netto delle differenze strutturali e logistiche fra le diverse realtà, che rendono impossibile l'adozione di un unico sistema di controlli- va segnalato sia l'utilizzo sempre più massiccio di misure di sicurezza (telecamere, presenza della polizia ferroviaria, di steward e hostess, accesso ai soli possessori di biglietto), sia l'impegno ad una sempre maggiore integrazione con il tessuto urbano, migliorandone l'accessibilità e l'arredo dei locali e rivitalizzando le attività commerciali annesse e limitrofe.

La Società RFI, nell'ambito di propria competenza, ha avviato una campagna di informazione finalizzata alla tutela degli

utenti delle principali stazioni da episodi simili a quelli evidenziati nella risoluzione.

Sottolineato che

Sulla rete di propria competenza, la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito di un Piano triennale di investimenti di oltre 10 milioni di euro, attraverso FER riqualificherà e rilancerà le 120 fermate/stazioni della rete ferroviaria regionale, per renderle più accessibili, gradevoli e sicure, anche con l'installazione di videosorveglianza in quasi tutte le località. Inoltre, al fine di raccordare al meglio l'intervento degli enti coinvolti, nel luglio scorso l'assessore regionale competente ha chiesto la disponibilità del Prefetto di Bologna per un incontro in cui, vedendo partecipi i diversi Soggetti interessati, si possa formulare un protocollo di collaborazione fra le Società Ferroviarie e le Forze dell'Ordine.

Infine, per tentare di affrontare il fenomeno dell'emarginazione sociale e delle povertà estreme nelle aree ferroviarie, è stato sviluppato il progetto ONDS (Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle Stazioni Italiane) del Settore Politiche Sociali di Ferrovie dello Stato realizzato in partenariato con l'ANCI e il mondo del volontariato bolognese, che pone l'attenzione all'evolversi e all'emergere delle problematiche sociali, specialmente all'interno delle stazioni, con il fine di valutare interventi preventivi di inclusione sociale e di riduzione del danno.

Impegna la Giunta

A proseguire nell'opera di controllo e messa in sicurezza di tutte le stazioni ferroviarie della Regione, ricercando le più idonee e produttive forme di collaborazione con le forze dell'ordine e con i gestori del Servizio per la prevenzione, il contrasto e la repressione dei fenomeni di violenza, minaccia, accattonaggio molesto e vandalismo.

A verificare le migliori forme di coinvolgimento di tutti i soggetti che possono contribuire a prevenire e mitigare il disagio sociale che è alla base dell'insicurezza delle stazioni, così come di come di altri contesti urbani.

Approvata a maggioranza dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 3 dicembre 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1772 - Risoluzione per invitare la Giunta a perseguire ogni iniziativa utile ai fini di una positiva soluzione della crisi annunciata da Philips Saeco per salvaguardare la produzione, il lavoro e il reddito dei dipendenti nello stabilimento di Gaggio Montano. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Taruffi, Gibertoni, Fabbri, Alleva, Foti, Aimi, Bignami

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Saeco, storica azienda di Gaggio Montano fondata nel 1981, è stata acquistata nel 2009 dalla multinazionale olandese Philips;

i buoni auspici che avevano accompagnato l'acquisizione si sono presto scontrati con una realtà che ha visto la delocalizzazione in Romania di parte della produzione, il massiccio ricorso alla cassa integrazione e una drastica contrazione della produzione di macchine per caffè e ciò nonostante il settore sia uno dei pochi che non ha riscontrato gravi danni dalla crisi economica ed oggi sia in netta ripresa;

ultimo atto della parabola discendente innescata dalla nuova proprietà è il recentissimo annuncio di 243 esuberi, poco meno della metà dei 558 dipendenti dello stabilimento bolognese, che parrebbe dettato esclusivamente da logiche di profitto della multinazionale e non da reali contrazioni della produzione.

Evidenziato che

Saeco non è solo un marchio centrale del made in Italy, caratterizzato dall'alta qualità legata al continuo investimento in ricerca e sviluppo, ma è anche una imprescindibile risorsa entro il panorama produttivo della nostra regione, nonché fonte di impiego e di reddito per centinaia di famiglie;

non solo, ma la collocazione appenninica della produzione aggiunge ulteriore valore sociale alla stessa, rendendo possibile il presidio di un territorio in cui minori sono le occasioni di lavoro rispetto alle città della pianura;

le ricadute negative riguarderebbero dunque l'intero Appennino bolognese, sia dal punto di vista economico che sociale. A tal proposito, non può che destare preoccupazione il dato relativo al numero di imprese nei comuni appenninici bolognesi, quasi dimezzate dal 2008 ad oggi;

si tratterebbe, come hanno ribadito i 9 sindaci dell'Unione

dei Comuni dell'Appennino Bolognese e i 4 dell'Unione dei Comuni dell'Alto Reno, di una situazione che metterebbe a dura prova l'intera vallata, già fortemente provata dalla crisi economica degli ultimi anni.

Valutato che

la Regione, in accordo con la Città Metropolitana, ha già convocato un Tavolo di crisi svoltosi il 2 dicembre, invitando l'azienda, Unindustria Bologna e i sindacati.

Invita la Giunta

a perseguire ogni ulteriore iniziativa che sarà ritenuta utile a contribuire alla positiva soluzione della crisi annunciata da Saeco, salvaguardando la produzione nello stabilimento gaggese, il lavoro ed il reddito dei dipendenti e il presidio sociale del territorio.

Impegna la Giunta

a utilizzare la Conferenza per la montagna come momento per la predisposizione di politiche industriali per tutto l'Appennino, operando anche al fine di riconvertire alcuni stabilimenti assicurandone così la continuità produttiva.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 dicembre 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 755

Approvazione del quattordicesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri-ex art.22 comma 15 L.449/97- di cui alle delibere dell'Assemblea legislativa n.84/2012 e n. 134/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n.84/2012 "Approvazione del Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 ai sensi della L.r. n.12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace", in particolare il punto 4.5 "Programma di assistenza sanitaria a cittadini trasferiti in Italia, nell'ambito di programmi umanitari delle Regioni, ai sensi dell'art.32 della Legge 449/97 integrato, dalla DAL 134/2013 "Approvazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna", Capitolo 6 che recita: al punto 4.5, secondo paragrafo, al termine del secondo alinea inserire "Serbia e Kosovo";

Tenuto conto che le suddette Deliberazioni di Assemblea legislativa hanno efficacia fino all'approvazione del successivo documento di Programmazione della Regione Emilia-Romagna;

Richiamata la propria Deliberazione n.496/2014 per l'erogazione di interventi sanitari nell'ambito del tredicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri -ex art.32, comma 15, L.449/1997 - di cui alle DAL n.84/2012 e n.134/2013;

Considerato che, nell'ambito del tredicesimo Programma assistenziale sopracitato le persone straniere trattate ammontano a 116 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (82 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, della chirurgia ortopedica, della oncologia, delle forme tumorali, e della nefrologia. I paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (33 casi), Bosnia-Erzegovina

(17 casi), Zimbabwe (16 casi), popolo Saharawi (15 casi), Kosovo (10 casi), Tunisia (8 casi), Marocco (4 casi), Moldavia (4 casi), Senegal (3 casi), Ucraina (2 casi), Serbia (2 casi), Eritrea (1 caso), Etiopia (1 caso);

Valutato necessario garantire tale tipologia di interventi sanitari con il quattordicesimo Programma assistenziale, per l'anno 2015 al fine di:

a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso le seguenti azioni:

- invio ed impiego nelle strutture ospedaliere dei Paesi terzi, di materiali ed attrezzature medico-chirurgiche dismesse, che si rendono disponibili presso le Aziende Sanitarie regionali e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale;
- scambio di esperienze professionali mediante azioni di formazione e addestramento del personale dei Paesi interessati, sia in loco che presso le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna;

b) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sui contenuti del presente Programma assistenziale approvato dalla Regione Emilia-Romagna;

c) erogare gli interventi di alta specialità (art. 32 comma 15, L.449/1997) a favore di soggetti stranieri prioritariamente in età pediatrica, non erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e non previsti da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né ricompresi in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;

d) non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:

- trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo

del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;

- disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

Preso atto che, per quanto riguarda le priorità territoriali si fa riferimento a quanto previsto dalle deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n.84/2012 e n.134/2013: Albania, Bosnia-Erzegovina, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese, Somalia, Tunisia, Kosovo, Serbia nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. Si tiene, inoltre, conto delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti paesi.

Nell'ambito degli interventi a favore di popolazioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 12/2002, si realizza a favore delle popolazioni quanto viene determinato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

Tenuto conto, inoltre, che si ritiene necessario assicurare la continuità delle cure alle persone già assistite negli anni precedenti, anche se provenienti da aree geografiche non incluse come prioritarie, e precisamente: Argentina, Brasile, Cuba e Libano, di cui all'atto n. 84/2012 dell'Assemblea Legislativa, con valenza che coincide con il termine di validità del Documento di Indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014, la cui efficacia si intende prorogata sino all'approvazione del successivo Documento di Programmazione della Regione Emilia – Romagna;

Considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L.449/97, ha una valenza intersettoriale e si avvale, nell'attuazione del Programma stesso, di un gruppo di lavoro interdirezionale, costituito con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n.1660 del 27 febbraio 2013;

Tenuto conto che è stato consolidato il sistema, avviato con propria Deliberazione n.496/2014, di regolazione e di riferimento a livello aziendale per garantire l'accesso degli utenti alle prestazioni e che a tal fine le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli:

1. garantiscono la presa in carico da parte delle proprie strutture sanitarie, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale orientare l'intervento;

2. inviano alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali la segnalazione corredata da:

- relazione clinica sulla condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario o del Paese di provenienza;
- dichiarazione predisposta dalle Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-

Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare, il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi e il rientro nel Paese d'origine;

Considerato che, in tale ottica, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli si avvalgono di un Referente di Direzione Sanitaria, quale punto di riferimento per le Associazioni/Istituzioni richiedenti che garantisce:

- l'applicazione e un attento e costante monitoraggio del Programma, anche da un punto di vista economico;
- la gestione della casistica, esaminando i casi da trattare ed esprimendo il relativo parere a carattere sanitario.

Tenuto conto, inoltre, che si è ritenuto opportuno presidiare gli aspetti legati alla gestione contabile, di rendicontazione e di presidio delle procedure amministrative in ambito aziendale attraverso l'individuazione di un Referente amministrativo;

Preso atto che, in proposito, è stato costituito un gruppo di lavoro regionale con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n.3094 del 29 marzo 2013 e ss.mm., per verificare l'applicazione del Programma in ambito aziendale e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta;

Tenuto conto che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna devono contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute e che, a tal fine:

- si conferma un finanziamento massimo regionale complessivo di € 1.550.000,00 per l'anno 2015;
- in caso di superamento del limite di € 1.550.000,00, le Aziende/IRCCS dovranno intervenire con ulteriori risorse economiche proprie per assicurare copertura finanziaria alle restanti spese sostenute per i casi trattati, in un'ottica di collaborazione e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;

Viste le L.R. 30 aprile 2015, nn. 3 e 4;

Dato atto che la copertura finanziaria di tali interventi a carico della Regione sarà assicurata nell'ambito delle risorse a disposizione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2015;

Considerato che al Servizio Assistenza territoriale compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale oggetto del presente provvedimento e che allo stesso dovranno pervenire entro il 15 dicembre 2015 dalle Aziende sanitarie e dall'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute nel 2015 per singolo caso;

Dato atto che, ad esito del monitoraggio sulla realizzazione del Programma assistenziale e relativi oneri, il Responsabile del Servizio Assistenza territoriale provvederà con proprio atto, nel rispetto della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., all'impegno e alla contestuale liquidazione alle Aziende e all'IRCCS coinvolti degli importi di rispettiva spettanza;

Ritenuto che il Servizio regionale medesimo suindicato, al termine della realizzazione del Programma assistenziale di cui trattasi, predisponga una esaustiva relazione per la Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;

Visti:

- il D.lgs 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.” e ss.mm.ii.;
 - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 22;
Viste inoltre le proprie deliberazioni:
 - n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1511 del 24 ottobre 2011 e n. 335 del 31.03.2015;
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni;
 - n. 1621/2013 ”Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33” e n. 57/2015 “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;
- Dato atto del parere allegato;
- Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il quattordicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell’art. 32 della legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l’anno 2015, come specificato in premessa, all’interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014, approvato dall’Assemblea Legislativa Regionale con deliberazioni n.84/2012 e n.134/2013;

2. di prevedere un finanziamento complessivo per un massimo di € 1.550.000,00 in corrispondenza di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri per l’anno 2015, dando atto che la copertura finanziaria a carico della Regione sarà assicurata dalle risorse a disposizione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l’esercizio 2015;
3. di prevedere che le Aziende Sanitarie e l’IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli contribuiscano al conseguimento degli obiettivi previsti nel Programma di cui al punto 1. che precede, anche attraverso l’impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute;
4. di stabilire che al Servizio Assistenza territoriale compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale e che allo stesso dovranno pervenire entro il 15 dicembre 2015 dalle Aziende sanitarie e dall’ IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute per singolo caso;
5. di stabilire che, in caso di superamento del limite complessivo di € 1.550.000,00, le Aziende/IRCCS coinvolti garantiranno, con mezzi propri, la copertura integrale della restante spesa sostenuta per i casi trattati;
6. di dare atto che all’impegno e alla contestuale liquidazione delle somme spettanti alle Aziende/IRCCS coinvolti, fino a un massimo di € 1.550.000,00, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente nel rispetto della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;
7. di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, il Servizio Assistenza territoriale predisponga una esaustiva relazione e l’Assessore alle Politiche per la Salute relazioni alla Giunta Regionale in merito ai risultati ottenuti;
8. di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall’art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 OTTOBRE 2015, N. 1465

Approvazione modifica statutaria dell’ASP “Azalea” con sede a Castel San Giovanni (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare - fatta salva la necessità di apportare agli articoli 2, comma 4; 9, comma 2; 14, comma 1, lettera d); 20, comma 2; 21, commi 1 e 2; 22, comma 1; 23, comma 3; 27; 35, comma 3; 36, comma 3 le modificazioni e/o integrazioni indicate in premessa - le modifiche allo statuto dell’ASP “Azalea” con sede a Castel San Giovanni (PC), proposte dall’Assemblea dei soci con deliberazione n. 3 del 23 luglio 2015, relative agli articoli richiamati in premessa e dettagliatamente indicati nella nota del Direttore dell’ASP del 30 settembre 2015, conseguenti alla decisione di prevedere - ai sensi dell’articolo 4 della legge

regionale n. 12 del 2013 - l’Amministratore unico in luogo del Consiglio di amministrazione;

2. il nuovo statuto dell’ASP “Azalea” con sede a Castel San Giovanni (PC) è pertanto quello approvato con la citata deliberazione dell’Assemblea dei soci dell’Azienda n. 3 del 2015, le cui modificazioni sono dettagliatamente indicate nella nota del Direttore dell’ASP del 30 settembre 2015, con le modifiche e/o integrazioni indicate in premessa e richiamate al precedente punto 1, ed è composto da n. 47 articoli;

3. le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla previsione dell’Amministratore unico in luogo del Consiglio di amministrazione trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell’Organo di amministrazione successivo al presente atto;

4. di richiedere al Presidente dell’Assemblea dei soci dell’ASP “Azalea” con sede a Castel San Giovanni (PC) di trasmettere a questa Amministrazione, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, il testo dello Statuto come risultante a seguito delle modifiche approvate con il presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 OTTOBRE 2015, N. 1594

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Eppi-Manica-Salvatori" con sede ad Argenta (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1 di approvare le modifiche allo statuto dell'ASP "Argenta-Portomaggiore "Eppi-Manica-Salvatori"" con sede ad Argenta (FE) ora denominata, a seguito delle modificazioni approvate,

"Eppi-Manica-Salvatori", relative agli articoli dettagliatamente indicati nella delibera dell'Assemblea dei soci dell'Azienda n. 4 del 18 settembre 2015 e richiamati in premessa;

2. il nuovo statuto dell'ASP "Eppi-Manica-Salvatori" con sede ad Argenta (FE), è pertanto quello approvato con la citata deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Azienda n. 4 del 2015 e contenuto nell'allegato B) alla medesima deliberazione a costituire parte integrante, composto da n. 45 articoli;

3. le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla previsione del Consiglio di amministrazione di tre componenti in luogo del Consiglio di amministrazione di 5 componenti trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'Organo di amministrazione successivo al presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2015, N. 1622

Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1) di stabilire che qualora siano riconosciute, previo parere in merito del Servizio regionale competente in materia di tutela e pianificazione della risorsa idrica, particolari necessità ambientali, storico-culturali e igienico-sanitarie il prelievo di risorsa idrica sia assentito all'Ente pubblico o all'organismo di diritto pubblico richiedente senza l'obbligo di corresponsione di oneri economici, fermi restando tutti gli obblighi e le responsabilità connesse al rispetto delle prescrizioni dettate dall'Autorità amministrativa nell'atto che assente il prelievo;

2) di non intervenire per il 2015 con una nuova fissazione dei valori dei canoni previsti per gli utilizzi della risorsa idrica e di dare atto che pertanto il canone 2016 sarà unicamente rivalutato applicando al canone 2015 riportato nella deliberazione n.65 del 2015 l'ultimo indice disponibile al 31 dicembre 2015 sul sito istituzionale ISTAT, e che lo stesso andrà corrisposto dagli utenti entro il 31 marzo del 2016, ai sensi del comma 3 dell'art.8 della L.R. 2 del 2015;

3) di fissare per gli acquedotti privati che presentano più attraversamenti un canone pari a 150 euro per il primo attraversamento fino a 10 metri, mentre per i successivi non è dovuta la quota fissa ma solo il canone a metro lineare fissato dall'art.20, comma 3, lett.f), punto 4) così come specificato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 895/2007;

4) di stabilire per l'attraversamento di un corso d'acqua mediante guado a raso senza opere o con il solo consolidamento del fondo mediante massi ad uso esclusivo, un canone di importo pari ad euro 75, in considerazione del limitato impatto e dell'assenza di qualunque manufatto;

5) di stabilire, per quanto riguarda la viabilità di servizio alternativa a quella pubblica e le strade di cantiere in alveo con

attraversamenti e/o parallelismi, di modificare la disciplina prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 895/2007, con applicazione di un canone per l'attraversamento unico o il primo attraversamento pari a 75 euro se a raso senza opere, oltre alla quota variabile dipendente dalle caratteristiche della pista e dalla sua lunghezza in metri lineari, senza ulteriori quote fisse se vi sono altri attraversamenti a raso senza opere;

6) di correggere il disposto della deliberazione n.895/2007 nella parte relativa ai diametri dei tubi per gli attraversamenti e il parallelismo come di seguito:

diametro fino a 100 mm € 2 a ml

diametro da 101 fino a 200 mm € 3 a ml

diametro da 201 fino a 400 mm € 4 a ml

diametro da 401 fino a 600 mm € 5 a ml;

7) di ribadire che la tipologia "cavi o tubi agganciati a ponti esistenti o inseriti nell'impalcato" vada interpretata come applicabile anche ai cavi o tubi inseriti nei corpi stradali che attraversano i corsi d'acqua senza la presenza di un ponte vero e proprio, e di applicare a tale modalità di attraversamento i canoni previsti all'art. 20, comma 3, lettera f) punto 3, come modificati dalla D.G.R 913 del 2009;

8) di stabilire per lo spazio destinato all'ingombro dei natanti un canone pari a € 1,50 al mq, fermo restando il pagamento di un canone minimo, per la struttura fissa e lo spazio destinato all'ingombro dei natanti pari a euro 125

9) di stabilire per gli armadi tecnici relativi ad impianti elettrici, telefonici, o comunque ad infrastrutture per servizi che abbiano un ingombro non superiore a due metri quadrati un canone pari a euro 125, mentre per ingombri superiori si applica il canone previsto per le cabine elettriche;

10) di stabilire che il valore percentuale minimo dello 0,5% di cui alla deliberazione n. 913/2009 possa essere ulteriormente ridotto fino allo 0,35% quando, in relazione alle caratteristiche dei terreni e della redditività degli stessi, anche l'applicazione di un valore pari allo 0,5 del VAM possa risultare sproporzionato rispetto ai valori di mercato;

11) di non provvedere per i canoni di utilizzo delle aree del demanio idrico ad operare un aggiornamento, lasciando che operi per il 2016 il meccanismo di rivalutazione previsto dall'art. 8, comma 3, della L.R. 2/2015;

12) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1731

DGR 1505/2009 e DGR 2005/2011. Intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata Cava Canepari. Concessione del contributo a favore del Comune di Casalgrande (RE). Approvazione nuovo quadro economico e ridefinizione dell'importo del finanziamento. CUP I52H09000000002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L. R. 15 novembre 2001 n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e s. m.;

Visti:

- il D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale";
- la L. n. 426 del 1998 "Nuovi interventi in campo ambientale" e il conseguente D.M. 468/2001, contenente il regolamento del "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi della legge 426/1998, ha approvato il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati d'interesse nazionale con il D.M. 468/2001;
- nell'ambito di tale programma, per la Regione Emilia Romagna sono stati inseriti due siti denominati "Sassuolo-Scandiano" e "Fidenza", come specificato negli allegati "E", "F" e "G", e sono stati assegnati e trasferiti i relativi finanziamenti pari rispettivamente ad € 13.221.129,61 e ad € 7.230.396,59;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto di perimetrazione 26 febbraio 2003 ha individuato n. 23 aree specifiche all'interno del sito nazionale "Sassuolo-Scandiano", per i Comuni di Sassuolo, Castellarano, Maranello, Casalgrande, Rubiera, Castelvetro, e che tra queste aree è compreso il sito "Cava Canepari" nel Comune di Casalgrande;
- l'art. 4 del D.M. 468/2001 stabilisce tra gli interventi prioritari, la messa in sicurezza d'emergenza, la caratterizzazione e, una volta effettuati questi, la bonifica o la messa in sicurezza permanente ed il ripristino ambientale;
- l'art. 5 dello stesso decreto 468/2001 stabilisce al comma 1 le condizioni per individuare i soggetti beneficiari del contributo pubblico, comprendendo tra questi le pubbliche amministrazioni per interventi su aree o beni pubblici;
- l'art. 6, c. 1, del medesimo decreto 468/2001 stabilisce che le risorse attribuite alle Regioni sono da destinare in via prioritaria al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici o effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il SIN Sassuolo Scandiano, dall'emanazione del DM 11 gennaio 2013, che lo ha eliminato dall'elenco dei siti d'interesse

nazionale, è un sito d'interesse regionale e come tale il procedimento non è più in capo al Ministero dell'ambiente, ma, in base alla LR 5/2006 che delega le funzioni regionali alle Province, nel caso specifico all'Amministrazione provinciale di Modena;

Considerato che:

- per la realizzazione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari", con propria deliberazione n. 1505 del 12 ottobre 2009 è stato concesso al Comune di Casalgrande (RE) un finanziamento di € 7.521.867,04, imputando la spesa al n. 3525 di impegno assunto sul Capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) - mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14180 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, secondo il seguente quadro economico:

- Opere in appalto	€ 6.139.687,00
- Oneri sicurezza	€ 20.000,00
- Totale opere in appalto e oneri sicurezza	€ 6.159.687,00
Somme a disposizione della amministrazione per:	
- Imprevisti	€ 369.581,22
- IVA 10% su lavori, oneri e imprevisti	€ 652.926,82
- Spese tecniche per direz, lavori, collaudo ecc. ..	€ 128.000,00
- CNPAIA 2%	€ 2.560,00
- Spese tecnico-amministrative	€ 65.000,00
- I.V.A. 20% su Sp. Tecniche, CNPAIA e Spese tecnico-amministrative	€ 39.112,00
- Analisi chimiche	€ 30.000,00
- Indennizzi	€ 50.000,00
- Spese per gara	€ 25.000,00
- Totale somme a disposizione	€ 1.362.180,04
TOTALE	€ 7.521.867,04

- a seguito di gara e ribasso d'asta, con propria deliberazione n. 2005 del 27 dicembre 2011 il suddetto finanziamento è stato ridotto a € 5.418.962,84, secondo il seguente quadro economico:

Opere in appalto	€ 4.036.782,80
Oneri sicurezza	€ 20.000,00
Totale opere in appalto e oneri sicurezza	€ 4.056.782,80
Somme a disposizione dell'amministrazione:	
- Imprevisti	€ 558.976,51
- Iva	€ 502.643,53
- Spese tecnico - amministrative	€ 220.560,00
- Analisi chimiche	€ 30.000,00
- Indennizzi	€ 50.000,00
totale somme a disposizione	€ 1.362.180,04
totale generale	€ 5.418.962,84

- nel corso dei suddetti lavori è emersa la presenza di amianto che ha comportato l'elaborazione di n. 3 successive perizie di variante, di cui l'ultima, approvata dal Comune di Casalgrande (RE) con determina n. 450 del 13 novembre 2014, ha rideterminato i costi dell'intervento in oggetto fino ad una somma complessiva di € 8.414.670,53;

Preso atto che:

- il Comune di Casalgrande (RE) in data 01 luglio 2015 ha approvato, in esclusiva linea tecnica senza impegno di spesa, in attesa del reperimento delle necessarie risorse economiche, l'integrazione progettuale relativa alla rimozione dei materiali contenenti amianto, comportante una spesa complessiva di € 803.234,21 oltre IVA 10% (€ 80.323,42) per totali € 883.557,63;
- a seguito di tale integrazione progettuale, il Comune di Casalgrande (RE), con nota prot. n. 17560 del 07 ottobre 2015, acquisita agli atti del competente servizio regionale con Prot. n. PG.2015.738733 del 08 ottobre 2015, ha comunicato la suddivisione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" in due distinti stralci funzionali, secondo i seguenti quadri economici:

		1° Stralcio Funzionale	2° Stralcio Funzionale
A	Lavori in appalto	€ 4.036.782,80	€ 3.157.168,95
B	Sicurezza	€ 20.000,00	€ 3.270,00
B1	Messa in sicurezza amianto	€ 803.234,21	
	Totale opere in appalto	€ 4.860.017,01	€ 3.160.438,95
	Somme a disposizione		
C	Imprevisti	€ 558.976,51	€ 50.000,00
D	IVA lavori in appalto 10% di a + b + b1 + c	€ 541.899,35	€ 321.043,90
E	Spese tecniche, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 170.099,00	€ 40.000,00
F	Spese tecnico-amministrative diverse, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 126.324,60	€ 10.000,00
G	Analisi chimiche	€ 13.000,00	€ 8.000,00
H	Spese di gara	€ 12.204,00	€ 10.000,00
I	Opere in economia non comprese in contratto	€ 20.000,00	€ 10.000,00
	Totale somme a disposizione	€ 1.442.503,46	€ 449.043,90
	Totale generale	€ 6.302.520,47	€ 3.609.482,85

- il primo stralcio funzionale contiene le operazioni di rimozione dei materiali contenenti amianto, oltre alle attività che permetteranno la conclusione della Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari";
- il secondo stralcio riguarda attività che saranno oggetto di approfondimenti e verifiche, secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che l'intervento di rimozione dell'amianto è da considerarsi urgente e prioritario nell'ambito delle azioni volte al risanamento dell'area denominata "Cava Canepari";

Ritenuto pertanto:

- di dover procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 883.557,63 ad integrazione del finanziamento di € 5.418.962,84 concesso con propria deliberazione n. 1505/2009, ridefinito con propria deliberazione n. 2005/2011;
- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche il relativo impegno di spesa a favore del Comune di Casalgrande (RE) per la somma pari a complessivi € 883.557,63, sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di rideterminare conseguentemente in € 6.302.520,47 l'importo del finanziamento concesso al Comune di Casalgrande (RE) ai fini del completamento dell'intervento di messa in sicurezza dell'area "Cava Canepari", secondo il nuovo quadro economico sopra riportato relativo al 1° Stralcio Funzionale, precisando che tale importo è imputato nel modo seguente:
 - quanto ad € 5.418.962,84 al n. di impegno 3525 sul citato Capitolo 35704 per l'esercizio finanziario 2009;
 - quanto ad € 883.557,63 al n. di impegno che sarà assunto con il presente provvedimento sul citato Capitolo 37374 per l'esercizio finanziario 2015;

Tenuto conto che:

- sul citato impegno n. 3525/2009 residua da pagare un importo pari ad € 987.547,78;
- con il presente provvedimento è concessa un ulteriore importo di € 883.557,63, che sommato al residuo precedente comporta una somma complessiva di € 1.871.105,41, la quale sarà utilizzata per la conclusione del 1° Stralcio Funzionale;

Preso atto che:

- il Comune di Casalgrande (RE), con comunicazione in data 28 ottobre 2015, acquisita agli atti del servizio regionale competente con il Prot. PG.2015.0792808 del 28 ottobre 2015, ha trasmesso il cronoprogramma relativo al 1° Stralcio Funzionale, specificando che i tempi di compimento dell'intervento sono previsti in 15 mesi, a partire da ottobre 2015;
- il Comune di Casalgrande (RE) ha suddiviso in due fasi lavorative il "cronoprogramma dei lavori" inerente al 1° Stralcio Funzionale, stimando spese per tali attività relativamente al finanziamento regionale per un importo di € 650.000,00 per l'anno 2015 ed € 1.221.105,41 per l'anno 2016, per un totale di € 1.871.105,41;

Visto:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- l'art. 1 quater "Spese per investimenti delle Regioni" della legge 6 agosto 2015, n. 125 "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 1 giugno 2015, n.178 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali";

Dato atto che in ragione delle diverse fonti finanziarie utilizzate per assicurare la copertura all'intervento in oggetto, di procedere per la realizzazione delle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa nel seguente modo:

- a) ai fini della liquidazione ed erogazione delle risorse finanziarie verrà utilizzato in primis l'importo conservato nell'elenco dei residui passivi perenti che ancora risulta disponibile a valere sul capitolo 35704 ex impegno di spesa 3525 secondo il percorso amministrativo-contabile impiegato per la reiscrizione al bilancio regionale degli importi conservati a residuo passivo perente; (euro 987.547,78);
- b) a completo utilizzo dell'importo sopra indicato si procederà ad intaccare le risorse finanziarie allocate sul capitolo di spesa 37374 fino all'importo impegnato di euro 883.557,63 per il quale in rapporto al cronoprogramma presentato è prevista l'esigibilità nel 2016;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del più volte citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere successivamente allocata nell'esercizio 2016 per € 883.557,63;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2015 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2016 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto inoltre che la sopra indicata documentazione è acquisita e conservata agli atti del Servizio competente;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s. m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015 - 2017";

Viste le LL. RR. n. 2, 3 e 4 del 30 aprile 2015 e le LL. RR. 17 e 18 del 21 ottobre 2015;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 335 del 31 marzo 2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto della suddivisione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" in due distinti stralci funzionali, di cui il primo è relativo alle attività che permetteranno la conclusione della Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari", comprensive delle operazioni di rimozione dei materiali contenenti amianto, secondo il seguente quadro economico con attribuzione del Codice Unico di Progetto I52H09000000002:

		1° Stralcio Funzionale
A	Lavori in appalto	€ 4.036.782,80
B	Sicurezza	€ 20.000,00
B1	Messa in sicurezza amianto	€ 803.234,21
	Totale opere in appalto	€ 4.860.017,01
	Somme a disposizione	
C	Imprevisti	€ 558.976,51
D	IVA lavori in appalto 10% di a + b + b1 + c	€ 541.899,35
E	Spese tecniche, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 170.099,00
F	Spese tecnico-amministrative diverse, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 126.324,60
G	Analisi chimiche	€ 13.000,00
H	Spese di gara	€ 12.204,00
I	Opere in economia non comprese in contratto	€ 20.000,00
	Totale somme a disposizione	€ 1.442.503,46
	Totale generale	€ 6.302.520,47

2. concedere l'importo di € 883.557,63 ad integrazione del finanziamento di € 5.418.962,84 concesso con propria deliberazione n. 1505/2009, ridefinito con propria deliberazione n. 2005/2011;
3. di imputare la spesa complessiva di € 883.557,63 registrata al n. 4642 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di rideterminare in € 6.302.520,47 l'importo del finanziamento concesso al Comune di Casalgrande (RE) con propria deliberazione n. 1505/2009 e successivamente ridefinito con propria deliberazione n. 2005/2015, ai fini del completamento dell'intervento di messa in sicurezza dell'area "Cava Canepari", secondo il nuovo quadro economico sopra riportato relativo al 1° Stralcio Funzionale, precisando che tale importo risulta registrato nelle scritture contabili del bilancio regionale nel modo seguente:
 - quanto ad € 5.418.962,84 al n. di impegno 3525 sul citato Capitolo 35704 assunto a carico dell'esercizio finanziario 2009 dando atto che su tale importo residuano euro 987.547,78;
 - quanto ad € 883.557,63 al n. di impegno 4642 sul citato Capitolo 37374 assunto a carico dell'esercizio finanziario 2015;
5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Casalgrande (RE), che prevede il completamento e l'espletamento

delle attività in 15 mesi, a partire da ottobre 2015 e con termine al 31 dicembre 2016;

6. di stabilire che le attività saranno realizzate secondo il suddetto cronoprogramma con esigibilità della spesa ripartita come segue: quanto ad € 650.000,00 nell'anno 2015 e quanto ad € 1.221.105,41 nell'anno 2016;
7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
09	08	U.2.03.01.02.003	05.3	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
08	2234	I52H09000000002	4	3

8. di stabilire che, pena la revoca del contributo, il Comune di Casalgrande (RE) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 5) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire altresì che il Comune di Casalgrande (RE), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie al progetto approvato, con la precisazione che le eventuali somme aggiuntive determinate da tali varianti resteranno a carico dell'Amministrazione comunale;
10. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto, provvederà, nel rispetto del percorso amministrativo contabile indicato in premessa che qui s'intende integralmente richiamato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985;
11. di dare atto inoltre che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
12. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2015, N. 1836

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per la derivazione ad uso acquedottistico dal campo pozzi Imola-Ortignola (comune di Imola) presentata da ATO5 di Bologna, attualmente sostituita da ATERSIR - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, della domanda di concessione di derivazione ad uso acquedottistico dal campo pozzi Imola-Ortignola, in Comune di Imola presentata da ATO5 di Bologna, attualmente sostituita da ATERSIR, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 29 giugno 2015, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Con riferimento alla presenza di centri di pericolo all'interno della zona di rispetto dei pozzi, stante la non praticabilità di un loro trasferimento in altra zona, dovrà essere affrontata la questione della compatibilità dei centri di pericolo in oggetto con i pozzi acquedottistici, alla luce dei disposti dell'art. 94 del DLgs 152/2006, valutando anche la possibilità di delocalizzazione del campo pozzi stesso in alternativa alla realizzazione di un progetto per la messa in sicurezza dei pozzi.

2. Si concedono i quantitativi richiesti per una portata massima istantanea pari a 268,5 l/s e per un volume annuo non superiore 3.940.000 mc/anno, stante le seguenti portate massime istantanee prelevabili dai singoli pozzi:

- Pozzo n. 18 43,7 l/s
- Pozzo n. 19 74,7 l/s
- Pozzo n. 22 32,6 l/s
- Pozzo n. 23 27,2 l/s
- Pozzo n. 24 57,6 l/s
- Pozzo n. 25 17,2 l/s
- Pozzo n. 26 5,8 l/s
- Pozzo n. 30 9,7 l/s

3. Tale concessione sarà rilasciata fino al 31.12.2020, e l'eventuale rinnovo è subordinato all'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento alternative ai prelievi del campo pozzi di Ortignola che manifestano gravi problemi di qualità delle acque emunte (in ordine di priorità pozzi n. 22, 19 e 23).

4. La dismissione dei suddetti pozzi che manifestano gravi problemi di qualità delle acque dovrà essere effettuata entro il 31/12/2020.

5. La realizzazione e l'attivazione delle nuove opere di presa potrà essere effettuata esclusivamente previa presentazione di apposita richiesta alla Regione Emilia-Romagna e a seguito di rilascio delle specifiche autorizzazioni.

6. L'individuazione delle fonti di approvvigionamento alternative dovrà essere effettuata mediante la realizzazione di una adeguata analisi costi/benefici atta a definire la soluzione preferibile al fine di fornire un servizio idrico di buona qualità in una prospettiva di lungo termine. Le valutazioni di cui sopra non potranno prescindere da una quantificazione realistica degli effettivi fabbisogni acquedottistici sulla base del bacino di utenza servito e da una più precisa valutazione dei costi di realizzazione delle diverse soluzioni progettuali.

7. Il rinnovo alla scadenza della concessione per i pozzi di Ortignola che verranno mantenuti in produzione potrà essere richiesto solo a fronte di un progetto di messa in sicurezza dei centri di pericolo localizzati nelle aree di salvaguardia.

8. I dati delle portate e dei volumi prelevati da ognuno dei pozzi di Ortignola in attività dovranno essere trasmessi con cadenza annuale alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino del Reno ai sensi dell'art.95 del DLgs n. 152/06.

9. Nelle more del reperimento di nuove fonti di approvvigionamento, la gestione del campo pozzi dovrà essere tale da non incrementare il volume complessivo di prelievo e da ridurre, per quanto possibile, i gradienti idraulici indotti dagli emungimenti (coni di depressione) in particolare per i pozzi le cui acque presentano già contaminanti antropici in concentrazioni rilevanti e quelli sulle cui aree di rispetto insistono dei centri di pericolo.

10. Il sistema di monitoraggio dovrà essere reso organico e sistematico, integrando gli aspetti di misura qualitativa e quantitativa, secondo il seguente schema progettuale:

Monitoraggio della qualità delle acque: i controlli di routine sul chimismo, già pianificati per normale gestione dell'impianto, devono essere integrati con campionature di frequenza comparabile, in uno o più piezometri relativi alla centrale di cogenerazione, al fine di monitorare le eventuali contaminazioni del sistema acquifero più superficiale e prossimo all'area di ricarica (primi 20-25m).

Monitoraggio dei trend piezometrici: la tendenza evolutiva dei livelli deve essere misurata attraverso l'installazione di sonde di misura in automatico, come di seguito specificato:

- una sonda collocata nei pozzi n. 22 o n. 23 per misurare il sistema di falde captate nei primi 100 m nei pozzi di minor uso;
- una sonda collocata nel pozzo n. 26 per misurare il sistema di falde captate nei primi 200 m.

le sonde dovranno rimanere attive nei pozzi indicati come centri di monitoraggio permanente anche a seguito della dismissione dei pozzi eventualmente trasferiti.

Nei pozzi in cui non verranno installate le sonde piezometriche andranno effettuate misure del livello statico della falda con frequenza di almeno due volte all'anno, indicativamente in primavera e in autunno

11. I dati di monitoraggio qualitativo e quantitativo dovranno essere riportati all'interno di un report annuale tramite elaborati tabellari e grafici e dovranno essere trasmessi in formato digitale (file editabili e file pdf) entro il febbraio di ogni anno alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e Servizio Tecnico Bacino Reno), all'Autorità di Bacino del Reno e ad ARPA Sezione provinciale di Bologna.

c) di dare atto che per i pareri ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9, poiché la Città Metropolitana di Bologna (ex Provincia di Bologna) e il Comune di Imola non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

d) di dare atto che la Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 14688 del 30/10/2015, a firma del Direttore Generale Giuseppe Bortone, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Reno ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con nota prot. n. AR/2015/0693 del 25 giugno 2015, che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che per i pareri ai sensi del RR 41/2001, poiché la Città Metropolitana di Bologna (ex Provincia di Bologna) e l'AUSL di Imola non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

g) di dare atto che il parere ai sensi del RR 41/2001 di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;

h) di dare atto, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che le autorizzazioni rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

i) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 5 (cinque);

j) di stabilire che il presente provvedimento di VIA viene

rilasciato all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) in qualità di soggetto subentrato alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Bologna (ATO5) ai sensi della LR 23 dicembre 2011 n. 23;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) in qualità di soggetto titolare della domanda di concessione in oggetto;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Città Metropolitana di Bologna (ex Provincia di Bologna), al Comune di Imola, alla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Reno, all'AUSL di Imola, all'ARPA Sezione provinciale di Bologna e al Nuovo Circondario Imolese;

m) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

n) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1947

Provvedimento di VIA del progetto di "Utilizzo preferenziale di acque pubbliche da pozzi esistenti" della centrale nucleare di Caorso, in comune di Caorso (PC), presentato da SOGIN SpA. Presa d'atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi del 29 luglio 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. a conclusione delle valutazioni espresse nel Rapporto ambientale di cui al punto 3.7, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, la Conferenza di Servizi giudica il progetto presentato nel complesso ambientalmente compatibile e ritiene quindi che sia possibile realizzare il progetto di "utilizzo preferenziale di acque pubbliche da pozzi esistenti" della centrale nucleare di Caorso, in comune di Caorso, in Provincia di Piacenza presentato dalla società Sogin S.p.A., a condizione siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del medesimo Rapporto ambientale che vengono di seguito trascritte:

- e. ai sensi punto 3.2.1 dell'All. N5 alle NTA del vigente PTCP, si prescrive l'installazione e la manutenzione di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata dai pozzi non appartenenti al sistema di "dewatering" (in cui tali dispositivi secondo quanto riportato nel SIA sono già presenti) e non appartenenti al sistema antincendio.
- f. si concede il mantenimento degli attuali prelievi come di seguito specificato:

UTILIZZO	N. POZZO	PROFONDITÀ	PORTATA l/s	QUANTITÀ PRELEVATA mc/anno	QUANTITÀ PRELEVATA TOTALE mc/anno
DEWATERING	11	29	20	26.280	348.210
	12	29	35	45.990	
	13	29	35	45.990	
	14	29	35	45.990	
	15	29	35	45.990	
	16	29	35	45.990	
	17	29	35	45.990	
	18	29	35	45.990	
INDUSTRIALE	1	170,8	50	65.700	124.830
	10	180	45	59.130	
EX REINTEGRO TORRI RHR	2	96	43	929	3.716
	3	96	43	929	
	4	96	43	929	
	5	96	43	929	
ANTINCENDIO	6	62	80	6.912	27.648
	7	62	80	6.912	
	8	62	80	6.912	
	9	62	80	6.912	
PRELIEVO TOTALE					504.404

- g. Si prescrive che al termine dei lavori di decommissioning della centrale nucleare di Caorso e al rilascio del sito della centrale privo di vincoli radiologici i pozzi oggetto della presente procedura vadano adeguatamente dismessi e smantellati;

- h. si ritiene necessario che il pozzo per il quale la società Sogin ha presentato denuncia di

cessazione di attività (acquisita al prot. 3889 del 14/07/2003 della Regione Emilia-Romagna) vada adeguatamente dismesso e smantellato;

2. di stabilire che i dati delle misurazioni delle portate istantanee e dei volumi di acqua derivanti dai singoli punti di derivazione dovranno essere comunicati annualmente alla Regione Emilia-Romagna (Direzione Generale Ambiente- Gruppo Grandi Derivazioni e Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna) e all'Autorità di Bacino del fiume Po;
 3. di dare atto che il parere della Provincia di Piacenza, in merito alla compatibilità ambientale del progetto di "utilizzo preferenziale di acque pubbliche da pozzi esistenti" della centrale nucleare di Caorso, è contenuto nel Rapporto ambientale di cui al punto 3.7;
 4. di dare atto che per quanto riguarda il parere del Comune di Caorso, in merito alla compatibilità ambientale del progetto di "utilizzo preferenziale di acque pubbliche da pozzi esistenti" della centrale nucleare di Caorso, il comune di Caorso non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi; trova quindi applicazione quanto disposto dall'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241 del 1990;
 5. di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica, in base alle conclusioni del rapporto ambientale di cui al punto 3.7 è stata rilasciata con determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 14798 del 2 novembre 2015, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
 6. di dare atto che il parere sulla concessione di derivazione di acqua pubblica della Provincia e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia- Romagna è contenuto nel Rapporto ambientale di cui al punto 3.7;
 7. di dare atto che relativamente al parere dell'Autorità di bacino del Po sulla concessione di derivazione di acqua pubblica, l'Autorità di bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi; trova quindi applicazione quanto disposto dall'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241 del 1990;
 8. di dare atto che la Valutazione di incidenza è contenuta nel Rapporto ambientale di cui al punto 3.7;
 9. di stabilire, ai sensi dell'articolo 17, comma 10, della LR n. 9 del 1999 che le opere devono essere realizzate entro 5 anni dalla pubblicazione della presente delibera;
 10. di inviare copia della presente delibera a SO.G.I.N. S.p.A., via Torino, 6, 00184 Roma;
 11. di inviare copia della presente deliberazione a: Autorità di Bacino del fiume PO, Provincia di Piacenza, Comune di Caorso;
 12. di pubblicare per estratto la presente delibera nel BURERT;
 13. di pubblicare integralmente la presente delibera nel sito WEB Valutazioni ambientali della regione Emilia - Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2069

Procedura di verifica (screening) riguardante l'installazione di piani mobili in grigliato trespoli a tubo all'interno dei capannoni di allevamento esistenti con aumento del numero di capi allevati nell'allevamento sito in Via Petrosa, 565 località Bastia - Comune di Ravenna e Forlì

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di VIA la procedura di verifica (screening) relativa all'installazione di piani mobili in grigliato e trespoli a tubo all'interno dei capannoni di allevamento esistenti con aumento del numero di capi allevati in via Petrosa 565, sito in località Bastia a Ravenna (RA) e, per una piccola porzione, in comune di Forlì, consentendo di ritenere poco significativi gli impatti attesi:

1) per quanto riguarda l'impatto acustico, sebbene nella relazione acustica allegata alle integrazioni si dichiara il rispetto sia dei limiti assoluti che di quelli differenziali, considerando che la norma UNI 11143-5 citata non è stata seguita, si chiede che nella successiva fase autorizzativa (mancando l'individuazione e la caratterizzazione acustica delle specifiche sorgenti sonore delle ventole di estrazione di aria dei capannoni) venga prodotta l'individuazione e la caratterizzazione acustica delle specifiche sorgenti sonore legate all'attività, oltre ad eventuali interventi di mitigazione che risultasse necessario adottare;

2) nella successiva fase autorizzativa inoltre, deve essere presentata adeguata descrizione dell'impianto filtrante a carboni attivi che l'azienda dichiara di volere installare per l'eliminazione del cloro residuo;

3) anche l'autorizzazione allo scarico nel fosso di scolo delle acque di controlavaggio dei filtri sarà valutata in sede di AIA;

4) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;

5) la Ditta dovrà presentare tramite il portale IPPC-AIA la richiesta formale di modifica dell'AIA per l'installazione di piani mobili in grigliato e aumento del numero di capi, qualora l'Azienda sia intenzionata a procedere in tal senso;

6) entro sei mesi dalla data d'approvazione del PAIR 2020 la ditta dovrà prevedere l'adeguamento alle disposizioni in esso contenute (articolo 20, comma 3), con particolare attenzione alle misure in materia d'attività produttive, presentando apposita relazione relativa alle misure idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte;

7) la nuova barriera verde richiesta (la cui soluzione proposta consiste nella piantumazione di quattro siepi fitte a circa 20 m di distanza dalla testata dei capannoni e della lunghezza pari a circa 30 m ognuna) dovrà essere realizzata con siepi sempreverdi (ad es: eleagnus, alloro, viburno) e con un'altezza d'impianto minima pari a 150 cm;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Società Agricola Bastia S.S.;

c) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Ravenna, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Ravenna, Comune di Forlì-Cesena, ARPA – Sezione provinciale di Ravenna e AUSL di Ravenna;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2015, N. 1922

DLgs 102/2004 nel testo modificato dal D.lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali del periodo dal 13 al 14 settembre 2015 che hanno colpito territori della provincia di Piacenza. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- in particolare, il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive

modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal DLgs. 102/2004, nel testo modificato dal DLgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;
- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Dato atto che il Servizio Agricoltura e Turismo della Provincia di Piacenza:

- con lettera del 24 settembre 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.695124 del 24 settembre 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha comunicato che piogge alluvionali del periodo dal 13 settembre 2015 al 14 settembre 2015 hanno colpito parte dei territori della provincia di Piacenza - di competenza dell'Amministrazione provinciale di Piacenza, dell'Unione dei Comuni Alta Val Nure e dell'Unione dei Comuni Montana Alta Val d'Arda nonché dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - e che le stesse hanno provocato danni alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola comprese quelle di bonifica;

- con lettera del 19 ottobre 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.767655 del 19 ottobre 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) integrata con lettera del 27 ottobre 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.789338 del 27 ottobre 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha chiesto - al fine di ultimare gli accertamenti presso le aziende agricole in quanto numerose strade interpoderali inagibili rendono difficilmente raggiungibili i terreni alluvionati, con difficoltà nelle ricognizioni e stime dei danni subiti - la proroga del termine di cui all'art. 6 del DLgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal DLgs. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato e di accertamento dei danni;

Dato atto, inoltre, che con propria deliberazione n. 1685 del 2 novembre 2015 è stato pertanto prorogato - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DLgs. 102/2004, come modificato dal DLgs. 82/2008 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei predetti territori danneggiati dagli eventi del 13 e 14 settembre 2015 finalizzate all'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria ai fini dell'applicazione degli interventi compensativi previsti dal richiamato DLgs. 102/2004;

Atteso che sono stati acquisiti agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese:

- lettere del 24 novembre 2015 (protocollo regionale n. PG.2015.843427 del 24 novembre 2015 e PG.2015.843435 del 24 novembre 2015) con le quali la Provincia di Piacenza chiede, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato DLgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - delle piogge alluvionali del periodo dal 13 al 14 settembre 2015 che hanno colpito i territori di propria competenza, allegando la relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola ed i relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

- lettera del 24 novembre 2015 (protocollo regionale n. PG.2015.843021 del 24 novembre 2015) con la quale l'Unione dei Comuni Alta Val Nure e l'Unione dei Comuni Montana Alta Val d'Arda

chiedono, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato DLgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - delle piogge alluvionali del periodo dal 13 al 14 settembre 2015 che hanno colpito i territori di propria competenza, allegando la relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola ed i relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

- lettera del 24 novembre 2015 (protocollo regionale n. PG.2015.843096 del 24 novembre 2015) con la quale l'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta chiede, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato DLgs. 102/2004, come modificato dal DLgs. 82/2008 - delle piogge alluvionali del periodo dal 13 al 14 settembre 2015 che hanno colpito i territori di propria competenza, allegando la relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola ed i relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

Dato atto:

- che - sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, lett. b), e dall'art. 5, comma 4, del più volte citato DLgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- che con Decreto Ministeriale del 10 marzo 2015 è stato adottato il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2015;

- che in tale Piano assicurativo i danni provocati dalle piogge alluvionali a carico delle strutture aziendali agricole non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Dato atto che alcun danno è stato segnalato con riferimento alle infrastrutture agricole di bonifica;

Considerato che, a seguito della proroga effettuata con la richiamata deliberazione n. 1685/2015, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 13 dicembre 2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'eccezionalità dell'evento in questione;
- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, commi 3 e 6 del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
 - n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";
- Dato atto del parere allegato;
- Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali del periodo dal 13 al 14 settembre 2015 che hanno colpito territori della Provincia di Piacenza, dell'Unione dei Comuni Alta Val Nure e dell'Unione dei Comuni Montana Alta Val d'Arda nonché dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, così come indicato al successivo punto 4);

3) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento delle piogge alluvionali di cui al precedente punto 3), possono trovare applicazione:

- le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;
- le provvidenze previste dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

come di seguito specificato:

Piogge alluvionali del periodo dal 13 al 14 settembre 2015

4.1. Provincia di Piacenza

4.1.1 Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008
STRUTTURE AZIENDALI AGRICOLE

4.1.1.1. Territori di competenza della *Provincia di Piacenza*

Comune di Piacenza - Fogli di mappa nn.: 21, 28, 29, 30, 31, 100, 109;

Comune di Rivergaro - Fogli di mappa nn.: 34, 35;

Comune di Vigolzone - Fogli di mappa nn.: 6, 12, 13, 18, 19, 23, 27;

4.1.1.2. Territori di competenza dell'*Unione dei Comuni Alta Val Nure e dell'Unione dei Comuni Montana Alta Val d'Arda*

Comune di Bettola - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Farini - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Ferriere - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Morfasso - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 4, 13, 14, 15, 21, 23, 26, 32, 33, 34, 38, 39, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 69;

4.1.1.3. Territori di competenza dell'*Unione Montana Valli Trebbia e Luretta*

Comune di Bobbio - Fogli di mappa nn.: 14, 40, 114;

Comune di Cerignale - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Coli - Fogli di mappa nn.: 35, 36, 37, 39, 41, 42, 43, 44, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 86, 87, 88, 89 e 90;

Comune di Cortebrugnatella - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Ottone - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Travo - Foglio di mappa n.: 46;

Comune di Zerba - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

4.1.2 Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008
INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA

4.1.2.1. *Territori di competenza dell'Unione dei Comuni Alta Val Nure e dell'Unione dei Comuni Montana Alta Val d'Arda*

Comune di Bettola - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Farini - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Ferriere - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Morfasso - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 4, 13, 14, 15, 21, 23, 26, 32, 33, 34, 38, 39, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 69;

4.1.2.2. *Territori di competenza dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta*

Comune di Cerignale - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Coli - Fogli di mappa nn.: 35, 36, 37, 39, 41, 42, 43, 44, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 86, 87, 88, 89 e 90;

Comune di Cortebrugnatella - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Ottone - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

Comune di Zerba - Fogli di mappa nn.: intero territorio comunale;

4) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, agli Enti territoriali interessati delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 e comma 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

5) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Provincia di Piacenza, all'Unione dei Comuni Alta Val Nure e all'Unione dei Comuni Montana Alta Val d'Arda nonché all'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta;

6) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2015, N. 1924

O.C.D.P.C. 19 giugno 2014, n. 171. Programma di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui all'art. 2, co. 1, lett. c). Approvazione linee guida e graduatorie di merito. CUP E29D15001080001

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di recepire le istanze di contributo per gli interventi di prevenzione sismica trasmesse dai Comuni interessati, ai sensi dell'art. 14, comma 4 dell'O.C.D.P.C. n. 171/2014;

2) di approvare:

a) le "Linee Guida - art. 2, comma 1, lett. c) - Interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) le graduatorie di merito delle istanze per la richiesta di contributo da parte dei soggetti privati (lett. c), co.1, art. 2, O.C.D.P.C. n. 171 del 19/06/2014), realizzate attraverso il software "171 - Versione 1.1" appositamente fornito dal Dipartimento della Protezione Civile e contenute negli Allegati 2 (per gli edifici privati ricadenti nel territorio dei Comuni di Cervia, Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone) e 3 (per gli edifici privati ricadenti nei territori dei Comuni di Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo), anch'essi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che i contributi per complessivi € 2.725.614,00 ai soggetti beneficiari indicati nella tabella "Istanze ammesse a contributo" di cui agli Allegati 2 e 3, parte integrante e sostanziale

del presente provvedimento, sono relativi alle finalità di cui al precedente punto 3;

4) di dare atto:

a) che il Codice Unico di Progetto attribuito al Programma di interventi di cui agli Allegati 2 e 3 è il n.E29D15001080001;

b) che, per lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione degli interventi strutturali sugli edifici ammessi a contributo, di cui agli Allegati 2 e 3 precedentemente richiamati, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui all'Allegato 1;

c) che alla concessione e successiva liquidazione dei contributi, oggetto della presente deliberazione, provvederà il Dirigente regionale competente in particolare secondo le modalità riportate nell'Allegato 1, punto 12, sulla base della normativa vigente e ai sensi della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm. in base ai quali l'impegno e la liquidazione delle somme dovute per gli interventi di cui agli allegato 2 e 3 verranno determinati in base al cronoprogramma della spese per stati di avanzamento lavori formulato e trasmesso dai soggetti beneficiari come previsto al punto 9 dell'allegato 1, in quanto valutato compatibile anche nel rispetto della tempistica di cui allo stesso punto 9 dell'allegato 1;

d) che ai sensi dell'art. 15, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 171/2014 le somme revocate o non attribuite possono essere utilizzate, solo per l'annualità seguente, per ulteriori interventi di cui alle medesime lettere a), b), c), comma 1 dell'art. 2 della stessa Ordinanza, e le eventuali economie che si rendessero disponibili a conclusione delle opere previste nel piano degli interventi approvato, rimangono a disposizione della Regione per l'annualità successiva;

e) che, secondo quanto previsto dall'art.26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5) di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**ORDINANZA DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
N. 171 DEL 19 GIUGNO 2014**

*“Attuazione dell’articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con
modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77”*

LINEE GUIDA

Art. 2 comma 1 lett. c)

*Interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico,
o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.*

ASSESSORATO DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE.
POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

INDICE

1. Oggetto	1
2. Interventi ammessi a finanziamento	1
2.1. Interventi di rafforzamento locale	1
2.2. Interventi di miglioramento sismico	3
2.3. Interventi di demolizione e ricostruzione	3
2.4. Unità minima di intervento	3
3. Ammissibilità al contributo	3
4. Limite massimo dei contributi concedibili	4
5. Individuazione dei Comuni	5
6. Bando pubblico	5
7. Criteri di priorità e punteggi per la formazione della graduatoria	6
8. Individuazione degli edifici ammessi a contributo	7
9. Modalità di presentazione e approvazione dei progetti	7
10. Prescrizioni per la realizzazione degli interventi	9
11. Decadenza dal finanziamento	9
12. Concessione e liquidazione del contributo	10
13. Quadro economico	11
14. Monitoraggio delle attività	11

1. Oggetto

Le presenti linee guida illustrano, seguendo quanto disposto dall'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 171 del 19 giugno 2014 (di seguito Ordinanza), i criteri, le modalità e le fasi degli interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di **edifici privati**, di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) dell'Ordinanza sopra richiamata.

2. Interventi ammessi a finanziamento

Sono ammissibili a contributo, nei limiti e alle condizioni specificate dall'Ordinanza, le seguenti tipologie di intervento:

- a) interventi di **rafforzamento locale**, che, ai sensi dell'art. 9, comma 1, e dell'art.13, comma 1, della citata Ordinanza, rientrano nella fattispecie definita come "riparazioni o interventi locali" dalle vigenti norme tecniche;
- b) interventi di **miglioramento sismico**;
- c) (eventuali) interventi di **demolizione e ricostruzione**.

2.1. Interventi di rafforzamento locale

Ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza, gli interventi di rafforzamento locale sono finalizzati a ridurre o eliminare i comportamenti di singoli elementi o parti strutturali, che danno luogo a condizioni di fragilità e/o innesco di collassi locali (comma 1).

Ricadono tra l'altro in questa categoria gli interventi (comma 2):

- a) volti ad aumentare la duttilità e/o la resistenza a compressione e a taglio di pilastri, travi e nodi delle strutture in cemento armato;
- b) volti a ridurre il rischio di ribaltamenti di pareti o di loro porzioni nelle strutture in muratura, eliminare le spinte o ad aumentare la duttilità di elementi murari;
- c) volti alla messa in sicurezza di elementi non strutturali, quali tamponature, sporti, camini, cornicioni ed altri elementi pesanti pericolosi in caso di caduta.

Gli interventi di **rafforzamento locale** sono consentiti (art. 9, comma 3) qualora si riesca a:

- a) valutare l'incremento di capacità degli elementi e dei meccanismi locali su cui si opera;
- b) assicurare che il comportamento strutturale della parte di edificio su cui si interviene non sia variato in modo significativo dagli interventi locali;
- c) stabilire che l'edificio non abbia carenze gravi non risolvibili attraverso tale tipo di intervento locale, e quindi tali da non conseguire un effettivo beneficio alla struttura nel suo complesso.

La verifica dell'**assenza di carenze gravi** (art. 11, comma 2) può essere considerata soddisfatta se l'edificio rispetta contemporaneamente tutte le condizioni contenute nell'allegato 5⁽¹⁾ all'Ordinanza.

(1) Ord. 171/2014 - Allegato 5: Condizioni per l'applicabilità del rafforzamento locale (assenza di carenze gravi) - articolo 11, c. 2

Per gli interventi di rafforzamento locale su edifici, la verifica di assenza di carenze gravi richiamate al comma 3 dell'articolo 9 può essere considerata soddisfatta se l'edificio rispetta contemporaneamente tutte le condizioni di seguito riportate. Tali condizioni sono valide solo ai fini del contributo concesso con la presente ordinanza.

a. Per edifici in muratura con le seguenti caratteristiche:

- altezza non oltre 3 piani fuori terra,*
- assenza di pareti portanti in falso,*
- assenza di murature portanti costituite da elementi in laterizio non strutturale,*
- assenza di danni strutturali medio - gravi visibili,*
- tipologie di muratura ricomprese nella tabella C8A.2.1 dell'appendice C.8.A.2 alla circolare 2 febbraio 2009 n. 617 delle Norme Tecniche per le costruzioni emanate con D.M. 14.1.2008, con esclusione della prima tipologia di muratura – Muratura in pietrame disordinata (ciottoli, pietre erratiche e irregolari),*
- valore della compressione media nei setti murari per effetto dei soli carichi permanenti e variabili non superiore a 1/5 della resistenza media a compressione; quest'ultima può essere ricavata, in mancanza di più accurate valutazioni, dalla tabella C8A.2.1 della citata appendice alla circolare n. 617,*
- buone condizioni di conservazione.*

b. Per edifici in calcestruzzo armato, in acciaio o in combinazione con le seguenti caratteristiche:

- realizzazione successiva al 1970;*
- struttura caratterizzata da un sistema resistente alle forze orizzontali in entrambe le direzioni ortogonali,*
- altezza non oltre 4 piani fuori terra;*
- forma in pianta relativamente compatta;*
- assenza di danni strutturali medio - gravi visibili,*
- tensione media di compressione negli elementi strutturali verticali portanti in cemento armato per effetto dei soli carichi permanenti e variabili inferiore a 4 MPa;*
- tensione media di compressione negli elementi strutturali verticali portanti in acciaio per effetto dei soli carichi permanenti e variabili inferiore a 1/3 della tensione di snervamento e snellezza massima delle colonne inferiore a 100*
- buone condizioni di conservazione.*

c. Per edifici a struttura mista devono sussistere contemporaneamente le condizioni specificate in precedenza ed applicabili a ciascuna tipologia strutturale costituente la struttura.

2.2. Interventi di miglioramento sismico

Nel caso di interventi di **miglioramento sismico** il progettista deve dimostrare il raggiungimento di una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al **60%** e comunque un aumento della capacità non inferiore al **20%** di quella del livello corrispondente all'adeguamento sismico (art. 13, comma 2).

Le vigenti norme tecniche prevedono che per interventi di miglioramento, venga effettuata la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento stesso, estesa a tutte le parti della struttura potenzialmente interessate da modifiche di comportamento, nonché alla struttura nel suo insieme.

2.3. Interventi di demolizione e ricostruzione

Gli interventi di **demolizione e ricostruzione** devono restituire edifici conformi alle norme tecniche vigenti e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti dalle norme urbanistiche interventi di sostituzione edilizia (art. 13, comma 3).

2.4. Unità minima di intervento

In ogni caso la progettazione ed esecuzione degli interventi deve essere effettuata con intervento unitario sull'edificio, inteso come **unità strutturale minima di intervento** (U.M.I.), la cui definizione è riportata nell'Allegato 6⁽²⁾ della citata Ordinanza.

La scelta delle tecniche di intervento deve essere basata su un'attenta valutazione dei costi e dei benefici strutturali al fine di rendere ottimale il rapporto costo/benefici.

(2) Ord. 171/2014 - Allegato 6: Indicazioni di massima per la definizione di edificio e per le procedure di erogazione dei contributi - articolo 14

"[...] Gli edifici sono intesi come unità strutturali minime di intervento. Gli edifici possono essere isolati, ossia separati da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, come normalmente accade per le costruzioni in cemento armato o in acciaio edificate in accordo con le norme sismiche, oppure possono costituire parti di aggregati strutturali più ampi. In questo secondo caso più edifici, anche realizzati con tecnologie diverse, in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma ed essi vengono identificati dal progettista sulla base di considerazioni riguardanti il livello di interazione fra di essi: se l'interazione è bassa è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'unità minima di intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso [...]"

3. Ammissibilità al contributo

I contributi non possono essere destinati ad opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 171 (G.U. n. 145 del 25 giugno 2014) o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità (art. 2, comma 3).

Inoltre, i contributi possono essere erogati solo per interventi su edifici in possesso, alla data di cui sopra (25 giugno 2014) dei seguenti requisiti (art. 2, comma 4):

- a) non ricadere nella fattispecie di cui all'art. 51 "*Finanziamenti pubblici e sanatoria*⁽¹⁾" del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001;
- b) destinazione di oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari, a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, e/o all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva.

La mancanza anche di uno dei requisiti sopra elencati, determina l'inammissibilità al contributo.

Inoltre, sono esclusi dal contributo gli edifici (art. 11, comma 1):

- c) ricadenti in aree a rischio idrogeologico in zona R4;
- d) ridotti allo stato di rudere o abbandonati;
- e) realizzati o adeguati dopo il 1984, a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole.

4. Limite massimo dei contributi concedibili

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 dell'Ordinanza, il contributo per il singolo edificio è stabilito nelle seguenti misure massime:

- a) **rafforzamento locale:** 100 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di 20.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 10.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari;
- b) **miglioramento sismico:** 150 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di 30.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 15.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari;
- c) **demolizione e ricostruzione:** 200 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di 40.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 20.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari.

Ai sensi dello stesso art. 12 dell'Ordinanza, il contributo per gli interventi di rafforzamento locale e miglioramento sismico deve essere **unicamente destinato agli interventi sulle parti strutturali** (opere finanziabili punto 13 "Quadro economico" delle presenti linee guida); le restanti opere sono a carico del proprietario.

Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione, qualora il progetto preveda una superficie inferiore a quella originaria (alla data di emanazione dell'Ordinanza), il contributo viene calcolato con riferimento alla superficie dell'edificio ricostruito, come specificato al punto 3 dell'Allegato 6 dell'Ordinanza.

Inoltre, ai sensi del punto d) dell'Allegato 5 dell'Ordinanza, solo le soffitte e i sottotetti accessibili (munite di scala fissa) e quelle abitabili costituiscono, ai fini dell'Ordinanza, un piano che rientra nel conteggio complessivo delle superfici ammissibili a contributo.

¹ **Art. 51 del D.P.R. n. 380 del 2001**

1. La concessione di indennizzi, ai sensi della legislazione sulle calamità naturali, è esclusa nei casi in cui gli immobili danneggiati siano stati eseguiti abusivamente in zone alluvionali; la citata concessione di indennizzi è altresì esclusa per gli immobili edificati in zone sismiche senza i prescritti criteri di sicurezza e senza che sia intervenuta sanatoria.

5. Individuazione dei Comuni

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, dell'Ordinanza, le Regioni, previa definizione dei criteri, individuano i Comuni⁽²⁾ su cui attivare i contributi di cui all'art. 12, d'intesa con i Comuni interessati.

6. Bando pubblico

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 dell'Ordinanza, il Comune deve provvedere:

- a) alla predisposizione e pubblicazione di apposito bando pubblico;
- b) alla ricezione e registrazione delle richieste di contributo, al fine della successiva formazione di una graduatoria di priorità a cura della Regione.

Il bando pubblico dovrà contenere elementi utili, quali:

- tipologie e caratteristiche degli interventi;
- requisiti per l'ammissibilità al contributo e soggetti beneficiari;
- modalità per la presentazione delle domande;
- criteri di priorità e punteggi per la formazione della graduatoria;
- tempistiche per la presentazione dei progetti e per la realizzazione degli interventi.

I Comuni provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione del bando nell'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale del Comune stesso, chiedendo ai cittadini che intendono aderire all'iniziativa di presentare la richiesta di incentivo, secondo la modulistica riportata nell'Allegato 4 all'Ordinanza, e resa disponibile dalla Regione sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico> in formato word. La pubblicazione all'Albo Pretorio avrà la durata di 60 giorni, entro il termine dei quali le richieste di contributo dovranno essere presentate al Comune territorialmente competente.

I beneficiari dei contributi, ai sensi del punto 1 dell'Allegato 6 all'Ordinanza, sono i proprietari degli edifici.

Inoltre, secondo quanto riportato al punto 2 del medesimo Allegato:

- a. nel caso di condomini costituiti formalmente, la domanda di accesso ai contributi può essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio;
- b. nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata o procura, un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere la richiesta di incentivo di cui al comma 5 dell'articolo 14 dell'Ordinanza;
- c. L'Amministratore o il rappresentante della comunione provvedono ad individuare il professionista incaricato della progettazione e successivamente l'impresa realizzatrice dell'intervento. Il rappresentante può essere autorizzato a ricevere su un conto corrente dedicato i contributi erogati dalla Regione.

² A tal fine la Regione Emilia-Romagna ha individuato i Comuni di: Castelvetro di Modena, Cervia, Cesenatico, Fiorano Modenese, Formigine, Gatteo, Maranello, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sassuolo.

7. Criteri di priorità e punteggi per la formazione della graduatoria

Per la formazione della graduatoria di priorità i criteri e i punteggi sono indicati all'Allegato 3⁽³⁾ dell'Ordinanza, di seguito riportato.

(3) Ord. 171/2014 - Allegato 3: criteri di priorità per interventi su edifici privati

1. Nella formazione delle graduatorie di priorità di finanziamento degli interventi su edifici privati la Regione terrà conto dei seguenti indicatori, riferiti a ciascun edificio e secondo le modalità descritti nei successivi commi: tipo di struttura, epoca di realizzazione, occupazione giornaliera media riferita alla superficie totale lorda dell'edificio (somma di tutte le superfici coperte di tutti i piani abitabili), prospicienza su vie di fuga.

In tabella 1 sono riportati i punteggi base relativi alla tipologia di struttura ed all'epoca di realizzazione.

2. Tali punteggi vengono corretti moltiplicandoli per un fattore "F" proporzionale al rapporto fra il numero medio di occupanti giornalmente l'edificio (dimoranti stabilmente per le unità ad uso abitativo, esercenti arte o professione e impiegati in attività produttive per le unità immobiliari destinate a tali usi) e il contributo richiesto di cui all'articolo 12., moltiplicato per il valore dell'accelerazione di picco al suolo con periodo di ritorno pari a 475 anni espresso in g (il valore di F non può superare 100):

$$F = K \text{ ag Occupanti}/(\text{contributo in } \text{€}), \text{ con } K = 200000 \text{ ed } F \leq 100$$

3. Fermi restando il valore massimo di F di cui sopra e le disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 9, 11, 13, 14 e 15, nel caso di edifici soggetti ad ordinanza di sgombero motivata da gravi deficienze statiche emanata dal Sindaco in regime ordinario, pregressa e non antecedente ad 1 anno dalla data di pubblicazione della presente ordinanza sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, il punteggio di cui al punto 2 è incrementato del 30%.

4. Per gli edifici progettati o costruiti in assenza di classificazione sismica (v. allegato 7) del comune di appartenenza il punteggio di cui al punto 2 viene maggiorato del 20%.

5. Per gli edifici prospicienti una via di fuga o appartenenti al sistema di gestione dell'emergenza sottoposto all'analisi della CLE, ove esistente e secondo quanto stabilito dall'articolo 4, il punteggio di cui al punto 2 viene maggiorato del 50%.

Tabella 1: Punteggi relativi alla struttura ed all'epoca di realizzazione

Epoca di realizzazione	Struttura in Calcestruzzo	Struttura in Muratura o mista	Struttura in Acciaio
Prima del 1919	100	100	90
Tra il 1920 ed il 1945	80	90	80
Tra il 1946 ed il 1961	60	70	60
Tra il 1962 ed il 1971	50	60	40
Tra il 1972 ed il 1981	30	40	20
Tra il 1982 ed il 1984	20	30	10
Dopo il 1984	0	0	0
Dopo il 1984 con classificazione sismica più sfavorevole	10	15	5

Ai sensi dell'art. 4, comma 2 dell'Ordinanza, un edificio è considerato prospiciente ad una via di fuga, prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale per il rischio sismico, se la facciata

sulla via di fuga ha un'altezza superiore al doppio della distanza della facciata stessa dal ciglio opposto della via di fuga.

Il Comune valuta la completezza delle domande, la veridicità delle dichiarazioni e, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della citata Ordinanza, trasmette le richieste di contributo alla Regione, entro la scadenza stabilita dal Dirigente del Servizio regionale competente⁽³⁾, per la redazione della graduatoria di priorità.

Le istanze di contributo presentate dopo la chiusura del Bando pubblico di cui al punto 6 o carenti nella loro compilazione non potranno concorrere per l'assegnazione del contributo.

8. Individuazione degli edifici ammessi a contributo

Ai sensi dell'art. 14, comma 6, dell'Ordinanza, entro **360** giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto inerente il trasferimento delle risorse⁽⁴⁾, la Regione formula e rende pubblica la graduatoria delle richieste e **dell'elenco degli edifici (U.M.I.) ammessi al contributo, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.**

La Regione provvede altresì a dare comunicazione dell'avvenuta pubblicazione ai soggetti collocati utilmente nella predetta graduatoria.

9. Modalità di presentazione e approvazione dei progetti

Ai sensi dell'art. 14, comma 6, dell'Ordinanza, i soggetti collocati utilmente nella graduatoria devono presentare il progetto dell'intervento, coerente con la richiesta di contributo e redatto ai sensi delle normative vigenti, presso lo Sportello Unico del Comune territorialmente competente, entro e non oltre i seguenti termini temporali, a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria:

- a) **90** gg. per gli interventi di rafforzamento locale;
- b) **180** gg. per gli interventi di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione.

Il progetto di cui sopra, ai fini del rilascio del visto di congruità tecnico – economico, dovrà inoltre contenere:

1. un computo metrico dettagliato e dovrà essere corredato da una dichiarazione del progettista che i prezzi utilizzati non siano superiori a quelli contenuti nel prezzario regionale di riferimento, insieme ad una documentazione fotografica dell'immobile oggetto d'intervento.

Per l'elaborazione del computo metrico si farà riferimento all'Elenco prezzi per opere di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti", aggiornato con D.G.R. n. 1035 del 18 luglio 2011, pubblicato sul BURE-R n. 120 del 2 agosto 2011.

Per eventuali lavorazioni non previste nel suddetto elenco prezzi (e considerate ammissibili) si farà riferimento all'"Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche della Regione Emilia Romagna (art. 8 LR 11/2010 art. 133 D.Lgs 163/2006)" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1048/2012, pubblicata sul BURE-R n. 137 del 31 luglio 2012.

I suddetti prezzari sono disponibili sul sito regionale, alla pagina <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/elenco-prezzi-per-opere-di-riparazione-e-consolidamento-sismico-di-edifici-esistenti>.

³ Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Viale della Fiera 8, 40127, Bologna
Tel. 051-5274792

⁴ Decreto PCM del 04/08/2014, pubblicato nella GU n. 258 del 06/11/2014

2. l'indicazione del Direttore dei Lavori che dovrà curare le successive comunicazioni alla Amministrazione Comunale sullo stato di esecuzione dei lavori;
3. l'autocertificazione a firma del Richiedente che l'edificio non ricada nella fattispecie di cui all'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380;
4. quadro economico in cui le opere previste in progetto devono essere suddivise in categorie distinte tra opere finanziabili e opere non finanziabili come stabilito dal successivo punto 13 delle presenti linee guida;
5. un cronoprogramma dei lavori con una previsione temporale dei medesimi.

Ai progetti esecutivi riguardanti le strutture si applicheranno le procedure di controllo e vigilanza previste dalla L.R. n.19/2008.

Lo Sportello Unico del Comune provvederà alla trasmissione dei progetti esecutivi alla Struttura tecnica competente in materia sismica⁽⁵⁾, al fine del rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva, ai sensi della Legge regionale n. 19 del 2008 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*".

Per i Comuni di Cervia, Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone, per i quali la Struttura Tecnica territorialmente competente in materia sismica è il Servizio Tecnico di Bacino Romagna (sedi di Cesena e Ravenna), nel caso in cui il progetto dell'intervento abbia già ottenuto l'autorizzazione sismica, il proprietario provvederà a trasmettere copia dello stesso progetto autorizzato al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, corredato di due copie della documentazione di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, ai fini del rilascio del visto di congruità tecnico-economica.

Al fine di ottimizzare i tempi, per gli stessi, è possibile richiedere l'istruttoria congiunta da parte degli uffici preposti: in tal caso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sarà integrato da un funzionario regionale del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli per il rilascio del visto di congruità tecnico-economico, necessario al fine dell'erogazione del finanziamento.

Per i Comuni di Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Sassuolo, per i quali, con riferimento all'Ordinanza di cui trattasi, la Struttura Tecnica competente in materia sismica è il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, nel caso in cui il progetto dell'intervento abbia già ottenuto l'autorizzazione sismica, il proprietario provvederà a trasmettere copia dello stesso progetto autorizzato al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, corredato di due copie della documentazione di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, ai fini del rilascio del visto di congruità tecnico-economica.

Nel corso dell'istruttoria il SGSS potrà richiedere per una sola volta agli interessati i chiarimenti e le integrazioni progettuali che risultino indispensabili per la valutazione completa del progetto depositato; tale materiale dovrà essere fornito entro il successivo termine di 30 giorni. Prima della scadenza di tale termine il progettista può richiedere, per comprovate esigenze tecniche, una proroga del medesimo termine per un massimo di 15 giorni. Trascorso inutilmente il termine, la struttura tecnica competente conclude il procedimento di controllo in considerazione della documentazione progettuale disponibile.

⁵ Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi 285, 47521, Tel. 0547-639511
Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà 9, 48121, Tel. 0544-249711
Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Viale della Fiera 8, 40127, Bologna, Tel. 051-5274792

La suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni progettuali interrompe il termine per la conclusione del procedimento di controllo che riprende a decorrere, per intero, dalla data di ricevimento degli atti richiesti.

Il rilascio del visto di congruità tecnico economico sarà comunicato al Committente e al Comune competente, a cura del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, entro 60 giorni:

- a) dalla presentazione del progetto, completo della documentazione di cui ai punti precedenti, nel caso in cui sia già stata rilasciata l'autorizzazione sismica preventiva di cui all'art. 12 della L.R. 19/2008;
- b) dal rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva sopra richiamata, nel caso in cui il progetto ne sia ancora sprovvisto.

Il responsabile del procedimento prima della formale adozione di un provvedimento negativo comunica tempestivamente ai richiedenti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale. Il termine per concludere il procedimento è sospeso e continua a decorrere per il periodo residuo.

10. Prescrizioni per la realizzazione degli interventi

I lavori dovranno avere inizio entro e non oltre 30 gg. dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto e del relativo contributo (art. 14, comma 8). Il Direttore dei Lavori deve comunicare anche al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli la data di inizio lavori.

Gli interventi dovranno essere completati entro i seguenti termini temporali, dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto e del relativo contributo (art. 14, comma 8):

- a) **270** gg. per gli interventi di rafforzamento locale;
- b) **360** gg. per gli interventi di miglioramento sismico;
- c) **450** gg. per gli interventi di demolizione e ricostruzione.

Il completamento dei lavori deve essere certificato dal Direttore dei Lavori e comunicato al Comune e al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli. Quest'ultimo procederà alla verifica dell'eventuale riduzione di contributo, secondo quanto fissato nell'allegato 6 all'Ordinanza (art. 14, comma 8).

Ai sensi dell'art.14, comma 10 dell'Ordinanza, qualora la tipologia d'intervento indicata nel progetto presentato dal soggetto privato utilmente collocato nella graduatoria non risulti coerente con la richiesta presentata si provvederà secondo quanto segue:

- nel caso di intervento che aumenti la sicurezza della costruzione (da rafforzamento a miglioramento o a demolizione e ricostruzione), la relativa maggiore spesa rispetto al contributo assegnato, rimane a carico del soggetto privato proponente;
- nel caso di diminuzione della sicurezza (da demolizione e ricostruzione a miglioramento o rafforzamento), la Regione procede alla revoca del contributo ed alla cancellazione del soggetto dalla graduatoria, le economie derivanti rimangono a disposizione della Regione per l'annualità successiva.

11. Decadenza dal finanziamento

Qualora ricorrano i casi di seguito elencati, il SGSS ne da comunicazione al Dipartimento della

Protezione Civile, nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione dell'Ordinanza, anche ai fini di una possibile decadenza del contributo:

- a) se non presenta il progetto esecutivo entro i termini indicati al punto 9 "*Modalità di presentazione e approvazione dei progetti*" delle presenti linee guida;
- b) se i lavori non iniziano entro i termini indicati al punto 10, comma 1, "*Prescrizioni per la realizzazione degli interventi*" delle presenti linee guida;
- c) se la conclusione dei lavori non avviene entro i termini indicati al punto 10, comma 2 "*Prescrizioni per la realizzazione degli interventi*" delle presenti linee guida;
- d) se sono accertate violazioni alla normativa nazionale e regionale (D.P.R. 380/01, D.M. 14.01.2008, L.R. 19/2008), ivi compreso l'esito negativo dell'accertamento tecnico di cui ai punti successivi.

12. Concessione e liquidazione del contributo

Sulla base delle risultanze dedotte dal progetto esecutivo e dal cronoprogramma di cui al D.lgs. 118/2013 e ss.m., presentati dal soggetto beneficiario, corredato dal Visto di Congruità tecnico-economico da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, il Dirigente regionale competente provvederà con apposito atto formale, alla presa d'atto del costo complessivo dell'opera e del relativo quadro economico, alla concessione del contributo nei limiti dell'importo attribuito con la presente deliberazione, nonché alla contestuale assunzione degli oneri finanziari sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale.

In coerenza con quanto indicato dal punto 4 dell'Allegato 6 all'Ordinanza e sulla base del Quadro Economico allegato al progetto esecutivo, la Regione provvede, previo accertamento da parte del SGSS della completezza di quanto al successivo comma 2, all'erogazione del contributo al proprietario per somme corrispondenti agli stati di avanzamento dei lavori.

In particolare:

- a) Una prima rata, pari al 30% del contributo concesso, potrà essere erogata a seguito dell'esecuzione del 30% del valore delle opere strutturali previste in progetto e ammesse al finanziamento;
- b) Una seconda rata, pari al 40% del contributo concesso, potrà essere erogata a seguito dell'esecuzione del 70% del valore delle opere strutturali previste in progetto e ammesse al finanziamento;
- c) il saldo sarà erogato a seguito del completamento dei lavori, a presentazione del certificato di regolare esecuzione e di collaudo, ove previsto.

Il raggiungimento di ciascuno stato di avanzamento deve essere documentato, secondo quanto disposto al punto 5 dell'Allegato 6 all'Ordinanza, mediante presentazione di fatture quietanzate di pagamento dell'Impresa costruttrice nonché con la presentazione del SAL redatto dal Direttore dei Lavori, comprensivo della documentazione fotografica degli interventi effettuati.

Fino ad importi pari a euro 10.000,00 è prevista l'erogazione del contributo in un'unica rata a saldo, a seguito del completamento dei lavori, a presentazione del certificato di regolare esecuzione e di collaudo, ove previsto e presentazione di fatture quietanzate di pagamento dell'Impresa costruttrice. Per importi superiori a euro 10.000,00 resta possibile richiedere l'erogazione del contributo in un'unica rata nella modalità sopra descritta.

I prezzi utilizzati per la contabilità dei lavori sulle parti strutturali devono essere non superiori a quelli previsti nei prezzi regionali.

L'Ufficio Tecnico Comunale potrà effettuare anche delle verifiche in situ per controllare lo stato di esecuzione dei lavori.

In caso di superamento dei termini di conclusione la ditta appaltatrice è soggetta all'applicazione di una penale definita nel contratto in misura non superiore all'1% del corrispettivo per ogni settimana di ritardo, ai sensi del punto 6 dell'Allegato 6 all'Ordinanza.

L'Ufficio Tecnico Comunale ne darà comunicazione all'interessato ed alla Amministrazione Regionale affinché la stessa ne prenda atto ai fini di una possibile revoca del contributo concesso.

Ferme restando le risorse assegnate, possono essere ammesse eventuali varianti qualitative e quantitative, che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori. Gli eventuali maggiori costi delle varianti sono a carico del proprietario.

13. Quadro economico

In considerazione della finanziabilità di interventi unicamente sulle parti strutturali dell'edificio oggetto di intervento, le opere previste in progetto devono essere suddivise in categorie distinte tra opere finanziabili e opere non finanziabili.

Nella redazione dei progetti di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici, e successivamente nell'accertamento della regolare esecuzione e nella rendicontazione dei lavori, devono essere tenute distinte le seguenti categorie di opere, comprensive di IVA:

- a) **Opere finanziabili** - opere relative ad interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o eventualmente di demolizione e ricostruzione, destinate unicamente alle parti strutturali, tenendo distinte quelle che rientrano nella soglia massima del contributo concesso da quelle eccedenti.
- b) **Opere non finanziabili** - tutte le opere che non ricadono nel punto a).

14. Monitoraggio delle attività

La Regione provvede a vigilare sull'attuazione dell'Ordinanza e a inviare annualmente al Dipartimento della Protezione Civile una relazione sullo stato di avanzamento dell'iniziativa, evidenziando l'avvenuto impegno o utilizzazione delle risorse stanziare per ciascuna annualità con i relativi interventi effettuati.



COMUNI DI CERVIA, CESENATICO,
GATTEO, SAN MAURO PASCOLI, SAVIGNANO SUL RUBICONE

**GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. 171/2014,
DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI
(LETT. c), C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. 171 DEL 19 GIUGNO 2014)**

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77,
O.C.D.P.C. n.171 del 19 giugno 2014

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO

N° ORDINE	N° DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO D'INTERVENTO		VIA/PIAZZA CIVICO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	Beneficiario
		COGNOME	NOME	FRAZIONE	VIA/PIAZZA							
1	2	RAVAGLIA	MAURO	GATTEO	PIRANDELLO	16	Rafforzamen to_locale	2000	10.000,00	10.000,00	Imprese Cap. 48290	Linea Sterile s.p.a.
2	6	RUBBOLI	RAVL	CERVIA	N. SAURO	23	Demolizione e ricostru zione	1895	20.000,00	30.000,00	Imprese Cap. 48290	Frer s.r.l.
3	11	BIONDI	MAURO	CESENATICO	CECCHINI	51	Rafforzamen to_locale	1879	10.000,00	40.000,00	Imprese Cap. 48290	Autofficina Biondi di Biondi Mauro e C. s.n.c.
4	5	FANTINI	LUGI	CESENATICO	G. DA VERAZZANO	23	Miglioramen to_sismico	1789	15.000,00	55.000,00	Famiglie Cap. 48288	Fantini Luigi
5	4	ZAMMARCHI	ARTURO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FERRUCCIO PARRI	15	Rafforzamen to_locale	1712	10.000,00	65.000,00	Famiglie Cap. 48288	ZAMMARCHI ARTURO
6	8	PASOLINI	GIULIANO	CESENATICO	VIALE CARDUCCI	348	Demolizione e ricostru zione	1342	20.000,00	85.000,00	Imprese Cap. 48290	Lungomare Suite Hotel s.r.l.

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO

N° ORDINE	N° DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	Beneficiario
		COGNOME	NOME	RAZIONE	VIA/PIAZZA	CIVICO						
7	1	MARCHESTI	EVA MARIA	PONENTE (CESENATICO)	COLOMBO	22	Rafforzamento locale	1286	40.000,00	125.000,00	Istituzioni sociali private Cap. 48292	Istituto delle Suore Orsoline di Gandino
8	8	VASI	VALENTINA	CASTIGLIONE E DI CERVIA	TRAVERSA	1	Rafforzamento locale	1102	17.200,00	142.200,00	Famiglie Cap. 48288	VASI VALENTINA
9	2	TANFANI	CARLO	MONTALETTO (CERVIA)	VALLE FELICI	14	Rafforzamento locale	948	20.000,00	162.200,00	Famiglie Cap. 48288	TANFANI CARLO
10	1	BERNABINI	GIAMPAOLO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	CASTELVECC HIO	107	Demolizione e ricostruzione	946	20.000,00	182.200,00	Istituzioni sociali private Cap. 48292	Parrocchia di Castelvecchio Natività di Maria Santissima
11	5	MAGNANI	EUGENIO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FERRUCCIO PARRI	19/A	Rafforzamento locale	901	10.000,00	192.200,00	Imprese Cap. 48290	MAGNANI EUGENIO
12	1	ZOFFOLI	ANTONietta	CERVIA	VIALETTO CARUSO	1/C	Rafforzamento locale	877	7.200,00	199.400,00	Famiglie Cap. 48288	ZOFFOLI ANTONIETTA
13	1	COLONNA	SARA	GATTEO	RONCADELLO	940	Rafforzamento locale	735	12.800,00	212.200,00	Famiglie Cap. 48288	COLONNA SARA
14	3	ZOFFOLI	GRAZIELLA	PINARELLA DI CERVIA	FIENZIONE	44	Miglioramento sismico	395	24.000,00	236.200,00	Famiglie Cap. 48288	ZOFFOLI GRAZIELLA
15	7	NUNZIATINI	CARLA	CERVIA	PAPA GIOVANNI XXIII	25	Rafforzamento locale	393	34.400,00	270.600,00	Famiglie Cap. 48288	NUNZIATINI CARLA
16	3	ZAMMARCHI	ARTURO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	ROSARIO DI SALVO	/	Rafforzamento locale	360	10.000,00	280.600,00	Imprese Cap. 48290	CMF di Zammarchi Arturo & C. s.n.c.
17	6	DELLA BARTOLA	GABRIELE	SALA DI CESENATICO	CAMPONE SALA	434	Miglioramento sismico	354	17.700,00	298.300,00	Famiglie Cap. 48288	DELLA BARTOLA GABRIELE
18	2	BERNABINI	GIAMPAOLO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	CASTELVECC HIO	107/B	Rafforzamento locale	339	13.300,00	311.600,00	Istituzioni sociali private Cap. 48292	Parrocchia Natività di Maria Santissima
19	3	PRACONI	LANDO	SAN MAURO PASCOLI	RIO SALTO I	112	Demolizione e ricostruzione	273	19.600,00	331.200,00	Imprese Cap. 48290	Az. Agricola Parconi Lando e Figli s.s.
20	4	GARDELLI	GIORGIO	CESENATICO	TRENTO	67/69	Demolizione e ricostruzione	268	20.000,00	351.200,00	Imprese Cap. 48290	Soc. Gardelli & Morgagni F. s.n.c.

21	5	DEIVECCHIO	ALESSANDRO	SAN MAURO A MARE	MARINA	14	Rafforzamen to_locale	267	70.100,00	421.300,00	Famiglie Cap. 48288	DEIVECCHIO ALESSANDRO
22	10	PETRINI	ASSUNTA	CESENATICO	CANALE BONIFICAZI ONE	250	Demolizione e_ricostru zione	210	21.312,00	442.612,00	Famiglie Cap. 48288	PETRINI ASSUNTA
23	7	RUSCELLI SANTUCCI	STEFANO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	PARRI	17	Rafforzamen to_locale	180	10.000,00	452.612,00	Imprese Cap. 48290	Carrozzeria Ruscelli s.n.c.
24	2	SARPIERI	PIERO	CESENATICO	STRADONE SALA	68	Rafforzamen to_locale	179	40.000,00	492.612,00	Famiglie Cap. 48288	SARPIERI PERO
25	8	SUCCI	ROSELLA	SAVIGNANO SUL RUBICONE	2 GIUGNO	14	Demolizione e_ricostru zione	150	72.000,00	564.612,00	Famiglie Cap. 48288	SUCCI ROSELLA
26	1	ALESSANDRI	ALBERT	SAN MAURO PASCOLI	CARDUCCI	23	Miglioramen to_sismico	143	55.950,00	620.562,00	Famiglie Cap. 48288	ALESSANDRI ALBERT
27	9	PAGANELLI	SEBASTIANO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FOSSO CAMPETTI	9	Demolizione e_ricostru zione	135	40.000,00	660.562,00	Famiglie Cap. 48288	PAGANELLI SEBASTIANO
28	9	GIOVANNINI	GIOVANNA	CESENATICO	MAZZINI	78/80/8 0A	Demolizione e_ricostru zione	128	62.800,00	723.362,00	Famiglie Cap. 48288	GIOVANNINI GIOVANNA
29	7	BRUNELLI	DANIELE	CESENATICO	EDMONDO DE AMICIS	86	Demolizione e_ricostru zione	83	112.600,00	835.962,00	Imprese Cap. 48290	Hotel Taioli s.n.c. Daniele Brunelli e c.
30	5	RAO	CLAUDIO	CERVIA	VIALE ROMA	106	Demolizione e_ricostru zione	79	80.000,00	915.962,00	Imprese Cap. 48290	Due Erre srl
IMPORTO TOTALE (euro)										915.962,00		

Riepilogo istanze ammesse a contributo per capitolo, importo e tipologia beneficiario

Capitolo	Importo contributo	Tipologia beneficiario
48288	530.462,00	Famiglie
48290	312.200,00	Imprese
48292	73.300,00	Istituzioni sociali private
Totale	915.962,00	

ISTANZE NON AMMESSE A CONTRIBUTO

N.° ORDINE	N.° DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO D'INTERVENTO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	MOTIVO DI ESCLUSIONE
		COGNOME	NOME	FRAZIONE	VIA/PIAZZA					
31	4	MAMBELLI	AUGUSTO	CASTIGLIONE DI CERVIA	CUPA	9	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) / O.C.D.P.C. 171/2014 ¹
32	10	ZANFINI	TERZO	CASTIGLIONE DI CERVIA	ALLA VILLA RAGAZZENA	6	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) / O.C.D.P.C. 171/2014 ¹
33	11	DEFLORIAN	ANTONIO	PINARELLA DI CERVIA	TRITONE	/	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) / O.C.D.P.C. 171/2014 ¹
34	3	DEFLORIAN	ANTONIO	CESENATICO	CAVOUR	56	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) / O.C.D.P.C. 171/2014 ¹
35	2	BRUSCHI	STEFANO	SAN MAURO PASCOLI	MINCIO	120	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) / O.C.D.P.C. 171/2014 ¹
36	4	VALENTINI	ARMANDO	SAN MAURO PASCOLI	PINETTA	6	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) / O.C.D.P.C. 171/2014 ¹
37	6	FORLANI	MARIA PIA	SAVIGNANO SUL RUBICONE	PUCCINI	7/9	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) / O.C.D.P.C. 171/2014 ¹
38	10	BIONDI	LETIZIA	SAVIGNANO SUL RUBICONE	CORSO VENDEMINI	/	--	--	--	ISTANZA PERVENUTA OLTRE LA CHIUSURA DEL BANDO COMUNALE, INOLTRE MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) / O.C.D.P.C. 171/2014 ¹

¹ Per quanto stabilito dall'art. 2, c. 4, dell'O.C.D.P.C. 171/2014, alla data del 25/06/2014 oltre 2/3 dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari dovevano essere destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, e/o all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva.

Allegato 3



**COMUNI DI CASTELVETRO DI MODENA,
FIORANO MODENESE, FORMIGINE, MARANELLO, SASSUOLO**

**GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. 171/2014,
DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI
(LETT. c) / C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. 171 DEL 19 GIUGNO 2014)**

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77,
O.C.D.P.C. n.171 del 19 giugno 2014

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO

N° ORDINE	N° DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO D'INTERVENTO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	Beneficiario	
		COGNOME	NOME	FRAZIONE	VIA/PIAZZA							CIVICO
1	5	BERTONI	MARCO	SPEZZANO (FIORANO MODENSE)	DELLA FISICA	20	Rafforzamen to_locale	3534	10.000,00	10.000,00	Imprese Cap. 48290	Dini Argeo s.r.l.
2	3	CALANCA	ADELE GIULIANA	FIORANO MODENESE	VITTORIO VENETO	62	Rafforzamen to_locale	2524	4.200,00	14.200,00	Famiglie Cap. 48288	Condominio "Fiorano in Fiore"
3	13	VALMORI	MARCO	GORZANO (MARANELLO)	FONDO VALTEPIDO	12	Rafforzamen to_locale	1650	10.000,00	24.200,00	Imprese Cap. 48290	Salumificio F.lli Guerzoni Giovanni, Ivo & C. s.n.c.
4	11	TOSI	GIOCONDA	FORMIGINE	ALDO MORO	20	Rafforzamen to_locale	948	10.000,00	34.200,00	Imprese Cap. 48290	emMe 2 s.r.l
5	6	FERRARI	ERIO	PISTA (SASSUOLO)	BEZZECA	9	Rafforzamen to_locale	905	21.200,00	55.400,00	Famiglie Cap. 48288	FERRARI ERIO
6	5	TUCCI	PIETRO	SASSUOLO	IV NOVEMBRE	6	Rafforzamen to_locale	870	12.600,00	68.000,00	Famiglie Cap. 48288	TUCCI PIETRO

Allegato 3

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO												
N° ORDINE	N° DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLIO	Beneficiario
		COGNOME	NOME	FRAZIONE	VIA/PIAZZA	CIVICO						
7	17	BARBOLINI	ENRICO	FORMIGINE	A. MOHO	35	Rafforzamen to_locale	869	10.000,00	78.000,00	Imprese Cap. 48290	PBE Commerciale s.r.l.
8	9	MANZINI	ANNA MARIA	MARANELLIO	CROCIATALE	33	Rafforzamen to_locale	786	20.000,00	98.000,00	Famiglie Cap. 48288	MANZINI ANNA MARIA
9	1	SANGUINETTI	GIOVANNI	SAN VERNANZIO (MARANELLO)	RIVAZZA	12/14	Rafforzamen to_locale	707	20.000,00	118.000,00	Famiglie Cap. 48288	SANGUINETTI GIOVANNI
10	7	NARDUCCI	GIOVANNI	SASSUOLO	XXV LUGLIO 1943	31	Rafforzamen to_locale	685	16.000,00	134.000,00	Famiglie Cap. 48288	NARDUCCI GIOVANNI
11	4	BALLESTRI	FRANCESCO	CROCIATALE (MARANELLO)	TOSCANA	73	Rafforzamen to_locale	642	30.000,00	164.000,00	Imprese Cap. 48290	Denebola s.r.l.
12	3	BERTOLANI	ANNA CRISTINA	CASINALBO (FORMIGINE)	CA' DEL VENTO	2	Rafforzamen to_locale	592	20.000,00	184.000,00	Famiglie Cap. 48288	BERTOLANI ANNA CRISTINA
13	7	ROSI	ALESSIO	MARANELLIO	FONDA	20	Rafforzamen to_locale	589	20.000,00	204.000,00	Famiglie Cap. 48288	ROSI ALESSIO
14	19	FERRETTI	SERGIO	SASSUOLO	SAN PIETRO	58/1	Rafforzamen to_locale	588	10.000,00	214.000,00	Imprese Cap. 48290	Elettronica Ferretti di Sergio
15	6	SARCONI	SIMONA	MARANELLIO	RIVAZZA	19	Demolizione e ricostruzione	491	40.000,00	254.000,00	Famiglie Cap. 48288	SARCONI SIMONA
16	18	BARBOLINI	ENRICO	FORMIGINE	QUATTRO PASSI	31	Rafforzamen to_locale	474	10.000,00	264.000,00	Imprese Cap. 48290	PBE Commerciale s.r.l.
17	16	SPAGGIARI	SERGIO	FORMIGINE	QUATTRO PASSI	33	Rafforzamen to_locale	474	10.000,00	274.000,00	Imprese Cap. 48290	Imm.re Sabrina S.a.s.
18	9	BEDINI	FRANCA	SASSUOLO	ANDREA MANTEGNA	10	Miglioramen to_sismico	434	120.000,00	394.000,00	Famiglie Cap. 48288	BEDINI FRANCA
19	4	GHIDDI	ANTONIO	SASSUOLO	PIAZZA FALCONE BORSELLINO	13	Rafforzamen to_locale	411	40.000,00	434.000,00	Famiglie Cap. 48288	GHIDDI ANTONIO
20	14	DALLARI	GIANCARLO	SASSUOLO	SOLFERRINO	16	Rafforzamen to_locale	369	57.300,00	491.300,00	Famiglie Cap. 48288	DALLARI GIANCARLO

Allegato 3

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO

N° ORDINE	N° DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	Beneficiario
		COGNOME	NOME	FRAZIONE	VIA/PIAZZA	CIVICO						
21	12	SECCHI	MASSIMILIANO FABRIZIO	TORRE MAINA	VANDELLI	724	Rafforzamen to_locale	354	20.000,00	511.300,00	Famiglie Cap. 48288	SECCHI MASSIMILIANO FABRIZIO
22	11	FERRI	CATTIA	SASSUOLO	MONZAMBANO	40	Rafforzamen to_locale	353	20.000,00	531.300,00	Famiglie Cap. 48288	FERRI CATTIA
23	17	PISTONI	MARIZIO	SASSUOLO	SAN TOMMASO	18/20/22	Rafforzamen to_locale	353	20.000,00	551.300,00	Imprese Cap. 48290	A Zeta Gomma Forniture Industriali s.p.a.
24	10	CAVAZZUTI	NADIA	MAGRETA (FORMIGINE)	DON FRANCHINI	146/A	Rafforzamen to_locale	343	34.500,00	585.800,00	Famiglie Cap. 48288	CAVAZZUTI NADIA
25	13	MONTORSI	MARIO	SASSUOLO	SAN MARTINO	10	Rafforzamen to_locale	323	29.100,00	614.900,00	Famiglie Cap. 48288	MONTORSI MARIO
26	2	BIOLCHINI	GABRIELE	SOLIGNANO (CASTELVETRO DI MODENA)	VIA MONTANARA	12	Rafforzamen to_locale	294	20.000,00	634.900,00	Imprese Cap. 48290	St. Ri. Immobiliare s.r.l.
27	7	GIBELLINI	GIANCARLO	FORMIGINE	VITERBO	42	Rafforzamen to_locale	285	38.800,00	673.700,00	Famiglie Cap. 48288	GIBELLINI GIANCARLO
28	12	TERNALI	ROSSELLA	SASSUOLO	BOTTEGO	20	Rafforzamen to_locale	281	48.800,00	722.500,00	Famiglie Cap. 48288	TERNALI ROSSELLA
29	14	COLOMBINI	MARCO	MARANELLO	CAVOUR	18	Rafforzamen to_locale	275	40.000,00	762.500,00	Famiglie Cap. 48288	COLOMBINI MARCO e SIRBUS MARTA RITA
30	4	RICHETTI	GIORGIO	NIRANO (FIORANO MODENESE)	VIA CERRETO	3	Demolizione e_ricostruzione	265	40.000,00	802.500,00	Famiglie Cap. 48288	RICHETTI MOSE'
31	10	LAVINI	PIETRO	GORZANO (MARANELLO)	MINCIO	11/13	Rafforzamen to_locale	261	31.584,00	834.084,00	Famiglie Cap. 48288	LAVINI PIETRO
32	12	MENDOZZI	GIUSEPPE	FORMIGINE	CANTALUPO	39	Rafforzamen to_locale	247	40.000,00	874.084,00	Imprese Cap. 48290	IMMOBILIARE MENDOZZI S.r.l.
33	5	BALLESTRI	FRANCESCO	CROCIALE (MARANELLO)	VIA TOSCANA	77	Rafforzamen to_locale	241	70.000,00	944.084,00	Imprese Cap. 48290	Denebola s.r.l.
34	1	BERNARDI	FIORILLA	COLOMBAIO (FORMIGINE)	DON LUIGI GIBERTI	20	Miglioramen to_sismico	237	30.000,00	974.084,00	Famiglie Cap. 48288	BERNARDI FIORELLA
35	11	MAZZI	ENRICO	MARANELLO	M. ALBORETO	109	Rafforzamen to_locale	236	10.000,00	984.084,00	Imprese Cap. 48290	MZR s.r.l.

Allegato 3

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO

N. ORDINE	N. DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	Beneficiario
		COGNOME	COGNOME	FRAZIONE	VIA/PIAZZA	CIVICO						
36	4	NICCOLINI	FABIO	FORMIGINE	GIOVANNI GIOIETTI	45	Rafforzamento locale	212	11.200,00	995.284,00	Famiglie Cap. 48288	NICCOLINI FABIO
37	3	CIRILLO	ANNAMARIA	SASSUOLO	VIALE DANTE	39	Demolizione e ricostruzione	211	39.068,00	1.034.352,00	Famiglie Cap. 48288	CIRILLO ANNAMARIA
38	9	MALETTI	ZARINA	FORMIGINE	CASTIGLIONI	10	Miglioramento sismico	208	51.150,00	1.085.502,00	Famiglie Cap. 48288	MALETTI ZARINA
39	13	MAGNANI	IGNAZIO	FORMIGINE	DELLA FORNACE	10	Rafforzamento locale	206	40.000,00	1.125.502,00	Imprese Cap. 48290	CREDEMILASING s.p.a.
40	16	MASCOLO	SAVERIO	SASSUOLO	DEI FABBRI	10	Rafforzamento locale	196	10.000,00	1.135.502,00	Imprese Cap. 48290	Immobiliare Nina s.r.l.
41	15	MAGNANI	IGNAZIO	SASSUOLO	DEI FABBRI	8	Rafforzamento locale	196	20.000,00	1.155.502,00	Imprese Cap. 48290	CREDEMILASING s.p.a.
42	3	GRISENDI	MAURIZIO	SAN VENANZIO (MARANELLO)	VIAZZO	1	Demolizione e ricostruzione	196	40.000,00	1.195.502,00	Famiglie Cap. 48288	GRISENDI MAURIZIO
43	5	POLI	GIANNI	FORMIGINE	RIETI	7	Miglioramento sismico	190	66.450,00	1.261.952,00	Famiglie Cap. 48288	POLI GIANNI
44	5	ZINGARELLO	LUCIA ANTONIA	LEVIZZANO (CASTELVETRO DI MODENA)	PIUANELLO	29/A	Miglioramento sismico	185	25.500,00	1.287.452,00	Famiglie Cap. 48288	ZINGARELLO LUCIA ANTONIA
45	15	MONTORSI	ENRICO	FORMIGINE	QUATTRO PASSI	29	Rafforzamento locale	158	10.000,00	1.297.452,00	Imprese Cap. 48290	Edimontorsi s.r.l.
46	10	RAVAZZINI	LUCIANA ANNUNZIATA	SASSUOLO	MONZAMBANO	38	Rafforzamento locale	141	50.000,00	1.347.452,00	Famiglie Cap. 48288	RAVAZZINI LUCIANA ANNUNZIATA
47	3	PELLI	MARA	SOLIGNANO (CASTELVETRO DI MODENA)	NIZZOLA	20	Demolizione e ricostruzione	123	40.000,00	1.387.452,00	Famiglie Cap. 48288	PELLI MARA
48	2	PAPALATO	ROBERTO	GORGANO (MARANELLO)	PO	12	Rafforzamento locale	118	20.000,00	1.407.452,00	Famiglie Cap. 48288	PAPALATO ROBERTO
49	20	MONTANARI	LAURO	SASSUOLO	RADICI IN MONTE	183	Miglioramento sismico	97	72.900,00	1.480.352,00	Famiglie Cap. 48288	MONTANARI LAURO

Allegato 3

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO

N° ORDINE	N° DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	Beneficiario
		COGNOME	COGNOME	RAZIONE	VIA/PIAZZA	CIVICO						
50	2	BRAGLIA	NOVELLA	SASSUOLO	COLOMBO	45	Rafforzamen to_locale	91	60.000,00	1.540.352,00	Famiglie Cap. 48288	BRAGLIA NOVELLA
51	6	LEONELLI	MICHELA	COLOMBARO (FORMIGINE)	XXV LUGLIO 1943	15	Rafforzamen to_locale	79	40.000,00	1.580.352,00	Famiglie Cap. 48288	LEONELLI MICHELA
52	4	RICCHI	LORIS	CASTELVETRO DI MODENA	OSSI	12	Demolizione e_ricostru zione	78	20.000,00	1.600.352,00	Imprese Cap. 48290	RICCHI LORIS
53	2	GIOVANARDI	EUGENIO	FORMIGINE	MAZZINI	89	Demolizione e_ricostru zione	64	73.800,00	1.674.152,00	Famiglie Cap. 48288	GIOVANARDI EUGENIO
54	15	GRAZI	GIANLUCA	MARANELLO	FONDO VALTERRIDO	152	Miglioramen to_sismico	60	66.000,00	1.740.152,00	Famiglie Cap. 48288	GRAZI GIANLUCA
55	1	BERTONI	CATTIA	FIORANO MODENESE	VIA FIANDRI	/	Demolizione e_ricostru zione	46	60.000,00	1.800.152,00	Famiglie Cap. 48288	CATTIA BERTONI
56	14	SAPORI	ANGELA	FORMIGINE	QUATTRO PASSI	27	Rafforzamen to_locale	42	9.500,00	1.809.652,00	Famiglie Cap. 48288	SAPORI ANGELA
IMPORTO TOTALE (euro)										1.809.652,00		

Allegato 3

Riepilogo istanze ammesse a contributo per capitolo, importo e tipologia beneficiario

Capitolo	Importo contributo	Tipologia beneficiario
48288	1.449.652,00	Famiglie
48290	360.000,00	Imprese
48292	0,00	Istituzioni sociali private
Totale	1.809.652,00	

Allegato 3

ISTANZE NON AMMESSE A CONTRIBUTO											
N.° ORDINE	N.° DOMANDA	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO D'INTERVENTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO (euro)	CONTRIBUTO PROGRESSIVO (euro)	MOTIVO DI ESCLUSIONE
		COGNOME	NOME	FRAZIONE	VIA/PIAZZA	CIVICO					
57	1	ZANELLA	MAURIZIO	BELL'ITALIA (CASTELVEPRO DI MODENA)	SINISTRO GUERRO	124	--	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) ² , e DELL'ART. 11, C. 1) ³ , O.C.D.P.C. 171/2014
58	2	BERTONI	BEATRICE	FIORANO MODENESE	VIA FIANDRI	50	--	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) ² , O.C.D.P.C. 171/2014
59	8	BEVINI	DORVAN	TORRE MAINA (MARANELLO)	VANDELLI	708	--	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) ² , O.C.D.P.C. 171/2014
60	16	BUZZETTI	ERNESTINA	MARANELLO	FONDO VALTIERPO	152	--	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) ² , O.C.D.P.C. 171/2014
61	17	BUZZETTI	ERNESTINA	MARANELLO	FONDO VALTIERPO	152	--	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) ² , O.C.D.P.C. 171/2014
62	1	PIACENTINI	FABIO	SASSUOLO	SANT'ANNA	21	--	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) ² , O.C.D.P.C. 171/2014
63	8	PIACENTINI	MATTEO	SASSUOLO	SANT'ANNA	21	--	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) ² , O.C.D.P.C. 171/2014
64	18	MONTANARI	LUCA	QUATTRO PONTI	BOTTEGO	47	--	--	--	--	MANCATO RISPETTO DELL'ART. 2, C. 4) ² , O.C.D.P.C. 171/2014

² Per quanto stabilito dall'art. 2, c. 4, dell'O.C.D.P.C. 171/2014, alla data del 25/06/2014 oltre 2/3 dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari dovevano essere destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, e/o all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva.

³ Per quanto stabilito dall'art. 11 c. 1 (richiamato dall'art. 13, c. 1 e c. 2), dell'O.C.D.P.C. 171/2014, i contributi non possono essere concessi, tra l'altro, su edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2015, N. 1925

Legge regionale 13/2015, art. 21. Approvazione schema di accordo tipo per il trasferimento delle funzioni in materia sismica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19, recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";

Vista la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Rilevato che:

- l'art. 3 della L.R. n.19 del 2008 conferma la delega in capo ai Comuni circa l'esercizio delle funzioni in materia sismica, secondo un criterio di adeguatezza e differenziazione;

- la medesima disposizione prescrive infatti che, per l'esercizio autonomo di tali funzioni, i Comuni debbano istituire, in forma singola o associata, apposite strutture tecniche che presentino gli standards minimi definiti dalla Giunta regionale;

- tali standards minimi sono stati definiti con delibera della Giunta regionale n. 1804 del 3 novembre 2008, come integrata dalla delibera della Giunta regionale n. 120 del 9 febbraio 2009;

- in attuazione dell'art.3 della L.R. n. 19 del 2008, complessivamente ad oggi 129 Comuni della Regione hanno assunto l'esercizio autonomo delle funzioni sismiche. In particolare sono state costituite n. 23 strutture tecniche competenti in materia sismica, n. 8 da parte di singoli Comuni capoluogo di provincia e n. 15 attraverso forme associative intercomunali. Inoltre n. 10 amministrazioni comunali si avvalgono, in convenzione, di strutture tecniche istituite da forme associative di cui non fanno parte;

Constatato che:

- ai sensi dell'art. 3, commi 1, della citata L.R. n. 19 del 2008, i restanti Comuni che non hanno optato per l'esercizio autonomo delle funzioni sismiche si avvalgono stabilmente delle strutture tecniche regionali;

- questo avvalimento delle strutture tecniche regionali, ai sensi del comma 8 dell'art. 3 ultimo citato "opera per un periodo non inferiore a dieci anni dall'entrata in vigore" della Legge n. 19 del 2008, "decorso il quale i Comuni possono decidere di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica, nel rispetto degli standard" stabiliti dalla Giunta regionale "e utilizzando il personale regionale addetto, previo confronto con le organizzazioni sindacali";

Considerato che:

- l'art. 21, comma 3, della L.R. n. 13 del 2015 conferma la facoltà dei Comuni, anche attraverso le loro Unioni, di esercitare le funzioni in materia sismica già svolte ai sensi della L.R. n. 19 del 2008 nel rispetto degli standard organizzativi minimi stabiliti dalla Giunta regionale in base all'articolo 3, comma 4 della stessa legge;

- i Comuni che alla data di entrata in vigore della citata legge si avvalgono stabilmente delle strutture tecniche regionali ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.R. n. 19 del 2008, possono stipulare accordi con la Regione per definire, in via anticipata rispetto al termine decennale, la data di decorrenza dell'esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica, con conseguente cessazione dell'avvalimento regionale;

Rilevato pertanto che occorre definire le modalità attraverso le quali i Comuni, in forma singola o associata, possano esercitare autonomamente le funzioni in materia sismica, cessando anticipatamente di avvalersi delle strutture tecniche regionali, esercitando la facoltà stabilita dall'art. 21, comma 3 della L.R. n. 13 del 2015;

Ritenuto utile, a tal fine, approvare uno schema di accordo tipo, volto a regolare i rapporti tra i Comuni e la Regione per l'attuazione dell'esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica, delegando il Dirigente Responsabile del Servizio competente in materia a sottoscrivere i i singoli accordi per il passaggio alla gestione autonoma delle funzioni sopra descritte e ad apportare allo schema di accordo tipo le modifiche non sostanziali che si rendano necessarie in ragione delle specifiche situazioni locali;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", come integrata dalla deliberazione n. 205 del 27 febbraio 2015 recante "Modifiche agli "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore alla "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna", Paola Gazzolo e dell'Assessore ai "Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale", Raffaele Donini;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare lo schema di accordo tipo, allegato e parte integrante della delibera, volto a regolare i rapporti tra i Comuni e la Regione per l'esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica dei Comuni che intendano cessare anticipatamente l'avvalimento delle strutture tecniche regionali ai sensi dell'art. 21, comma 3 della L.R. n. 13 del 2015;

2) di delegare il Dirigente Responsabile del Servizio competente in materia a sottoscrivere i singoli accordi per l'esercizio autonomo delle funzioni di cui al punto 1), anche apportando allo schema di accordo tipo le modifiche non sostanziali che si rendano necessarie in ragione delle specifiche situazioni locali.

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di accordo per il trasferimento delle funzioni in materia sismica**tra**

La Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379, in persona del Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, il quale interviene ed agisce nel presente atto in nome e per conto di detta Regione ed in forza alla Deliberazione di Giunta n.1925 del 24 novembre 2015;

e

il Comune di/l'Unione ⁽¹⁾ _____ (C.F. _____), in persona del Sindaco/Presidente dell'Unione _____ domiciliato per la sua carica presso il Comune di _____, in _____ il quale interviene ed agisce nel presente atto in nome e per conto di detto Comune/detta Unione ed in forza alla Deliberazione ____ n. ____ del _____ ⁽²⁾;

Premesso che:

- la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 recante “Norme per la riduzione del rischio sismico” all’art. 3 prescrive che, per l’esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica, i Comuni debbano istituire, in forma singola o associata, apposite strutture tecniche che presentino gli standards organizzativi minimi definiti con delibera della Giunta regionale n. 1804 del 3 novembre 2008, come integrata dalla delibera della Giunta regionale n. 120 del 9 febbraio 2009;
- ai sensi dell’art. 3, commi 1, della citata L.R. n. 19 del 2008, i Comuni che non hanno optato per l’esercizio autonomo delle funzioni sismiche si avvalgono stabilmente delle strutture tecniche regionali;
- la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, all’art. 21 conferma la competenza dei Comuni e delle Unioni ad esercitare le funzioni in materia sismica, nel rispetto degli standards organizzativi minimi stabiliti dalla Giunta regionale in base all'articolo 3, comma 4 della stessa legge;
- i Comuni che alla data di entrata in vigore della citata legge si avvalgono stabilmente delle strutture tecniche regionali ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.R. n. 19 del 2008, possono stipulare accordi con la Regione per definire, in via anticipata, la data di decorrenza dell'esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica, con conseguente cessazione dell'avvalimento;

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Premessa

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Oggetto

1. La Regione Emilia-Romagna e il/i Comune/i di/ l'Unione _____, di seguito denominato/i “il/i Comune/i”/ “l'Unione” concordano le modalità di avvio dell'esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica, a far data dal _____ con conseguente cessazione dell'avvalimento della seguente struttura regionale _____.
2. A tale scopo il/i Comune/i / l'Unione, per l'esercizio delle funzioni in materia sismica, si avvarrà/si avvarranno della seguente struttura ⁽³⁾:

Art. 3 – Obblighi e garanzie reciproci

1. Il/I Comune/i/l'Unione, per l'esercizio delle funzioni sismiche della struttura tecnica, entro il termine indicato all'art. 2, comma 1, si impegna/si impegnano ad adottare le misure organizzative e funzionali necessarie e reperire il personale per assicurare l'operatività della Struttura tecnica competente in materia sismica. In particolare ⁽¹⁴⁾:

a) si impegna/si impegnano a istituire, in forma singola/associata, una apposita struttura tecnica che presenti gli standards minimi definiti con delibera della Giunta regionale n. 1804 del 3 novembre 2008, come integrata dalla delibera della Giunta regionale n. 120 del 9 febbraio 2009;

b) comunica/comunicano di avvalersi, sulla base alla convenzione che si allega, della struttura tecnica competente già esistente presso _____ che presenta gli standards minimi definiti dalla predetta delibera di Giunta regionale;

2. La Regione si impegna ⁽¹⁵⁾:

a) a completare l'iter delle pratiche pendenti alla data di cui all'art. 2 comma 1;

b) a trasmettere al/ai Comune/i / all'Unione le pratiche pervenute alla data di cui all'art. 2 comma 1 per le quali non sia stata avviata la relativa istruttoria e a provvedere al rimborso dei relativi diritti di segreteria;

c) a trasmettere al/ai Comune/i /all'Unione le pratiche pervenute alla data di cui all'art. 2 comma 1 per le quali non sia stato assunto il provvedimento conclusivo e a provvedere al rimborso dei relativi diritti di segreteria;

Art. 4 - Rapporti finanziari

(da inserire nel solo caso di cui all'art. 3, comma 2, lett. a)

I diritti di segreteria spettano alla Regione per le pratiche sismiche presentate fino alla data di cui all'art. 2, comma 1 e al/ai Comune/i /all'Unione per quelle presentate successivamente.

Art. 5 – Controversie

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Contraenti anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora il componimento bonario dovesse risultare infruttuoso dopo due tentativi, si ricorrerà al Giudice ordinario del Foro di Bologna.

Art. 6 – Disposizione finale

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda alle disposizioni di legge in generale, della legge regionale in materia sismica (L.R. n. 19/2008) e dei relativi provvedimenti attuativi, all'ordinamento degli enti locali D.Lgs. 267/2000 ed alle disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

Letto, approvato e sottoscritto, li _____

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

(_____)

Per il Comune di/l'Unione _____

Il Sindaco/Presidente

(_____)

([1]) Solo nel caso in cui i Comuni abbiano conferito all'Unione l'esercizio di tutte le funzioni in materia sismica.

([2]) In caso di più Amministrazioni comunali interessate, questo paragrafo va ripetuto per ciascuna di esse.

([3]) Specificare:

- l'amministrazione locale o la forma associativa presso la quale è incardinata la struttura tecnica;
- se la struttura tecnica competente è già stata istituita ed è attiva, in forma singola o associata, ovvero la data a partire dalla quale la struttura tecnica sarà operativa;
- la composizione e le caratteristiche della struttura tecnica che verrà costituita o della quale il/i Comune/ l'Unione si avvarrà/avvarranno per l'esercizio delle funzioni in materia sismica.

([4]) Nell'ambito della convenzione occorre selezionare alternativamente la soluzione a) o b).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2015, N. 1926

Approvazione del programma degli interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile. Annualità 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge 24 febbraio 1992 n° 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la legge 10 agosto 2000 n° 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la legge 18 agosto 2000 n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:

- i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano:

- "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001."

- "5. La Regione favorisce ed incentiva:

a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito

territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;

b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza."

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

"2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) e provvedono in particolare:

- [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);"

- il documento "Il metodo Augustus" del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

- le proprie deliberazioni n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11, n. 665/13 e 2094/14 e le determinazioni n. 105/10 e 107/10 di approvazione dei programmi di potenziamento delle strutture di protezione civile;

Considerato che tali stanziamenti costituiscono in molti casi cofinanziamento regionale rispetto a piani di investimento attivati dagli enti locali;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è necessario che Province e Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;

- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

Ritenuto opportuno evidenziare l'importanza di un adeguato potenziamento del sistema territoriale di protezione civile anche garantendo la disponibilità di risorse strumentali che dovranno essere impiegate nel contesto dei centri di coordinamento definiti dalla pianificazione provinciale di emergenza o delle specifiche indicazioni formulate dai prefetti;

Considerato quindi, a seguito di valutazione delle necessità emerse sul territorio regionale in stretto accordo con gli enti locali (province, area metropolitana, comuni, unioni di comuni), di proporre un nuovo programma di potenziamento della rete regionale di aree e strutture di protezione civile, individuando di volta in volta le necessità specifiche, collegate strettamente alle realtà locali, alle criticità emerse durante le situazioni di emergenza precedenti, alle esigenze tecnologiche/strutturali poste in evidenza dai singoli enti;

Dato atto che le proposte ritenute meritevoli e quindi approvate in linea tecnica ed accedenti al concorso finanziario regionale, elencate nell'allegato 1 per la somma complessiva di € 3.201.960,00 trovano copertura sul capitolo U23004 "Contributi ai soggetti componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative di Protezione Civile, nonché per il potenziamento, l'aggiornamento tecnologico, l'ampliamento, il miglioramento e l'incremento delle capacità funzionali delle strutture operative territoriali di Protezione civile (art. 138 comma 16 L. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 18, 20 e 22 L.R. 1/05");

Dato atto che agli adempimenti connessi con l'attuazione del programma di cui trattasi ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà con le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006; n.1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- la Legge regionale n. 3 del 30/04/2015 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015).";

- la Legge regionale n. 4 del 30/04/2015 recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017.";

- il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile; atto adottato dal Direttore dell'Agenzia con propria determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;

- la delibera di Giunta regionale n. 472 del 27/4/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" pubblicato nella G.U. n. 80 del 5 aprile 2013;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante in oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11, n. 665/13, n. 2094/13 e le determinazioni 105/10 e 107/10 sono stati assegnati agli enti locali

- ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile;
2. di approvare, nelle more di ulteriori approfondimenti, per le motivazioni espresse in premessa, i concorsi finanziari elencati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, a completamento della rete regionale di strutture di protezione civile per la somma complessiva di € **3.201.960,00** ;
 3. di stabilire che, a copertura degli oneri di realizzazione degli interventi previsti, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile disporrà, ad esecutività del presente atto, la concessione dei finanziamenti e provvederà all'assunzione del relativo impegno di spesa;
 4. di stabilire inoltre che:
 - a conferma di quanto concesso ed assegnato secondo le modalità di cui al punto precedente da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, gli enti beneficiari dei concorsi finanziari dovranno presentare entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna gli la seguente documentazione relativa all'intero intervento da realizzare:
 - progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
 - quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;
 - ed accertata la conformità dei documenti inviati a quanto espresso in premessa e per le finalità ivi indicate, e verificata la rispondenza relativamente a quanto approvato in linea tecnica con il presente atto, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile confermerà con propria nota formale l'assegnazione finanziaria; in caso di accertata difformità, il Direttore dell'Agenzia richiede le necessarie modifiche progettuali, assegnando a tal fine un congruo termine con la precisazione che, in caso di inutile decorso dello stesso, si provvederà alla revoca della concessione del finanziamento;
 - i termini da rispettare a cura dei soggetti beneficiari dei concorsi finanziari sono i seguenti:
 - i lavori devono essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di formale notifica di accertata conformità dei documenti progettuali inviati ed ultimati entro tre anni da tale data;
 - i beni e i servizi devono essere acquisiti entro un anno dalla data di formale notifica di accertata conformità dei documenti progettuali inviati;
 - l'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla liquidazione delle somme spettanti, nei limiti dei finanziamenti concessi:

- in un'unica soluzione a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;
- in due soluzioni - ove lo richieda l'ente beneficiario - a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento concesso a conclusione delle procedure di aggiudicazione e a titolo di saldo, a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

5. di indicare quale procedura operativa per la richiesta di liquidazione la formulazione on-line, mediante la compilazione a cura degli enti beneficiari delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà contenute nell'applicativo "Tempo Reale" sito al seguente indirizzo internet: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/areeriservate/enti-attuatori.htm>; le credenziali per l'accesso a tale applicativo sono fornite agli enti beneficiari dall'Agenzia regionale di protezione civile in sede di comunicazione dell'esito della verifica di conformità di cui al precedente punto 4.;

6. di prescrivere che, in caso di mancata ultimazione degli interventi finanziati entro i termini previsti nel precedente punto 4., saranno restituite all'Agenzia regionale di protezione civile le somme eventualmente già percepite a titolo di acconto dagli enti beneficiari;

7. di definire, ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, che gli enti beneficiari procedano semestralmente, entro il 31 gennaio e 31 luglio di ciascun anno fino al completamento degli interventi medesimi, alla compilazione della relativa scheda di monitoraggio tramite il richiamato applicativo "Tempo Reale"; in caso di omessa compilazione di tale scheda, non si autorizzerà la liquidazione delle somme richieste;

8. di demandare al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile l'attività relativa ai controlli inerenti gli interventi previsti nell'allegato 1 per verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui al precedente punto 5. rese dagli enti beneficiari, i quali esibiscono in loco o trasmettono, su richiesta dell'Agenzia, copia conforme all'originale della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi nelle dichiarazioni sostitutive medesime;

9. di stabilire infine che gli enti beneficiari dei finanziamenti devono assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal sistema provinciale e regionale di protezione civile;

10. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA
REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE. ANNUALITA'2015.**

L.R. 7 febbraio 2015, n.1 – art. 4, comma 4 e 5

ALLEGATO 1

**ELENCO INTERVENTI
PROGRAMMATI**



Agencia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI
PROVINCIA DI PIACENZA**

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
1	PC	CASTELVETRO PIACENTINO	Comune CASTELVETRO PIACENTINO	Adeguamento edificio RFI a struttura operativa sovracomunale di protezione civile	40.000,00
2	PC	MONTICELLI D'ONGINA	Comune MONTICELLI D'ONGINA	Potenziamento struttura operativa comunale	7.000,00
3	PC	MONTICELLI D'ONGINA	Comune MONTICELLI D'ONGINA	Rilocalizzazione struttura operativa sovracomunale in adeguato fabbricato AIPO	80.000,00
4	PC	MONTICELLI D'ONGINA	Unione Bassa Val D'Arda Fiume Po	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	2.500,00
5	PC	RIVERGARO	Comune RIVERGARO	"Centrale del Soccorso" - adeguamento strutture per allestimento sedi operative Pubblica Assistenza e S.A.E.R.	250.000,00
TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI PIACENZA					379.500,00

PROVINCIA DI PARMA

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
6	PR	BEDONIA	Comune BEDONIA	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	10.000,00
7	PR	BORGO VAL DI TARO	Comune BORGO VAL DI TARO	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	21.400,00
8	PR	COLORNO	Unione Bassa Est Parmense	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	9.000,00
9	PR	CORNIGLIO	Comune	Potenziamento struttura operativa comunale	15.000,00



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
10	PR	FELINO	Unione Pedemontana Parmense	Potenziamento struttura operativa intercomunale (sede Corpo di Polizia Municipale dell'Unione e sede operativa Protezione civile)	150.000,00
11	PR	FIDENZA	Comune	Potenziamento struttura operativa comunale	10.100,00
12	PR	FORNOVO TARO	Comune	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	2.000,00
13	PR	LANGHIRANO	Comune	Potenziamento struttura operativa comunale	6.000,00
14	PR	MEZZANI	Unione Bassa Est Parmense	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	42.260,00
15	PR	PALANZANO	Comune	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	19.000,00
16	PR	SAN SECONDO PARMENSE	Comune	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	30.000,00
17	PR	TRAVERSETOLO	Unione Pedemontana Parmense	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	19.000,00
18	PR	VARANO DE' MELEGARI	Comune	Potenziamento struttura operativa comunale	19.000,00
19	PR	ZIBELLO	Comune	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	11.200,00
TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI PARMA					363.960,00



Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
20	RE	CASALGRANDE	Comune CASALGRANDE	Potenziamento struttura operativa comunale	15.000,00
21	RE	GUASTALLA	Comune GUASTALLA	Potenziamento struttura operativa sovracommunale	50.000,00
22	RE	LUZZARA	Comune LUZZARA	Attrezzature per implementazione sede V.V.F. volontari/Protezione civile	50.000,00
23	RE	REGGIO EMILIA	Provincia REGGIO EMILIA	Completamento sede operativa territoriale provinciale di protezione civile	40.000,00
24	RE	ROLO	Comune ROLO	Ampliamento struttura di prima assistenza/ammassamento soccorritori	150.000,00
25	RE	SANT'ILARIO DIENZA	Comune SANT'ILARIO DIENZA	Completamento della sede operativa sovracommunale – distaccoamento V.V.F. Volontari	70.000,00
26	RE	SCANDIANO	Unione Tesinaro Secchia	Completamento struttura operativa sovracommunale	40.000,00
27	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	Comune VEZZANO SUL CROSTOLO	Completamento struttura operativa sovracommunale	20.000,00
28	RE	VILLA MINOZZO	Comune VILLA MINOZZO	Interventi straordinari manutenzione sede operativa V.V.F. a valenza sovracommunale	20.000,00
TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI REGGIO EMILIA					455.000,00



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

PROVINCIA DI MODENA

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
29	MO	BOMPIORTO	Unione del Sorbara	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	6.000,00
30	MO	CARPI	Unione delle Terre d'argine	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	6.000,00
31	MO	FANANO	Comune FANANO	Attrezzature per implementazione sede V.V.F. volontari/Protezione civile	30.000,00
32	MO	FINALE EMILIA	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	6.000,00
33	MO	FRASSINORO	Comune FRASSINORO	Ampliamento sede operativa sovracomunale V.V.F./Protezione civile	150.000,00
34	MO	MIRANDOLA	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	6.000,00
35	MO	MODENA	Comune MODENA	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	6.000,00
36	MO	MONTECRETO	Comune MONTECRETO	Miglioramento struttura di prima assistenza	100.000,00
37	MO	SAN FELICE SUL PANARO	Comune SAN FELICE SUL PANARO	Ampliamento e completamento area di prima assistenza/ammassamento soccorsi	145.000,00
38	MO	SAN PROSPERO	Comune SAN PROSPERO	Realizzazione "Casa della protezione civile": sede operativa sovracomunale	100.000,00
TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI MODENA					555.000,00





Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

PROVINCIA DI BOLOGNA

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
39	BO	ARGELATO, BENTIVOGLIO, CASTELLO D'ARGILE, CASTEL MAGGIORE, GALLIERA, PIEVE DI CENTO, SAN GIORGIO DI PIANO, SAN PIETRO IN CASALE	Unione Reno Galliera	Potenziamento struttura operativa intercomunale (sede Corpo di Polizia Municipale dell'Unione e sede operativa Protezione civile) e comunali afferenti	98.000,00
40	BO	BARICELLA	Unione Comuni Terre di Pianura	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	19.000,00
41	BO	BOLOGNA	Città metropolitana di BOLOGNA	Miglioramento sede operativa territoriale provinciale di protezione civile	100.000,00
42	BO	CASALECCHIO	Comune CASALECCHIO	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	9.000,00
43	BO	CASTEL DEL RIO	Comune CASTEL DEL RIO	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	10.000,00
44	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese)	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	19.000,00
45	BO	CREVALCORE	Comune CREVALCORE	Realizzazione di struttura di prima assistenza alla popolazione strategica a livello provinciale	35.000,00
46	BO	GRANAROLO	Unione Comuni Terre di Pianura	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	19.000,00
47	BO	IMOLA	Comune IMOLA	Potenziamento struttura operativa intercomunale - allestimenti ed attrezzature	100.000,00
48	BO	MALALBERGO	Comune MALALBERGO	Potenziamento struttura operativa comunale	15.000,00
49	BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	Comune SANT'AGATA BO BOLOGNESE	Potenziamento struttura operativa comunale	15.000,00
TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI BOLOGNA					439.000,00





Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

PROVINCIA DI FERRARA

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
50	FE	BONDENO	Comune BONDENO	Miglioramento area di prima assistenza/ammassamento soccorritori	52.000,00
51	FE	BONDENO	Comune BONDENO	Potenziamento struttura operativa sovracommunale	90.000,00
52	FE	VIGARANO MAINARDA	Comune VIGARANO MAINARDA	Potenziamento struttura operativa sovracommunale	120.000,00
TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI FERRARA					262.000,00

PROVINCIA DI RAVENNA

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
53	RA	CASOLA VALSENIO	Comune CASOLA VALSENIO	Interventi straordinari manutenzione sede operativa V.V.F. a valenza sovracommunale	50.000,00
54	RA	BAGNACAVVALLO	Comune BAGNACAVVALLO	Potenziamento struttura operativa intercomunale dell'Unione ed implementazione attrezzature/allestimenti necessari	73.000,00
TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI RAVENNA					123.000,00





Agencia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA



PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
55	FC	BERTINORO	Unione Comuni Forlivesi	Potenziamento struttura operativa intercomunale	20.000,00
56	FC	CESENATICO	Comune CESENATICO	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	4.500,00
57	FC	CESENA	Comune CESENA	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	100.000,00
58	FC	BAGNO DI ROMAGNA	Comune BAGNO DI ROMAGNA	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	50.000,00
59	FC	FORLÌ'	Comune FORLÌ'	Miglioramento area di prima assistenza/ammassamento soccorritori	250.000,00

TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

424.500,00

PROVINCIA DI RIMINI

PROG.	PROV.	COMUNE	ENTE ATTUATORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO €
60	RN	MORCIANO DI ROMAGNA	Unione della Valconca	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	85.000,00
61	RN	RICCIONE	Comune RICCONE	Potenziamento struttura operativa comunale	45.000,00
62	RN	SAN GIOVANNI IN MARRIGNANO	Comune SAN GIOVANNI IN MARRIGNANO	Potenziamento struttura operativa sovracomunale	30.000,00
63	RN	TALAMELLO	Unione di Comuni Valinatrecchia	Miglioramento area di prima assistenza/ammassamento soccorritori - sede gruppo comunale volontariato e S.A.E.R.	40.000,00

TOTALE FINANZIAMENTI PROVINCIA DI RIMINI

200.000,00




Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



TOTALE FINANZIAMENTI	€ 3.201.960,00
-----------------------------	-----------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1928

Attribuzione e riconoscimento della quota regionale di partecipazione a favore dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni con sede in Roma per l'annualità 2015. Progetto di supporto tecnico alle Autorità di audit dei programmi operativi 2007-2013 - Ob.2. Variazione di bilancio. CUP E56D11000010007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1. di apportare, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, e secondo quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 4 del 2015, le seguenti variazioni compensative:

- ai capitoli della U.P.B. 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione:

Cap.75525 "ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI, VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E DELL'OCCUPAZIONE - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)"

Stanziamento di competenza Euro 1.100,70

Stanziamento di cassa Euro 1.100,70

Variazioni in aumento:

Cap.75552 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)"

Stanziamento di competenza Euro 1.100,70

Stanziamento di cassa Euro 1.100,70

- ai capitoli della U.P.B. 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione

Cap.75537 "ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI, VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E DELL'OCCUPAZIONE. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza Euro 1.899,30

Stanziamento di cassa Euro 1.899,30

Variazioni in aumento

Cap.75561 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE
PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI
PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE
1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC.
C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza Euro 1.899,30

Stanziamento di cassa Euro 1.899,30

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1965

Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2015 da trasferire a favore del Capitolo 5068 "Versamento dell'imposta di registro e di bollo - Spese obbligatorie" Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2015 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 317,13

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 317,13

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 317,13

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 317,13

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.620 "Spese generali di funzionamento"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 317,13

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 317,13

Capitolo 5068 "Versamento dell'Imposta di Registro e di Bollo - Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 317,13

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 317,13

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1987

L.R. 13/2000. Manifestazioni sportive realizzate nell'anno 2015. Approvazione della graduatoria in attuazione della propria delibera n. 1391/2015. Assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti destinatari. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett.b), della L.R. n.40/2001 e del comma 2, art. 11, della L.R. 4/2015, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.6.2.28100 "Promozione dello sport e delle attività ricreative" del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015, come segue:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. U78718 " CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA', INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13)"

Stanziamento di competenza	Euro	90.236,83
Stanziamento di cassa	Euro	0,00

Variazioni in aumento

Cap. U78716 "CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI, FEDERAZIONI SPORTIVE RICONOSCIUTE DAL CONI ED ASSOCIAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE O NEGLI ALBI PROVINCIALI DI CUI ALLA L.R. 34/02 PER ATTIVITA' INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13)";

Stanziamento di competenza	Euro	17.540,83
Stanziamento di cassa	Euro	0,00

Cap. U78729 "CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI COSTITUITI IN FORMA DI IMPRESA PER ATTIVITA' INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13)";

Stanziamento di competenza	Euro	72.696,00
Stanziamento di cassa	Euro	0,00

NUOVA ISTITUZIONE

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1989

Art. 15 L. 241/1990 e s.m. Approvazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" per la realizzazione di attività di monitoraggio sul tema delle linee di indirizzo a favore dell'adolescenza, di cui alla D.G.R. n. 590/2013. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

5. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alla seguente variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015 e per l'esercizio 2016 a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" della citata L.R. n. 40 del 2001 e della L.R. 4/2015:

Esercizio 2015

- Unità previsionale di Base 1.5.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE"

Variazione in diminuzione

Cap.U57100 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)".

Stanziamiento di competenza Euro 7.500,00

Stanziamiento di cassa Euro 7.500,00

Variazione in aumento

Cap.U57140 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)"

Stanziamiento di competenza Euro 7.500,00

Stanziamiento di cassa Euro 7.500,00

Esercizio 2016

- Unità previsionale di base 1.5.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE"

Variazione in diminuzione

Cap.U57100 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamiento di competenza Euro 7.500,00

Variazione in aumento

Cap.U57140 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)"

Stanziamiento di competenza Euro 7.500,00.

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1990

Assegnazione e concessione contributi regionali per attività a favore di adolescenti in attuazione L.R. n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e della propria delibera n. 756/2015. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

2. di apportare, per le ragioni espresse in premessa qui richiamate integralmente, e in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. B), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.5.2.27107 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA ANNO 2016

Variazione in DIMINUZIONE

Capitolo 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lett. A) e 6) L.R. 28 luglio 2008, n. 14)"

Stanziamento di competenza euro 90.545,00

Variazione in aumento

Capitolo 71562 "Contributi a Istituzioni, Enti privati e Associazioni senza fini di lucro per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lett. A) e 6) L.R. 28 luglio 2008, n. 14)"

Stanziamento di competenza euro 90.545,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1991

Attribuzione risorse finanziarie all'"Associazione Amici dei Vigili del Fuoco della Valle del Samoggia" Onlus per la realizzazione di progetti informativi sul tema della educazione alla sicurezza stradale. Approvazione convenzione. Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 31, comma 4, lett. B) della L.R. 40/2001

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

e) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15290 "PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL TRASPORTO"

Variazione in diminuzione

Capitolo 46087 "CONTRIBUTI PER ATTIVITA' DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (ART.4, LETT.E), ART 7, LETT.E), ART.9, COMMA 2, L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30)"

Stanziamento di competenza	Euro	25.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	25.000,00

Variazione in aumento

Capitolo 46083 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI INFORMATIVI, EDUCATIVI E FORMATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA STRADALE E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (ART. 4, LETT. E), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30)";

Stanziamento di competenza	Euro	25.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	25.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1994

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo U85300 del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA DI		EURO 221.904,98
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL		EURO 221.904,98

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE QUALIFICAZIONE IMPRESE DELLA DISTRIBUTIVA		E DELLE RETE	EURO 13.000,00
CAP. U27720	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OSSERVATORI IN MATERIA DI COMMERCIO (ART. 14, L.R. 05 LUGLIO 1999, N.14)			EURO 13.000,00
UPB 1.4.2.3.14384	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013			EURO 75.469,52
CAP. U78437	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - RIUTILIZZO RECUPERI			EURO 75.469,52
UPB 1.5.1.2.18200	FORMAZIONE SPECIFICA SANITARIO	GENERICA -	E PERSONALE RISORSE	EURO 6.821,57

STATALI

CAP. U51757	SPESE PER ACQUISTI DI BENI DI CONSUMO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DIRETTAMENTE GESTITE DALLA REGIONE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA DI PARTE CORRENTE VINCOLATA (LEGGE 8 APRILE 1988, N.109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N.368) - MEZZI STATALI	EURO 6.821,57
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 110.803,00
CAP. U70568	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI A ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO (ART. 7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13)	EURO 110.803,00
UPB 1.7.3.1.29530	REGOLARIZZAZIONE DI FONDI PER CONGUAGLI ALLO STATO	EURO 15.810,89
CAP. U86922	REGOLARIZZAZIONE DI FONDI PER CONGUAGLI ALLO STATO.	EURO 15.810,89

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1995

Variazione di bilancio per il pagamento dei residui passivi perenti ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare, a norma dell'art. 12 della Legge regionale 30 aprile 2015, n. 4, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.2.29820	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	
Stanziamiento di competenza		EURO 31.900,81
Stanziamiento di cassa		EURO 31.900,81
CAP. U86992	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE CORRENTI - SPESE OBBLIGATORIE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 31.900,81
Stanziamiento di cassa		EURO 31.900,81

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.170	SPESE ACCESSORIE PER IL PERSONALE	
Stanziamiento di competenza		EURO 18.170,12
Stanziamiento di cassa		EURO 18.170,12
CAP. U04220	INTERVENTI ASSISTENZIALI A FAVORE DEL PERSONALE REGIONALE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 18.170,12
Stanziamiento di cassa		EURO 18.170,12
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	
Stanziamiento di competenza		EURO 13.730,69
Stanziamiento di cassa		EURO 13.730,69
CAP. U03887	SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI NELL'AMBITO DEL PIANO	

TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO
2004, N.11)

Stanziamiento di competenza	EURO 13.730,69
Stanziamiento di cassa	EURO 13.730,69

C) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.3.30000 REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI

Stanziamiento di competenza	EURO 1.172.757,89
Stanziamiento di cassa	EURO 1.172.757,89

CAP. U86996 FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE
DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI
AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI.
SPESE IN CONTO CAPITALE - SPESE
OBBLIGATORIE.

Stanziamiento di competenza	EURO 1.172.757,89
Stanziamiento di cassa	EURO 1.172.757,89

D) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.3.1510 SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO
REGIONALE

Stanziamiento di competenza	EURO 1.115.243,29
Stanziamiento di cassa	EURO 1.115.243,29

CAP. 03889 SPESE IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DELLE M.A.N. (METROPOLITAN
AREA NETWORK) (L.R. 24 MAGGIO 2004,
N.11)

Stanziamiento di competenza	EURO 10.490,78
Stanziamiento di cassa	EURO 10.490,78

CAP. U03937 SPESE DI INVESTIMENTO NELL'AMBITO DEL
PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24
MAGGIO 2004, N.11).

Stanziamiento di competenza	EURO 1.104.752,51
Stanziamiento di cassa	EURO 1.104.752,51

UPB 1.2.1.3.1580 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-
ROMAGNA - RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 57.514,60

Stanziamiento di cassa EURO 57.514,60

CAP. U03984 SPESE DI INVESTIMENTO PER L'ATTUAZIONE
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA IL
GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA, IN MATERIA DI SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE (DELIBERE CIPE DEL 9
MAGGIO 2003, N. 17, DEL 29 SETTEMBRE
2004 NN. 19 E 20, DEL 27 MAGGIO 2005, N.
35; L. 23 DICEMBRE 2000, N.388) - MEZZI
STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 57.514,60

Stanziamiento di cassa EURO 57.514,60

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1999

Assegnazione e concessione al Comune di Bologna e alle Agenzie per la Mobilità contributi destinati alle Aziende per il Trasporto pubblico in materia di tariffe agevolate per anziani e disabili DGR 2068/13 e DGR 577/15. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

1. di apportare per le ragioni esposte in premessa, che qui si richiamano ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b) della L.R. n.40/2001 le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di base 1.4.3.2.15000 "Agevolazioni nel servizio di trasporto pubblico" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- cap. 43237 "Contributi alle Agenzie locali per il trasporto pubblico e alle Aziende di trasporto per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art.47, L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art.1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art.39 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)"

Stanziamiento di competenza € 108.527,00

Stanziamiento di cassa € 108.527,00

Variazione in aumento

- cap. 43233 "Contributi ai Comuni singoli e alle forme associative, per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art.47 L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art.1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n.160; art.39 L.R. 2 ottobre 1998, n.30)"

Stanziamiento di competenza € 108.527,00

Stanziamiento di cassa € 108.527,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 2006

Prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie - n. 40/2001, e ss. mm. Rimborso Comune di Fiorano Modenese (MO) per realizzazione della rete privata Lepida

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

Delibera

(omissis)

3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 68.501,04

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 68.501,04

Capitolo **85100** "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 68.501,04

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 68.501,04

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.660 "RESTITUZIONI E RIMBORSI"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 68.501,04

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 68.501,04

Capitolo **5654** "RESTITUZIONI E RIMBORSI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESE OBBLIGATORIE"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 68.501,04

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 68.501,04

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2015, N. 2022

Assegnazioni dello Stato a valere sul fondo nazionale politiche migratorie - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto dell'assegnazione statale per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI
2.3.1800 SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE"

Stanziamiento di competenza EURO 222.087,75

Stanziamiento di cassa EURO 222.087,75

CAP. E03159 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO A VALERE SUL
FONDO NAZIONALE POLITICHE MIGRATORIE PER
LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN
MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI
INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI
REGOLARMENTE PRESENTI (DECRETO
LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286;
PROTOCOLLO D'INTESA COL MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 30
DICEMBRE 2014)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 222.087,75

Stanziamiento di cassa EURO 222.087,75

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE
1.5.2.2.20260 - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 222.087,75

Stanziamiento di cassa EURO 222.087,75

CAP. U68282 "TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI (PROTOCOLLO D'INTESA COL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 30 DICEMBRE 2014; DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	75.970,75
Stanziamiento di cassa	EURO	75.970,75

CAP. U68284 "SPESE PER ACQUISTO BENI DI CONSUMO, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI (DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	5.000,00

CAP. U68286 "SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, MATERIALE PROMOZIONALE E TRASFERTE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI (DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	41.617,00
Stanziamiento di cassa	EURO	41.617,00

CAP. U68288 "SPESE PER CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI (DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 6.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 6.000,00

CAP. U68290 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI (DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 65.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 65.000,00

CAP. U68292 "SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORO FLESSIBILE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI (DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 22.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 22.500,00

CAP. U68294 "SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI (DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	5.000,00

CAP. U68296 "SPESE PER ACQUISTO DI ALTRI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI (DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	1.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	1.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1987

L.R. 13/2000. Manifestazioni sportive realizzate nell'anno 2015. Approvazione della graduatoria in attuazione della propria delibera n. 1391/2015. Assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti destinatari. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni ed in particolare:

- l'art. 1, che prevede che gli obiettivi della politica sportiva regionale siano attuati attraverso un coordinamento degli interventi di politica sociale per il benessere dei cittadini, per la diffusione della cultura della pratica delle attività motorio ricreative e sportive, favorendone l'integrazione con gli interventi relativi alle politiche educative, formative, culturali, della salute, della tutela sanitaria e miranti al superamento del disagio sociale e tra le finalità regionali l'integrazione delle politiche sportive con altre politiche regionali e in particolare quelle turistiche, culturali, economiche, nonché la valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale.

- l'art. 2 che prevede al comma 1, lettere d), tra le funzioni regionali, la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini e dei giovani e, al comma 4, lettera a) il sostegno, tramite la concessione di contributi, fra l'altro, per manifestazioni sportive di particolare valenza, di livello almeno regionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 1391 del 28/09/2015 "Contributi per manifestazioni sportive realizzate sul territorio regionale (L.R. 13/2000). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2015" ed in particolare i seguenti punti dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa:

- punto 3 – relativo alla individuazione dei progetti ammissibili da parte del Servizio regionale competente;

- punto 4 e 5 - relativamente alle risorse finanziarie complessivamente disponibili, e relativa copertura finanziaria, ai criteri di spesa, alle spese ammissibili e non ammissibili, alla ammissione delle domande ai contributi regionali;

- punti 6 e 7 - relativi, rispettivamente, alle modalità di determinazione dei contributi e ai criteri di valutazione dei progetti e di definizione delle graduatorie;

- punto 9 – relativo alla concessione dei contributi;

Preso atto che, sulla base delle procedure indicate nella sopra citata deliberazione n. 1391/2015 ed entro i termini dalla stessa previsti risulta quanto segue:

1) sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna n. 74 domande di contributo delle quali, a seguito della prima istruttoria formale di ammissibilità effettuata dal Servizio regionale Cultura, Sport e Giovani sui requisiti richiesti, n. 51 sono risultate ammissibili; delle stesse n. 50 sono risultate finanziabili e n. 1 non finanziabile a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili e n. 23 non ammissibili e, pertanto, escluse, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) il medesimo Servizio Cultura, Sport e Giovani ha effettuato la valutazione di merito sui progetti delle domande ammissibili di cui al suddetto Allegato 1), ed ha formulato, come risulta dai verbali appositamente redatti e conservati agli atti del suddetto

Servizio regionale, le graduatorie delle iniziative da ammettere ai contributi suddivise per tipologia di intervento ("Grandi Eventi" e "Manifestazioni") di cui all'Allegato 1) e gli elenchi delle iniziative non ammissibili di cui al sopraccitato Allegato 1);

Visto l'Allegato 1) sopra citato, che riporta le graduatorie per tipologia di intervento indicando, tra l'altro, per ciascun progetto ammesso a contributo, l'esito dell'istruttoria, il relativo costo, il tetto di spesa ammissibile l'importo del contributo concesso ed il punteggio conseguito;

Richiamato l'art. 31, comma 4, lett. b) della citata L.R. 40 del 15/11/2001 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con proprio atto alle variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base;

Richiamato inoltre il comma 2 dell'art. 11 della L.R. 4 del 30/04/2015 che stabilisce che tali provvedimenti di variazione possono altresì disporre l'istituzione di nuovi capitoli di spesa;

Considerato in specifico che sul bilancio di previsione 2015 si rende necessario, anche in considerazione di ulteriori provvedimenti in corso di adozione, effettuare variazioni compensative tra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base 1.6.6.2.28100 "Promozione dello sport e delle attività ricreative", come indicato al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

- la L.R. n. 18/2015 "Assestamento e provvedimento generale di variazione di Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'Esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26/01/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4

“Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218 e dal D.Lgs. 13 ottobre 2014, n. 153;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura Sport e Giovani i progetti oggetto dei contributi regionali di cui al presente atto non rientrano nell’ambito di quanto previsto dall’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica amministrazione”;

Visto il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 7 dicembre 2000, n. 383;

Dato atto che, sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale, i soggetti beneficiari del presente provvedimento, aventi natura giuridica di Associazioni private senza fini di lucro, sono esclusi dall’applicazione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 sopracitato in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. 383/2000 e, peraltro, risultano iscritti nel Registro delle associazioni di promozione sociale ai sensi della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 “Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (norme per la promozione e la valorizzazione dell’associazionismo)”;

Ritenuto di procedere con il presente atto:

- all’approvazione delle graduatorie, per tipologia di intervento e dell’elenco delle domande non ammesse a contributo con le relative motivazione così come riportato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- alla assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti indicati nel suddetto Allegato 1) per complessivi Euro 750.000,00;

Ritenuto altresì che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa impegnare la somma complessiva di Euro 750.000,00 a favore dei beneficiari e per gli importi sopra indicati;

Ritenuto opportuno stabilire che alla liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari, per gli importi definiti con il presente atto, provvederà con propri atti formali il Dirigente del Servizio competente per materia ai sensi della normativa vigente e in applicazione della deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., in un’unica soluzione a presentazione di apposita richiesta successiva all’avvenuta conclusione delle iniziative, stabilita nel 31/12/2015, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute e delle relative entrate e da copia della relativa documentazione contabile che dovranno pervenire alla Regione non oltre il 29 febbraio

2016. Qualora i beneficiari avessero già presentato il rendiconto unitamente alla domanda di contributo dovranno provvedere esclusivamente a presentare la richiesta di liquidazione e la documentazione contabile comprovante le spese sostenute;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all’articolo 56, comma 6, del citato D.lgs n. 118/2011;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1642/2011 e n. 335/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

stante quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, e in attuazione della propria deliberazione n. 1391/2015:

(omissis)

2) di prendere atto delle risultanze dell’istruttoria formale e di merito effettuata dal Servizio Cultura, Sport e Giovani, così come dettagliata in premessa, e di approvare le graduatorie dei progetti da ammettere a contributo suddivise per tipologia di intervento, evidenziando quelli finanziabili e quelli non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, nonché l’elenco delle domande di richiesta di contributo non ammissibili con le relative motivazioni, così come riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

3) di assegnare e concedere i contributi regionali per un importo complessivo di Euro 750.000,00 a favore dei soggetti destinatari indicati nel suddetto Allegato 1), secondo le quote individuate per ciascuno di essi;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 750.000,00 come segue:

- quanto a Euro 434.080,83 registrata al n. 5203 di impegno sul capitolo 78716 “Contributi a soggetti privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed associazioni iscritte all’Albo regionale o negli albi provinciali di cui alla L.R. 34/02 per attività iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett a L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)” afferente all’U.P.B. 1.6.6.2.28100;

- quanto a Euro 243.223,17 registrata al n. 5204 di impegno sul capitolo 78718 “Contributi a enti delle amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. A) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)” afferente all’U.P.B. 1.6.6.2.28100;

- quanto a Euro 72.696,00 registrata al n. 5205 di impegno sul capitolo 78729 “Contributi a soggetti privati costituiti in forma di impresa per attività iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett a) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)” afferente all’U.P.B. 1.6.6.2.28100,

del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e s.mm. ii, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa è di seguito espressamente indicata:

Capitolo 78716 - Missione 06 - Programma: 01 - Codice economico: U.1.04.04.01.001- COFOG: 04.1- Transazioni UE: 3 - SIOPE: 1634 - C.I. Spesa: 3 - Gestione ordinaria: 3

Capitolo 78718 - Missione 06 - Programma: 01 - Codice economico: U.1.04.01.02.003- COFOG: 08.1- Transazioni UE: 8 - SIOPE: 1535 - C.I. Spesa: 3 - Gestione ordinaria: 3

Capitolo 78729 - Missione 06 - Programma: 01 - Codice economico: U.1.04.03.99.999- COFOG: 08.1- Transazioni UE: 8 - SIOPE: 1623 - C.I. Spesa: 3 - Gestione ordinaria: 3

6) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. 118/2015 ed in conformità con le indicazioni di cui alla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.i. alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari in un'unica soluzione a presentazione da parte degli

stessi di apposita richiesta, successiva all'avvenuta conclusione delle iniziative, stabilita nel 31/12/2015 corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute e delle relative entrate e da copia della relativa documentazione contabile che dovranno pervenire alla Regione non oltre il 29 febbraio 2016. Qualora i beneficiari avessero già presentato il rendiconto unitamente alla domanda di contributo dovranno provvedere esclusivamente a presentare la richiesta di liquidazione e la documentazione contabile comprovante le spese sostenute;

7) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie delibere n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, alla propria deliberazione n. 1391/2015;

9) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs 118/2011;

10) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato 1)

ELENCO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO RISULTATE AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO, DELLE NON AMMISSIBILI, DELLE ESCLUSE E GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI AI CONTRIBUTI

MANIFESTAZIONI (l'elenco comprende le manifestazioni segnalate come PROGETTI SPECIALI dai richiedenti, indicati con asterisco a fianco della numerazione)

<i>nr.ident.</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>punti</i>	<i>costo progetto</i>	<i>risorse</i>	<i>spese ammissibili</i>	<i>richiesta o disavanzo</i>	<i>contributo concesso</i>	<i>capitoli</i>
M	*01 POLISPORTIVA I BRADIP I - CIRCOLO DOZZA A.S.D.	BOLOGNA	BO	FINAL FOUR DI BASKET IN CARROZZINA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	65,0	6.758,64	2.000,00	6.758,64	4.758,64	4.758,64	78716
M	*02 U.I.S.P UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - COMMITATO REGIONALE EMILIA - ROMAGNA	BOLOGNA	BO	ACCOGLIENZA SOLIDALE SPORTIVA AI "MONDIALI ANTI RAZZISTI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	62,0	68.602,63	25.824,98	68.602,63	42.777,65	42.777,65	78716
M	03 SCUOLA DI PALLAVOLO F. ANDERLINI A.S.D.	MODENA	MO	TROFEO INTERNAZIONALE PAOLO BUSSINELLO	AMMISSIBILE E FINANZIATO	57,3	70.851,73	38.176,37	65.371,73	32.675,36	27.195,36	78716
M	*04 COMUNE DI GAGGIO MONTANO	Gaggio Montano	BO	Giochi della Montagna	AMMISSIBILE E FINANZIATO	50,0	4.097,66	-	4.000,00	4.097,66	4.000,00	78718
M	05 AMATORI PARMA RUGBY SOC. COOP. SPORTIVA DILETTANTISTICA in liquidazione	Parma	PR	27° Memorial Amatori XVII MARATONA INTERNAZIONALE CITTA' D'ARTE	AMMISSIBILE E FINANZIATO	49,5	57.850,00	30.900,00	57.850,00	26.950,00	26.950,00	78729
M	06 COMUNE DI RAVENNA	RAVENNA	RA		AMMISSIBILE E FINANZIATO	48,0	16.000,00	-	16.000,00	16.000,00	16.000,00	78718
M	07 C.S.I. CENTRO SPORTIVO ITALIANO - COMMITATO PROVINCIALE DI RAVENNA	RAVENNA	RA	DUE GIORNI MARE	AMMISSIBILE E FINANZIATO	46,7	18.372,93	5.975,00	18.372,93	12.397,93	12.397,93	78716

nr ident.	Soggetto richiedente	Comune	Prov	titolo progetto	esito istruttoria	punti	costo progetto	risorse	spese ammissibili	richiesta o disavanzo	contributo concesso	capitoli
M 08	COMUNE DI SALSOMAGGIORE	SALSOMAGGIORE TERME	PR	Campionati Nazionali Universitari - CNU 2015	AMMISSIBILE E FINANZIATO	46,0	80.062,00	-	22.908,00	22.908,00	22.908,00	78718
M 09	T.T. Cesenatico ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	Cesenatico	FC	Triathlon Cesenatico	AMMISSIBILE E FINANZIATO	45,0	40.126,75	30.000,00	40.126,75	10.126,75	10.126,75	78716
M 10	NUOVA CICLISTICA PLACCI 2013 A.P.D.	Mordano	BO	20° Giro Cicloturistico Pesca e Nettarina di Romagna IGP	AMMISSIBILE E FINANZIATO	44,0	130.775,00	95.500,00	109.225,00	13.725,00	13.725,00	78716
M *11	FEDERAZIONE FIPSPAS SEZIONE DI RAVENNA	RAVENNA	RA	Lo Sport al servizio di tutte le abilità	AMMISSIBILE E FINANZIATO	43,5	14.630,00	1.000,00	14.630,00	13.630,00	13.630,00	78716
M 12	COMITATO ECOMARATONA DEL VENTASSO A.S.D.	Busana	RE	Ecomaratonata del Ventasso	AMMISSIBILE E FINANZIATO	43,4	17.735,48	14.732,00	17.735,48	3.003,48	3.003,48	78716
M 13	E.N.D.A.S. EMILIA ROMAGNA ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE	BOLOGNA	BO	43° NOTTURNA DI SAN GIOVANNI A CESENA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	43,3	26.446,19	13.850,00	26.446,19	12.596,19	12.596,19	78716
M 14	C.S.I. - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - PROVINCIALE DI PARMA	PARMA	PR	31° Palio di Parma	AMMISSIBILE E FINANZIATO	42,1	32.540,00	15.980,00	32.540,00	16.560,00	16.560,00	78716
M 15	FUTURI CAMPIONI S.R.L.	Ravenna	RA	Ravenna Top Cup	AMMISSIBILE E FINANZIATO	37,3	46.425,00	19.287,00	46.425,00	27.138,00	27.138,00	78729
M 16	UNIONE SPORTIVA ASTRA A.S.D.	Parma	PR	Torneo Internazionale di calcio giovanile "NOI CON GLI ALTRI"	AMMISSIBILE E FINANZIATO	37,2	19.602,00	12.250,00	18.507,00	7.352,00	6.257,00	78716
M 17	FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO - LEGA NAZIONALE DILETTANTI - COMMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA	Bologna	BO	Nutrizione e salute	AMMISSIBILE E FINANZIATO	36,0	8.000,00	-	8.000,00	8.000,00	8.000,00	78716
M 18	ATLETICA 85 FAENZA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	FAENZA	RA	XIX MEMORIAL CLAUDIO FANTINELLI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	35,5	4.318,70	1.172,00	4.318,70	3.146,70	3.146,70	78716

nr ident.	Soggetto richiedente	Comune	Prov	titolo progetto	esito istruttoria	punti	costo progetto	risorse	spese ammissibili	richiesta o disavanzo	contributo concesso	capitoli
M 19	FONDAZIONE MONTECATONE ONLUS	IMOLA	BO	MONTECATONE PARACYCLING	AMMISSIBILE E FINANZIATO	35,5	15.427,68	-	15.427,68	15.427,68	15.427,68	78716
M 20	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SOCIETA' CANOTTIERI RAVENNA 1873 A.S.D.	Ravenna	RA	Campionato Italiano di Società e para rowing	AMMISSIBILE E FINANZIATO	34,0	16.080,00	8.700,00	16.080,00	7.380,00	7.380,00	78716
M 21	POLISPORTIVA CIRCOLO DOZZA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	Bologna	BO	36ª Meeting Nazionale Autoferrotranvieri di Podismo	AMMISSIBILE E FINANZIATO	34,0	4.284,00	1.040,00	4.284,00	3.244,00	3.244,00	78716
M *22	CIMA TAUFFI-FANANO-SPORT E MONTAGNA A.S.D.	FANANO	MO	CIMA TAUFFI TRAIL	AMMISSIBILE E FINANZIATO	33,0	23.400,00	11.987,00	23.400,00	11.413,00	11.413,00	78716
M 23	CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO DI PARMA	PARMA	PR	CARIPARMA RUNNING 2015	AMMISSIBILE E FINANZIATO	33,0	79.800,00	68.300,00	79.800,00	11.500,00	11.500,00	78716
M 24	ASSOCIAZIONE SPORTIVA "CESENA RUGBY CLUB"	CESENA	FC	SESTO TORNEO DELLE SEI REGIONI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	32,5	14.352,70	3.000,00	14.352,70	11.352,70	11.352,70	78716
M 25	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ROMAGNA CENTRO	Cesena	FC	Cesenatico Youth Festival Junior	AMMISSIBILE E FINANZIATO	31,5	21.646,00	15.300,00	21.646,00	6.346,00	6.346,00	78716
M 26	CIRCOLO DELLA SCHERMA IMOLA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	IMOLA	BO	Scherma Estate	AMMISSIBILE E FINANZIATO	30,0	47.900,00	37.900,00	47.900,00	10.000,00	10.000,00	78716
M 27	ASSOCIAZIONE RICREATIVA S.D. BORGOTREBBIA	Piacenza	PC	Stage ad alto rendimento con il Platti Tennis Team	AMMISSIBILE E FINANZIATO	30,0	7.070,00	2.500,00	7.070,00	4.570,00	4.570,00	78716
M 28	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ATLETICA MAMELI RAVENNA	RAVENNA	RA	41ª VALLI E PINETTE	AMMISSIBILE E FINANZIATO	27,0	21.352,00	17.469,00	21.352,00	3.883,00	3.883,00	78716

nr ident.	Soggetto richiedente	Comune	Prov	titolo progetto	esito istruttoria	punti	costo progetto	risorse	spese ammissibili	richiesta o disavanzo	contributo concesso	capitoli
M 29	ASI (Associazioni sportive e sociali italiane) - Comitato Provinciale di Bologna	Bologna	BO	Criterium Bologna Judo	AMMISSIBILE E FINANZIATO	26,0	20.720,00	14.720,00	20.720,00	6.000,00	6.000,00	78716
M 30	CSI COMITATO TERRITORIALE DI IMOLA	BOLOGNA	BO	TORNEO DEL PARCHEGGIO CAVRILAGO PER LO SPORT	AMMISSIBILE E FINANZIATO	26,0	4.403,09	1.403,09	4.403,09	3.000,00	3.000,00	78716
M *31	COMUNE DI CAVRILAGO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GINNASTICA ONDA	CAVRILAGO	RE		AMMISSIBILE E FINANZIATO	25,5	2.816,30	-	2.816,30	2.816,30	2.816,30	78718
M 32	"VERSO I GIOCHI SPORTIVI/NON OLIMPICI"	CASALECCHIO DI RENO	BO	MUSICAL MANIA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	25,0	9.365,87	465,00	9.365,87	8.900,87	8.900,87	78716
M 33	CIP COMITATO ITALIANO PARALIMPIO Comitato Regionale Emilia-Romagna	BOLOGNA	BO	ITALIAN SPORTING GAMES 2015	AMMISSIBILE E FINANZIATO	25,0	14.868,92	10.335,00	14.868,92	4.533,92	4.533,92	78716
M 34	REGGIANA NUOTO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	Bologna	BO	Torneo Internazionale "Tennis in carrozzina" Città di Forlì	AMMISSIBILE E FINANZIATO	25,0	21.694,97	8.086,00	21.694,97	13.608,97	13.608,97	78716
M 35	CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Comitato Provinciale di Modena	REGGIO EMILIA	RE	TROFEO DI NUOTO CITTA' DEL TRICOLORE	AMMISSIBILE E FINANZIATO	24,0	9.266,93	4.800,00	9.266,93	4.466,93	4.466,93	78716
M 36	Consorzio di promozione-commercializzazione turistica dell'appennino modenese	Modena	MO	Passa la parola - Gioca e storie in movimento, Villaggio dello Sport e della Cultura del Leggere	AMMISSIBILE E FINANZIATO	24,0	95.000,00	20.000,00	50.000,00	30.000,00	30.000,00	78716
M 37	Frassinoro Biathlon Friends A.S.D.	Pavullo del Frignano	MO	FLUNKY DAY 2015	AMMISSIBILE E FINANZIATO	23,5	24.465,00	5.857,00	24.465,00	18.608,00	18.608,00	78729
M 38	Frassinoro Biathlon Friends A.S.D.	Frassinoro	MO	Summer Biathlon Festival 2015	AMMISSIBILE E FINANZIATO	22,0	17.161,00	8.710,00	17.161,00	8.451,00	8.451,00	78716

<i>nr.ident.</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>punti</i>	<i>costo progetto</i>	<i>risorse</i>	<i>spese ammissibili</i>	<i>richiesta o disavanzo</i>	<i>contributo concesso</i>	<i>capitoli</i>
M 39	C.A. FAENZA SEZIONE Tennis "Teo Gaudenzi" A.s.d.	Faenza	RA	Campionati Italiani di Tennis Maschili Under 13 di Singolo e Doppio	AMMISSIBILE E FINANZIATO	22,0	14.392,00	1.830,00	12.860,00	11.030,00	11.030,00	78716
M 40	Lust ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SKARAMAKAI Associazione culturale	Modena	MO	Funky Fresh	AMMISSIBILE E FINANZIATO	20,0	12.317,64	7.520,00	12.317,64	4.797,64	4.797,64	78716
M 41	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO DI CASTEL SAN PIETRO TERME & Sportiva Dilettantistica	Faenza	RA	Giornata del camminiare 2015	AMMISSIBILE E FINANZIATO	20,0	3.219,00	250,00	3.219,00	2.969,00	2.969,00	78716
M *42	FIFE FEDERAZIONE ITALIANA PESTISTICA – COMMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	CARRERA: UNA CORSA-GARA ECOLOGICA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	20,0	17.925,68	12.000,00	17.925,68	5.925,68	5.925,68	78716
M 43	EMILIA-ROMAGNA	Parma	PR	1ª Coppa Italia di Pesticca Paralimpica	AMMISSIBILE E FINANZIATO	18,0	2.676,41	-	2.676,41	2.676,41	2.676,41 (*)	78716
M 44	COMUNE DI MODENA	MODENA	MO	La Grande Sfida	AMMISSIBILE E FINANZIATO	15,0	40.000,00	-	40.000,00	40.000,00	15.928,20	78718
											500.000,00	

(*) contributo ridotto a causa dell'esaurimento delle risorse in dotazione (delibera n. 1391/2015 Allegato A punto 3.)

GRANDI EVENTI

<i>nr.ident.</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>punti</i>	<i>costo progetto</i>	<i>risorse</i>	<i>spese ammissibili</i>	<i>richiesta o disavanzo</i>	<i>contributo concesso</i>	<i>capitoli</i>
GE 01	COMUNE DI IMOLA	Imola	BO	Imola in Giro	AMMISSIBILE E FINANZIATO	78,8	295.507,04	61.703,04	295.507,04	50.000,00	50.000,00	78718
GE 02	A.S.D. GRUPPO SPORTIVO EMILIA COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	Casalecchio di Reno	BO	Settimana Internazionale Coppi e Bartali Giochi Internazionali del Tricolore	AMMISSIBILE E FINANZIATO	67,1	293.326,00	252.640,00	292.640,00	40.000,00	40.000,00	78716
GE 03	A.S.D. GRUPPO CICLOTURISTICO Fausto Coppi.	REGGIO EMILIA	RE	Gratondo Internazionale Nove Colli 1000 Miglia 2015 - Tappa Parma	AMMISSIBILE E FINANZIATO	64,0	380.000,00	314.000,00	376.500,00	50.000,00	50.000,00	78718
GE 04	COMUNE DI PARMA	Cesenatico	FC		AMMISSIBILE E FINANZIATO	60,0	969.095,47	933.446,00	961.875,33	28.429,33	28.429,33	78716
GE 05	COMUNE DI PARMA	PARMA	PR		AMMISSIBILE E FINANZIATO	48,0	133.135,92	55.840,00	89.845,00	34.005,00	34.005,00	78718

GE	06	COMUNE DI RICCIONE	RICCIONE	RN	20 ^a European Company Sport Games	AMMISSIBILE E FINANZIATO	46,0	61.807,02	-	50.115,52	50.000,00	47.565,67	78718
GE	07	LA ROSA DEI VENTTI A.S.D. E.A.P.S	BOLOGNA	BO	Cimone Winter Bike Festival	AMMISSIBILE, MA NON FINANZIATO	13,3	63.610,00	15.000,00	63.610,00	esaurimento disponibilità		
												(*)	
												250.000,00	

(*) contributo ridotto a causa dell'esaurimento delle risorse in dotazione (delibera n. 1391/2015 Allegato A punto 3.)

DOMANDE NON AMMISSIBILI / ESCLUSE

<i>nr.ident.</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>costo progetto</i>	<i>motivi di esclusione</i>
NA	*01 ASD PALLAVOLO FRANCO ANDERLINI	Sassuolo	MO	Anderlini Winter Cup	ESCLUSO	228.350,00	spese ammissibili inferiori a entrate
NA	02 UISP Comitato territoriale Forlì Cesena	Forlì	FC	STRACESENA E SPORT IMP(II)AZZA	ESCLUSO	22.506,65	propone più iniziative in periodi diversi
NA	03 S.S. FRASSINORO ASD	FRASSINORO	MO	CAMPIONATI REGIONALI DI SCI DI FONDO	ESCLUSO	2.241,82	costo inferiore al minimo ammissibile e presenta n. 2 domande
NA	04 S.S. FRASSINORO ASD	FRASSINORO	MO	LA COTTA	ESCLUSO	2.008,91	costo inferiore al minimo ammissibile e presenta n. 2 domande
NA	*05 ASD GALLESÌ	CARPI	MO	CHAMPIONS CAMP 2015	ESCLUSO	140.502,40	propone iniziative estiva di durata superiore a quella prevista
NA	06 ITALIA CHAMA BRASIL-DE CARVALHO PEREIRA A.S.D.	RAVENNA	RA	JOGANDO CAPOEIRA FESTIVAL	ESCLUSO	2.512,00	spese ammissibili inferiori all'importo minimo assegnabile
NA	*07 ASSOCIAZIONE EMILIA LOVES CHILDREN ONLUS	RIOLUNATO	MO	SCI-ABILE	ESCLUSO	10.169,47	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA	*08 JUNIOR BASKET CA' OSSI	Forlì	FC	1° Memorial Giuseppe Fiorentini	ESCLUSO	3.600,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA	*09 TRAIL ROMAGNA A.S.D.	RAVENNA	RA	LA DISCESA DEI FUMI UNITI	ESCLUSO	26.000,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA	*10 Razor Club Taekwon do	Castel San Pietro Terme	BO	TORNEO INTERREGIONALE TAEKWON DO CITTA' SLOW	ESCLUSO	15.300,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA	11 DREAMING ICE IN PARMA ASD	Parma	PR	1° Prova campionato regioni nord, centro e sud Italia di pattinaggio artistico su ghiaccio	ESCLUSO	11.050,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA	12 AMICI DI MARCO PANTANI ASD	Cesenatico	FC	Gran Fondo Pantanissima 2015	ESCLUSO	45.500,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA	13 GRUPPO SPORTIVO CULTURALE RICREATIVO DI	Serramazzoni	MO	Zebio run moonlight	ESCLUSO	2.925,65	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002

<i>nr ident.</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>costo progetto</i>	<i>motivi di esclusione</i>
	PAZZANO						
NA *14	ASSOCIAZIONE AMICI DI CASA INSIEME ONLUS	MERCATO SARACENO	FC	MARATONA DELL'ALZHEIMER 2015	ESCLUSO	73.491,30	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA 15	PLACENTIA A.S.D.	Gossolengo	PC	21ª Placentia Half Maraton for Unicef	ESCLUSO	97.500,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA 16	CIRCOLO GIUSEPPE DOZZA ATC	Bologna	BO	Gran Fondo 10 Colli bolognesi	ESCLUSO	106.185,00	spese ammissibili inferiori alle entrate
NA 17	PATTINATORI BONONIA-A.S.D.	Bologna	BO	34ª Trofeo Fini Sport	ESCLUSO	5.029,00	importo concedibile inferiore al minimo
NA 18	TAEKWONDO RICCIONE A.s.d.	Riccione	RN	Campionato Italiano Assoluto Senior e Cam. Italiano Rosse Junior e Senior	ESCLUSO	10.100,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA 19	STARWAKE PARK A.S.D.	CESENA	FC	Europe e Africa Cable Wakeboard Championships	ESCLUSO	66.127,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA 20	Scuderia Tricolore A.s.d.	Reggio Emilia	RE	Modena cento ore	ESCLUSO	639.957,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA 21	LE STRADE DEL BENESSERE SOCIETA' SPORTIVA BODY	Bagno di Romagna	FC	Campionato mondiale Trofeo Italiano Nuoto	ESCLUSO	45.197,40	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA 22	ART	Bagno di Romagna	FC	Sincronizzato	ESCLUSO	9.413,88	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002
NA 23	BEACH VOLLEY UNIVERSITY A.S.D.	Cesenatico	FC	Coppa Italia di Beach Volley	ESCLUSO	28.530,00	non risulta l'iscrizione al Registro di cui alla L.R. 34/2002

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1992

L.R. 13/2000. Progetti finalizzati al miglioramento del benessere fisico-psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva. Approvazione della graduatoria in attuazione della propria delibera n. 1389/2015. Assegnazione, concessione dei contributi e impegno delle risorse assegnate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e ss.mm. e in particolare l'art. 2, che al comma 1, lettera d), prevede, tra le funzioni regionali, la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini, dei giovani, degli anziani e dei soggetti più svantaggiati e, al comma 4, lettera a) il sostegno a iniziative di promozione dell'attività motoria e sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

Richiamata la propria deliberazione n. 1389 del 28/09/2015 relativa a "Contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva (L.R. 13/2000) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2015" ed in particolare i seguenti punti dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa:

- punto 3 – relativo alla individuazione dei progetti ammissibili da parte di un Nucleo di Valutazione da nominare appositamente;
- punto 4 e 5 - relativamente alle risorse finanziarie complessivamente disponibili, alla relativa copertura finanziaria, ai criteri di spesa e alla ammissione delle domande di richiesta di contributi regionali;
- punti 8 e 9 - relativi, rispettivamente, ai criteri di valutazione dei progetti e di concessione dei contributi;

Preso atto che con propria deliberazione n. 1490 del 12/10/2015 è stato modificato il termine di conclusione delle attività da realizzare da parte dei beneficiari dei contributi regionali dal 30/03/2016, stabilito con la precedente deliberazione n. 1389/2015, al 30/06/2016;

Vista la Determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, n. 14689 del 30/10/2015 relativa alla Costituzione del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati in attuazione della propria delibera n. 1389/2015;

Preso atto che, sulla base delle procedure indicate nella sopra citata deliberazione n. 1389/2015 risulta quanto segue:

1) sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna n.70 domande di contributo;

2) è stata effettuata una prima istruttoria di ammissibilità formale sulle domande pervenute da parte del Servizio regionale Cultura, Sport e Giovani e, a seguito della stessa 9 domande sono risultate da escludere, mentre le restanti 61 sono state trasmesse, unitamente ai relativi progetti, al Nucleo di Valutazione di cui alla sopra citata determinazione n. 14689/2015;

3) il predetto Nucleo ha effettuato la valutazione di merito dei progetti relativi alle domande ammissibili i cui esiti sono contenuti nei verbali conservati agli atti del Servizio regionale Cultura, Sport e Giovani, e formulata la graduatoria dei progetti da ammettere a contributo nonché predisposto l'elenco dei progetti non ammessi con le relative motivazioni;

Visto l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente

atto, formulato in base all'esito dell'istruttoria complessiva, che riporta quanto segue:

a) la graduatoria formulata dal Nucleo di valutazione comprendente i:

- Progetti ammissibili e finanziati, evidenziando per per ciascuno di essi il soggetto richiedente, il punteggio conseguito, il costo dei progetti, il tetto di spesa ammissibile, l'importo del contributo richiesto e di quello concesso, nonché la percentuale del contributo da assegnare rispetto alle spese ammissibili,

- Progetti ammissibili e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, evidenziando per ciascuno di essi il soggetto richiedente il punteggio conseguito, il costo del progetto, il tetto di spesa ammissibile;

- Progetti non ammessi evidenziando per ciascuno di essi il soggetto richiedente, il relativo punteggio, il costo del progetto nonché le motivazioni della non ammissibilità;

b) l'elenco delle domande escluse con le motivazioni dell'esclusione

Dato atto che, al punto 2) del dispositivo della citata propria deliberazione n. 1389/2015 si stabilisce che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo ammontano ad Euro 300.000,00;

Considerato che i cronoprogrammi, presentati dai soggetti attuatori, per l'attuazione delle attività previste nei progetti ammissibili prevedono un totale di contributo regionale per l'annualità 2015 di Euro 107.198,48 e per l'annualità 2016 di Euro 192.798,00;

Ritenuto, pertanto, con il presente provvedimento di:

- approvare la predetta graduatoria comprendente i progetti ammessi a contributo, quelli non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili e quelli non ammessi nonché l'elenco delle domande escluse, così come riportato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione
- assegnare e concedere i contributi a favore dei soggetti indicati dal n. 1 al n. 26 nel suddetto allegato 1) per complessivi 299.996,48 Euro;

Ritenuto opportuno stabilire che alla liquidazione dei contributi, a favore dei beneficiari indicati nell'allegato 1, parte integrante del presente atto e per gli importi ivi indicati, provvederà con propri atti formali il Dirigente del Servizio competente per materia ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ed in conformità alle disposizioni indicate nella propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche pari al 50% dell'importo assegnato e concesso a presentazione da parte dei soggetti beneficiari della dichiarazione di avvio delle attività e a presentazione di un primo stato d'avanzamento delle stesse pari ad almeno il 50% della spesa ammessa;
- il restante 50%, quale saldo, a presentazione di una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute e delle relative entrate che dovrà pervenire alla Regione entro 30 giorni dall'avvenuta attuazione dei progetti finanziati e, comunque, non oltre il 31 luglio 2016;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 18 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

- la propria deliberazione n. 57/2015;

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", così come modificato e integrato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218 e dal D.Lgs. 13 ottobre 2014, n. 153;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura Sport e Giovani i progetti oggetto dei contributi regionali di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica amministrazione";

Visto il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 7 dicembre 2000, n. 383;

Dato atto che, sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale, i soggetti beneficiari del presente provvedimento, aventi natura giuridica di Associazioni private senza fini di lucro, sono esclusi dall'applicazione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 sopracitato in quanto associazioni di promozione

sociale di cui alla L. 383/2000 e, pertanto risultano iscritti nel Registro delle associazioni di promozione sociale ai sensi della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)";

Ritenuto inoltre:

- che, in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii per poter procedere all'assunzione degli impegni di spesa;
- che, sulla base dei cronoprogrammi pluriennali dei progetti presentati, si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per l'importo complessivo di Euro 299.996,48 sui seguenti capitoli:

quanto a Euro 192.798,00 sul capitolo 78716 "Contributi a soggetti privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed associazioni iscritte all'albo regionale o negli albi provinciali di cui alla L.R. 34/02 per attività iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 come segue:

- Euro 71.430,00 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
- Euro 121.368,00 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

quanto a Euro 107.198,48 sul capitolo 78718 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 come segue:

- Euro 17.368,00 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
- Euro 89.830,48 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6) del citato D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 e s.m., n. 1663/2006, n.1377/2010, così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1642/2011, n. 221/2012, n. 866/2015 e n. 335/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) stante quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, e in attuazione della propria deliberazione n. 1389/2015, così come modificata dalla propria deliberazione n. 1490/2015:

- di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria formale e di merito effettuata rispettivamente dal Servizio Cultura, Sport e Giovani e dal Nucleo di valutazione nominato con Determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro,

n. 14689 del 30/10/2015, e di approvare la graduatoria dei progetti da ammettere a contributo nonché l'elenco dei progetti non ammessi, dagli stessi predisposti dando atto che delle n. 70 domande pervenute:

- n. 26 risultano ammesse e finanziate;
- n. 8 risultano ammissibili, ma non finanziate a causa dell'esaurimento delle risorse in dotazione disponibili;
- n. 25 risultano non ammesse e, di fatto, escluse, per avere ottenuto una valutazione inferiore al punteggio minimo previsto al punto 8, relativo ai criteri di valutazione, di cui all'allegato A alla deliberazione n. 1389/2015;
- n. 11 risultano escluse per mancanza dei requisiti formali e tecnici previsti dalla deliberazione n. 1389/2015;

così come riportato nell'Allegato 1), quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

2) di assegnare e concedere i contributi regionali a favore dei soggetti destinatari degli stessi come indicati dal n. 1 al n. 26 nell'allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un totale complessivo di Euro 299.996,48;

3) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e in relazione all'esigibilità della spesa la somma complessiva di Euro 299.996,48 come segue:

- Quanto a Euro 88.798,00:

- Per Euro 71.430,00 al numero 5281 di impegno sul capitolo 78716 "Contributi a soggetti privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed associazioni iscritte all'albo regionale o negli albi provinciali di cui alla L.R. 34/02 per attività iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100;
- Per Euro 17.368,00 al n. 5282 di impegno sul capitolo 78718 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100"

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, dotato della necessaria disponibilità;

- Quanto a Euro 211.198,48:

- Per Euro 121.368,00 al numero 561 di impegno sul capitolo 78716 "Contributi a soggetti privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed associazioni iscritte all'albo regionale o negli albi provinciali di cui alla L.R. 34/02 per attività iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100;
- Per Euro 89.830,48 al n. 562 di impegno sul capitolo 78718 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100,

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, dotato della necessaria disponibilità;

4) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., le stringhe per i cap. nn. 78716 e 78718 concernenti le codificazioni della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito indicata:

2015

Capitolo 78716 - Missione 06 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 08.1 -Transazioni UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 78718 - Missione 06 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 08.1 -Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

2016

Capitolo 78716 - Missione 06 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 08.1 -Transazioni UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 78718 - Missione 06 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 08.1 -Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 78718 - Missione 06 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 08.1 -Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. 118/2015 ed in conformità con le indicazioni di cui alla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii.:

- alla liquidazione del 50% dei contributi ai soggetti beneficiari a presentazione da parte degli stessi della dichiarazione di avvio delle attività e a presentazione di uno stato di avanzamento delle stesse pari ad almeno il 50% della spesa ammessa;
- alla liquidazione del restante 50% a presentazione di una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti, corredata dalla rendicontazione delle entrate e delle spese relativa al progetto realizzato, quest'ultima sotto forma di dichiarazione sostitutiva, che dovranno pervenire alla Regione entro un mese dall'avvenuta attuazione dei progetti finanziati e, comunque, non oltre il 31 luglio 2016;

6) di stabilire, inoltre, che il Servizio regionale competente provvederà all'effettuazione delle necessarie verifiche sulla corrispondenza e congruità delle attività svolte dai beneficiari con quelle contenute nei progetti presentati con la domanda di contributo;

7) di dare atto infine che relativamente gli adempimenti richiesti dall'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., e sulla base delle indicazioni contenute nelle proprie delibere n. 1621/2013 e n. 57/2015 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, alla propria deliberazione n. 1389/2015 così come modificata con propria deliberazione n. 1490/2015;

9) di dare, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

ALLEGATO 1)

ELENCO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO RISULTATE AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO, DELLE NON AMMISSIBILI, DELLE ESCLUSE E GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI AI CONTRIBUTI

nr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	titolo progetto	esito istruttoria	punti	costo progetto	spese ammissibili	risorse	deficit	richiesto	contributo concesso	% Cap.	anno 2015	anno 2016	
1	Giallo Dozza Bologna Rugby A.s.d.	Bologna	BO	Tornare in campo	AMMISSIBILE E FINANZIATO	80,0	45.000,00	40.000,00	17.000,00	28.000,00	28.000,00	24.000,00	60	78716	12.000,00	12.000,00
2	Italiano - Comitato Provinciale di Bologna	Bologna	BO	Move Your Green Social AREA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	74,0	36.000,00	36.000,00	4.000,00	32.000,00	32.000,00	21.600,00	60	78716	0,00	21.600,00
3	Trasgressivo Imola - Laboratorio Teatro	Imola	BO	Emozioni in movimento	AMMISSIBILE E FINANZIATO	73,0	20.602,64	20.602,64	2.500,00	18.102,64	18.102,64	12.361,58	60	78716	0,00	12.361,58
4	U.I.S.P. - Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato Regionale Emilia - Romagna	Bologna	BO	Le porte aperte - attività motoria e sport per la salute e l'inclusione sociale	AMMISSIBILE E FINANZIATO	67,0	40.000,00	40.000,00	10.000,00	30.000,00	30.000,00	16.000,00	40	78716	10.000,00	6.000,00
5	Comitato Italiano Paralimpico - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Corpo, mente e salute attraverso lo sport	AMMISSIBILE E FINANZIATO	64,0	78.000,00	40.000,00	38.000,00	40.000,00	40.000,00	16.000,00	40	78716	13.000,00	3.000,00
6	AICS Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato Provinciale Bologna	Bologna	BO	Go Family	AMMISSIBILE E FINANZIATO	62,5	40.000,00	30.000,00	10.000,00	30.000,00	30.000,00	12.000,00	40	78716	10.000,00	2.000,00
7	Centro Sportivo Italiano - Comitato Provinciale di Modena	Modena	MO	Adolescenti "responsabili" per la vita	AMMISSIBILE E FINANZIATO	61,5	39.160,00	39.160,00	9.800,00	29.360,00	29.360,00	15.664,00	40	78716	9.830,00	5.834,00

nr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	titolo progetto	esito istruttoria	punti	costo progetto	spese ammissibili	risorse	deficit	richiesto	contributo concesso	% Cap.	anno 2015	anno 2016	
8	Comune di Bologna	Bologna	BO	Pro-health: la Comunità che si promuove	AMMISSIBILE E FINANZIATO	60,0	58.368,00	40.000,00	36.368,00	22.000,00	0,00	16.000,00	40	78718	5.368,00	10.632,00
9	A.s.d. Scuola Di Pallavolo Serramazzoni	Serramazzoni	MO	Muoviamoci!	AMMISSIBILE E FINANZIATO	56,0	20.000,00	20.000,00	5.000,00	15.000,00	15.000,00	8.000,00	40	78716	5.000,00	3.000,00
10	Comune di Savignano sul Rubicone	Savignano sul Rubicone	FC	Rubicone Attivo 2	AMMISSIBILE E FINANZIATO	54,0	20.000,00	20.000,00	1.000,00	19.000,00	10.000,00	8.000,00	40	78718	1.000,00	7.000,00
11	Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Copparo	FE	A Scuola di Sport con l'Unione!	AMMISSIBILE E FINANZIATO	53,5	16.360,00	16.360,00	4.090,00	12.270,00	12.270,00	6.544,00	40	78718	0,00	6.544,00
12	Comune di Bagno di Romagna	Bagno di Romagna	FC	BEN-ESSERE IN VALLE	AMMISSIBILE E FINANZIATO	53,0	31.035,00	31.035,00	13.000,00	18.035,00	18.035,00	12.414,00	40	78718	3.000,00	9.414,00
13	Comune di Parma	Parma	PR	MODE H: l'inclusione vien danzando	AMMISSIBILE E FINANZIATO	52,0	27.700,00	27.700,00	10.000,00	17.700,00	17.700,00	11.080,00	40	78718	8.000,00	3.080,00
14	Comune di Galeata	Galeata	FC	Lo sport per una comunità solidale	AMMISSIBILE E FINANZIATO	51,0	40.500,00	36.000,00	20.050,00	20.450,00	20.000,00	14.400,00	40	78718	0,00	14.400,00
15	Comune di Faenza	Faenza	RA	Cambia passo	AMMISSIBILE E FINANZIATO	48,0	41.000,00	40.000,00	11.000,00	30.000,00	30.000,00	10.000,00	25	78718	0,00	10.000,00
16	Centro Universitario Sportivo - Parma A.s.d.	Parma	PR	Giocampus in provincia	AMMISSIBILE E FINANZIATO	48,0	53.000,00	40.000,00	13.250,00	39.750,00	39.750,00	10.000,00	25	78716	0,00	10.000,00
17	A.s.d. "Non andremo mai in TV"	Bologna	BO	Cittadini in movimento 2	AMMISSIBILE E FINANZIATO	46,0	40.000,00	40.000,00	15.000,00	25.000,00	25.000,00	10.000,00	25	78716	1.600,00	8.400,00
18	ANFFAS Onlus Cento	Cento	FE	Rugby oltre la meta	AMMISSIBILE E FINANZIATO	45,0	51.040,00	40.000,00	12.800,00	38.240,00	38.240,00	10.000,00	25	78716	10.000,00	0,00
19	A.s.d. "La Fratellanza 1874"	Modena	MO	Non mollare mai	AMMISSIBILE E FINANZIATO	43,5	29.140,17	29.140,17	15.050,00	14.090,17	15.050,00	7.285,04	25	78716	0,00	7.285,04
20	Federazione Italiana Sport Invernali - Comitato Regionale Appennino	Bologna	BO	Salute in quota	AMMISSIBILE E FINANZIATO	42,0	40.000,00	40.000,00	10.000,00	30.000,00	32.000,00	10.000,00	25	78716	0,00	10.000,00

nr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	titolo progetto	esito istruttoria	punti	costo progetto	spese ammissibili	risorse	deficit	richiesto	contributo concesso	%	Cap.	anno 2015	anno 2016
40	Comune di Budrio	Budrio	BO	Movimento e benessere: nessuno è escluso	NON AMMESSO	16,0	27.680,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
41	Pallavolo Fabbrico A.s.d.	Fabbrico	RE	A scuola con il corpo	NON AMMESSO	16,0	20.950,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
42	New Dance A.s.d.	Pavullo nel Frignano	MO	Danzaappennino	NON AMMESSO	16,0	15.500,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
43	Comune di Riolunato	Riolunato	MO	Muoviamoci insieme per crescere in salute	NON AMMESSO	16,0	16.600,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
44	Comune di Molinella	Molinella	BO	Scuola di Sport: lo Sport diventa stile di vita	NON AMMESSO	15,0	30.000,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
45	Scuola Volley Camp A.s.d.	Ravenna	RA	Amici per la vela e nello sport	NON AMMESSO	15,0	23.850,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
46	Associazione "Amici dell'Europa"	Faenza	RA	BOOT-CAMP	NON AMMESSO	15,0	53.000,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
47	Circolo Scherma Imola	Imola	BO	La scherma a fianco dei disabili	NON AMMESSO	15,0	34.000,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
48	Errenuotofidenza A.s.d.	Fidenza	PR	"Io posso" - insieme si può	NON AMMESSO	15,0	20.000,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
49	Circolo Nautico Cervia	Cervia	RA	C'è sport	NON AMMESSO	14,0	39.000,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
50	Golf del Ducato S.s.d.a r.l.	Parma	PR	Golf benessere a alimentazione: il par del della vita	NON AMMESSO	14,0	25.000,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIModelibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
51	Club Atletico Faenza Sezione Lotta A.s.d.	Faenza	RA	Gioco del cerchio	NON AMMESSO	13,5	19.000,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							
52	Swim Pro SS9 A.s.d.	Bologna	BO	Nuotando lungo la Strada Statale 9 (via Emilia)	NON AMMESSO	13,0	43.300,00		NON RAGGIUNGE PUNTEGGIO MINIMO delibera n. 1389/2015 - Allegato A - punto 8							

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1996

DGR 1027/2014. Intervento di messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area ex Razzaboni. Concessione contributo a favore del Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO). CUP D52I12000040002. Approvazione nuovo quadro economico e ridefinizione dell'importo del finanziamento. Concessione della proroga del termine dei lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- per la realizzazione dell'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" - CUP D52I12000040002, con propria deliberazione n. 1027 in data 07 luglio 2014, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto, tra gli altri, a concedere al Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) un finanziamento di € 3.604.902,00, imputando la spesa al n. 2567 di impegno sul capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, secondo il seguente quadro economico:

Quadro Tecnico Economico area Razzaboni (approvato con DGC 99/2013)	
A. LAVORI DA APPALTARE ANTE OPERAM (funzionali alla definizione dell'intervento) – Iva inclusa	€ 43.944,00
PRIMO STRALCIO (Cumuli 1, 2, 3, area morchie e area ceneri di pirite)	
B. Importo lavori da appaltare incluso oneri per la sicurezza	€ 2.831.930,00
C. Monitoraggio Post Operam	€ 50.208,00
D. Spese tecniche progetto e D.L.	€ 202.634,00
E. Totale imposte (Iva) primo stralcio	€ 328.840,00
F. Totale Imprevisti primo stralcio	<u>€ 147.346,00</u>
TOTALE ANTE OPERAM + PRIMO STRALCIO (A+B+C+D+E+F)	€ 3.604.902,00

- a seguito di gara e di ribasso d'asta, con Determinazione n. 429 del 30 giugno 2015 il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) ha provveduto a rideterminare il quadro economico dell'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" come segue:

A. LAVORI ANTE OPERAM (funzionali alla definizione dell'intervento) – Iva inclusa	€ 43.150,60
OPERE PRIMO STRALCIO (Cumuli 1, 2, 3, area morchie e area ceneri di pirite)	
B. Importo lavori e servizi incluso oneri per la sicurezza	€ 2.501.506,40
C. Monitoraggio Post Operam	€ 48.051,60
D. Spese tecniche progetto e D.L.	€ 194.234,00
E. Totale imposte (Iva) primo stralcio	€ 296.897,03
F. Totale Imprevisti primo stralcio e altre somme a disposizione	€ 125.075,32
Altre somme a disposizione	<u>€ 18.438,86</u>
TOTALE ANTE OPERAM + PRIMO STRALCIO (A+B+C+D+E+F)	€ 3.227.353,81

- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con nota in data 21 luglio 2015, Prot. n. 29162, acquisita agli atti di questo

Servizio con il Prot. n. PG.2015.0518473 del 21 luglio 2015, ha precisato che il totale del quadro economico, pari ad € 3.227.353,81, è comprensivo anche della voce "altre somme a disposizioni" pari ad € 18.438,86, nonostante la dicitura, per mero errore materiale, non risulti espressamente riportata all'interno della descrizione TOTALE ANTE OPERAM + PRIMO STRALCIO (A+B+C+D+E+F);

- con determinazione n. 9874 del 04 agosto 2015 il dirigente regionale competente, in sede di liquidazione del primo acconto del finanziamento in oggetto, ha provveduto, tra gli altri, a prendere atto del suddetto nuovo quadro economico e ad accertare economie per € 377.548,19, con conseguente ridefinizione in € 3.227.353,81 dell'importo del finanziamento originario;
- nel corso dei lavori per la realizzazione dell'intervento in oggetto è emersa la presenza di amianto nei rifiuti in lavorazione. A seguito di tale ritrovamento la Direzione Lavori, in data 15 settembre 2015, ha disposto la sospensione dei lavori che, secondo quanto stabilito dalla citata DGR 1027/2014, avrebbero dovuto concludersi il 21 novembre 2015;

Preso atto che:

- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con nota prot. n. 46774 del 24 novembre 2015, acquisita agli atti del competente servizio regionale con Prot. n. PG.2015.0846220 del 25 novembre 2015, ha trasmesso la determinazione n. 857 del 23 novembre 2015 di approvazione della Perizia di Variante in corso d'opera n. 1 relativa all'intervento di copertura dei cumuli, con teli impermeabili, al fine di metterli temporaneamente "in sicurezza", utilizzando a tal fine le somme a disposizione;
- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con nota prot. n. 47306 del 26 novembre 2015, acquisita agli atti del competente servizio regionale con Prot. n. PG.2015.0848755 del 27 novembre 2015, ha trasmesso la deliberazione di Giunta comunale n. 146 del 26 novembre 2015 di approvazione della 2° Perizia di Variante in corso d'opera relativa alle "attività di cernita conseguenti al rinvenimento di piccoli sporadici frammenti di cemento-amianto";
- a seguito delle due suddette perizie di variante il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con la citata deliberazione n. 146/2015, ha approvato il nuovo quadro economico dell'intervento in oggetto, articolato come segue:

A. Lavori ante operam	€ 43.150,60
B. Lavori	€ 346.203,26
Servizi + ecotassa	€ 2.331.806,18
Oneri sicurezza	€ 79.900,00
Totale B	€ 2.757.909,44
C. Monitoraggio post operam	€ 48.051,60
D. Spese tecniche preliminare, definitivo, DL – Coordinamento sicurezza – Collauda – e spese amministrative già sostenute	€ 194.234,00
E. Totale imposte e IVA, escluso IVA su imprevisti	€ 310.029,80
IVA su imprevisti	€ 10.529,89
Totale imposte e IVA	€ 320.559,69
F. Totale Imprevisti (5% su B) 1° stralcio	€ 105.298,87

Altre somme a disposizione	€ 18.438,86
Totale F	€ 123.737,73
TOTALE IMPORTO PROGETTO	€ 3.487.643,06

- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con la citata nota prot. n. 47306, ha richiesto altresì una proroga di 6 mesi del termine di conclusione dell'intervento in oggetto stabilito nella citata DGR 1027/2014;

Ritenuto pertanto:

- di dover procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 260.289,25 ad integrazione del finanziamento di € 3.604.902,00 concesso con propria deliberazione n. 1027/2014 e ridefinito con determinazione del dirigente regionale competente n. 9874/2015;
- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche il relativo impegno di spesa a favore del Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) per la somma pari a complessivi € 260.289,25, sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di rideterminare conseguentemente in € 3.487.643,06 l'importo del finanziamento concesso al Comune di S. Giovanni In Persiceto (BO) ai fini del completamento dell'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" - CUP D52I12000040002, secondo il nuovo quadro economico sopra riportato, precisando che tale importo è imputato nel modo seguente:
 - quanto ad € 3.227.353,81 al numero di impegno 2567 sul citato Capitolo 37374 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
 - quanto ad € 260.289,25 al numero di impegno che sarà assunto con il presente provvedimento sul citato Capitolo 37374 per l'esercizio finanziario 2015;
- di accettare parzialmente la richiesta di proroga del termine di conclusione dei lavori dell'intervento in oggetto avanzata dal Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), fissando tale termine al 31 marzo 2016 e consentendo una sola ulteriore richiesta di proroga, in considerazione del fatto che i lavori si svolgeranno nel periodo invernale;

Tenuto conto che:

- sul citato impegno n. 2567/2014 residua da pagare un importo pari ad € 1.776.197,67;
- con il presente provvedimento è concesso l'ulteriore importo di € 260.289,25, che sommato al residuo precedente comporta una somma complessiva di € 2.036.486,92, la quale sarà utilizzata per la conclusione dell'intervento in oggetto;

Preso atto che:

- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con la citata nota Prot. 47306, ha trasmesso un cronoprogramma relativo all'intervento in oggetto, che si concluderà in 4 mesi, a partire dal 1° dicembre 2015;
- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) ha suddiviso in due fasi lavorative il "cronoprogramma dei lavori" inerente all'intervento in oggetto, stimando spese per tali attività relativamente al finanziamento regionale per un importo di € 500.000,00 per l'anno 2015 ed € 1.536.486,92 per l'anno 2016, per un totale di € 2.036.486,92;

Richiamati:

- la L. R. 15 novembre 2001 n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e s. m.;
- il D. Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale";
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;
- la propria deliberazione n. 1849 in data 12 dicembre 2011;
- la propria deliberazione n. 1512 in data 23 ottobre 2012;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- l'art. 1 quater "Spese per investimenti delle Regioni" della legge 6 agosto 2015, n. 125 "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 1 giugno 2015, n.178 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali";

Atteso che:

- la copertura finanziaria dell'intervento oggetto del presente provvedimento ai sensi dell'art.5, comma 2, della L.R. 4/2015 elenco 11 è assicurata da autorizzazione all'indebitamento non contratto;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2015 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2016 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto inoltre che la sopra indicata documentazione è acquisita e conservata agli atti del Servizio competente;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s. m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015 - 2017";

Viste le LL. RR. n. 2, 3 e 4 del 30 aprile 2015 e le LL. RR. 17 e 18 del 21 ottobre 2015;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 335 del 31 marzo 2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del nuovo quadro economico relativo all'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" - CUP D52I12000040002 ed articolato come segue:

A. Lavori ante operam	€	43.150,60
B. Lavori	€	346.203,26
Servizi + ecotassa	€	2.331.806,18
Oneri sicurezza	€	79.900,00
Totale B	€	2.757.909,44

C. Monitoraggio post operam	€ 48.051,60
D. Spese tecniche preliminare, definitivo, DL – Coordinamento sicurezza – Collauda – e spese amministrative già sostenute	€ 194.234,00
E. Totale imposte e IVA, escluso IVA su imprevisti	€ 310.029,80
IVA su imprevisti	€ 10.529,89
Totale imposte e IVA	€ 320.559,69
F. Totale Imprevisti (5% su B) 1° stralcio	€ 105.298,87
Altre somme a disposizione	€ 18.438,86
Totale F	€ 123.737,73
TOTALE IMPORTO PROGETTO	€ 3.487.643,06

2. concedere a favore del Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) l'importo di € 260.289,25 ad integrazione del finanziamento di € 3.604.902,00 concesso con propria deliberazione n. 1027/2014, ridefinito con determinazione del dirigente regionale competente n. 9874/2015;
3. di imputare la spesa complessiva di € 260.289,25 registrata al n. 5284 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di rideterminare in € 3.487.643,06 l'importo del finanziamento concesso al Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) con propria deliberazione n. 1027/2014 e successivamente ridefinito con determinazione del dirigente regionale competente n. 9874/2015, ai fini del completamento dell'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" - CUP D52I12000040002, secondo il nuovo quadro economico sopra riportato, precisando che tale importo risulta registrato nelle scritture contabili del bilancio regionale nel modo seguente:
 - quanto ad € 3.227.353,81 al n. di impegno 2567 sul citato Capitolo 37374 assunto a carico dell'esercizio finanziario 2014, dando atto che su tale importo residuano € 1.776.197,67;
 - quanto ad € 260.289,25 al n. di impegno indicato al punto 3) che precede sul citato Capitolo 37374 assunto a carico dell'esercizio finanziario 2015;
5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in 4 mesi, a partire da dicembre 2015 e con termine al 31 marzo 2016;
6. di stabilire che le attività saranno realizzate secondo il suddetto cronoprogramma con esigibilità della spesa ripartita come segue: quanto ad € 500.000,00 nell'anno 2015 e quanto ad € 1.536.486,92 nell'anno 2016;
7. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
09	08	U.2.03.01.02.003	05.3	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
08	2234	D52I12000040002	4	3

8. di prorogare al 31 marzo 2016 la scadenza del termine per la conclusione dei lavori inerenti all'intervento in oggetto stabilito nella citata DGR 1027/2014;
9. di stabilire che, pena la revoca del finanziamento, il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 5) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
10. di stabilire altresì che il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie al progetto approvato;
11. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985 per quanto applicabile;
12. di dare atto inoltre che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
13. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
14. dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO);
15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1998

Approvazione della proposta di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione urbana individuato dal Comune di Ferrara, a seguito dei concorsi di architettura di cui alla D.G.R. 858/2011, ammesso a finanziamento con D.G.R. 767/2013. C.U.P. B72G11000100002. Proroga a sanatoria del termine inizio lavori per i Comuni di Agazzano (PC) e San Lazzaro di Savena (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di accordo di programma presentata dal Comune di Ferrara, Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della R.E.R.;
2. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;
3. di concedere, al Comune di Ferrara, per la realizzazione dell'intervento di "Nuova Cittadella del Commiato",

il contributo regionale di Euro 500.000,00 a fronte di una spesa prevista di € 2.177.500,00;

4. di imputare la spesa pari a Euro 500.000,00, registrata al n. 5272 di impegno, sul capitolo n.31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19) afferente all'U.P.B. 1.4.1.3.12650, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che, in attuazione del D.lgs n. 118/11 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto, risulta essere la seguente:
 - Missione 08 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 6.2 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 2234 - C.U.P. B72G11000100002 - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3
6. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara cui al precedente punto 3), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., previa sottoscrizione dell'accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo stesso di cui agli artt. 6 e 7 a cui espressamente si rimanda;
7. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, ai Comuni di Agazzano (PC) e San Lazzaro di Savena (BO) una proroga, in via di sanatoria, del termine di inizio lavori, rispettivamente al 23/09/2015 e 31/08/2015;
8. di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal D.lgs n.33/13 e s. m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/13 e n. 57/15, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
9. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2015, N. 2009

L.R. 26/01: Criteri di riparto delle risorse regionali e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.S. 2015/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 10 marzo 2000 n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e ss.mm.;
- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";
- la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e);

Richiamato l'articolo 4, "Borse di studio", della sopracitata L.R. n. 26/2001, ed in particolare:

- il comma 4, ove si stabilisce che la Giunta regionale individua i beneficiari delle borse di studio e l'importo massimo erogabile, eventualmente differenziato per ordine e grado di scuola frequentata e per fasce di reddito;
- il comma 5, ove si stabilisce che la Giunta regionale, a garanzia di uniformità di trattamento nella concessione dei benefici di legge agli aventi diritto, determina le modalità attraverso le quali le Province, di intesa con i Comuni, provvedono all'assegnazione delle borse di studio, anche avvalendosi della collaborazione delle scuole;

Visti:

- il D.P.C.M. n. 159 del 5/12/2013 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);
- il D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7/11/2014 (pubblicato nella G.U. n. 267 del 17/11/14) con il quale si è approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19" (proposta della Giunta Regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Considerato che la citata delibera dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015, con riguardo alla concessione delle borse di studio, prevede, in continuità con le annualità precedenti, in considerazione della natura dell'intervento finalizzato a sostenere gli allievi meritevoli e a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale, di concentrare annualmente le risorse rese disponibili sul bilancio regionale sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione degli studi, al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo;

Richiamato in particolare il paragrafo 1.A) "Borse di studio" dell'Allegato alla citata deliberazione dell'A.L. n. 39/2015 nel quale si confermano nell'a.s. 2015/16 i criteri e le modalità dell'annualità precedente per la concessione delle borse di studio;

Richiamata la propria deliberazione n. 243 del 16 marzo 2015 "L.R. 26/01: criteri di riparto delle risorse regionali e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.S. 2014/2015" che, in particolare:

- individua quali beneficiari delle borse di studio dell'a.s. 2013/14 gli studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado e del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (Iefp) di cui alla L.R. 5/2011 e inoltre prevede che le risorse regionali siano finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- approva nell'Allegato A) parte integrante della medesima deliberazione le disposizioni per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2014/15, definendo i requisiti per l'accesso al beneficio, le modalità di presentazione delle domande, le caratteristiche e la tempistica riferita ai bandi provinciali, nonché i criteri per la determinazione delle condizioni economiche con riferimento alle disposizioni di cui al D.P.C.M. 159/13 e al D.M. 7 novembre 2014 e al Dpcm 106/01 di attuazione della L. 62/2000;

Richiamata la Legge 7 aprile 2014, n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e in particolare l'art. 1 comma 88;

Preso atto altresì che dal 1/01/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province,

sulle unioni e fusioni di comuni";

Ritenuto, in coerenza con quanto previsto dalla sopracitata deliberazione AL n. 39/2015, di confermare per l'a.s. 2015/16 i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2014/15, di cui alla propria deliberazione n. 243/2015, che con il presente atto si riapprovano nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale, apportandovi aggiornamenti di natura operativa riferiti alla tempistica della pubblicazione dei bandi e degli adempimenti istruttori successivi;

Ritenuto opportuno prevedere che le risorse regionali a disposizione, evidenziate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, siano finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica;

Dato atto dei pareri già espressi in merito agli Indirizzi regionali per il diritto allo studio, approvati dall'A.L. con delibera n. 39 del 20 ottobre 2015, dalla Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della L.R. 12/03 e dalla Commissione regionale Tripartita di cui all'articolo n. 51 della L.R. n. 12/03, nelle sedute rispettivamente del 28 e 31 luglio 2015;

Dato atto altresì che il Consiglio delle Autonomie Locali in data 7/09/15 aveva espresso parere favorevole sugli Indirizzi regionali di cui alla delibera A.L. 39/2015;

Sentiti i referenti tecnici provinciali e della Città Metropolitana di Bologna;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamati:

- il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria Delibera n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria Delibera n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamenti per il triennio 2015-2017";

Dato atto che all'assegnazione e all'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse regionali che si renderanno disponibili sul bilancio regionale 2016, si provvederà con successivo atto in esito alla definizione ed alla comunicazione alla Regione del fabbisogno da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- nn. 1057/2006, 1663/2006, 2060/2010, 1377/2010, così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1642/2011, 221/2012, 335/2015 e 905/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare per l'a.s. 2015/2016 i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio dell'a.s. 2014/2015 di cui alla propria deliberazione n. 243/2015, che con il presente atto si riapprovano nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale, apportandovi alcuni aggiornamenti, di natura esclusivamente operativa, riferiti alla tempistica della pubblicazione dei bandi e degli adempimenti istruttori successivi;
2. di prevedere che all'assegnazione e all'impegno a favore delle Province/Città Metropolitana delle risorse regionali, secondo le disponibilità che si evidenzieranno nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, si provvederà con successivo atto in esito alla definizione ed alla comunicazione alla Regione del fabbisogno da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna;
3. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.lgs n. 33/2013 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A

Criteri e modalità per la concessione delle borse di studio nell'a.s. 2015/2016

La Giunta Regionale, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera dell'A.L. 39/2015, per ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, con riferimento al Sistema regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale (IeFP) istituito con L.R. n. 5/2011, intende concentrare le risorse disponibili per la concessione delle borse di studio a favore degli studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado e del Sistema regionale dell'IeFP.

In considerazione, inoltre, della natura dell'intervento, finalizzato a sostenere gli allievi in disagiate condizioni economiche, quindi più esposti al rischio di dispersione e di abbandono, nel proseguimento del percorso formativo intrapreso, si conferma la previsione che connette la concessione della borsa di studio al completamento dell'anno scolastico/formativo di riferimento ed ai risultati scolastici raggiunti.

La Regione intende perseguire gli obiettivi della L.R. 26/01, ed in particolare la concessione di borse di studio alle fasce socialmente più deboli della popolazione regionale. Si conferma quindi quale priorità la copertura del fabbisogno delle famiglie rientranti nella 1^a fascia ISE e si stabilisce di concentrare le risorse disponibili per soddisfare il fabbisogno delle famiglie rientranti in tale fascia.

Nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, la definizione dell'importo delle borse di studio è rinviata ad una successiva deliberazione della Giunta Regionale che verrà assunta a seguito della comunicazione, da parte delle Province/Città Metropolitana, dei dati definitivi degli aventi diritto.

Il valore delle borse di studio sarà quindi determinato dal rapporto tra il numero complessivo delle domande ammissibili e le risorse disponibili.

Con il presente atto, si provvede pertanto alla determinazione dei criteri per l'attribuzione delle borse di studio per l'a.s. 2015/2016.

1. Beneficiari

Sono beneficiari di borsa di studio tutti gli studenti residenti sul territorio regionale, frequentanti:

- le prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione;

- il secondo anno dell'IeFP presso un organismo di formazione professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel Sistema regionale IeFP;

- le prime due annualità dei progetti personalizzati dell'IeFP di cui al comma 2, art. 11 della L.R. 5/2011 presso un organismo di formazione professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel Sistema regionale IeFP;

in possesso del requisito di cui al successivo paragrafo 2. riferito alla situazione economica della famiglia di appartenenza e che risultino aver completato l'anno scolastico/formativo 2015/2016.

Al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio, gli studenti immigrati privi di residenza si considerano residenti nel Comune in cui sono domiciliati.

2. Requisito della situazione economica

Per avere diritto all'erogazione della borsa di studio per l'a.s. 2015/2016 l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del richiedente non potrà essere superiore a **euro 10.632,94**.

L'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. L'ISEE è valido dalla data di presentazione della DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) fino al 15 gennaio dell'anno successivo. Pertanto l'Attestazione ISEE valida è quella rilasciata dopo il 15/01/2016.

Il valore ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente viene determinato, ai sensi del DPCM 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) il cui modello tipo e le relative istruzioni per la compilazione sono contenute nell'allegato A al DM 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - supplemento ord. n. 87.

Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 affianca all'ISEE ordinario o standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di determinate caratteristiche del nucleo familiare, in particolare per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni in presenza di genitori non conviventi (art. 7). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità due mesi) calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo (art. 9).

I valori ISE ed ISEE sono calcolati come segue:

ISE (Indicatore della situazione economica) = indicatore della situazione reddituale (ISR) + 20% dell'indicatore della situazione patrimoniale (ISP) (art. 2, c.3 DPCM 159/2013).

ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) = ISE/Parametro tratto dalla scala di equivalenza di cui all'allegato 1 del DPCM 159/2013.

La DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) valida ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE può essere presentata gratuitamente a Comuni, Centri di assistenza fiscale (CAF), Uffici dell'Ente erogatore del beneficio, Sedi INPS, in via telematica collegandosi al sito internet www.inps.it. Il portale ISEE sarà disponibile nella sezione del sito "Servizi on-line" - "Servizi per il cittadino" al quale il cittadino potrà accedere utilizzando il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS e presentare la propria DSU tramite un percorso di acquisizione telematica assistita che sarà di supporto in tutta la fase di inserimento delle informazioni da autodichiarare.

Solo l'Attestazione ISEE, con riportato il numero di protocollo della DSU attribuito da INPS conterrà il calcolo dell'ISEE e sarà disponibile circa 15 giorni dopo la richiesta.

Qualora non sia ancora disponibile l'attestazione riportante l'ISEE, può essere presentata la domanda di borsa di studio allegando copia delle ricevute di presentazione della DSU.

In caso di particolari impedimenti dipendenti dagli organi deputati al rilascio dell'attestazione ISEE (CAF, INPS, Comuni) e comprovati dagli organi stessi, l'Amministrazione considererà effettuate in tempo utile anche le attestazioni recanti data di rilascio successiva alla scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente bando, purché non oltre il termine necessario all'Ente erogatore per lo svolgimento dell'istruttoria. A tal fine il richiedente dovrà allegare alla domanda di partecipazione al bando una dichiarazione sottoscritta da uno dei suddetti organi, da cui risulti la data dell'appuntamento fissato per la presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica.

Nei sopra indicati casi l'Ente erogatore acquisirà successivamente l'attestazione o, qualora vi siano impedimenti, la richiederà al dichiarante.

3. Modalità e tempi di presentazione delle domande

Le amministrazioni provinciali / Città metropolitana di Bologna provvederanno ad emanare il proprio bando contenente i criteri di cui al presente allegato, l'esplicito riferimento all'attivazione da parte della Provincia/Città Metropolitana di Bologna di controlli a campione sulle domande ritenute ammissibili, in collaborazione con i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, nonché il termine entro il quale gli eventuali beneficiari dovranno provvedere al ritiro della borsa di studio secondo le modalità specificate nel bando.

La Provincia/Città Metropolitana di Bologna provvederà a pubblicare sul proprio sito l'indicazione dei contatti per richiedere informazioni, l'ufficio a cui inviare la domanda con l'informativa per il trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Tutte le comunicazioni pubbliche o rivolte a scuole, famiglie e studenti dovranno riportare il logo della Regione Emilia-Romagna.

La domanda per la borsa di studio viene presentata da uno dei genitori o da chi ha la rappresentanza legale del minore o dallo studente stesso, qualora maggiorenne, compilando in autocertificazione i moduli predisposti e diffusi dalla Provincia/Città Metropolitana di Bologna in base al format regionale.

Il bando sarà emanato dalla Provincia/Città Metropolitana

di Bologna il **27 gennaio 2016** e dovrà rimanere aperto fino al **4 marzo 2016**, termine ultimo per la presentazione delle domande all'Amministrazione provinciale/Città metropolitana di Bologna in relazione alla residenza dello studente o alla segreteria dell'Istituto scolastico / Organismo di formazione frequentato dallo studente.

Qualora la Provincia/Città Metropolitana di Bologna acquisisca la collaborazione delle scuole e degli Organismi di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione che operano nel Sistema regionale IeFP, nella distribuzione della modulistica e nella raccolta delle domande, si precisa che le scuole e gli Organismi di formazione professionale accreditati dovranno trasmettere le domande alla Provincia/Città Metropolitana, entro e non oltre il **18 marzo 2016**. Si invitano le Province, Città Metropolitana di Bologna, le istituzioni scolastiche e gli Organismi di formazione professionale accreditati a rispettare tale termine per consentire il corretto e puntuale svolgimento degli adempimenti successivi.

L'erogazione del beneficio avverrà previa verifica del completamento da parte dello studente beneficiario dell'anno scolastico/formativo 2015-2016, da comunicarsi alle Province/Città Metropolitana di Bologna a cura della scuola o dell'Organismo di formazione professionale accreditato frequentati.

4. Istruttoria delle domande

Le Province/Città Metropolitana di Bologna provvederanno all'istruttoria delle domande ed alla predisposizione dei relativi elenchi di beneficiari.

I dati consuntivi relativi al numero di beneficiari, saranno inviati dalle Province/Città Metropolitana di Bologna al Servizio Istruzione della Regione tassativamente entro il **30/06/2015**, al fine di consentire lo svolgimento degli adempimenti successivi, con particolare riferimento alla predisposizione della delibera di Giunta Regionale relativa alla determinazione dell'importo delle borse di studio.

5. Importi delle borse di studio

Nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, l'importo unitario delle borse di studio verrà determinato a consuntivo, a seguito della comunicazione dei dati da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna alla Regione, sulla base del numero complessivo delle domande ammissibili e delle risorse disponibili, tenuto conto delle maggiorazioni della borsa di studio come di seguito indicate.

Maggiorazioni della borsa di studio:

- pur non essendo il merito una condizione di partecipazione, l'aver conseguito nell'anno scolastico precedentemente frequentato (2014/15) la media dei voti pari o superiore al 7 dà diritto ad una borsa di studio di importo maggiorato del 25% rispetto a chi non ha conseguito tale media.

- per gli studenti in situazione di handicap certificato ai sensi della normativa vigente, si prescinde dal requisito del merito, pertanto tali studenti avranno comunque diritto alla borsa di studio di importo maggiorato del 25%, ferma restando la condizione di aver completato l'anno scolastico o formativo in corso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2015, N. 2012

Legge regionale 1/2011. Modalità telematiche per la verifica del DURC dei commercianti su area pubblica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 114, recante la riforma della disciplina relativa al settore del commercio, e in particolare la lettera c-bis del comma 4 dell'art. 29, relativa all'obbligo di presentazione del DURC;

- la legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1 "Presentazione del documento unico di regolarità contributiva da parte degli operatori del commercio sulle aree pubbliche";

Dato atto che la legge regionale 1/2011 prevede che i commercianti su aree pubbliche ottemperino agli obblighi di presentazione del DURC mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000;

Dato atto altresì che l'articolo 7 della legge regionale 1/2011 prevede che, una volta entrato in vigore un sistema che consenta l'acquisizione in via telematica del DURC, la Regione, d'intesa con i Comuni, esoneri gli operatori del commercio su aree pubbliche dalla presentazione del DURC;

Preso atto:

- che sulla Gazzetta Ufficiale del 1 giugno 2015, n. 125, è stato pubblicato il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 gennaio 2015, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, recante semplificazioni in materia di DURC;

- che il suddetto decreto prevede l'acquisizione del DURC per mezzo di strumenti informatici e mediante la semplice imputazione del codice fiscale dell'impresa oggetto di verifica;

- che il terzo comma dell'art. 10 del citato D.M. 30 gennaio 2015 dispone che il DURC acquisito telematicamente assolve all'obbligo delle dichiarazioni sostitutive di certificato di cui all'art. 46 del DPR 445/2000;

Ritenuto pertanto che sussistano le condizioni per dare attuazione al citato art. 7 della legge regionale 1/2011, ossia di definire le modalità di verifica del DURC da parte dei Comuni, evitando così la trasmissione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni da parte dei commercianti su aree pubbliche;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 24 novembre 2015;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A Voti unanimi e palesi

delibera:

1) di definire, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 1/2011, le seguenti modalità di verifica del DURC da parte dei Comuni a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 gennaio 2015:

a) i Comuni verificano la regolarità del DURC con modalità esclusivamente telematiche in tutti i casi previsti dalla legge regionale 1/2011: rilascio di nuovo titolo abilitativo; subingresso; annualmente. Il DURC viene altresì verificato in occasione della presentazione delle comunicazioni per la partecipazione alla spunta di cui alla lettera d) del punto 2 dell'allegato alla d.g.r. 1368/1999 e ss.mm.;

b) la verifica telematica del DURC riguarda anche i commercianti su aree pubbliche iscritti esclusivamente all'INPS. I commercianti non iscritti né all'INPS né all'INAIL presentano al Comune dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria situazione assicurativa e contributiva;

c) l'esito delle verifiche comporta le medesime conseguenze previste dalla legge regionale 1/2011 in caso di mancata presentazione del DURC o della dichiarazione sostitutiva di certificato: mancato rilascio del titolo (art. 2, comma 1), inefficacia della SCIA in caso di subingresso (art. 2, comma 1), sospensione del titolo da uno a sei mesi ed eventuale revoca dello stesso in caso di verifica annuale (art. 6, comma 2 e 2bis), revoca del titolo nel caso di irregolarità del DURC verificato dopo centottanta giorni per le imprese non ancora iscritte al registro imprese alla data di rilascio o di subingresso del titolo (art. 2, comma 3, e art. 6, comma 1), mancata partecipazione alle spunte nei mercati e nelle fiere e mancata partecipazione alle fiere con domanda presentata almeno sessanta giorni prima dell'evento;

d) durante il periodo di sospensione del titolo abilitativo per irregolarità del DURC riscontrata nel corso della verifica annuale, l'intestatario del titolo può fare istanza al Comune affinché questo proceda ad una nuova verifica di regolarità. Resta fermo il periodo minimo di sospensione di un mese previsto dal comma 2bis dell'art. 6 della legge regionale 1/2011;

e) i Comuni svolgono nei mesi da gennaio a marzo di ogni anno le verifiche di cui al secondo comma dell'art. 2 della legge regionale 1/2011;

2) che contestualmente alla comunicazione di cui al punto 1, lett. a), della d.g.r. n.1368/1999 i Comuni indichino gli esiti delle verifiche svolte sulla regolarità del DURC, precisando il numero complessivo delle imprese risultate regolari e di quelle irregolari, nonché il numero di titoli abilitativi conseguentemente sospesi e revocati;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2015, N. 2044

Decreto legge 13 novembre 2015, n. 179 - Adempimenti conseguenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179 recante “Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all’equilibrio della finanza pubblica delle Regioni”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 2015 ed entrato in vigore il 15 novembre 2015;

Richiamato in particolare l’articolo 1 “Regime contabile e anticipazioni di liquidità”, comma 7 che prevede che: “Le Regioni che, nei casi diversi dal comma 6, a seguito dell’incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo, diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell’organo di revisione economico finanziario, provvedono a rideterminare, alla data del 1 gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall’articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3, comma 17-bis, del decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell’ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall’articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011”;

Visto il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali” convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e in particolare l’articolo 3 che detta disposizioni per accedere alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge regionale 4 luglio 2013, n. 6 “Misure in materia di pagamenti dei debiti degli enti del servizio sanitario regionale”;

Considerato che la Regione ha fatto ricorso alle anticipazioni di cui al Decreto legge n. 35/2013 sopra richiamato e che le anticipazioni incassate nel corso del 2013 e del 2014 ammontano a euro 946.364.000,00 come da sottoscrizioni dei contratti di prestito tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Regione avvenute in data 11 luglio 2013, 17 ottobre 2013 e 14 maggio 2014, a seguito della valutazione positiva del Tavolo di verifica degli adempimenti istituito presso il Ministero dell’Economia e Finanze, di cui all’art. 12 dell’Intesa Stato - Regioni del 23.03.2005 e che, nel corso del 2014, sono state rimborsate per euro 9.007.101,27;

Vista la propria deliberazione n. 1061 del 27 luglio 2015 avente ad oggetto “Riaccertamento straordinario dei residui e adempimenti conseguenti”, con la quale è stato effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3, comma 17-bis, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e con la quale è stato determinato il risultato di amministrazione disponibile al 1 gennaio 2015;

Ritenuto di procedere in ragione di quanto sopra espresso, come previsto dall’articolo 1, comma 7, lettera b) del Decreto-legge n. 179/2015, a rideterminare il risultato di amministrazione disponibile al 1 gennaio 2015 in ragione dell’accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate nel corso del 2014;

Richiamato l’articolo 1, comma 8, Decreto-legge n. 179/2015 sopra citato, che prevede le modalità di contabilizzazione del disavanzo di amministrazione derivante dall’accantonamento al fondo di anticipazione di liquidità di cui al precedente comma 7;

Vista la propria deliberazione n. 1799 del 12 novembre 2015 con la quale è stato approvato il progetto di legge “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018”;

Ritenuto di procedere ad effettuare la contabilizzazione del disavanzo di amministrazione derivante dal fondo di anticipazione di liquidità di cui all’art. 1 comma 7, lettera b) del Decreto-legge n. 179/2015, come previsto dal medesimo articolo, commi 8 e 9, in sede di emendamenti al progetto di legge soprarichiamato;

Dato atto del parere dell’Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 3 dicembre 2015, come previsto dall’articolo 1, comma 7 del Decreto legge 179/2015 sopra citato;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni ed integrazioni;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 335 del 31 marzo 2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore al Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di rideterminare il risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015, come definito dal prospetto n. 5/2 “Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui”, allegato parte integrante alla propria deliberazione n. 1061 del 27 luglio 2015, come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) di trasmettere il presente atto all’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna così come indicato dall’art. 1 comma 7 del Decreto-legge n. 179/2015;

3) di dare atto che, in sede di emendamenti al progetto di legge “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018”, si procederà ad effettuare la contabilizzazione del disavanzo di amministrazione derivante dal fondo di anticipazione di liquidità di cui all’art. 1 comma 7 del Decreto-legge n. 179/2015, come previsto dal medesimo articolo, commi 8 e 9;

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI COME RIDETERMINATO AI SENSI DEL DL 179/2015

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		425.080.768,25
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	179.324,65
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	24.582.764,00
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	43.809.879,08
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	215.859.916,58
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	172.050.037,50
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d) + (e) + (f) -(g)		449.484.207,60

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		439.735,87
Fondo residui perenti al 31/12/2014 (solo per le regioni)		97.081.733,05
Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31/12/2014		31.818.000,00
Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati		322.350,00
Fondo anticipazioni di liquidità		937.356.898,73
Totale parte accantonata (i)		1.067.018.717,65
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		561.522.445,38
Vincoli derivanti da trasferimenti		722.549.561,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		518.804.455,48
Altri vincoli da specificare di		0,00
Totale parte vincolata (l)		1.802.876.462,85
Totale parte destinata agli investimenti (m)		0,00
Totale parte disponibile ⁽¹⁾ (n) = (k)-(i)-(l)-(m)		-2.420.410.972,90
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		
		0

(1) di cui:

Disavanzo per debito autorizzato e non contratto Euro 1.483.054.074,17

Disavanzo derivante dall'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità Euro 937.356.898,73

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2015, N. 2046

Approvazione convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 finalizzata alla realizzazione di un progetto per il miglioramento dell'intervento pubblico nel settore del credito alle piccole medie imprese (PMI)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. ed in particolare l'art. 15 "Accordi tra Amministrazioni Pubbliche";

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture n. 7 del 20 ottobre 2010, avente per oggetto: "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici";

- l'art. 57 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, il quale recita:

1. "La Regione sostiene la promozione e la qualificazione delle Università e delle Istituzioni scolastiche.

2. Nel rispetto delle reciproche autonomie e nell'ambito delle proprie competenze, l'Assemblea legislativa promuove la collaborazione e definisce i rapporti con le Università e le Istituzioni scolastiche".

Vista la L.R. 18/07/2014 n. 14 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna, ente territoriale elettivo e livello di governo generale, include tra le sue funzioni lo sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione di interventi;

Richiamato il Programma regionale Attività Produttive e PRRIIT 2012-2015 approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012 Programma Operativo 3- FINANZA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE;

Richiamata in particolare l'Attività 3.2 del sopracitato programma "Sostegno della garanzia sul finanziamento alle imprese" mediante il quale "La Regione sostiene l'agevolazione dell'accesso al credito attraverso interventi di garanzia in complementarietà con le azioni promosse anche a livello nazionale, mediante la costituzione e compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dal Testo Unico bancario, e che operano nell'ambito dell'industria, artigianato, cooperazione e delle professioni. L'obiettivo del fondo sarà il sostegno del credito volto a garantire operazioni di investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari, factoring, a favore di imprese anche in forma

aggregata, professionisti e loro associazioni;

Preso atto che l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/10/2015 al n. PG/2015/0798241, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un accordo per la realizzazione del progetto denominato "Finanza e PMI nel sistema economico regionale";

Verificato che tale progetto persegue l'obiettivo di realizzare una ricerca finalizzata al miglioramento dell'intervento pubblico nel settore del credito alle PMI che permetta affrontare le tematiche connesse alla complessità degli strumenti finanziari tramite analisi e studi di settore, con l'obiettivo finale di accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico;

Considerato inoltre che l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Economia Marco Biagi, ha quantificato il costo complessivo del progetto denominato "Finanza e PMI nel sistema economico regionale" in euro 53.958,00 e ha richiesto alla Regione un sostegno finanziario di Euro 30.000,00 per la realizzazione dello stesso;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati nel Programma regionale Attività Produttive e PRRIITT 2012-2015 approvati con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012 Programma Operativo 3- FINANZA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE ed esiste un preciso interesse da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Finanza e PMI nel sistema economico regionale", di cui sopra e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi, il progetto oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Ravvisata pertanto l'opportunità di attivare, sulla base di uno specifico rapporto convenzionale, una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della citata Legge 241/1990 e ss.mm. con l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - per la realizzazione del progetto sopracitato;

Ritenuto:

- di approvare il progetto denominato "Finanza e PMI nel sistema economico regionale" presentato dall'Università di Modena e Reggio Emilia e riportato nell'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione;

- di riassumere nella Tabella 1 lo schema riepilogativo degli oneri di detta collaborazione suddivisa per annualità e soggetti coinvolti

Tabella 1 - QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO SU ANNUALITA' 2015-2016

	Prima fase 2015	Seconda fase 2016	Totale
di cui Regione Emilia-Romagna	10.000,00	20.000,00	30.000,00
di cui Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia "Marco Biagi"	5.760,00	18.198,00	23.958,00
Totale	15.760,00	38.198,00	53.958,00

- di disporre l'attivazione della collaborazione istituzionale con l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Finanza e PMI nel sistema economico regionale" sostenendo, in particolare, i costi per:

- le attività di organizzazione e elaborazione dei dati relativi ai finanziamenti concessi dalla Regione Emilia-Romagna alle imprese nella prima fase descritta dal Progetto;

- le attività di organizzazione e elaborazione dei dati relativi la ricognizione dei principali strumenti di intervento della Regione Emilia-Romagna nella seconda fase descritta dal Progetto;

- di sottoscrivere apposita convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, il cui schema riportato nell'allegato 1 è parte integrante e sostanziale del presente atto, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste per predeterminare gli impegni e gli oneri assunti reciprocamente dalle rispettive parti, nonché le modalità di liquidazione, dando atto che alla sottoscrizione della stessa provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Dato atto che la suddetta documentazione, presentata dall'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di

Economia Marco Biagi, è conservata agli atti del Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi che ha provveduto a verificarne la relativa regolarità e congruità;

Considerato che la partecipazione finanziaria a carico della Regione Emilia-Romagna di €. 30.000,00 a fronte di una spesa totale prevista pari ad €. 53.958,00, trova copertura finanziaria sul Cap. 23144 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per la promozione e l'assistenza tecnica al programma attività produttive (artt. 54, 55 e 57 L.R. 3/99; Programma regionale attività produttive)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7200 - Programma Regionale delle Attività Produttive del bilancio per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

Ritenuto pertanto che si possa procedere al riconoscimento degli oneri finanziari a favore dell'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - per € 30.000,00 a titolo di compartecipazione alle spese da sostenere per la realizzazione del progetto "Finanza e PMI nel sistema economico regionale" assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa;

Dato atto che le attività connesse al suddetto progetto dovranno essere realizzate e illustrate alla Regione entro il 31/12/2016;

Ritenuto che che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2015 e 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 come dichiarato all'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n.

136”;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e succ. modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)”;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 “Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 53 del 26/01/2015 e n. 335 del 31/03/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione del Programma regionale Attività Produttive e PRRIITT 2012-2015 approvati con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012 Programma Operativo 3 - FINANZA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE, la realizzazione del progetto “Finanza e PMI nel sistema economico regionale” presentato dall'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, e riportato nell'Allegato 2 parte integrante del presente atto;

2. Di disporre l'attivazione della collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990e ss.mm., con l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Finanza e PMI nel sistema economico regionale", del costo complessivo di Euro 53.958,00 come precisato nella tabella 1 richiamata in premessa;

3. di approvare la compartecipazione alla realizzazione del sopra citato progetto, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 30.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 53.958,00, sostenendo in particolare i costi per la realizzazione delle attività di organizzazione ed elaborazione dei dati relativi:

- ai finanziamenti concessi dalla Regione Emilia-Romagna alle imprese nella prima fase descritta dal Progetto e
- alla ricognizione dei principali strumenti di intervento della Regione Emilia-Romagna nella seconda fase descritta dal Progetto;

4. di approvare la convenzione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

5. di dare atto

- che alla sottoscrizione della convenzione, in modalità digitale, provvederà il Direttore generale alle Attività produttive, commercio, turismo ai sensi della normativa vigente, in materia di organizzazione e della D.G.R. n. 2416/08 e ss.mm. nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- che in sede di sottoscrizione della convenzione, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

6. di stabilire che la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, come indicata nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione della stessa e fino al 31 dicembre 2016, essendo tale termine riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relazione finale e alla relativa rendicontazione;

7. di dare atto che la spesa per la realizzazione del progetto di cui all'allegato 2, a carico della Regione di €. 30.000,00, viene suddivisa sulle annualità 2015/2016;

8. di impegnare la spesa complessiva di €. 30.000,00, sul Cap. 23144 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per la promozione e l'assistenza tecnica al programma attività produttive (artt. 54, 55 e 57 L.R. 3/99; Programma regionale

attività produttive)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7200 "Programma Regionale delle Attività produttive" così suddivisa:

- quanto a euro 10.000,00 registrata al n. di impegno 5376, a carico del Bilancio per l'esercizio 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a euro 20.000,00 registrata al n. di impegno 575, a carico del Bilancio per l'esercizio 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

9. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
23144	14	01	U.1.03.02.11.99 9	04.4	8	1364	3	3

10. di dare atto che alla liquidazione della somma sopra quantificata a favore dell'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione della convenzione oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nella medesima;

11. di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del presente provvedimento;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., secondo le indicazioni operative contenute nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI ECONOMIA MARCO BIAGI - PER UNA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241/90 FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELL'INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE DEL CREDITO ALLE PICCOLE MEDIE IMPRESE (PMI).

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Direttore Generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. _____ del _____,

e

l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - rappresentata dal Direttore _____ in attuazione del Programma regionale Attività Produttive e PRRIITT 2012-2015 approvati con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012 Programma Operativo 3- FINANZA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE";

Richiamate in particolare:

- l'Attività 3.2 del sopracitato programma "Sostegno della garanzia sul finanziamento alle imprese" mediante il quale "La Regione sostiene l'agevolazione dell'accesso al credito attraverso interventi di garanzia in complementarietà con le azioni promosse anche a livello nazionale, mediante la costituzione e compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dal Testo Unico bancario, e che operano nell'ambito dell'industria, artigianato, cooperazione e delle professioni. L'obiettivo del fondo sarà il sostegno del credito volto a garantire operazioni di investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari, factoring, a favore di imprese anche in forma aggregata, professionisti e loro associazioni;
- La legge regionale n. 14 del 18/07/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna;
- la legge n. 241/90 e ss.mm.ii.- art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni" al comma 1 prevede che "Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Premesso che:

L'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi attraverso il progetto "Finanza e PMI nel sistema economico regionale" propone una ricerca volta ad analizzare la recente evoluzione del rapporto tra il sistema finanziario-imprese

e la valutazione delle policy e degli strumenti dell'intervento pubblico nella Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/10/2015 al n. PG/2015/0798241, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un accordo per la realizzazione del progetto denominato "Finanza e PMI nel sistema economico regionale";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Dipartimento di Economia Marco Biagi - e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi alla preliminare sottoscrizione di apposita convenzione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., sussistendone i presupposti, incluso l'interesse reciproco, il contributo di tutti i soggetti sottoscrittori e la proprietà condivisa dei risultati secondo quanto stabilito dalla presente convenzione, la compartecipazione alle spese al programma degli interventi descritti ed il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo della stessa;

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta regionale con provvedimento n. _____ del _____, il progetto denominato "Finanza e PMI nel sistema economico regionale" viene realizzato secondo quanto previsto nella proposta di collaborazione presentata dall'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive la presente convenzione

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

Obiettivi

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE) - Dipartimento di Economia Marco Biagi - ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Finanza e PMI nel sistema economico regionale".

Articolo 3

Descrizione delle attività

Oggetto della presente convenzione sono le attività, che di seguito si specificano:

- rilevazione della qualità del sistema finanziario e del rapporto con le imprese e individuazione dei vincoli di natura finanziaria e del fenomeno di razionamento del credito;

- valutazione della disponibilità di credito in ambito regionale per tipologia di imprese e per categorie di intermediario finanziario e banca;
- mappatura dei canali di finanziamento alternativi al finanziamento bancario e delle azioni di policy, indirizzate a favorirne lo sviluppo, implementate anche in ambito internazionale;
- quantificazione delle imprese della regione che hanno utilizzato il finanziamento via mercato dei capitali (quotazione su mercato principale MTA o su AIM Italia, emissione di minibond su Extra-MOT PRO);
- analisi del percorso finanziario seguito dalle start up e dalle spin off regionali;
- valutazione delle opportunità di sviluppo e dell'efficacia delle cartolarizzazioni nella creazione di fonti finanziarie (garanzie) per le imprese;
- valutazione delle opportunità presenti per aumentare l'attrattività di nuovi investimenti in regione con strumenti pubblici e semi-pubblici;
- indicazioni di policy relative alle modalità e strumenti con cui la regione può contribuire alla crescita e sviluppo delle imprese in assenza di una Finanziaria regionale
- ruolo ed efficacia allocativa dei sistemi di garanzia pubblica e privata presenti in regione.

I risultati della ricerca saranno utilizzabili dagli enti partecipanti alla convenzione e dagli autori del lavoro.

Articolo 4

QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO SU ANNUALITA' 2015-2016

La realizzazione del progetto è articolata in 2 fasi, così suddivise:	Prima fase 2015	Seconda fase 2016	Totale
Regione Emilia-Romagna	10.000,00	20.000,00	30.000,00
Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia "Marco Biagi"	5.760,00	18.198,00	23.958,00
Totale	15.760,00	38.198,00	53.958,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a riconoscere all'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - la somma di €. 30.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 53.958,00, di cui €. 23.958,00 a carico dell'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi;

L'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 della presente convenzione e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto "Finanza e PMI nel sistema economico regionale", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e della compartecipazione alle spese della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - si impegnano inoltre, tramite i propri referenti che verranno individuati con successivo atto dirigenziale per la Regione Emilia Romagna e da parte degli organismi competenti per l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - a costituire detto comitato e a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7 **Liquidazione degli oneri finanziari**

La liquidazione della somma pattuita a favore dell'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi, pari all'importo complessivo di €. 30.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione della presente convenzione, in due rate, secondo la tempistica contenuta nel cronoprogramma allegato al progetto presentato e dietro presentazione della relazione delle spese sostenute nonché della relazione finale e rendicontazione le quali dovranno fornire tutti gli elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi - la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, disporrà la revoca degli oneri finanziari accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata della convenzione

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione delle relative relazioni e rendicontazione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione della convenzione

La convenzione, una volta sottoscritta digitalmente da entrambi i firmatari ai sensi dell'Art. 15, comma 2 bis, della L. 241/90 e ss.mm.ii è pubblicata sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Direttore Generale Attività
produttive, commercio e turismo

Per l'Università di Modena
e Reggio Emilia -
Dipartimento di Economia
Marco Biagi
Il Direttore



Dipartimento di Economia Marco Biagi

Sede
Via Jacopo Berengario, 51
41121 Modena, Italia
T +39 059 2056711 - F +39 059 2056937

www.unimore.it
www.economia.unimore.it

Oggetto: Proposta di Accordo di programma relativo al progetto “Finanza e PMI nel sistema economico regionale” La recente evoluzione del rapporto sistema finanziario-imprese e la valutazione della policy e degli strumenti dell’intervento pubblico nella Regione Emilia Romagna”

Si propone il seguente progetto di ricerca per un Accordo di Programma con la Regione Emilia Romagna.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di ricerca si propone di analizzare, sia sotto un profilo qualitativo che quantitativo, la capacità del sistema finanziario della Emilia Romagna di offrire un adeguato supporto finanziario alle imprese e i fattori che potrebbero migliorare la disponibilità e il costo del credito così come l’articolazione e la qualità dei servizi messi a disposizione dello sviluppo delle imprese.

A questo fine la ricerca perviene alla costruzione di un sistema di monitoraggio delle scelte finanziarie delle imprese regionali e delle risposte che il sistema finanziario esprime sia in termini di prodotti e servizi finanziari offerti, sia di modelli di intermediazione a supporto della crescita e innovazione delle imprese.

Questa ricognizione del rapporto tra sistema finanziario e sistema delle imprese regionali diventa il quadro di riferimento per una valutazione delle politiche dell’operatore pubblico regionale con particolare riferimento alle linee di azione e agli strumenti finanziari attivati nell’ambito del POR-FESR e della legge regionale (LR.14/2014).

Il progetto si basa su di un’analisi circostanziata delle componenti di domanda e di offerta che spiegano le trasformazioni del rapporto finanza-impresa

Sul fronte della domanda di finanziamenti e di servizi finanziari, l’attenzione è rivolta, in particolar modo, alle piccole e medie imprese della Regione, avendo cura di distinguere i fabbisogni delle imprese in relazione alle diverse fasi del ciclo di vita economica, all’appartenenza settoriale, al livello di internazionalizzazione e al grado di innovazione espresso dalle loro politiche di investimento.

Sul fronte dell’offerta di finanza, in considerazione della centralità che riveste il sistema bancario, l’analisi si concentra in primo luogo sulle politiche creditizie adottate dalle banche operanti nel territorio regionale, approfondendo i diversi profili che hanno caratterizzato l’evoluzione del rapporto banca-impresa negli ultimi anni di crisi finanziaria. In particolare sono oggetto di approfondimento:

- il fenomeno del razionamento del credito e i suoi effetti sulle politiche di investimento e sulla sostituibilità con altre forme di finanziamento delle imprese;
- l’evoluzione dei sistemi di valutazione creditizia e un’analisi degli schemi di rating e del loro impatto sulla gestione del rapporto creditizio con le imprese;
- la trasformazione degli assetti distributivo-organizzativi delle banche che ha modificato il contenuto di servizi finanziari rivolti alle imprese.

Per tenere in considerazione gli sviluppi più recenti, indotti anche dall’intervento pubblico e di tipo normativo, la ricerca pone la dovuta attenzione ai seguenti aspetti:



Dipartimento di Economia Marco Biagi

- - il ruolo degli intermediari finanziari non bancari (investitori istituzionali, fondi di private equity e di venture capital) che in questi anni hanno sostenuto la raccolta di fondi per le imprese con le maggiori potenzialità in termini di crescita, internazionalizzazione e di innovazione e che richiedono servizi a maggiore complessità finanziaria;
- - le potenzialità di sviluppo di nuove forme di finanziamento complementari o sostitutive del finanziamento bancario: in questo ambito il riferimento è all'utilizzo dei minibonds per le piccole e medie imprese, così come a nuovi veicoli finanziari (credit funds);
- - le prospettive di finanziamento collegate alla quotazione delle piccole e medie imprese sul mercato Alternative (AIM);
- - le prospettive del sistema di garanzie pubbliche e private anche in relazione allo sviluppo delle operazioni di securitization di crediti alle PMI;
- - l'efficacia degli strumenti messi a disposizione dal sistema Cassa Depositi e Prestiti (FII, SACE e SIMEST) e il collegamento con gli interventi a supporto delle piccole e medie imprese in ambito regionale.

ANALISI DEL CONTESTO

La struttura dell'industria bancaria è cambiata per effetto della crisi, dell'intensa evoluzione normativa e dell'innovazione tecnologica, determinando una maggiore standardizzazione dei processi creditizi e maggiori rigidità decisionali nel finanziamento delle PMI.

E' del tutto evidente che il fenomeno del razionamento del credito e la rilevanza dei vincoli di natura finanziaria che contraddistinguono le PMI abbiano determinato una situazione di criticità strutturale del tradizionale ruolo delle banche per il credito alle imprese. Si è, inoltre, modificato il rapporto banca-impresa, sebbene con numerosi distinguo fra le banche di dimensioni differenti e con differenti approcci al territorio.

I numerosi interventi normativi e regolamentari, volti ad ampliare il numero degli interlocutori finanziari delle PMI e delle fonti finanziarie rispetto al tradizionale credito bancario, hanno sortito effetti apprezzabili, visto il punto di partenza, ma ancora parziali e insufficienti.

L'operatore pubblico regionale, nell'ambito delle politiche in materia di credito, ha sistematicamente attivato numerosi strumenti di sostegno, volti a favorire l'accesso al credito delle imprese del territorio e lo sviluppo delle imprese con particolari criticità finanziarie.

Il canale principale di intervento è costituito dalla costituzione di fondi di garanzia e rischi assegnati ai Confidi che interessano la generalità delle imprese. Accanto a ciò, la Regione ER è intervenuta a supporto delle nuove imprese attraverso cofinanziamenti agevolati e ha costituito un fondo per la partecipazione al capitale di rischio delle PMI. Infine, nell'ambito del POR FESR, essa sostiene gli investimenti in tecnologia, innovazione e ricerca e sviluppo.

Alla luce delle numerose iniziative di sostegno finanziario pubblico alle imprese, la situazione descritta pone alcuni interrogativi sul funzionamento degli strumenti adottati e in particolare sul sistema pubblico delle garanzie,

sulla destinazione dei flussi finanziari originati nei circuiti bancari e, in generale, sui possibili fattori che ancora non consentono una normalizzazione dell'accesso alle risorse finanziarie da parte delle imprese, tenuto conto della situazione economica generale. Occorre rafforzare e rivedere il rapporto fra operatore regionale e banche e, soprattutto, occorre individuare nuovi ambiti di intervento pubblico in grado di generare una migliore chiusura dei circuiti finanziari e di intercettare e coinvolgere nuovi investitori.

Di conseguenza, sorge la necessità di un'analisi approfondita e integrata che valuti le modalità di intervento sull'assetto complessivo del sistema finanziario e sia in grado di identificare, in una logica di complementarità e non di alternatività, gli interventi e gli strumenti più efficacemente gestibili dai policy makers.



Dipartimento di Economia Marco Biagi

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO - CRONOPROGRAMMA

Il progetto, della durata complessiva di 12 mesi, si articola in due fasi principali:

Prima fase

La prima, da concludersi entro fine 2015, è dedicata alla ricognizione delle fonti documentarie disponibili, alla selezione e analisi delle basi di dati al fine di delineare l'evoluzione del sistema finanziario e le modalità di finanziamento delle imprese e alla mappatura del sistema finanziario locale.

In questa fase, inoltre, avrà luogo un'analisi delle imprese che hanno beneficiato di un contributo regionale al fine di identificarne le caratteristiche economico-finanziarie, il modello di business, il settore di appartenenza e il percorso di sviluppo successivo all'intervento. In questa fase, parteciperà tutto il gruppo di ricerca al fine di impostare i successivi step operativi e di approfondimento.

I principali risultati di questa fase, saranno condivisi con la regione Emilia Romagna entro marzo 2016.

Seconda Fase

La seconda parte, della durata di 9 mesi, da concludersi entro ottobre 2016 è indirizzata a descrivere i punti qualificanti dell'intervento dell'operatore pubblico (anche regionale) a favore delle Pmi e a suggerire le linee di azione e gli strumenti più efficaci per superare le principali criticità che attualmente caratterizzano il rapporto tra sistema finanziario e piccole medie imprese.

Questa parte della ricerca si avvale di una metodologia basata sulla ricognizione dei principali strumenti di intervento adottati dall'operatore pubblico e su rilevazioni qualitative presso le imprese, le banche, gli intermediari finanziari e i principali fondi di venture capital e specializzati nel comparto dei minibond presenti sul territorio regionale. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi degli interventi a favore delle PMI posti in essere dalla Cassa Depositi e Prestiti sia in relazione alla partecipazione a fondi con focus specifico nell'investimento in strumenti emessi dalle PMI o relative cartolarizzazioni, sia all'erogazione di garanzie su tali strumenti. Infine, si esamineranno le più significative esperienze estere realizzate nei vari ambiti al fine di individuare le migliori prassi.

I risultati conclusivi della ricerca saranno presentati con la Regione Emilia Romagna entro dicembre 2016.

Budget

L'importo complessivo di competenza della Regione Emilia Romagna è pari a euro 30.000. Detto importo riguarda la realizzazione dell'intero progetto e, coerentemente al contenuto e all'impegno richiesto dalle due fasi, può essere suddiviso nel seguente modo:

Budget	Costo prima fase	Costo seconda fase
di cui Regione Emilia Romagna	10.000	20.000
di cui Dipartimento di Economia "Marco Biagi" (*)	5.760	18.198



Dipartimento di Economia Marco Biagi

Importo complessivo	15.760	38.198
---------------------	--------	--------

(*) Il contributo del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" equivale al costo del personale ricercatore impegnato nello svolgimento della ricerca valorizzato secondo le tariffe previste ai fini di Horizon 2020.

RISULTATI ATTESI

I principali risultati attesi riguardano:

- rilevazione della qualità del sistema finanziario e del rapporto con le imprese e individuazione dei vincoli di natura finanziaria e del fenomeno di razionamento del credito;
- valutazione della disponibilità di credito in ambito regionale per tipologia di imprese e per categorie di intermediario finanziario e banca;
- mappatura dei canali di finanziamento alternativi al finanziamento bancario e delle azioni di policy, indirizzate a favorirne lo sviluppo, implementate anche in ambito internazionale;
- quantificazione delle imprese della regione che hanno utilizzato il finanziamento via mercato dei capitali (quotazione su mercato principale MTA o su AIM Italia, emissione di minibond su Extra-MOT PRO);
- analisi del percorso finanziario seguito dalle strat up e dalle spin off regionali;
- valutazione delle opportunità di sviluppo e dell'efficacia delle cartolarizzazioni nella creazione di fonti finanziarie (garanzie) per le imprese;
- valutazione delle opportunità presenti per aumentare l'attrattività di nuovi investimenti in regione con strumenti pubblici e semi-pubblici;
- indicazioni di policy relative alle modalità e strumenti con cui la regione può contribuire alla crescita e sviluppo delle imprese in assenza di una Finanziaria regionale
- ruolo ed efficacia allocativa dei sistemi di garanzia pubblica e privata presenti in regione.

I risultati della ricerca saranno utilizzabili dagli enti partecipanti all'Accordo e dagli autori del lavoro.

Modena, 26 ottobre 2015

Prof. Stefano Cosma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2059

Avviso pubblico per raccolta manifestazioni d'interesse per lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di mobilità (L. 223/91) per utilizzo in attività socialmente utili presso gli Uffici Giudicanti e Requirenti di Bologna - Terzo provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. n. 468/1997 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, e successive modificazioni, avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali";
- la propria deliberazione n. 2025 del 23 dicembre 2013 "Approvazione 'Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel D.lgs. 21/4/2000, n. 181 e ss.mm. del D.P.R. 7/7/2000, n. 442 e ss.mm., della L.R. 1/8/2005, n. 17 e s.m., e delle Linee guida regionali per la gestione dello stato di disoccupazione di cui all'accordo Stato/Regioni del 5 dicembre 2013'. Modifica alla DGR 810/2003 e ss.mm.";

Tenuto conto:

- del protrarsi della grave situazione di crisi che da tempo ha colpito l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale e con il conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali;
- della necessità di proseguire le iniziative già in essere volte, tra l'altro, a mantenere spendibili le competenze professionali dei lavoratori colpiti dalla crisi stessa ed attenuare i possibili effetti sociali correlati a situazioni di sospensione o perdita del lavoro;
- che il contesto organizzativo degli Uffici Giudiziari bolognesi continua ad essere caratterizzato da una forte carenza di organico di personale;
- che l'inserimento negli Uffici Giudiziari di lavoratori in attività socialmente utili ha contribuito positivamente alla realizzazione del progetto di miglioramento dell'organizzazione degli Uffici stessi;

Considerato che, al fine di dare una risposta a quanto sopra indicato, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto in data 25 maggio 2015:

- il "Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna";
- il "Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la

Procura Generale della Repubblica di Bologna ed i seguenti uffici requirenti: Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna";

Dato atto:

- che i succitati Protocolli individuano, per ogni Ufficio giudiziario interessato, il numero di addetti richiesti ed i relativi profili professionali;
- della necessità di garantire la presenza di lavoratori da impegnare in attività socialmente utili negli Uffici giudiziari di Bologna nel numero previsto dai citati protocolli;

Tenuto conto che è entrato in vigore il D.lgs. n.150 del 14/9/2015 " Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ed in particolare l'articolo 26, comma 12, che prevede che "Gli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, si applicano ai soli progetti di attività e lavori socialmente utili in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.";

Viste:

- la circolare del Ministero del Lavoro n. 28 del 22/10/2015 nella quale il Ministero del Lavoro interpreta il contenuto dell'art. 26, comma 12, del citato D.lgs. n. 50/2015
- la nota repertoriata al n. 861644 del 4/12/2015 del Ministero del Lavoro in risposta al quesito proposto dal Servizio Lavoro in merito alla possibilità di proseguire nell'esperienza nelle attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna;

Ritenuto pertanto che il presente atto rientri nella fattispecie del sopracitato articolo 26, comma 12 in quanto i citati Protocolli d'intesa sono stati sottoscritti in data anteriore all'entrata in vigore del citato D.lgs. n.150/2015;

Ravvisata quindi la necessità di individuare ulteriori 16 lavoratori socialmente utili, necessari per coprire il fabbisogno previsto dai citati Protocolli d'intesa;

Ritenuto altresì di:

- approvare quale allegato parte integrante l'"Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità (L. 223/91) per l'utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici della: Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni e Giudice di Pace; Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna" rivolto ai lavoratori titolari di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91;
- stabilire che destinatari dell'"Avviso" di cui sopra sono i lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione di ammortizzatore non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della "manifestazione di interesse" al Centro per l'Impiego competente;
- stabilire altresì che il Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro provvederà all'esame delle domande pervenute a seguito della pubblicazione dell'"Avviso" di cui al punto precedente;
- confermare i Tavoli tecnici interistituzionali costituiti con determina dirigenziale n. 2101 del 28/2/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

Dato atto che i sopra citati Protocolli stabiliscono che la Regione debba:

- corrispondere ai suddetti lavoratori un'integrazione economica al trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità, quale sostegno alla partecipazione all'attività socialmente utile;
- assicurare agli stessi idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative, nonché per la responsabilità civile verso i terzi;

Dato atto inoltre che i suddetti lavoratori, per tutto il periodo di attività socialmente utile, rientrano nella polizza stipulata dalla Regione Emilia-Romagna per la responsabilità civile verso terzi;

Considerato che, per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n.468 stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2015;

Ritenuto di stabilire che il Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione della Regione Emilia-Romagna provvederà, direttamente con propri atti:

- alla quantificazione e all'assunzione dell'obbligazione contabile a carico del succitato capitolo di spesa 4138, "Spese per lavoratori impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468";
- all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previa le opportune verifiche sulla base delle comunicazioni mensili pervenute dagli uffici giudiziari coinvolti, recante le presenze e le assenze di ciascun lavoratore;
- ad attuare in favore dei suddetti lavoratori idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative svolte;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione ed aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- L.R. n. 2/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";
- L.R. n. 3/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";
- L.R. n. 4/2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- L.R. n. 17/2015 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento ed al provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";
- L.R. n. 18/2015 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1642/2011, n. 221/2012, 335/2015 e n. 905/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l' "Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità (L. 223/91) per l'utilizzo in attività socialmente utili presso gli uffici della: Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni e Giudice di Pace; Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna", allegato 1. parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di individuare un totale di n. **16** lavoratori così suddivisi:

- n. 7 lavoratori da avviare a dette attività agli Uffici Giudiziari giudicanti - Profilo professionale " Ausiliari";
- n. 9 lavoratori da avviare a dette attività agli Uffici Giudiziari requirenti - Profilo professionale " Ausiliari";

2. di prevedere che destinatari dell' "Avviso" sono i lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione di ammortizzatore non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse" al Centro per l'Impiego competente;

3. di prevedere che ai lavoratori inseriti nelle attività socialmente utili citate verrà corrisposto un sostegno economico per la partecipazione alle attività stesse, in aggiunta al trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità e che saranno attivate nei loro confronti idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all'attività lavorative svolte;

4. di dare atto che:

- i suddetti lavoratori, per tutto il periodo in cui svolgeranno l'attività socialmente utile, rientrano nella copertura assicurativa di cui alla polizza in corso per responsabilità civile verso i terzi, stipulata dalla Regione Emilia-Romagna;
- per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468 stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2015;

5. di confermare i Tavoli tecnici interistituzionali con i componenti nominati dagli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti costituiti con determinazioni dirigenziali n. 2101 del 28/02/2011 e ss.mm. e n. 1628 del 17/2/2012 e ss. mm.;

6. di stabilire che la Giunta regionale provvederà, con proprio successivo atto, all'approvazione di una graduatoria dei lavoratori da inserire nelle attività socialmente utili a conclusione dell'istruttoria tecnica da parte del Servizio Lavoro delle domande pervenute a seguito della pubblicazione dell' "Avviso" di cui al precedente punto 1);

7. di stabilire altresì che il Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione della Regione Emilia-Romagna provvederà con propri atti:

- alla quantificazione e all'assunzione dell'obbligazione

contabile a carico del succitato capitolo di spesa 4138, "Spese per lavoratori impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468",

- all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previe le opportune verifiche sulla base delle comunicazioni mensili pervenute dagli uffici giudiziari coinvolti, recante le presenze e le assenze di ciascun lavoratore,
- ad attuare in favore dei suddetti lavoratori idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse alle attività lavorative svolte;

8. di rimandare ai Protocolli d'intesa citati in premessa, per quanto non espressamente previsto dal presente atto;

9. di prevedere che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

10. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nella succitata deliberazione n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Avviso pubblico per la raccolta delle Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o del trattamento di mobilità (L.223/91) per l'utilizzo in attività socialmente utili presso:

- **Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna e Giudice di Pace;**
- **Procura Generale della Repubblica di Bologna, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna.**

Riferimenti normativi

D.lgs. n. 468/97 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005, e successive modificazioni, avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali";

"Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna" sottoscritto in data 25 maggio 2015 tra il Presidente della Regione Emilia-Romagna e il Presidente della Corte d'Appello di Bologna;

"Protocollo d'intesa per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna ed i seguenti uffici requirenti: Procura Minorile, Procura Ordinaria della Repubblica di Bologna", sottoscritto in data 25 maggio 2015 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e il Presidente della Procura Generale della Repubblica di Bologna.

Destinatari

I destinatari del presente avviso sono i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (di seguito per brevità indicata come CIGS) a zero ore senza rotazione o in lista di mobilità con indennità di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione della CIGS già autorizzata dal Ministero del Lavoro o di indennità di mobilità non inferiore a 9 (nove) mesi alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse".

Potranno presentare la "Manifestazione di interesse" anche i lavoratori sospesi a zero ore senza rotazione da aziende che si siano impegnate ad anticipare, in attesa dell'autorizzazione ministeriale, il trattamento di CIGS all'interno di accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 2 del DPR 218/2000; si fa presente che nulla è dovuto da parte della Regione Emilia-Romagna in caso il cui l'azienda non mantenga fede agli accordi sottoscritti, ovvero la CIGS non sia autorizzata dal Ministero del Lavoro.

Sono esclusi dalla possibilità di candidarsi i lavoratori percettori di CIGS o di indennità di mobilità ex L. n. 223/91 e successive modificazioni impegnati in qualsiasi attività lavorativa alla data di presentazione della "Manifestazione di interesse".

Profili professionali richiesti e sede presso la quale verrà svolta l'attività

Gli Uffici giudiziari giudicanti (Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna e Giudice di Pace) e requirenti (Procura Generale della Repubblica di Bologna, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna), di seguito denominati Uffici giudiziari, hanno richiesto di disporre di n. **16** unità di personale da utilizzare in attività socialmente utili di cui al D.lgs. n. 468/97 e successive modificazioni, per un massimo di 12 mesi. Le unità richieste, necessarie per coprire il fabbisogno previsto dai succitati Protocolli d'intesa, sono così ripartite:

- **n. 7 unità** presso la Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna e Giudice di Pace - profilo professionale di "Ausiliario",
- **n. 9 unità** presso la Procura Generale della Repubblica di Bologna, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna - profilo professionale di "Ausiliario".

Requisiti richiesti

Per l'accesso alla figura professionale di "**Ausiliario**", i lavoratori dovranno:

- essere domiciliati o avere la residenza in uno dei Comuni della Provincia di Bologna;
- aver assolto l'obbligo scolastico;

Tutti i lavoratori devono possedere i requisiti di buona condotta. Tale requisiti saranno verificati direttamente dagli Uffici Giudiziari.

Durata dell'attività e mansioni

Il periodo di assegnazione non potrà eccedere la durata del trattamento di CIGS o di indennità di mobilità e comunque non potrà superare i 12 mesi.

Le mansioni e le attività che i lavoratori con profilo professionale di "**Ausiliario**" saranno chiamati a svolgere riguardano:

- attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici;
- movimentazione fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; fotocopiatura e fascicolazione copie; ritiro e consegna corrispondenza;
- ricevimento al pubblico.

Le attività socialmente utili si svolgeranno per un totale di 36 ore lavorative settimanali, secondo le modalità organizzative adottate dagli uffici nei quali sarà prestata l'attività.

Lo svolgimento di attività socialmente utili da parte dei lavoratori:

- non determinerà l'instaurazione di un rapporto di lavoro e sono rese senza vincolo di subordinazione con riferimento sia alla Regione Emilia-Romagna sia agli Uffici Giudiziari di Bologna a cui saranno destinati,
- non comporterà la perdita del trattamento straordinario di CIGS o dell'indennità di mobilità, né la cancellazione dalle liste di mobilità. La partecipazione all'attività non prorogherà la permanenza in lista di mobilità,
- è incompatibile con lo svolgimento di attività lavorativa che comporta la sospensione o la decadenza del trattamento di CIGS o di mobilità ex L. 223/1991.

Sostegno economico per la partecipazione all'attività socialmente utile e copertura finanziaria

La Regione, tenuto conto della situazione di crisi che sta colpendo l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale, si fa carico, per i soggetti impegnati nelle attività socialmente utili previste dal presente "Avviso", della differenza tra l'ammontare salariale, calcolato al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, della seguente posizione del CCNL Ministeri:

- "Prima Area funzionale" – "Ausiliario", ex Cat. A1 del CCNL integrativo 29 luglio 2010,

e quanto il lavoratore percepisce in termini trattamento di CIGS o di indennità mobilità. Non è previsto l'erogazione di alcun compenso relativamente a prestazioni superiori alle 36 ore ordinariamente stabilite.

Tale sostegno economico sarà corrisposto dalla Regione direttamente alla persona per le giornate di effettiva presenza ai sensi dell'art. 8 c. 6 del D.lgs. n. 468/97. Gli Uffici Giudiziari comunicheranno mensilmente alla Regione le ore prestate e le assenze di ciascun lavoratore .

La Regione si impegna ad attuare idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

La Regione dà atto che i suddetti lavoratori, per tutto il periodo in cui svolgeranno le attività socialmente utili, rientrano nella copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi, come previsto dalla polizza già stipulata dalla Regione Emilia-Romagna.

Per la realizzazione di quanto sopra descritto, la copertura finanziaria è assicurata dai fondi per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468 stanziati al capitolo 4138 per l'esercizio finanziario 2015.

Modalità e termini di presentazione delle "Manifestazioni di interesse"

Le richieste di adesione al presente avviso dovranno essere:

- compilate sul modulo allegato al presente avviso,

- presentate personalmente ai **Centri per l'impiego della provincia di Bologna** di competenza per residenza/domicilio negli orari di apertura al pubblico, entro **30** giorni dalla pubblicazione sul BURERT dell'avviso stesso.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Avviso è possibile rivolgersi ai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna.

Procedure ed esiti dell'istruttoria - Modalità di assegnazione presso le strutture

I Centri per l'impiego, all'atto del ricevimento delle suddette adesioni, verificheranno la completezza e la correttezza dei dati in esse contenute, per quanto di propria competenza.

Scaduto il termine del presente avviso, i Centri per l'impiego invieranno **nei tre giorni successivi alla scadenza** del presente avviso alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Lavoro, V.le A. Moro 38 – 40127 Bologna - tutte le richieste di adesione di cui al punto precedente, segnalando con nota scritta eventuali discrepanze tra quanto dichiarato nel modulo presentato dal lavoratore e quanto risultante agli atti dell'ufficio.

Il Servizio Lavoro provvederà alla compilazione della graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

- 1° domicilio e/o residenza nel comune ove si svolgono le prestazioni (Comune di Bologna),
- 2° maggior periodo residuo di trattamento previdenziale verificato con l'INPS e/o con il Ministero del Lavoro. Non si terrà conto di eventuali slittamenti del termine dell'ammortizzatore dovuti ad eventi successivi a tale verifica;
- 3° minore età, a parità di requisiti.

La Giunta regionale, di norma entro 30 giorni dalla scadenza dei termini del presente avviso approva le graduatorie dei lavoratori da inserire nelle attività socialmente utili.

Le graduatorie così formate sono inviate, a cura del Servizio Lavoro, agli Uffici giudiziari di Bologna.

I lavoratori inseriti nelle suddette graduatorie, sono convocati a cura del Servizio Lavoro, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, per un colloquio informativo/orientativo con i componenti dei Tavoli tecnici interistituzionali, costituiti con atti del Direttore Generale alla Cultura Formazione Lavoro, finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture presso cui presteranno l'attività.

Successivamente al suddetto colloquio il Responsabile del Servizio Lavoro procede all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività di cui al presente avviso, come da verbali dei Tavoli Tecnici all'uopo riuniti. Nel caso di mancata risposta alla suddetta convocazione, senza giustificato motivo, il lavoratore non sarà assegnato all'attività socialmente utile.

Nel caso in cui un lavoratore, utilmente collocato in graduatoria, stia svolgendo attività socialmente utile presso gli Uffici giudiziari di Bologna, l'assegnazione alle attività, sulla base della graduatoria di cui sopra, avrà decorrenza dal termine dell'attività in corso.

Gli Uffici giudiziari hanno facoltà di escludere dai predetti inserimenti quei lavoratori che non risultassero in possesso dei requisiti di buona condotta.

Le graduatorie restano in vigore per 12 mesi dall'approvazione.

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. La relativa "informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della sua "Manifestazione di interesse" al Centro per l'Impiego.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Predisposizione di una graduatoria per l'inserimento nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna
- b) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Centro per l'Impiego della Provincia di Bologna, del Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e della Direzione generale centrale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. I suoi dati personali potranno inoltre essere comunicati all'INPS per verificare l'effettiva erogazione del trattamento previdenziale e la sua durata. Le graduatorie contenenti i nominativi dei lavoratori saranno pubblicati sul BURERT ai sensi della normativa regionale vigente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore della Direzione generale centrale organizzazione, personale, sistemi informativi. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia):

telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

MODULO DI DOMANDA
da presentare al Centro per l'Impiego

Manifestazioni d'interesse di lavoratori titolari del trattamento di CIGS o del trattamento di mobilità per l'utilizzo in attività socialmente utili presso:

- Corte d'Appello di Bologna, Tribunale di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna e Giudice di Pace

- Procura Generale della Repubblica di Bologna, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna

IL SOTTOSCRITTO (Cognome Nome) _____

DATA e LUOGO DI NASCITA _____

CODICE FISCALE _____

INDIRIZZO/DOMICILIO (Via - CAP - Città) _____

TEL / CELL _____ e-mail _____

DICHIARA

Consapevole che in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione procedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

- di manifestare il proprio interesse alla partecipazione ad attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna per il profilo professionale di "Ausiliario" e di aver assolto l'obbligo scolastico
- di non svolgere attività lavorativa alla data di presentazione della domanda
- di essere iscritto ai sensi della DGR 2025/2013, all'elenco anagrafico del Centro per l'impiego di.....

di essere posto dall'azienda _____

sede di lavoro situata a _____

- in CIGS a zero ore senza rotazione
dal/...../..... (gg/mm/aa) al/...../..... (gg/mm/aa)

oppure

- nelle liste di mobilità con diritto all'indennità di mobilità in base alla L. 223/91 dal/...../..... (gg/mm/aa) al/...../..... (gg/mm/aa)

di essere iscritto ai sensi della DGR 2025/2013, all'elenco anagrafico del Centro per l'impiego di.....

che la durata residua del periodo di fruizione della CIGS a zero ore o della indennità di mobilità **non è inferiore a mesi 9** (nove) alla data di presentazione della presente domanda .

di allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità.

Data _____

Firma _____

Ai sensi dell'art.38 DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente del Centro per l'Impiego di riferimento addetto.

Dichiara di aver preso visione dell'informativa allegata al presente modulo ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n.196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali.

Data _____

Firma _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2067

Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione distrettuali 2015-2021

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2006/118/CE che integra la Direttiva quadro 2000/60/CE relativamente alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque;
- la Direttiva 2013/39/CE che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e Sociale europeo e al Comitato delle regioni "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee" del 14 novembre 2012 che ha l'obiettivo, a lungo termine, di assicurare la sostenibilità di tutte le attività che hanno un impatto sulle risorse idriche in modo tale da garantire la disponibilità di acqua di qualità per un uso sostenibile ed equo. COM(2012) 673 final;
- la Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE). Piani di Gestione dei bacini idrografici. COM (2012) 670 final;
- le raccomandazioni specificate dalla Commissione Europea nell'Incontro bilaterale Commissione Europea-IT che si è tenuto il 24 settembre 2013 e le richieste formulate nell'EU Pilot 7304/15/ENVI Direttiva 2000/60/CE;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", Parte III e relativi allegati;
- il D.Lgs. 10 dicembre 2010, n.219 "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque";
- la Legge 3 agosto 2009, n. 117 "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione";
- la Legge regionale 4 novembre 2009, n.17 "Misure da intraprendere per l'attuazione della Legge del 3 agosto 2009 n.117, concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna";

- la Delibera di Giunta regionale n. 350 dell'8 febbraio 2010 "Approvazione delle attività della Regione Emilia-Romagna riguardanti l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE ai fini della redazione ed adozione dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici Padano, Appennino Settentrionale e Appennino Centrale";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1781 del 12 novembre 2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei Piani di gestione distrettuali 2015-2021";
- la deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, con la quale è stato adottato in via definitiva il primo Piano di Gestione delle acque ex ar.13 della Direttiva 2000/60/CE, successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013;
- la deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, con la quale è stato adottato in via definitiva il primo Piano di Gestione delle acque ex ar.13 della Direttiva 2000/60/CE, successivamente approvato con DPCM 21 novembre 2013;
- la deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con la quale è stato adottato in via definitiva il primo Piano di Gestione delle acque ex ar.13 della Direttiva 2000/60/CE, successivamente approvato con DPCM 5 luglio 2013;

Richiamati:

- l'art. 64, del D.Lgs. 152/2006, con il quale si stabilisce che il territorio della Regione Emilia-Romagna afferisce al Distretto idrografico Padano per la parte ricadente nel Bacino del Po, al Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale per i bacini idrografici del Conca-Marecchia, Reno, Fiumi Uniti, Montone, Ronco, Savio, Rubicone e Uso e al Distretto idrografico dell'Appennino Centrale per la parte ricadente nel Bacino del Tevere;
- l'art. 117 comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006 che detta le modalità e le tempistiche in merito all'adozione e all'aggiornamento dei Piani di gestione dei distretti idrografici che vengono adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e sono riesaminati e aggiornati entro il 22 dicembre 2015 e, successivamente, ogni sei anni;
- l'art. 118 del D.Lgs. 152/2006, relativo al rilevamento delle caratteristiche del bacino idrografico ed all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica;
- l'art. 120, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, relativo al rilevamento dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico;
- l'art. 4 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 219 del 10 dicembre 2010, il quale prevede che ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva 2000/60/CE nelle more della costituzione delle Autorità di Bacino distrettuali, le Autorità di bacino di rilievo nazionale provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione con funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici;
- l'art. 4 comma 3 del D.Lgs. n. 219 del 10 dicembre 2010, che prevede che l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, integrati dai componenti designati dalle regioni

il cui territorio ricade nel Distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentati nei medesimi comitati;

Considerato che:

- in ottemperanza al suddetto quadro normativo comunitario e nazionale, le Autorità di Bacino del Fiume Po, Arno e Tevere hanno avviato il processo di aggiornamento/riesame dei Piani di gestione che devono essere adottati dai Comitati Istituzionali entro il 22 dicembre 2015;

Dato atto che:

- in data 22 dicembre 2014, i Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del Fiume Po, del Fiume Arno e del Fiume Tevere hanno preso atto dei Progetti di Piano 2015-2021 e li hanno approvati ai fini dei successivi adempimenti comunitari;
- le Autorità di bacino del fiume Po, Arno e Tevere, ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE, hanno promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, organizzando numerose iniziative di informazione e consultazione pubblica, alle quali la Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente;
- la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso un percorso di partecipazione pubblica per l'aggiornamento/riesame dei Piani di gestione distrettuali, che si è svolto nel periodo 4 giugno 2014 - 31 luglio 2015, sviluppato su tre livelli: informazione, consultazione e partecipazione attiva;

Considerato che:

- sono stati affidati ad ARPA incarichi relativi alle attività di:
 - tipizzazione dei corpi idrici artificiali, aggiornamento dei corpi idrici, delle reti di monitoraggio superficiali e sotterranee e delle aree protette, nonché analisi della qualità morfologica del reticolo naturale tipizzato;
 - aggiornamento delle pressioni significative e degli impatti sui corpi idrici al fine di determinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi;
 - valutazione monetaria dei costi e dei benefici delle misure necessarie al raggiungimento del buono stato delle acque, ai sensi del processo di implementazione della Direttiva 2000/60/CE, al fine di identificare eventuali condizioni di costo sproporzionato;
 - individuazione delle misure chiave (Key Type Measures) da mettere in campo, in presenza di pressioni/impatti rilevanti, scelte tra quelle indicate direttamente dalla Commissione Europea;
 - implementazione di un data-base, che mette "a sistema" tutte le informazioni raccolte;

Considerato altresì che:

- nel corso dell'espletamento delle attività di aggiornamento e riesame dei Piani distrettuali, si sono tenuti numerosi incontri con i portatori di interesse per presentare le metodologie e le risultanze delle attività sopra descritte, e raccogliere contributi ed osservazioni in linea tecnica;

- sono state messe a disposizione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale Po, Arno e Tevere le risultanze delle attività inerenti l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE, per i relativi distretti di competenza, ai fini dell'aggiornamento dei Piani di gestione del distretto Padano, del distretto dell'Appennino Settentrionale e del distretto dell'Appennino Centrale;

- le risultanze di tali elaborazioni e approfondimenti sono

ricomprese nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto, trasmessi su supporto informatico e consultabili al seguente link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque/temi/piani%20di%20gestione>:

- Allegato A: Analisi morfologica - Reti di monitoraggio - Aree protette;
- Allegato B: Valutazione dei costi economico-sociali per il raggiungimento dell'obiettivo di stato buono dei corpi idrici ai fini dell'applicazione delle esenzioni;
- Allegato C: Pressioni e impatti - Livello di rischio di non raggiungimento degli obiettivi - Misure chiave;
- Allegato D: Individuazione del deflusso minimo vitale di riferimento;
 - i sopraccitati elaborati costituiscono aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021;

Ritenuto pertanto di approvare i criteri metodologici e le risultanze delle attività affidate ad ARPA, ricompresi nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto, che rappresentano i documenti di riferimento rispetto agli strumenti di pianificazione e regolamentazione di settore, per la tutela della risorsa idrica:

- Allegato A: Analisi morfologica - Reti di monitoraggio - Aree protette;
- Allegato B: Valutazione dei costi economico-sociali per il raggiungimento dell'obiettivo di stato buono dei corpi idrici ai fini dell'applicazione delle esenzioni;
- Allegato C: Pressioni e impatti - Livello di rischio di non raggiungimento degli obiettivi - Misure chiave;
- Allegato D: Individuazione del deflusso minimo vitale di riferimento;

Ritenuto altresì:

- di designare l'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della Montagna quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, ai sensi dell'art.1 comma 3bis del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituti";
- n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa,

protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi
delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare i criteri metodologici e le risultanze delle attività affidate ad ARPA, ricompresi nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto, che rappresentano i documenti di riferimento rispetto agli strumenti di pianificazione e regolamentazione di settore, per la tutela della risorsa idrica:
 - Allegato A: Analisi morfologica - Reti di monitoraggio
 - Aree protette;
 - Allegato B: Valutazione dei costi economico-sociali per il raggiungimento dell'obiettivo di stato buono dei corpi idrici ai fini dell'applicazione delle esenzioni;
 - Allegato C: Pressioni e impatti - Livello di rischio di non

raggiungimento degli obiettivi - Misure chiave;

- Allegato D: Individuazione del deflusso minimo vitale di riferimento;
2. di designare l'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della Montagna quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, ai sensi dell'art.1 comma 3bis del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208;
 3. di dare comunicazione dell'adozione del presente atto alle Autorità di Bacino nazionali che interessano il territorio regionale, Autorità di Bacino del fiume Po, Autorità di Bacino del fiume Arno e Autorità di Bacino del fiume Tevere, per i successivi e conseguenti adempimenti;
 4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2068

D.Lgs. 152/2006. Intervento di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex Caffaro (ex SIAPA). Concessione contributo a favore del Comune di Galliera (BO). Primo stralcio funzionale. CUP G76D15002920002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il sito ubicato nel Comune di Galliera è stato sede dell'azienda Caffaro S.p.A. (ex Siapa S.p.A), che ha prodotto dagli anni '50 e fino al luglio 1999, fitofarmaci liquidi, in polvere e granulari;
- nel novembre 2000 sono iniziate, in accordo con gli enti competenti tra i quali Arpa, le operazioni di rimozione dei serbatoi interrati, dai quali l'area è risultata contaminata ed è stato attivato un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/99;
- il sito è stato oggetto di indagini sia nell'ambito della caratterizzazione sia nell'ambito di un piano di monitoraggio, che dal 2003 ha messo in evidenza l'inquinamento della falda anche esternamente ai confini di proprietà e la necessità di attivare una barriera idraulica, con trattamento delle acque sotterranee;
- le indagini condotte nei suoli e l'analisi di rischio ultimata nel marzo 2011 hanno evidenziato la necessità di realizzare un intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante capping di un'area situata a ridosso del canale Riolo, sede di interrimento di fusti di fitofarmaci, nonché l'avviamento di una barriera idraulica con relativi impianti di emungimento e trattamento delle acque;
- il progetto di messa in sicurezza è stato approvato con DGC n. 16/2013, con previsione dei tempi di realizzazione dell'intervento in 24 mesi;
- in data 18 marzo 2015 il Commissario Straordinario della Caffaro/SNIA S.p.A. ha comunicato a tutti gli enti coinvolti nel procedimento di bonifica che nel giugno 2015 il sito sarebbe stato abbandonato e che non sarebbe stato realizzato il suddetto progetto di messa in sicurezza;
- con l'ordinanza sindacale n. 14 del 12 maggio 2015 il Comune di Galliera (BO) ha diffidato la ditta dall'abbandonare il sito in oggetto, ordinando al contempo l'avvio delle attività di messa in sicurezza e bonifica della falda approvate con DGC n. 16/2013;
- in risposta alla sopracitata ordinanza il Commissario Straordinario della Caffaro/SNIA S.p.A ha comunicato l'intenzione di avviare il trattamento delle acque di falda ma non la restante parte del progetto;
- a seguito di sopralluoghi da parte di Arpa si evince che il sistema di trattamento delle acque di falda non è mai stato attivato, cosa che ha messo in allerta il Comune riguardo un inquinamento ambientale che può provocare nel tempo elevati pericoli per la salute pubblica. Ad ogni modo, l'ASL competente effettua periodici controlli sui pozzi ad uso domestico, che a tutt'oggi non hanno evidenziato la presenza di inquinamento;

Preso atto che:

- il Comune di Galliera (BO) con nota in data 28 novembre 2015, Prot. n. 12729, acquisita agli atti di questo Servizio con il Prot. n. PG.2015.0851179 del 30 novembre 2015, ha trasmesso il progetto preliminare "Stima di massima di bonifica" relativo all'intervento di Messa in sicurezza e bonifica del sito Caffaro (ex SIAPA), dell'importo complessivo di € 6.500.000,00, approvato con DGC n. 84 del 28 novembre 2015 e da realizzare in tre diversi stralci funzionali, il cui quadro economico generale è così composto:

QUADRO ECONOMICO INTERO INTERVENTO		
A	LAVORI	
1	Recupero e smaltimento del materiale contaminato, stimato in un'area di mq 1.000 per una profondità media di mt 2,00.	€ 4.800.000,00
2	Completamento del sistema di pompaggio comprendente tutte le opere necessarie per garantire il funzionamento del sistema (quadro elettrico, posa tubature, pozzetti d'ispezione e di raccolta acque ecc...)	€ 250.000,00
3	Allestimento cantiere	€ 15.000,00
4	Sistemazione depuratore	€ 70.000,00
5	Costi di gestione fornitura energia elettrica per quattro pompe per 10 anni.	€ 60.000,00
6	costi di gestione per l'utilizzo di quattro pompe per 10 anni.	€ 70.000,00
7	Costi di gestione per il funzionamento del depuratore per 10 anni.	€ 40.000,00
8	Costi per le operazioni di monitoraggio delle acque con frequenza semestrale per 10 anni.	€ 70.000,00
	TOTALE A	€ 5.375.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
9	Spese Tecniche (Progettazione, D.L., contabilità, sicurezza, collaudo)	€ 550.000,00
10	I.V.A. 10% lavori	€ 537.500,00
11	Imprevisti - arrotondamenti	€ 37.500,00
	TOTALE B	€ 1.125.000,00
	IMPORTO COMPLESSIVO	€ 6.500.000,00

- il quadro economico del primo stralcio oggetto della richiesta di finanziamento del Comune di Galliera (BO) è articolato come segue:

QUADRO ECONOMICO 1° STRALCIO		
A	LAVORI	
1	Recupero e smaltimento del materiale contaminato, stimato in un'area di mq 1.000 per una profondità media di mt 2,00.	€ 1.550.000,00
2	Completamento del sistema di pompaggio comprendente tutte le opere necessarie per garantire il funzionamento del sistema (quadro elettrico, posa tubature, pozzetti d'ispezione e di raccolta acque ecc...)	€ 250.000,00
3	Allestimento cantiere	€ 15.000,00
4	Sistemazione depuratore	€ 70.000,00

5	Costi di gestione fornitura energia elettrica per quattro pompe	€ 1.000,00
6	Costi di gestione per l'utilizzo di quattro pompe	€ 1.500,00
7	Costi di gestione per il funzionamento del depuratore	€ 1.000,00
	TOTALE A	€ 1.888.500,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
9	Spese Tecniche (Progettazione, D.L., contabilità, sicurezza, collaudo)	€ 400.000,00
10	I.V.A. 10% lavori	€ 188.850,00
11	Imprevisti - arrotondamenti	€ 22.650,00
	TOTALE B	€ 611.500,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.500.000,00

Preso atto altresì che il Comune di Galliera (BO), con la citata nota Prot. 12729, ha trasmesso un cronoprogramma relativo al primo stralcio dell'intervento in oggetto, che si concluderà il 31 dicembre 2016, con avvio del trattamento delle acque di falda non appena vi saranno le condizioni;

Considerato che:

- seppur l'intervento di bonifica è suddiviso in tre distinti stralci, i costi della progettazione riguardano l'intero intervento di bonifica in quanto presuppongono la ricerca della migliore tecnica di intervento, utilizzando eventualmente prove di laboratorio e prove in campo per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle stesse;
- è stato comunicato per le vie brevi che il costo dell'acquisto dell'area non è indicato nel quadro economico dell'intervento, ritenendo il Comune che il valore dell'area sia neutralizzato dai costi di disinquinamento della stessa e quindi l'espropriazione possa avvenire senza oneri;
- le risorse finanziarie disponibili sugli specifici capitoli del bilancio consentono attualmente il finanziamento del solo primo stralcio funzionale;

Valutato che:

- l'intervento di pompaggio e trattamento dell'acqua di falda assume caratteristiche tali da essere individuato come intervento necessario per esigenze di tutela igienico-sanitaria su una matrice che costituisce un bene pubblico e quindi non valutabile come un investimento su area privata;
- il progetto esecutivo è funzionale alla definizione delle opere di bonifica che saranno eseguite nel momento in cui il Comune avrà acquisito la proprietà dell'area;

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. G76D15002920002;

Ritenuto pertanto:

- di dover procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 2.500.000,00 quale contributo per la realizzazione del primo stralcio dell'intervento di Messa in

sicurezza e bonifica del sito contaminato Caffaro S.p.A (ex SIAPA);

- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche i relativi impegni di spesa a favore del Comune di Galliera (BO) per la somma pari a complessivi € 2.500.000,00, precisando che tale importo è da imputare nel modo seguente:
 - quanto ad € 1.650.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 37332 "Contributi agli enti locali per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale (art. 250, D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'UPB 1.4.2.3. 14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
 - quanto ad € 850.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
- di subordinare l'effettiva erogazione dell'importo di € 1.744.150 relativi alle attività di bonifica dei suoli, indicate ai numeri 1, 3 ed 11 del suddetto quadro economico, nonché l'IVA al 10% relativa ai numeri 1 e 3, all'acquisizione dell'area da parte del Comune di Galliera, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 350/2003;

Visto:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- l'art. 1 quater "Spese per investimenti delle Regioni" della legge 6 agosto 2015, n. 125 "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 1 giugno 2015, n.178 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali";

Preso atto che la copertura finanziaria dell'intervento oggetto del presente provvedimento ai sensi dell'art.5, comma 2, della L.R. 4/2015 (elenco 11) è assicurata da autorizzazione all'indebitamento non contratto (spese di investimento in conto capitale - mezzi regionali);

Atteso che è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2015 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n.

118/2011 e ss.mm., rinviando nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa, la medesima attestazione;

Dato atto inoltre che la sopra indicata documentazione è acquisita e conservata agli atti del Servizio competente;

Visti:

- la L. R. 15 novembre 2001 n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e s. m.;
- il D. Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale";
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s. m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015 - 2017";

Viste le LL. RR. n. 2, 3 e 4 del 30 aprile 2015 e le LL. RR. 17 e 18 del 21 ottobre 2015;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 335 del 31 marzo 2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del progetto preliminare "Stima di massima di bonifica", corredato del quadro economico relativo al primo stralcio dell'intervento di Messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato Caffaro S.p.A (ex SIAPA)- CUP G76D15002920002, approvato con DGC n. 84 del 28 novembre 2015 ed articolato come segue:

QUADRO ECONOMICO 1° STRALCIO		
A	LAVORI	
1	Recupero e smaltimento del materiale contaminato, stimato in un'area di mq 1.000 per una profondità media di mt 2,00.	€ 1.550.000,00
2	Completamento del sistema di pompaggio comprendente tutte le opere necessarie per garantire il funzionamento del sistema (quadro elettrico, posa tubature, pozzetti d'ispezione e di raccolta acque ecc...)	€ 250.000,00
3	Allestimento cantiere	€ 15.000,00
4	Sistemazione depuratore	€ 70.000,00
5	Costi di gestione fornitura energia elettrica per quattro pompe	€ 1.000,00
6	Costi di gestione per l'utilizzo di quattro pompe	€ 1.500,00
7	Costi di gestione per il funzionamento del depuratore	€ 1.000,00
	TOTALE A	€ 1.888.500,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
9	Spese Tecniche (Progettazione, D.L., contabilità, sicurezza, collaudo)	€ 400.000,00
10	I.V.A. 10% lavori	€ 188.850,00
11	Imprevisti - arrotondamenti	€ 22.650,00
	TOTALE B	€ 611.500,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.500.000,00

2. concedere a favore del Comune di Galliera (BO) il contributo di € 2.500.000,00 a copertura delle spese previste nel primo stralcio del progetto preliminare dell'intervento di Messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato Caffaro S.p.A (ex SIAPA) - CUP G76D15002920002;
3. di imputare la spesa complessiva di € 2.500.000,00 come segue:
 - quanto ad € 1.650.000,00 al n. 5285 di impegno sul Capitolo 37332 "Contributi agli enti locali per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale (art. 250, D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'UPB 1.4.2.3. 14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto ad € 850.000,00 al n. 5286 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino

ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di subordinare l'effettiva erogazione dell'importo di € 1.744.150 relativi alle attività di bonifica dei suoli, indicate ai numeri 1, 3 ed 11 del suddetto quadro economico, nonché l'IVA al 10% relativa ai numeri 1 e 3, all'acquisizione dell'area da parte del Comune di Galliera (BO), nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 350/2003;
5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Galliera (BO), che prevede il completamento delle attività entro il 31 dicembre 2016, con avvio del trattamento delle acque di falda non appena vi saranno le condizioni;
6. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i Capitoli 37332 e 37474 risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
09	08	U.2.03.01.02.003	05.3	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
08	2234	G76D15002920002	4	3

7. di stabilire che il Comune di Galliera (BO) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 5) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
8. di stabilire altresì che il Comune di Galliera (BO), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie al progetto approvato;
9. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985 per quanto applicabile;
10. di dare atto inoltre che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
11. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2089

Aggiornamento di certificazioni rilasciate in esito a percorsi formativi approvati con proprie deliberazioni n. 1080/2015 e n. 1086/2015 a seguito delle modifiche approvate con proprie deliberazioni nn. 304/2015 e 413/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n.105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n.117/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n.1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3),581/09 e 1010/09;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n.131 del 16/2/2015 "Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 e obiettivo tematico 9";
- n. 304 del 31/3/2015 "Modifiche, in attuazione del D.Lgs. n.28/2011, alle qualifiche per "operatore impianti elettrici" e "operatore impianti termo-idraulici", di cui alla D.G.R. 1372/2010 e ss.mm.ii";
- n. 413 del 23/4/2015 "Modifiche, in attuazione della legge n.224/2012, alle qualifiche per "operatore dell'autoriparazione" e "tecnico autronico dell'automobile", di cui alla D.G.R. 1372/2010 e ss.mm.ii.";
- n. 1080 del 28/7/2015 "Approvazione operazioni - PO FSE 2014/2020 Asse I occupazione - presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della D.G.R. n. 131/2015";
- n. 1086 del 28/7/2015 "Approvazione operazioni - PO FSE 2014/2020 asse II inclusione - presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 2 della D.G.R. n. 131/2015";

Considerato che:

- con le sopracitate proprie deliberazioni n. 1080/2015 e n.1086/2015 sono state approvate le operazioni candidate a valere sugli Inviti di cui alla propria deliberazione n. 131/2015;
- le Operazioni approvate prevedono al loro interno progetti di cui alle tipologie C01 e C02, ovvero percorsi di Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale e di approfondimento tecnico – specializzazione;
- le qualifiche professionali dei suddetti progetti, rilasciabili in attuazione di quanto previsto dal sistema regionale di formalizzazione e certificazione, nonché la tipologia di certificazione, Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale, sono riportati nei rispettivi allegati n.4 delle sopracitate proprie deliberazioni nn. 1080/2015 e 1086/2015 "Certificazioni rilasciate" parti integranti delle stesse;
- rientrano tra i Progetti approvati percorsi che prevedono al termine il conseguimento delle qualifiche professionali di "operatore impianti elettrici", "operatore impianti termo-idraulici", "operatore dell'autoriparazione" e "tecnico autronico dell'automobile";

Preso atto che con propria sopra citata deliberazione n. 304

del 31/3/2015:

- sono state approvate le modifiche alle qualifiche di "operatore impianti elettrici" e "operatore impianti termo-idraulici", di cui alla D.G.R. 1372/2010 e ss.mm.ii" ed in particolare sono state approvate le qualifiche e relativi standard professionali di "Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici" e "Operatore di impianti termo-idraulici", confermandone la collocazione nell'area professionale esistente "Installazione componenti e impianti elettrici e termo-idraulici";
- è stato approvato l'aggiornamento della correlazione tra le figure e la denominazione della figura regionale dell'"Operatore impianti elettrici", ridenominata in "Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici", come riportato nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;
- si è disposto l'adeguamento dei percorsi formativi agli standard professionali rivisti, a partire dalla data di approvazione della deliberazione medesima;

Preso atto altresì che con propria sopra citata deliberazione n. 413 del 23/4/2015:

- sono state approvate le modifiche alle qualifiche di "operatore dell'autoriparazione" e "tecnico autronico dell'automobile", di cui alla D.G.R. 1372/2010 e ss.mm.ii. sopra citate ed in particolare sono state approvate le qualifiche, e relativi standard professionali di "Operatore mecatronico dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile", confermandone la collocazione nell'area professionale esistente "Autoriparazione";
- è stato approvato l'aggiornamento della correlazione tra le figure e la ridenominazione della figura regionale dell'"Operatore dell'autoriparazione", in "Operatore mecatronico dell'autoriparazione", come riportato nell'allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa;
- si è disposto l'adeguamento dei percorsi formativi agli standard professionali rivisti, a partire dalla data di approvazione della deliberazione medesima;

Tenuto conto infine che:

- le modifiche e integrazioni riferite alle qualifiche professionali così come sopra riportate sono successive all'approvazione degli avvisi e che pertanto le operazioni non potevano essere progettate avendo a riferimento conoscenze e competenze aggiornate in funzione del cambiamento dei processi di lavoro;
- i soggetti titolari delle sopracitate attività hanno formalmente richiesto di poter rilasciare al termine dei percorsi le qualifiche professionali così come modificate e aggiornate in quanto maggiormente rispondenti alle richieste del mercato del lavoro inviando alla amministrazione una corretta individuazione delle conoscenze e competenze acquisibili in esito;

Valutato opportuno, ai fini di una maggiore spendibilità delle qualifiche rilasciabili, di prendere atto delle richieste dei soggetti titolari pervenute e conseguentemente procedere all'aggiornamento:

- delle certificazioni rilasciate in esito ai percorsi formativi stessi con relativo adeguamento agli standard professionali come modificati con le sopracitate proprie deliberazioni n. 304/2015 e n. 413/2015, Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali al presente atto;
 - delle certificazioni indicate nei rispettivi Allegati 4), parti integranti delle citate deliberazioni n. 1080/2015 e n. 1086/2015;
- Ritenuto pertanto con il presente atto di approvare:

- le modifiche dell'Allegato 4) alla propria deliberazione n. 1080/2015 come riportato nell'Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione;
- le modifiche dell'Allegato 4) alla propria deliberazione n. 1086/2015 come riportato nell'Allegato 2), parte integrante alla presente deliberazione;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 1621/2013 recante gli "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013";
- la propria deliberazione n. 57/2015 di "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamata la Legge Regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n.2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- n. 905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R n. 2/2015";

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di procedere all'aggiornamento:

- delle certificazioni rilasciate in esito ai percorsi formativi stessi con relativo adeguamento agli standard professionali come modificati con le sopracitate proprie deliberazioni n. 304/2015 e n. 413/2015, Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali al presente atto, tenuto conto delle richieste dei soggetti titolari pervenute;
- delle certificazioni indicate nei rispettivi Allegati 4), parti integranti delle citate proprie deliberazioni n. 1080/2015 e n. 1086/2015;

2. di approvare:

- le modifiche dell'Allegato 4) alla propria deliberazione n. 1080/2015 come riportato nell'Allegato 1) parte integrante alla presente deliberazione;
- le modifiche dell'Allegato 4) alla propria deliberazione n. 1086/2015 come riportato nell'Allegato 2) parte integrante alla presente deliberazione;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

CERTIFICAZIONI
Azione 1Delibera di Giunta Regionale n. 131/2015 - Allegato 1
Operazioni approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1080/2015

Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2015-3831/RER/1	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Via Campo di Marte, 166 47121 Forli FC	Addeitor/addetta al cablaggio di impianti elettrici e fotovoltaici	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-3832/RER/1	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Via Campo di Marte, 166 47121 Forli FC	Addeitor/addetta all'installazione e manutenzione di impianti termo-idraulici	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-3938/RER/1	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturro, 4 47923 Rimini RN	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4073/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Operatore mecatronico dell'autoriparazione (EDSEG)	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4073/RER/4	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico Autronico dell'Automobile (EDSEG)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE	UC1 UC2 UC3
2015-4075/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici (Edseg)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	UC1 UC2
2015-4075/RER/3	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - Opera Diocesana Giovanni XXIII (ALFA)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	UC1 UC2 UC3
2015-4094/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico Autronico dell'Automobile	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4098/RER/3	205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico autronico dell'automobile	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4101/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Operatore impianti termo-idraulici con competenze nel trattamento degli F-GAS	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC1 UC2 UC3 UC4

Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2015-4101/RER/3	205 Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Formazione per operatore impianti termoidraulici: professione manutentore	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC3 UC4
2015-4117/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	QUALIFICA DI OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4119/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4119/RER/3	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	OPERATORE TERMIDRAULICO CON SPECIALIZZAZIONE IN INSTALLAZIONE SISTEMI A POMPE DI CALORE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4119/RER/5	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4137/RER/1	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. VIA Provinciale, 73 44034 Copparo FE	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - AREA DELTA DEL PO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-4137/RER/3	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. VIA Provinciale, 73 44034 Copparo FE	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI - AREA DELTA DEL PO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC1 UC2 UC3 UC4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

CERTIFICAZIONI
Azione 2

Delibera di Giunta Regionale n. 131/2015 - Allegato 2
Operazioni approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1086/2015

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2015-3489/RER/6	8650 Officina Impresa Sociale Srl Via Scipione del Ferro 4 40138 Bologna BO	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-3527/RER/2	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42123 Reggio nell'Emilia RE	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	UC1 UC2 UC3 UC4
2015-3698/RER/4	222 En.A.I.P. Piacenza Via S. Bartolomeo, 48/a 29121 Piacenza PC	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE: ADDETTO ALLA RIPARAZIONE E COLLAUDO DELL'AUTOVEICOLO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	UC3 UC4
2015-3763/RER/6	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturo, 4 47923 Rimini RN	OPERATORE IMPIANTI TERMIDRAULICI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	UC2 UC4
2015-3804/RER/9	5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Via San Patrignano, 53 47853 Coriano RN	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	UC1 UC2 UC3 UC4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2090

L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione Programmi promozionali 2016 delle Unioni di Prodotto - Assegnazione e concessione cofinanziamento regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Viste:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4;
- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 18;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";
- n. 1100 del 26 luglio 2010 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Parziale modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 592/2009";
- n. 1084 del 30 luglio 2012 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica - Modifica delibera di Giunta n. 592/2009 e s.m.";
- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. 7/1998 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- n. 1691 del 2 novembre 2015 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - DGR 592/2009 e s.m. - Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2016 delle Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016";

Rilevato che, ai sensi della delibera n. 592/2009 e s.m., ciascuna Unione di Prodotto deve presentare, entro il 1° agosto dell'anno antecedente a quello di riferimento, la domanda per il cofinanziamento regionale, allegando ad essa il Programma annuale comprensivo dei progetti che l'Unione intende realizzare, la dichiarazione che gli stessi progetti non sono stati presentati per il finanziamento ai sensi di altre normative sia regionali che statali che dell'Unione Europea, nonché la modulistica prevista dalla normativa;

Rilevato altresì che il Programma annuale deve contenere:

- una relazione generale illustrativa dei progetti di marketing e di promozione turistica che l'Unione di Prodotto intende realizzare, anche con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, nell'anno di riferimento; progetti che devono essere corredati da singole schede tecniche comprensive di tutti gli elementi richiesti dalla delibera n. 592/2009 e s.m.;

- il preventivo di spesa complessivo, comprensivo dell'IVA, e il relativo piano finanziario;

Dato atto che:

- con la sopracitata propria delibera n. 1691/2015, la Giunta regionale ha approvato la tabella dei "Budget indicativi per l'anno 2016" da destinare alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali 2016 come esposto nella seguente Tabella n. 1:

Tabella 1

A UNIONE DI PRODOTTO	B BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI PROMOZIONALI ANNUALI 2016
Associazione Unione Appennino e Verde	157.096,00
Associazione Unione di prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna.	246.404,00
Associazione Unione di prodotto Costa	501.416,00
Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere	171.084,00
TOTALE	1.076.000,00

- l'onere ammontante complessivamente in € 1.076.000,00 trova copertura finanziaria, ai sensi delle sopracitate leggi regionali nn. 3 e 4 del 30.04.2015, sul Capitolo 25564 "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano artt. 5, 7, comma 2, lett. B) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio pluriennale 2015-2017, es. fin. 2016 della Regione Emilia-Romagna;

Acquisiti agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche i Programmi annuali per l'anno 2016, trasmessi dalle Unioni di Prodotto con le note di cui alla seguente Tabella 2: Tabella 2

Unioni di Prodotto	Riferimento Programma	Protocollo Regionale	Cofinanziamento richiesto e ammissibile
Associazione Unione Appennino e Verde	Programma 2016 trasmesso con pec del 30/07/2015	PG/2015/548527	€ 314.192,00
Associazione Unione di prodotto delle Città D'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	Programma 2016 trasmesso con pec del 31/07/2015	PG/2015/551495	€ 414.277,50
Associazione Unione di prodotto Costa	Programma 2016 trasmesso con pec del 05/08/2015	PG/2014/282095	€ 1.002.832,00
Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere	Programma 2016 trasmesso con pec del 30/07/2015	PG/2015/544373	€ 342.168,00

Preso atto che i sopracitati Programmi annuali 2016 sono stati presentati nella seduta del 21/10/2015 del Comitato di Concertazione Turistica;

Rilevato che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha:

- verificato la coerenza dei Programmi Annuali per l'anno 2016 delle Unioni di Prodotto alle Linee guida generali approvate con la precitata delibera n. 538/2015;
- verificato la congruità, l'incisività e l'efficacia dell'insieme delle azioni contenute nel programma stesso;
- verificato l'ammissibilità delle spese presentate secondo i criteri indicati nella delibera n. 592/2009 e s.m.;
- verificato che in ogni Programma annuale l'entità delle azioni che l'Unione intende realizzare sul mercato italiano sia prevalente rispetto a quello che intende realizzare sul mercato estero;
- acquisita da APT Servizi S.r.l. la documentazione relativa alla validazione delle azioni, contenute nei Programmi promozionali, che le Unioni di Prodotto intendono realizzare sui mercati esteri;

Dato atto che ai sensi di quanto stabilito nel paragrafo n. 2, punto 3., del Capitolo 3. dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., la Giunta Regionale provvede con proprio atto ad approvare il Piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno di riferimento, nonché le relative modalità di gestione e liquidazione;

Ritenuto che, a seguito dell'esito delle verifiche e delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per approvare i Programmi promozionali delle Unioni di prodotto per l'anno 2016;

Preso atto che le sopracitate risorse disponibili sul Capitolo 25564 non sono sufficienti per assegnare integralmente i cofinanziamenti richiesti e ammissibili di cui alla Tabella 2;

Ritenuto pertanto:

- di assegnare e concedere, a parziale copertura dei cofinanziamenti richiesti ed ammissibili, le risorse finanziarie disponibili, così come indicato nella seguente Tabella 3:

Tabella 3

Unioni di Prodotto	Cofinanziamento regionale concesso per la realizzazione dei Programmi promozionali 2016
Associazione Unione Appennino e Verde	157.096,00
Associazione Unione di prodotto delle Città D'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	246.404,00

Associazione Unione di prodotto Costa	501.416,00
Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere	171.084,00
	1.076.000,00
TOTALE GENERALE	

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;
- di rimandare ad un successivo atto del dirigente competente:
 - l'ulteriore concessione fino al raggiungimento delle quote massime di cofinanziamento assegnabile alle Unioni di prodotto ai sensi di quanto stabilito dalla delibera n. 592/2009 e s.m. e subordinatamente allo stanziamento delle necessarie risorse sul Capitolo n. 25564 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016;
 - l'approvazione di eventuali modifiche e/o integrazioni dei Programmi promozionali delle Unioni di prodotto, nonché di eventuali rimodulazioni dei budget dei medesimi Programmi;
- approvare le "Modalità per la gestione e la liquidazione dei cofinanziamenti dei Programmi promozionali delle Unioni di Prodotto per l'anno 2016", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, i Programmi oggetto del cofinanziamento regionale di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, e dato atto che sono state acquisite dalle quattro associazioni Unioni di prodotto beneficiarie dei cofinanziamenti regionali, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, agli atti del competente Servizio regionale, nelle quali le stesse dichiarano di non fornire, alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi di qualsiasi tipo, anche a titolo gratuito, in base a contratti stipulati con procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ.mod.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'articolo 34;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1621 dell'11.11.2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2103, n. 33", nonché la propria delibera n. 68 del 27.01.2014;
- n. 57 del 26/01/2015 avente ad oggetto: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione e aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 1057/2006, n. 1663/2006 e n. 335/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare i Programmi promozionali 2016 delle Unioni di prodotto;

2. di assegnare e concedere, a parziale copertura dei cofinanziamenti richiesti ed ammissibili, le risorse finanziarie così come indicato nella Tabella n. 3 in premessa quale cofinanziamento regionale alle singole Unioni di prodotto per la realizzazione dei Programmi promozionali per l'anno 2016;
3. di dare atto che il dirigente competente provvederà:
 - o all'approvazione con proprio atto di una ulteriore concessione alle Unioni di prodotto, fino al raggiungimento delle quote massime di cofinanziamento assegnabile ai sensi di quanto stabilito dalla delibera n. 592/2009 e s.m., per la realizzazione dei Programmi di cui al punto 1) del presente atto, subordinatamente allo stanziamento delle necessarie risorse sul Capitolo n. 25564 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016;
 - o all'approvazione di eventuali modifiche e/o integrazioni dei Programmi promozionali 2016 delle Unioni di prodotto, nonché di eventuali rimodulazioni dei budget dei medesimi Programmi;
4. di imputare la somma di euro 1.076.000,00 registrata all'impegno n. 590 sul capitolo n. 25564 "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano (artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che è dotato della necessaria disponibilità;
5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, e di seguito espressamente indicata:

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
07	01	U.01.04.04.01.001	04.7	8	1634	3	3

6. di dare atto che alla liquidazione dei cofinanziamenti di cui al punto 2 provvederà il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dalla delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
7. di approvare le "Modalità per la gestione e la liquidazione dei cofinanziamenti dei Programmi promozionali delle Unioni di prodotto per l'anno 2016", così come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di dare atto che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai Programmi oggetto di cofinanziamento regionale di cui al presente provvedimento;
9. di dare atto che nel rispetto dell'art. 4, comma 6 del D.L. 6

luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, i soggetti beneficiari del presente provvedimento hanno dichiarato di non fornire, alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi di qualsiasi tipo, anche a titolo gratuito, in base a contratti stipulati con procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria;

10. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazione n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**MODALITA' PER LA GESTIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI COFINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI PROMOZIONALI DELLE UNIONI DI PRODOTTO PER L'ANNO 2016.****1. Richieste di modifica dei Programmi e/o rimodulazione dei budget complessivi di spesa**

Le eventuali richieste di modifica di una o più azioni del Programma e/o rimodulazione del budget complessivo di spesa vanno trasmesse al Servizio regionale competente in materia di turismo entro il mese di settembre 2016.

Il sopracitato Servizio regionale provvede a verificare che le modifiche proposte e/o la rimodulazione del budget complessivo di spesa comunque garantiscano:

- il mantenimento della coerenza con le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica per l'anno di riferimento;
- il mantenimento delle caratteristiche di congruità, incisività ed efficacia da parte delle azioni modificate e/o dei budget rimodulati avendo a riferimento il Programma originario, così come approvato dalla Giunta regionale.

Il Responsabile del Servizio competente in materia di turismo, con propria determinazione, successivamente alle sopracitate verifiche provvede ad approvare o a non approvare le modifiche di una o più azioni del Programma e/o la rimodulazione del budget complessivo di spesa.

2. Liquidazione acconti

Su richiesta delle Unioni di prodotto, potrà essere liquidato un acconto in corso d'opera, conseguentemente alla presentazione della documentazione di seguito indicata, attestante l'effettiva realizzazione delle azioni/iniziative facenti parte del Programma promozionale e chiaramente collegabili alle fatture presentate per attestare i costi sostenuti.

L'acconto potrà essere erogato solo a fronte della presentazione della documentazione attestante il pagamento di almeno il 30% dei costi del Programma promozionale dell'Unione di prodotto interessata.

L'acconto liquidato sarà pari e non superiore all'ammontare della somma rendicontata.

La documentazione per ottenere i suddetti acconti, consiste in:

- a. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta sulla base del Modello A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione di Prodotto, di richiesta di liquidazione dell'acconto, contenente tra l'altro:
 - la dichiarazione della percentuale effettivamente pagata sull'importo ammesso del Programma cofinanziato;

- l'elenco di tutte le fatture delle quali è stato effettuato il pagamento, suddivise per singoli progetti;
- b. dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" da rilasciarsi sulla base dell'apposito modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.

2.1. Valutazione della richiesta di acconto

Ove la documentazione presentata per la richiesta di acconto sia completa e regolare, il dirigente competente provvederà con proprio atto alla liquidazione e pagamento dell'ammontare richiesto.

Qualora la documentazione presenti delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio considerate sanabili, la Regione darà notizia di tali irregolarità all'Unione richiedente, che potrà provvedere alla regolarizzazione o al completamento della documentazione entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta. Conseguentemente alla regolarizzazione della documentazione la Regione provvederà alla liquidazione ed al pagamento dell'ammontare richiesto.

La mancata regolarizzazione o completamento della documentazione relativa a una richiesta di acconto non comporta perdita del diritto al cofinanziamento, rimanendo facoltà dell'Unione ripresentare la documentazione non ammessa nell'ambito di una successiva eventuale richiesta di acconto o al momento della richiesta del saldo.

3. Liquidazione del saldo

Il saldo sarà liquidato a presentazione di specifica richiesta, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Unione, utilizzando il Modello B, corredata da:

- a. copia delle singole fatture e documenti contabili;
- b. relazione dettagliata in ordine alla realizzazione delle singole azioni ed ai risultati conseguiti; in tale relazione devono essere riportati i risultati ottenuti con l'attuazione delle azioni di verifica che erano state previste all'atto della presentazione del progetto;
- c. copia delle convenzioni o dei contratti stipulati con gli eventuali soggetti privati o pubblici incaricati dall'Unione dell'attuazione di parti del programma (progetti o azioni)¹;

Tale documentazione dovrà pervenire al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche entro e non oltre il 31 marzo 2017, salvo eventuale proroga richiesta, con specifica motivazione, dall'Unione di prodotto. La proroga sarà concessa con apposito provvedimento amministrativo del Dirigente regionale competente per materia e nel rispetto della normativa contabile vigente.

¹ Per "soggetti incaricati dell'attuazione di parti del programma" si devono intendere quei soggetti che attuano, su base convenzionale, una serie di attività per conto dell'Unione. Pertanto non devono essere considerati soggetti attuatori i fornitori di singoli servizi.

3.1 Controlli delle documentazioni presentate per il saldo

Il Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche provvederà ad effettuare i controlli sulle documentazioni presentate dalle Unioni di Prodotto.

Qualora fosse necessario, il Servizio provvederà a richiedere eventuali integrazioni e chiarimenti.

Al termine degli accertamenti il Servizio provvederà alla liquidazione ed alla erogazione dei saldi dovuti, dedotti gli eventuali acconti già erogati.

Il saldo sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese rendicontate siano inferiori a quelle ammesse a cofinanziamento.

Per quanto concerne le attività previste al presente paragrafo il Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche potrà eventualmente avvalersi, come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e s.m., anche di specifico apporto specialistico esterno, da attivarsi in rapporto alla normativa vigente.

4. Tutela della privacy

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e con le finalità descritte nell'Informativa per il trattamento dei dati personali di cui al seguente Punto 5.

5. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Approvazione del piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2015".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Gestione del Procedimento: "Approvazione del Piano di cofinanziamento dei Programmi promozionali delle Unioni di Prodotto per l'anno 2016". - "Trattamento ID n. 8810 Gestione

- incentivi: programmi promozione turistica Unioni di Prodotto L.R. 7/98 e succ. mod.”.
- b) Attività di Valutazione: verifica che la documentazione prodotta per la richiesta di cofinanziamento sia realizzata nel rispetto delle disposizioni regionali e sia coerente con gli obiettivi contenuti nelle modalità attuative della L.R. 7/98 e s.m.; nello specifico:
- valuta la coerenza dei Programmi di ciascuna Unione con le linee strategiche regionali e la congruità, incisività ed efficacia dell'insieme delle azioni contenute nei Programmi stessi;
 - verifica l'ammissibilità delle spese presentate sulla base dei criteri regionali, la prevalenza delle azioni per il mercato interno;
 - acquisisce da APT Servizi la validazione delle azioni dei Programmi per i mercati esteri.
- c) Attività di Controllo: verifica che la documentazione prodotta per la richiesta di liquidazione degli acconti e del saldo sia regolare e completa, in riferimento alle disposizioni regionali e nel rispetto delle norme contabili vigenti; nello specifico:
- verifica la regolarità contabile della documentazione trasmessa (fatture e altra documentazione contabile); è precedente alla liquidazione del cofinanziamento;
 - verifica l'inerenza delle azioni realizzate rispetto a quanto stabilito dai documenti di previsione ed i risultati conseguiti; controllo ex-post eseguito dopo la liquidazione del cofinanziamento.
- d) Attività gestionale di carattere generale: invio ai soggetti interessati (utilizzando il servizio PEC, il servizio Poste Italiane, il servizio di posta elettronica, e/o fax e/o telefono; la scelta del servizio dipenderà dalla tipologia della comunicazione effettuata e dalla documentazione richiesta) di richieste di chiarimenti, di integrazioni di documenti, di notifica di atti amministrativi, di qualsiasi altra richiesta/trasmisione di atti/documenti prevista dalle normative vigenti in ordine all'oggetto.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Incaricati del trattamento ID n. 8810 “Gestione

incentivi: programmi promozione turistica Unioni di Prodotto L.R. 7/98 e succ. mod.”;

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

6. Informativa ai sensi della L. 241/1990 e s.m.

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Paola Castellini, Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione Emilia Romagna.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso:

Regione Emilia Romagna - Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna

7. Ogni comunicazione relativa al Piano di Cofinanziamento 2016 deve essere inviata a:

Regione Emilia Romagna

Direzione Regionale Attività Produttive, Commercio e Turismo

Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche

Viale Aldo Moro n. 38

40127 BOLOGNA BO

Sulla busta deve essere indicato il riferimento "L.R. 7/1998 e s.m. - Piano di Cofinanziamento dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2016"

8. Operatori di Procedimento:

Michelangelo Stanzani Tel. 051.5273151 e-mail:
mstanzani@regione.emilia-romagna.it

Michela Boschi Tel. 051.5274171 e-mail:
mboschi@regione.emilia-romagna.it

MODELLO A**PROGRAMMA ANNUALE 2016 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' PER LA RICHIESTA DI ACCONTO****Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.**

Io sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente a _____ Via _____ n. ____ cap. _____, C.F. _____, in qualità di legale rappresentante dell'Unione di Prodotto _____, con sede in _____, Via _____ n. __, cap _____, C.F. e P. IVA _____, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ ed ai fini della liquidazione di un acconto sul cofinanziamento regionale concesso ai sensi della L.R. n. 7/1998 e s.m., valendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo D.P.R., e presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, sotto la mia personale responsabilità

DICHIARO

1. che è già stata effettivamente pagata una percentuale pari al _____% dell'importo complessivo ammesso a cofinanziamento per la realizzazione del Programma annuale 2016 dell'Unione di prodotto _____;
2. che i costi indicati al successivo punto 6. sono stati effettivamente sostenuti per la realizzazione di azioni/iniziativae relative al Programma promozionale 2016 e sono ad esso esclusivamente pertinenti, così come attestato con la seguente dicitura apposta sulle relative fatture :
"Per interventi rientranti nel Programma promozionale 2016 dell'Unione di prodotto _____ ammesso a cofinanziamento regionale"
3. che le fatture indicate al successivo punto 6. sono al netto di sconti e/o abbuoni;
4. che gli importi sono indicati al lordo dell'IVA ;
5. che le fatture indicate al punto 6. sono conservate presso la sede legale o amministrativa dell'Unione ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati;
6. il totale delle spese già sostenute ammonta a Euro _____ e le relative fatture, suddivise per singoli progetti, sono le seguenti:

PROGETTO: " _____ " (nome del progetto)

Numero fattura	Data emissione fattura	Causale della fattura	Dati del fornitore	Importo della fattura (IVA inclusa)	Data della quietanza della fattura
Totale Spese già sostenute per il Progetto					

Tutto ciò premesso

CHIEDO

la liquidazione di complessivi **Euro** _____, **quale acconto pari al** _____ **(%)**
del cofinanziamento regionale concesso.

Data _____

Il Legale Rappresentante
dell'Unione di Prodotto

(Timbro e firma)

N.B.: La firma apposta in calce alla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta, accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario in corso di validità.

MODELLO B**PROGRAMMA ANNUALE 2016 - DICHIARAZIONE PER LA RICHIESTA DEL SALDO**

Io sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente a _____ Via _____ n. ___ cap. _____, C.F. _____, in qualità di legale rappresentante dell'Unione di Prodotto _____, con sede in _____, Via _____ n. __, cap _____, C.F. e P. IVA _____, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____ ed ai fini della liquidazione del saldo del cofinanziamento regionale concesso per la realizzazione del Programma annuale 2016 ai sensi della L.R. n. 7/1998 e s.m. e, presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196,

DICHIARO

1. che i costi indicati al successivo punto 7. sono stati effettivamente sostenuti per la realizzazione del Programma 2016 e sono ad esso esclusivamente pertinenti, così come attestato con la seguente dicitura apposta sulle relative fatture :

"Per interventi rientranti nel Programma promozionale 2016 dell'Unione di prodotto _____ ammesso a cofinanziamento regionale";

2. che il programma è conforme a quanto attestato dai documenti presentati a corredo della richiesta di cofinanziamento ed alla documentazione prodotta per le eventuali modifiche e/o integrazioni richieste ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n 592/2009 e s.m.;

3. che le fatture indicate al successivo punto 7. sono al netto di sconti e/o abbuoni;

4. che gli importi sono indicati al lordo dell'IVA ;

5. che gli originali delle fatture sono conservati presso la sede legale o amministrativa dell'Unione ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati;

6. che la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a liquidare, con determinazione n... del ..., un acconto pari a Euro

7. che il totale delle spese sostenute per la realizzazione del programma ammonta a Euro _____ così suddivise:

- Euro _____ per spese generali forfettarie (massimo 10% dell'ammontare del programma);
- Euro _____ spese documentate per la realizzazione del programma, suddivise per ciascun progetto secondo la classificazione delle voci di spesa del piano finanziario, le cui fatture sono le seguenti:

PROGETTO: " _____ " (nome del progetto)

Numero progressivo fattura	Data emissione fattura	Causale della fattura	Dati del fornitore	Importo della fattura (IVA inclusa)	Data della quietanza della fattura
Totale Spese per il Progetto					

Tutto ciò premesso

CHIEDO

la liquidazione di complessivi **Euro** _____, **pari al saldo** del cofinanziamento regionale calcolato sulla base delle spese rendicontate e dell'acconto già incassato.

ALLEGO

- relazione dettagliata in ordine alla realizzazione delle singole azioni del programma ed ai risultati conseguiti per la realizzazione degli obiettivi, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione;
- copia delle singole fatture e documentazioni contabili.

Data _____

Il Legale Rappresentante
dell'Unione di Prodotto

(Timbro e firma)

Nota

Nel caso in cui l'Unione di Prodotto abbia incaricato soggetti privati e/o pubblici all'attuazione di parti del programma deve allegare, oltre alla documentazione sopra indicata, copia delle convenzioni o dei contratti sottoscritti con gli stessi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2094

DLgs 102/2004 nel testo modificato dal DLgs 82/2008. Modifica deliberazione n. 1922 del 24 novembre 2015 per integrazione territori della provincia di Piacenza e dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta colpiti dalle piogge alluvionali del periodo dal 13 settembre 2015 al 14 settembre 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;
- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 1685 del 2 novembre 2015, con la quale ai sensi del art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - è stato prorogato di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei territori della Provincia di Piacenza colpiti da piogge alluvionali del periodo dal 13 settembre 2015 al 14 settembre 2015 e per l'adozione della propria deliberazione di proposta di declaratoria, ai fini dell'applicazione degli interventi compensativi previsti dall'art. 5 del richiamato D.Lgs. 102/2004 e ss.mm.;

- n. 1922 del 24 novembre 2015, concernente la delimitazione e l'individuazione delle provvidenze applicabili ai sensi del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, delle zone danneggiate a seguito del predetto evento, che ha colpito territori della provincia di Piacenza, dell'Unione dei Comuni Alta Val Nure, dell'Unione dei Comuni Montana Alta Val d'Arda nonché dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta;

Rilevato che:

- al punto 4.1.1.1. della richiamata deliberazione n. 1922/2015, sono state delimitate aree territoriali di competenza della Provincia di Piacenza, ai fini dell'applicazione delle provvidenze previste dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

- al punto 4.1.2.2. della richiamata deliberazione n. 1922/2015, sono state delimitate aree territoriali di competenza dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, ai fini dell'applicazione delle provvidenze previste dall'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Preso atto che la Provincia di Piacenza con lettera del 3 dicembre 2015 - acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2015.859110 del 3 dicembre 2015 - comunica di avere ricevuto ulteriori segnalazioni di danneggiamenti e chiede di inserire nella delimitazione dei territori interessati dalle piogge alluvionali del periodo dal 13 al 14 settembre 2015 - già indicati nella deliberazione di Giunta regionale n. 1922/2015 - i danni alle strutture agricole in Comune di Piacenza, foglio 78 ed i danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola in Comune di Travo, fogli 64 e 67;

Considerati i termini previsti dall'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008, nonché la proroga concessa con propria deliberazione n. 1685/2015;

Ritenuto, pertanto, necessario modificare, la delimitazione operata al punto 4.1.1.1. ed al punto 4.1.2.2. del dispositivo della citata deliberazione n. 1922/2015 come segue:

- relativamente al punto 4.1.1.1., integrazione dell'elenco dei fogli di mappa con l'inserimento del foglio 78 per il Comune di Piacenza;

relativamente al punto 4.1.2.2., inserimento del Comune di Travo - fogli di mappa nn. 64, 67;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare, la delimitazione dei territori danneggiati dalle piogge alluvionali del periodo dal 13 settembre 2015 al 14 settembre 2015, di cui ai punti 4.1.1.1. e 4.1.2.2. della propria deliberazione n. 1922 del 24 novembre 2015 - in cui possono trovare applicazione le provvidenze previste rispettivamente dall'art. 5, comma 3 e dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004,

nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - come segue:

a) integrando - al punto 4.1.1.1. della più volte citata deliberazione di Giunta regionale n. 1922/2015 - l'elenco dei fogli di mappa del Comune di Piacenza con l'inserimento del seguente ulteriore foglio:

Comune di Piacenza - foglio di mappa n.: 78;

b) inserendo - al punto 4.1.2.2. della più volte citata deliberazione di Giunta regionale n. 1922/2015 - il Comune di Travo con i seguenti fogli di mappa:

Comune di Travo - fogli di mappa nn.: 64, 67;

3) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Provincia di Piacenza e all'Unione Montana Valli del Trebbia e Luretta;

4) di confermare quant'altro previsto dalla propria deliberazione n. 1922 del 24 novembre 2015;

5) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2096

Programma Regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (erp) nella provincia di Rimini. Rimodulazione degli interventi localizzati nel comune di Rimini. Concessione del contributo a favore del Comune di Rimini. CUP F99G15000020002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di concedere al Comune di Rimini, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, nell'ambito della programmazione erp 2003-2004 e ai sensi della propria deliberazione n. 2388/03, il contributo di euro 136.843,56 per realizzare i seguenti interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio erp:

Comune beneficiario	Localizzazione	n. all.	Tipologia intervento	Contributo per intervento
Rimini	Via Gradizza 9/15 -Rimini	24	manutenzione straordinaria	106.843,56
	Via Gradizza 12/14- Rimini	12	manutenzione straordinaria	30.000,00
TOTALE				136.843,56

2. di imputare la spesa di euro 136.843,56 registrata al n. 5529 di impegno 32020 "Contributi in conto capitale a EE.LL. per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative per lo sviluppo del patrimonio erp degli enti (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12670 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto, risulta essere la seguente:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO
8	2	U.2.03.01.02.003
COFOG 6.1	TRANSAZIONI U.E. 8	SIOPE 2234
C.U.P. F99G15000020002	C.I. SPESA 4	GESTIONE ORDINARIA 3

4. di stabilire che, per quanto concerne l'attuazione del presente provvedimento, le procedure amministrativo-contabili da considerare per le successive fasi nelle quali si articolerà la procedura di spesa vengono riportate nell'Allegato alla presente deliberazione, le quali troveranno applicazione in sostituzione di quelle previste al punto 4 dell'Allegato A della propria deliberazione n. 2388/2003;
5. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm;
7. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2097

L.R. 7/1998 e succ. mod. - DGR n. 1693/2008 - Approvazione progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - Approvazione contratto con APT Servizi Srl di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - codice unico di Progetto E49D15001100002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la Legge Regionale 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamati i seguenti atti, esecutivi nei modi di legge:

- la propria deliberazione n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- la propria deliberazione n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche n. 14612 in data 17/11/2008, concernente: "L.R. 7/98 - Definizione criteri e indicazioni tecniche per gestione operativa portale Emiliaromagnaturismo.it";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Vista la nota prot. n. 122/15 in data 13/11/2015, acquisita agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche nella medesima data con prot. n. PG/827166, avente ad oggetto: "Piano Annuale 2016 e proposte esecutive relative ai Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016", con la quale APT Servizi s.r.l. ha trasmesso:

- a) il Piano Annuale contenente le attività promozionali che la società prevede di realizzare per l'anno 2016;
- b) le "Proposte esecutive per i Progetti di marketing e promozione

turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016";

- c) le schede tecnico-finanziarie riportanti il quadro complessivo dell'impiego del budget previsionale di Euro 7.465.000,00 IVA inclusa, suddiviso in due stralci rispettivamente di Euro 3.046.000,00 ed Euro 4.419.000,00, il cui contenuto è riportato in Allegato 1 alla presente deliberazione, e ne forma parte integrante e sostanziale;
- d) il Piano editoriale contenente la proposta operativa per la gestione della promozione turistica regionale mediante internet, in particolare del portale regionale denominato "Emiliaromagnaturismo.it", redatta sulla base delle linee strategiche di cui all'allegato B della propria deliberazione n. 1693/2008 e dei criteri ed indicazioni tecniche definiti con la determinazione dirigenziale n. 14612/2008;

Preso atto che il sopra citato Piano Annuale, che comprende anche le attività da realizzare nell'ambito dei "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016", è stato presentato nella seduta del 21/10/2015 del Comitato di Concertazione Turistica;

Preso atto che le sopra citate "Proposte esecutive per i Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016" contengono inoltre:

- la seguente dichiarazione: "Le schede tecniche di ciascun progetto sono articolate nel seguente modo:

- previsione del costo del gruppo di lavoro incaricato della gestione del progetto. Si dichiara, a tal fine, che la stima dei costi che compongono il gruppo è effettuata tenendo conto, per il personale dipendente del CCNL del Commercio e per i consulenti e collaboratori esterni del prezzo di mercato;
 - la somma del costo delle unità di personale interne ed esterne, imputato parzialmente nel gruppo di lavoro, non supera complessivamente il totale del costo annuo di ogni dipendente e collaboratore;
 - imputazione di una quota forfetaria di spese generali per la gestione del progetto, nonché una quota di costi relativi alle attività di carattere generale previste dall'art. 6 della Convenzione Quadro. Tali stime sono state effettuate sulla base dei costi storici dell'anno precedente. Inoltre si dichiara che ai fini della valutazione della congruità della proposta e delle verifiche degli organi interni di controllo dell'APT Servizi srl, si determinano le imputazioni ai centri di costo in cui è articolato il bilancio di previsione di APT, dei costi delle diverse voci di spesa che compongono i singoli progetti;
 - azioni previste all'interno di ciascun progetto";
 - la comunicazione che, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Quadro, il referente interno per le attività oggetto del contratto annuale 2016, cui spettano i compiti e le funzioni che la legge riserva al responsabile di procedimento, è il Presidente di APT Servizi s.r.l., dott.ssa Liviana Zanetti;
- Dato atto che le proposte esecutive trasmesse da APT Servizi s.r.l. con la citata nota prot. n. 122/15:
- risultano complete e pertinenti alle linee strategiche ed alle altre indicazioni contenute nella citata deliberazione n. 538/2015;
 - contengono gli elementi e le dichiarazioni previsti dalla

sopracitata Convenzione Quadro di durata poliennale tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi s.r.l.;

Viste le Leggi Regionali n. n. 3 e 4 del 30/04/2015 e n. 18 del 21/10/2015;

Considerato che:

- APT Servizi s.r.l. ha proposto alla Regione di realizzare i Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016, al prezzo complessivo di Euro 7.465.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso, suddividendolo in due stralci rispettivamente dell'importo di Euro 3.046.000,00 ed Euro 4.419.000,00;
- il prezzo proposto da APT Servizi s.r.l. appare motivato ed accettabile anche in considerazione delle dichiarazioni rese dal Pre sidente di APT stessa;
- ai sensi delle sopra citate Leggi Regionali lo stanziamento attuale sul Capitolo 25558 "Spese per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" per l'anno 2016 ammonta ad Euro 3.046.000,00;

Ritenuto pertanto:

- di approvare i Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016, inviati da APT Servizi s.r.l. con nota prot. n. 122/15;
- di disporre l'attuazione del primo stralcio dei sopra citati Progetti di marketing e promozione turistica, per l'importo di Euro 3.046.000,00, secondo le proposte esecutive elaborate da APT stessa e trasmesse alla Regione con la citata nota prot. n. 122/15;
- di autorizzare l'approvazione alla formalizzazione dell'incarico all'APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del suddetto stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica, nonché la sottoscrizione del relativo contratto, sulla base dello schema che in allegato A) forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione Quadro di durata poliennale, dando atto che le modalità di liquidazione delle spese ivi previste vengano col presente atto parzialmente ridefinite nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. 118/2011;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016
- come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;
- di designare, come previsto all'art. 7 della citata Convenzione Quadro sottoscritta in data 18/11/2008, APT Servizi s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento di dati personali, con riferimento all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it";
- di rimandare ad un successivo atto del dirigente competente l'approvazione della formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica 2016, subordinatamente allo stanziamento delle necessarie risorse sul Capitolo n. 25558 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016;
- Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile

con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
- la circolare prot. NP/2015/15246 del 6 novembre 2015, avente ad oggetto: "Indicatore di tempestività dei pagamenti: chiarimenti sulla perimetrazione dei 'debiti commerciali'";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26/1/2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura

ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D15001100002;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
 - la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:
- n. 1057/2006, n. 1663/2006 e n. 335/2015;
 - n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

a. di approvare i Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016, inviati da APT Servizi s.r.l. con nota prot. n. 122/15, prendendo atto delle relative schede tecnico-finanziarie inviate da APT Servizi s.r.l., il cui contenuto è riportato in Allegato 1 alla presente deliberazione, e ne forma parte integrante e sostanziale;

b. di disporre l'attuazione del primo stralcio dei sopra citati Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2016, secondo le proposte esecutive elaborate da APT Servizi s.r.l. e trasmesse alla Regione con la citata nota prot. n. 122/15, per l'importo di Euro 3.046.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);

c. di autorizzare l'approvazione della formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, per la realizzazione del primo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di cui al precedente punto b);

d. di approvare il relativo contratto, redatto secondo lo schema che in Allegato 2) forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un corrispettivo complessivo da riconoscere ad APT Servizi s.r.l. di Euro 3.046.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso), dando atto che avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e terminerà il 31/12/2016, salvo concessione di un'eventuale proroga per il completamento delle attività. L'eventuale proroga comporterà una rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

e. di dare atto che in attuazione della normativa vigente il Dirigente regionale competente provvederà a sottoscrivere il contratto di committenza tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi s.r.l., redatto sulla base dello schema di cui al precedente punto d);

f. di prendere atto che, ai sensi dell'art. 5 della citata Convenzione

Quadro, il referente interno per le attività oggetto dei Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2016, cui spettano i compiti e le funzioni che la legge riserva al responsabile di procedimento, è la dott.ssa Liviana Zanetti, Presidente di APT Servizi s.r.l.;

g. di designare, come previsto all'art. 7 della citata Convenzione Quadro sottoscritta in data 18/11/2008, APT Servizi s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento di dati personali, con riferimento all'attività di gestione operativa del portale "Emilia-romagnaturismo.it", come specificato all'art. 9 del contratto di cui al precedente punto d);

h. di imputare la somma di Euro 3.046.000,00 registrata all'impegno n. 584 sul Capitolo n. 25558 "Spese per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" - U.P.B. 1.3.3.2.9100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che è dotato della necessaria disponibilità;

i. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1364 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3 - C.U.P. E49D15001100002

j. di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto d), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

k. di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto d) che precede, vengono parzialmente ridefiniti col presente atto, nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. n. 118/2011;

l. di rimandare ad un successivo atto del dirigente competente l'approvazione della formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica 2016, subordinatamente allo stanziamento delle necessarie risorse sul Capitolo n. 25558 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

m. di dare atto che si è ottemperato agli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. secondo quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

n. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

a) SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE - PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI - ANNO 2016

Budget delle Commesse: Committente Regione Emilia-Romagna			
<i>Schema Generale della Commessa relativa al contratto APT Servizi Srl - Regione per progetto</i>			
PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2016			
	Progetto	Budget anno 2016	
		<i>imponibile</i>	<i>IVA inclusa</i>
ITALIA		2.227.049,18	2.717.000,00
ESTERO		3.891.803,28	4.748.000,00
Totale =		6.118.852,46	7.465.000,00

Committente Regione Emilia-Romagna			
SCHEDA TECNICA PROGETTO ITALIA			
	Previsione Costi	Budget	
		<i>imponibile</i>	<i>Euro IVA inclusa</i>
	Costo struttura operativa	500.000,00	610.000,00
	Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	620.000,00	756.400,00
	Azioni	1.107.049,18	1.350.600,00
TOTALE PROGETTO		2.227.049,18	2.717.000,00

Committente Regione Emilia-Romagna		
SCHEDA TECNICA PROGETTO ESTERO		
Previsione Costi	Budget	
	imponibile	Euro IVA inclusa
Costo struttura operativa	980.000,00	1.195.600,00
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	600.000,00	732.000,00
Azioni	2.311.803,28	2.820.400,00
TOTALE PROGETTO	3.891.803,28	4.748.000,00

b) SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE - 1° STRALCIO PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI - ANNO 2016

Budget delle Commesse: Committente Regione Emilia-Romagna		
Schema Generale del primo stralcio della Commessa relativa al contratto APT Servizi Srl - Regione per progetto		
PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2016		
Progetto	PRIMO STRALCIO Budget anno 2016	
	imponibile	IVA inclusa
ITALIA	740.000,00	902.800,00
ESTERO	1.756.721,31	2.143.200,00
Totale =	2.496.721,31	3.046.000,00

Committente Regione Emilia-Romagna		
SCHEDA TECNICA PROGETTO ITALIA		
Previsione Costi	Budget	
	imponibile	Euro IVA inclusa
Costo struttura operativa	100.000,00	122.000,00
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	100.000,00	122.000,00
Azioni	540.000,00	658.800,00
TOTALE PROGETTO	740.000,00	902.800,00

Committente Regione Emilia-Romagna		
SCHEDA TECNICA PROGETTO ESTERO		
Previsione Costi	Budget	
	imponibile	Euro IVA inclusa
Costo struttura operativa	180.000,00	219.600,00
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	200.000,00	244.000,00
Azioni	1.376.721,31	1.679.600,00
TOTALE PROGETTO	1.756.721,31	2.143.200,00

c) SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE - 2° STRALCIO PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI - ANNO 2016

Budget delle Commesse: Committente Regione Emilia-Romagna			
<i>Schema Generale del secondo stralcio della Commessa relativa al contratto APT Servizi Srl - Regione per progetto</i>			
PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2016			
	Progetto	SECONDO STRALCIO Budget anno 2016	
		<i>imponibile</i>	<i>IVA inclusa</i>
ITALIA		1.487.049,18	1.814.200,00
ESTERO		2.135.081,97	2.604.800,00
Totale =		3.622.131,15	4.419.000,00

Committente Regione Emilia-Romagna		
SCHEDA TECNICA PROGETTO ITALIA		
Previsione Costi	Budget	
	<i>imponibile</i>	<i>Euro IVA inclusa</i>
Costo struttura operativa	400.000,00	488.000,00
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	520.000,00	634.400,00
Azioni	567.049,18	691.800,00
TOTALE PROGETTO	1.487.049,18	1.814.200,00

Committente Regione Emilia-Romagna		
SCHEDA TECNICA PROGETTO ESTERO		
Previsione Costi	Budget	
	imponibile	Euro IVA inclusa
Costo struttura operativa	800.000,00	976.000,00
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	400.000,00	488.000,00
Azioni	935.081,97	1.140.800,00
TOTALE PROGETTO	2.135.081,97	2.604.800,00

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONTRATTO**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 11, 1° comma della L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle

risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
- 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna e l'APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la

realizzazione del primo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 (Codice Unico di Progetto E49D15001100002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella citata deliberazione n. ____/2015, che di seguito si riassume:

PROGETTO	BUDGET	
	IMPONIBILE (EURO)	IVA INCLUSA (EURO)
Progetto Italia	740.000,00	902.800,00
Progetto Estero	1.756.721,31	2.143.200,00
TOTALE	2.496.721,31	3.046.000,00

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e le attività saranno effettuate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2017.

I termini relativi alla conclusione delle attività ed alla relativa rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la delibera di Giunta regionale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L. PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 della citata

Convenzione Quadro, il referente interno per le attività oggetto del contratto annuale 2016, cui spettano i compiti e le funzioni che la legge riserva al responsabile del procedimento, è la Dott.ssa Liviana Zanetti, Presidente di APT Servizi s.r.l., che dovrà assicurare il raccordo operativo con il Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 del presente contratto.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 3.046.000,00 IVA 22% ed ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste, documentazioni ed autocertificazioni, presentate da APT Servizi stessa con le modalità previste all'art. 4 della Convenzione Quadro approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto della vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, come di seguito specificati:

1. una prima quota pari al 30% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di piano dettagliato delle iniziative da realizzare, di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
3. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole iniziative

realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto;

- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

Le fatture saranno emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 7

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato

D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 8

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

ARTICOLO 9

DESIGNAZIONE QUALE RESPONSABILE ESTERNO DEL TRATTAMENTO DI
DATI PERSONALI

APT Servizi s.r.l., relativamente all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., è designata responsabile esterno dei trattamenti dei dati personali di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito sono specificati:

- Gestione utenti che chiedono informazioni, pubblicazioni o iscrizione alla newsletter attraverso il sito Emiliaromagnaturismo (ID515)
- Banca dati regionale sulle strutture dirette all'ospitalità (ID389)

e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, Paragrafi 4 e 4.1. I compiti sono di seguito riportati:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 e dai seguenti disciplinari tecnici:
- Disciplinare Tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 2650/2007);
 - Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (determinazione n. 4137/2014);
 - Disciplinare Tecnico su modalità e procedure relative alle verifiche di sicurezza sul sistema informativo, ai controlli sull'utilizzo dei beni messi a disposizione dall'Ente per l'attività lavorativa (allegato A) con particolare riferimento alle strumentazioni informatiche e telefoniche (allegato B) ed esemplificazioni di comportamenti per il corretto utilizzo di tali beni (allegato C), da applicare nella

Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 6928 del 21/07/2009);

- Disciplinare Tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa (Determinazione n. 14852 del 17/11/2011);
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitino di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno

contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005 e ai Disciplinari tecnici trasversali e/o di settore già adottati dal soggetto regionale competente;

- g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;
- h) fornire al Titolare, nel caso di servizi di amministrazione di sistema forniti in insourcing, l'elenco con gli estremi identificativi delle persone fisiche che espletteranno, nell'ambito dell'incarico affidato con il presente contratto, funzioni di amministratori di sistema unitamente all'attestazione delle conoscenze, dell'esperienza, della capacità e dell'affidabilità degli stessi soggetti, i quali devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza. Si sottolinea che tale valutazione è propedeutica alla formale designazione ad amministratori di sistema da parte del Titolare il quale, in attuazione di quanto prescritto alla lettera f) del paragrafo 2 del Provvedimento del 28/11/2008 del Garante per la protezione dei dati personali relativo agli amministratori di sistema, provvederà alla registrazione degli accessi logici ai sistemi da parte degli amministratori di sistema designati;
- i) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

1. nell'invio di un report annuale con le seguenti informazioni:

- individuazione formale degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati

e/o

2. in verifiche in loco, comunicate con un preavviso di almeno 15 giorni.

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale, nonché i Disciplinari tecnici menzionati, sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

ARTICOLO 10

ACCESSIBILITÀ

Le realizzazioni e le modifiche relative alla gestione e sviluppo del portale "Emiliaromagnaturismo.it", dovranno rispondere ai criteri di accessibilità stabiliti dalla Legge 9 Gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive integrazioni e variazioni, in particolare dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 - (Allegato A del Decreto).

I prodotti e i servizi forniti dovranno inoltre rispettare le indicazioni esposte nelle "Linee Guida per realizzare siti e applicazioni web accessibili per la Regione Emilia-Romagna", nella versione più aggiornata reperibile online all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/lineeguida/>.

Il rispetto dei requisiti di accessibilità verrà verificato dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche all'atto della consegna da parte di APT Servizi s.r.l., e sarà poi accertato dal Servizio SIIR attraverso le verifiche preliminari alla presa in carico, prima della messa on-line del sito e delle applicazioni o di loro modifiche sostanziali.

La Regione inoltre si riserva in qualunque momento, su propria iniziativa o su segnalazione di terzi, di effettuare verifiche di accessibilità ed usabilità sui servizi web oggetto del presente contratto resi da APT Servizi s.r.l., che dovrà provvedere, senza ulteriori oneri per l'Amministrazione, alla messa a norma di quanto eventualmente riscontrato difforme a seguito di tali verifiche.

Nel caso APT Servizi s.r.l. fornisca, nell'ambito dell'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", beni e servizi che riguardino sistemi operativi, applicazioni o prodotti a scaffale, tale prodotto/servizio dovrà rispondere ai criteri di accessibilità stabiliti dalla Legge 9 Gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive integrazioni e variazioni, in particolare dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 - (Allegato D del Decreto).

Il rispetto dei requisiti di accessibilità verrà verificato dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche sulla base di quanto dichiarato a tal proposito da APT Servizi s.r.l., e sarà poi accertato dal Servizio SIIR attraverso le verifiche preliminari alla presa in carico.

ARTICOLO 11

SICUREZZA, PRIVACY E RISERVATEZZA

APT Servizi s.r.l., relativamente all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", dovrà garantire alla Regione che i servizi di supporto informatico e l'eventuale trattamento di dati per conto della Regione sono prestati in piena conformità a quanto previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali", D.Lgs. 196 del 30/06/2003, ed eventuali integrazioni o successive modificazioni e che ai dati trattati sono applicate tutte le misure minime di sicurezza di cui all'Allegato "B" del citato Testo Unico.

Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Regione attinente le procedure adottate da APT Servizi s.r.l. in materia di riservatezza, protezione di dati e programmi e gli altri obblighi assunti.

APT Servizi s.r.l. non potrà conservare copia di dati e programmi della Regione Emilia-Romagna, né alcuna documentazione inerente ad essi se non strettamente

finalizzate a supportare la gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it".

APT Servizi s.r.l. ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga a conoscenza o in possesso nell'ambito della gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", di non divulgarli in alcun modo, né di farne oggetto di comunicazioni o trasmissioni senza l'espressa autorizzazione della Regione.

APT Servizi s.r.l. risponde nei confronti della Regione per eventuali violazioni all'obbligo di riservatezza commesse da propri dipendenti e collaboratori.

Le applicazioni sviluppate da APT Servizi s.r.l. nell'ambito della attività inerente la gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it" dovranno soddisfare le indicazioni fornite nel "Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna" (determinazione n. 4137/2014).

I dipendenti e collaboratori di APT Servizi s.r.l., che ricevano dalla Regione incarico ad amministratori di sistema insourcing, dovranno garantire il rispetto delle regole tecniche e organizzative, in relazione alla sicurezza dei dati e delle informazioni, indicate nel "Disciplinare tecnico per amministratori di sistema della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna" (determinazione n. 597/2012).

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 DICEMBRE 2015, N. 217

Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23

IL PRESIDENTE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Vista la delibera del Consiglio Camerale n. 4 del 18/5/2015 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza;

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza è composto di 20 (venti) consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Agricoltura	2 (due)
Industria	3 (tre)
Artigianato	4 (quattro)
Commercio	4 (quattro)
Cooperazione	1 (uno)
Turismo	1 (uno)
Trasporti e spedizioni	1 (uno)
Credito e Assicurazioni	1 (uno)
Servizi alle Imprese	3 (tre)
Totale	20 (venti)

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e dei liberi professionisti designati dai presidenti degli Ordini professionali costituiti in apposita Consulta presso la Camera di Commercio;

Preso atto che, con nota prot. CCIAA n. 13675 del 22/05/2015 il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Piacenza ha comunicato di aver avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo camerale in data 22/05/2015, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori e degli utenti, ai fini della nomina del Consiglio Camerale secondo le modalità stabilite dall'art. 2 comma 1, del D.M. n. 156 del 04/08/2011;

Preso atto che, con nota prot. CCIAA 20545 del 03/08/2015 il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha comunicato al Presidente della Giunta

Regionale che per la trasmissione dei dati e dei documenti per la chiusura dell'istruttoria relativa alle regolarizzazioni richieste a norma dell'articolo 5 del D.M. 156/2011 si è reso necessario un allungamento dei tempi istruttori in relazione alla tipologia e agli esiti dei controlli effettuati sulla documentazione presentata dalle organizzazioni imprenditoriali;

Preso atto che, con nota prot. CCIAA 23575 del 10/09/2015 il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha comunicato al Presidente della Giunta Regionale che per esigenze istruttorie si è reso necessario un ulteriore allungamento dei tempi in relazione alla necessità di procedere ad ulteriori verifiche sulla documentazione presentata dalle organizzazioni imprenditoriali a norma dell'articolo 5 del D.M. 156/2011;

Dato atto che, con nota Prot. CCIAA n. 25343 del 02/10/2015 il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 3, del citato D.M. 156/2011, al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 4/8/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 - ulteriori indicazioni", e del 7/3/2014 prot. n. 39517 avente ad oggetto "applicazione decreto 4 agosto 2011, n. 156- procedimento di rinnovo dei consigli camerale- Ulteriori chiarimenti";

Preso atto del verbale della seduta del 29/10/2015 del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012, e successive modificazioni, del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Preso atto che, con lettera prot. N. 30228 del 19/11/2015, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni del Responsabile del procedimento per parte regionale, Avv. Roberta Zannini, prot. n. PG/2015/806067 del 2/11/2015, circa ulteriore documentazione da presentare, nonché alla rideterminazione del parametro "diritto annuale versato dalle imprese" sulla base di una diversa interpretazione del divieto di duplicazione delle imprese;

Preso atto che con riferimento al settore Industria l'organizzazione imprenditoriale "Confesercenti Provinciale di Piacenza" - pur essendo apparentata con le organizzazioni Confindustria Piacenza, Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza, Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia, Upa-Federimpresa, Cna associazione provinciale

di Piacenza - non ha presentato alcun dato utile;

Ritenuto, pertanto, che l'organizzazione imprenditoriale "Confesercenti Provinciale di Piacenza", debba essere esclusa dal procedimento relativo al settore Industria;

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 (riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento) rientra nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 25 del 25/02/2013 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Piacenza, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura	N. rappresentanti
Raggruppamento A	2
Coldiretti Piacenza	
Unione Provinciale Agricoltori	
Confederazione Italiana, Provincia CIA di Piacenza	
Settore Industria	N. rappresentanti
Raggruppamento A	3
Confindustria Piacenza	
Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza	
Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia	
UPA - Federimpresa	
CNA Associazione Provinciale di Piacenza	
Settore Artigianato	N. rappresentanti
Raggruppamento A	4
Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza	
Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia	
UPA - Federimpresa	
Confesercenti Provinciale di Piacenza	
CNA Associazione Provinciale di Piacenza	
Settore Commercio	N. rappresentanti
Raggruppamento A	4

Confindustria Piacenza	
Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza	
Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia	
UPA - Federimpresa	
Confesercenti Provinciale di Piacenza	
CNA Associazione Provinciale di Piacenza	
Faid Federdistribuzione	
Settore Cooperazione	N. rappresentanti
Raggruppamento A	1
Confcooperative - Unione Provinciale di Piacenza	
Legacoop Piacenza	
Settore Turismo	N. rappresentanti
Raggruppamento A	1
Confindustria Piacenza	
Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza	
Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia	
UPA - Federimpresa	
Confesercenti Provinciale di Piacenza	
CNA Associazione Provinciale di Piacenza	
Settore Trasporti e Spedizioni	N. rappresentanti
Raggruppamento A	1
Confindustria Piacenza	
Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza	
Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia	
UPA - Federimpresa	
Confesercenti Provinciale di Piacenza	
CNA Associazione Provinciale di Piacenza	
Settore Credito e Assicurazioni	N. rappresentanti
Raggruppamento A	1
ABI - Associazione Bancaria Italiana	
ANIA - Associazione Nazionale per le imprese assicuratrici	
Settore Servizi alle Imprese	N. rappresentanti
Raggruppamento A	3
Confindustria Piacenza	
Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza	
Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia	
UPA - Federimpresa	
CNA Associazione Provinciale di Piacenza	
Confcooperative - Unione Provinciale di Piacenza	
Confesercenti Provinciale di Piacenza	

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

Organizzazioni sindacali	N. rappresentanti
Organizzazione A	1
Camera del Lavoro Territoriale (CGIL)	
Associazioni di tutela dei consumatori	N. rappresentanti
Organizzazione A	0
Adiconsum Parma e Piacenza	
Organizzazione B	1
Federconsumatori Piacenza	

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni riportata come da allegato:

per il settore Agricoltura al raggruppamento A: Coldiretti Piacenza, Unione Provinciale Agricoltori, Confederazione Italiana, Provincia CIA di Piacenza;

per il settore Industria al raggruppamento A: Confindustria Piacenza, Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza, Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia, UPA - Federimpresa, CNA Associazione Provinciale di Piacenza;

per il settore Commercio al raggruppamento A: Confindustria Piacenza, Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza, Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia, UPA - Federimpresa, Confesercenti Provinciale di Piacenza, CNA Associazione Provinciale di Piacenza, Federdistribuzione;

e) di escludere dal procedimento relativo al settore Industria l'associazione Confesercenti Provinciale di Piacenza a motivo della mancata presentazione dei dati utili alla rilevazione del grado di rappresentatività;

f) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

g) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di provvedere alla designazione di sua competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2011;

h) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 DICEMBRE 2015, N. 220

Istituzione della Consulta della cooperazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.6/2006 e nomina dei relativi componenti

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Di nominare i componenti della Consulta della cooperazione di cui all'art. 3 della Legge regionale 6 giugno 2006 n. 6:

- per quanto attiene alle Associazioni di cooperative maggiormente rappresentative operanti sul territorio regionale, con possibilità di delega a propri fiduciari, i signori:

- Luigi Dati,
- Francesco Milza,
- Emanuele Monaci,
- Giovanni Monti,
- Pierlorenzo Rossi,
- Igor Skuk;

- per quanto attiene ai tre membri esperti in materia di cooperazione designati dalla Giunta regionale, gli stessi vengono indicati nelle persone di:

- Andrea Cilloni,
- Fabio Fava,
- Giorgio Prodi;

- di dare atto che il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e notificato agli interessati.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2015, N. 231

Azienda USL di Imola - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1. di nominare, a decorrere dal 18 dicembre 2015, quale Direttore generale dell'Azienda USL di Imola, per anni quattro, il dott. Andrea Rossi, nato a Imola (BO) il giorno 11 ottobre 1963;
2. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel BURERT.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 DICEMBRE 2015 N. 804.

Proroga incarichi dirigenziali in scadenza il 31/12/2015 presso la Direzione generale - Assemblea legislativa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a. di prorogare i sotto elencati incarichi dirigenziali di Responsabili di Servizio, secondo le decorrenze ivi indicate:

- Servizio **Segreteria e affari legislativi** - Codice 00000289 - Dirigente Anna Voltan - Durata incarico 1/1/2016 - 31/1/2016
- Servizio **Coordinamento commissioni assembleari** - Codice 00000290 - Dirigente Interim Anna Voltan - Durata incarico 1/1/2016 - 31/1/2016
- Servizio **Organizzazione, bilancio e attività contrattuali** - Codice 00000462 - Dirigente Gloria Guicciardi - Durata incarico 1/1/2016 - 31/1/2016
- Servizio **Sistemi informativi - informatici e innovazione** - Codice 00000463 - Dirigente Cristiano Annovi - Durata incarico 1/1/2016 - 31/1/2016
- Servizio **Istituti di Garanzia** - Codice 00000464 - Dirigente Patrizia Comi - - Durata incarico 1/1/2016 - 31/1/2016

- Servizio **Documentazione, Europa, cittadinanza attiva** - Codice 00000448 - Dirigente Alessandro Criserà - Durata incarico 1/1/2016 - 31/1/2016
- Servizio **CO.RE.COM** - Codice 00000395 - Dirigente Primarosa Fini - Durata incarico 1/1/2016 - 31/1/2016

b. di dare atto che i dirigenti di cui al presente atto svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie, rispondendo al dirigente sovraordinato, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità;

c. di dare atto che la spesa derivante dal presente atto è a carico dei pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Giunta regionale, dotati della necessaria disponibilità;

d. al pagamento delle spettanze dovute ai dirigenti, provvederà la Giunta regionale cui compete, giusta la convenzione stipulata fra Giunta e Assemblea legislativa con deliberazione di Giunta n. 5247/94, la trattazione di tutti gli affari attinenti il trattamento economico del personale dell'Assemblea legislativa, sulla base degli atti adottati dall'Ufficio di Presidenza o della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa;

e. di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, giusto il disposto di cui all'art. 44, co. 3 - della L.R. n. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 4 DICEMBRE 2015, N. 17359

Affidamento incarico di lavoro autonomo di studio al Dott. Luca Ballico da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa (art. 12 L.R. 43/2001) per un supporto specialistico

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Luca Ballico, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. n. 829/2015 e n.1682/2015 un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato allo sviluppo di progetti di comunicazione istituzionale inerente l'attuazione della legge regionale di riordino istituzionale, della legge di semplificazione, del Programma per la semplificazione e dell'Agenda nazionale semplificazione come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sette mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazio-

ne coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 11) e 12);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di complessivi Euro 15.500,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 15.500,00 registrata al n.552 di impegno sul Capitolo 2116 "Spese per lavoro flessibile", afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 01.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1215 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nelle delibere n. 829/2015 e n. 1682/2015, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. n. 43/2001 e s.m.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto

delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015.

IL DIRETTORE GENERALE

Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 26 OTTOBRE 2015, N. 14207

Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di G.R. n. 689/2013. Concessione contributo a favore di Associazione Circolo Legambiente "Aironi del Po" - Parma. CUP E28C13000140002

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di concedere alla Associazione Circolo Legambiente "Aironi del Po" - Parma, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 135 del 10 febbraio 2014, sulla base di quanto riportato in premessa il contributo di per il progetto "Scivolando lungo la corrente del Po" realizzato per l'importo complessivo di € 10.000,00, finanziato interamente con fondi regionali;

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. E28C13000140002;

a) di imputare la suddetta spesa di € 10.000,00 registrata al n.4054 di impegno sul Capitolo 37109 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a Enti e Istituzioni senza fini di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la sostenibilità ambientale (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81, e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) - mezzi statali" per l'esercizio finanziario 2014 di cui all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che in attuazione del DLgs n.118/2001 e ss.mm. ii. la stringa concernente la codificazione della transazione ele-

mentare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 03 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG05.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1633 - C.U.P.E28C13000140002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 689/2013, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto seguente;

f) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

g) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 16 NOVEMBRE 2015, N. 15915

Piano di Azione Ambientale 2011-2013. Bando Ecofeste di cui alla deliberazione G.R. n. 591/2013. Comune di Solarolo (RA). Concessione contributo

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a. di concedere, sulla base della documentazione richiamata in premessa, a favore del Comune di Solarolo (RA) in attuazione

della deliberazione della Giunta regionale n. 591/2013 il contributo di € 4.893,89 nell'ambito delle manifestazioni "Ecofeste Emilia-Romagna";

b. di imputare la spesa complessiva di € 4.893,89 registrata al n. 4705 di impegno sul Capitolo 37107 "Interventi per attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti - (artt. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi Statali" di cui all'UPB 1.4.2.2 13235 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

c. di dare atto che in attuazione del DLgs n. 118/2001 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 03 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.U.P. - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

d. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e succ. modifiche, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e. di dare atto che alla liquidazione a favore del Comune di Solarolo (RA), provvederà, con proprio atto formale il Dirigente competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. secondo le modalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 591/2013, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto che precede;

f. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del DLgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

g. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CENTRALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 24 NOVEMBRE
2015, N. 16623

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, alla dott.ssa Graziella Barbieri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n. 829/2015

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Graziella Barbieri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e successive modifiche e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 829/2015 e n. 607/2009 e ss.mm., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'analisi degli effetti derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 118/2011 e della nuova classificazione prevista dal piano dei conti nell'ambito del progetto "Conti Pubblici Territoriali." oltre alla definizione e adeguamenti degli strumenti informativi di analisi e dei nuovi sistemi di datawarehouse, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e terminerà entro 12 mesi;

3) all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 36.600,00 (compenso € 28.846,15, contributo previdenziale INPS 4% € 1.153,85 e IVA 22% per € 6.600,00) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 36.600,00 registrata al n. 4906 di impegno sul capitolo 03885 "Spese per consulenze finalizzate al rafforzamento dell'attività dei nuclei "Conti pubblici territoriali" (CPT) (Art.73, L. 28 dicembre 2001, n. 448 e Del. Cipe 3 maggio 2002, n. 36) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1145 - Fondo premialità Nuclei Regionali Conti Pubblici Territoriali, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto per le ragioni esposte in premessa che, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato, per la quota di € 33.600,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2016, con proprio successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11- Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di dare atto che, ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'ufficio di fatturazione elettronica il codice **OAJU7N**;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 829/2015, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che si è provveduto ad acquisire l'attestazione della avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto modifiche al comma 14 dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi";

11) di dare atto, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e ss.mm., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Onelio Pignatti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 9 DICEMBRE 2015, N. 17561

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, all'Avv. Federico Ventura, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n. 829/2015

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire all’Avv Federico Ventura, ai sensi dell’art. 12 della L.R. n. 43/2001 e successive modifiche e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 829/2015 e n. 607/2009 e ss.mm., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale per un supporto tecnico-giuridico finalizzato alla definizione/ aggiornamento delle procedure e dei modelli di documentazione di gara a seguito delle recenti modifiche apportate al D.Lgs. 163/2006 ed al regolamento di attuazione approvato con DPR 207/2010, nonché al D.Lgs. 159/2012 in materia di anticorruzione, successive modifiche, integrazioni e disposizioni attuative, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e terminerà entro il 31/12/2015;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all’espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013 all’art. 15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 3.000,00 (compenso Euro 2.364,44, contributo Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense 4% per Euro 94,58 e IVA 22% per Euro 540,98) al lordo

delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 3.000,00 registrata al n. 4940 di impegno sul capitolo 02100 “Spese per studi, consulenze e collaborazioni”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.2.1100 del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; la fattura dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell’ufficio di fatturazione elettronica il codice OAJU7N;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 829/2015, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che si è provveduto ad acquisire l’attestazione della avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” che ha introdotto modifiche al comma 14 dell’art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di “Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi”;

10) di dare atto, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e ss.mm., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Onelio Pignatti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 9 DICEMBRE 2015, N. 17501

Ampliamento accreditamento istituzionale per attività di risonanza magnetica "Ospedale privato accreditato Villa Laura" - Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all' art. 9 e 10 pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione la competenza di procedere, con propria determinazione, alla concessione e al rinnovo dell'accreditamento;

- la propria Determinazione n.15377 del 30/12/2010 con la quale è stato concesso l'accreditamento della Struttura Villa Laura s.r.l. di Bologna;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

-le deliberazioni di Giunta regionale n. 53/2013, n. 624/2013, n. 1311/2014, n. 1604/2015;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione, PG 2015/217744 del 2/4/2015 conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il legale rappresentante, della Struttura Casa di Cura Privata accreditata "Villa Laura", con sede legale in Bologna Via Emilia Levante n. 137, chiede l'ampliamento dell'accreditamento per l'attività di risonanza magnetica;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata all'esercizio con provvedimento del Comune di Bologna PG n. 68748 del 10/3/2015 e PG n. 80848 del 23/3/2015;

Vista la relazione motivata in ordine all'accreditamento dell'attività di risonanza magnetica dell'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2015/10512 del 3/8/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante

"Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e s.m.e i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 1621/2013 e n. 57/2015;

Richiamato infine quanto stabilito dal titolo IV capo I della L.R. 4/2008, in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dr.ssa Maria Teresa Montella;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, di concedere l'ampliamento dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, per l'attività di risonanza magnetica della Casa di Cura Privata accreditata Villa Laura, con sede a Bologna, Via Emilia Levante 137;

- di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento concesso con il presente provvedimento decorre dalla data della sua adozione e che, in applicazione di quanto disposto con la delibera n. della DGR 1604/2015, scadrà il 31/7/2018;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 27 NOVEMBRE 2015, N. 16856

Piano di Azione Ambientale - Progetti regionali 2014/2015: Contributi per l'attuazione dell'Obiettivo strategico 6) "Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale" - Incentivi alle imprese per la rimozione dei manufatti contenenti cemento-amianto - Approvazione vademecum per la gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti finanziati

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1147 del 3 agosto 2015 con la quale è stato approvato il Bando "Ecoincentivi per il sistema delle imprese: Bando per contributi finalizzati alla rimozione ad allo smaltimento di manufatti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa";

- in particolare l'art. 12 del dispositivo che demandava a successivo atto del Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, la definizione di uno specifico Vademecum Gestionale per quanto attiene le modalità di rendicontazione, monitoraggio e controllo degli incentivi regionali di cui sopra, con particolare riferimento agli adeguamenti da porre in essere a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011 inerente l'armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio;

Preso atto che:

- è stata espletata dal 23 al 25 settembre 2015 la prima fase del Bando di cui all'art. 9.1): prenotazione on-line della domanda;

- nell'ambito della suddetta fase del bando risultano pervenute al Servizio Sistema Informativo-Informatico regionale n. 362 prenotazioni;

- con determinazione n. 12681 del 2 ottobre 2015 è stata approvata la graduatoria delle prenotazioni on-line, formulata seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste ed è stato altresì formulato l'elenco degli interventi in posizione utile nella graduatoria delle prenotazioni on-line per poter accedere al contributo sulla base del plafond disponibile di €. 9.000.000,00 e nel rispetto delle percentuali massime di contributo di cui all'art. 6) del bando;

- le imprese risultate in posizione utile, di cui all'elenco sopracitato, sono state inviate con comunicazione formale dello

scrivente Servizio a presentare domanda di contributo secondo la documentazione e le modalità previste all'art. 9.2) del Bando;

Ritenuto pertanto che sia necessario fornire ai soggetti beneficiari, secondo quanto previsto al citato art. 12 del Bando, specifiche linee guida gestionali dei contributi approvando il "Vademecum per la gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti finanziati", di cui allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento unitamente ai seguenti modelli fac-simile da utilizzare ai fini di una più semplice gestione tecnico-finanziaria in fase di rendicontazione delle spese:

- allegato A) (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà);
- allegato B) (scelta della modalità di liquidazione del contributo);
- allegato C) (schema polizza fidejussoria a garanzia della restituzione del 50% del contributo - ex art. 72 Legge n. 289/2002);
- allegato D) (Modulo P Modalità di pagamento);

Preso atto altresì che il presente atto, unitamente alla modulistica di cui al punto precedente sarà pubblicata:

- sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it> all'interno della pagina dedicata al Bando";
- nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono richiamate, l'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento "Vademecum per la gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti finanziati" unitamente ai seguenti modelli fac-simile da utilizzare in fase di rendicontazione delle spese:

- allegato A) "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà";
- allegato B) - "scelta modalità di liquidazione a saldo del contributo";
- allegato C) - "schema polizza fidejussoria a garanzia della restituzione del 50% del contributo - ex art. 72 Legge n. 289/2002";
- allegato D) - "Modulo P Modalità di pagamento";

2. di dare atto che la documentazione richiamata al punto 1. sarà pubblicata:

- sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>, all'interno della pagina dedicata al Bando;
- nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

**"INCENTIVI ALLE IMPRESE PER LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO DI
MANUFATTI CONTENENTI CEMENTO - AMIANTO"**

(Deliberazione della Giunta Regionale
n. 1147 del 3 agosto 2015)

VADEMECUM

**per la gestione, rendicontazione e
monitoraggio dei progetti finanziati**

1. Premessa e fonti normative

Le presenti disposizioni forniscono linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio delle attività inerenti i progetti ammessi a finanziamento in attuazione del Bando approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1147 del 3 Agosto 2015, denominato "Eco Incentivi per il sistema delle imprese: Bando per contributi finalizzati alla rimozione ed allo smaltimento di manufatti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa".

L'iniziativa si colloca nell'ambito delle priorità di intervento individuate dal "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013" approvato dall'Assemblea legislativa con propria deliberazione n. 46 del 12 luglio 2011.

All'interno del citato "Bando" sono già presenti alcune linee di dettaglio in ordine alle principali condizioni e requisiti di ammissibilità e di gestione, che qui si richiameranno, unitamente all'esplicitazione di specifici indirizzi per la corretta gestione finanziaria ed amministrativa.

Pertanto le modalità operativo-gestionali, sia di carattere amministrativo che economico-finanziario, fatti salvi ulteriori eventuali provvedimenti che si rendessero necessari, avranno come riferimento:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1147/2015;
- il presente provvedimento.

Il servizio preposto alla gestione del finanziamento è il Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, da ora per brevità "Servizio competente". Responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio competente, Avv. Cristina Govoni.

2. Periodo d'eleggibilità delle spese per i progetti ammessi a contributo

Il regime di aiuto sulla base del quale verranno concessi i contributi è disciplinato ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014. Nello specifico il presente bando si inquadra all'interno delle linee e dei contenuti previsti alla sezione 7 "Aiuti per la tutela dell'ambiente", art. 36 "Aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme dell'Unione in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di tali norme".

Al fine di garantire l'effetto di incentivazione previsto dal citato Reg. 651/2014 (cfr. art. 6) **il termine a partire dal quale possono essere avviati gli interventi e sostenute le relative spese ai fini dell'ottenimento del contributo è quello della data di prenotazione on-line.**

Si precisa che:

- per avvio dei lavori è da intendersi la data di inizio dell'intervento di rimozione e smaltimento amianto in cantiere secondo quanto comunicato all'Asl di competenza;
- le spese si intendono sostenute facendo riferimento alla data di emissione delle fatture.

3. Tipologia di progetti finanziabili

Sono finanziabili i progetti relativi alla realizzazione di interventi di rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto presenti in immobili in cui si svolgono attività produttive, terziarie e commerciali, sedi di lavoro per i soggetti addetti a tale attività. (cfr. art. 3 del Bando). Possono essere ammessi a contributo anche progetti che riguardino la rimozione dell'amianto da unità locali dell'impresa ad uso deposito e magazzino, purché funzionali all'attività dell'impresa e purché vi sia la presenza anche saltuaria di addetti.

Non sono ammissibili a contributo, ai sensi dell'art. 6) del Bando, gli interventi finalizzati al mero adeguamento alle norme esistenti, intendendo con questo quegli interventi per i quali sussista a carico dell'impresa richiedente l'obbligo alla realizzazione a seguito di provvedimento dell'autorità competente o in forza di legge.

Questa prescrizione è contenuta anche nella dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà di cui all'art. 9.2 lettera c) del bando.

4. Procedure di valutazione e verifica delle istanze

Al termine della fase di prenotazione on-line è stata formulata secondo l'ordine cronologico di arrivo la graduatoria delle prenotazioni on-line avente validità biennale.

Le imprese risultate in posizione utile nella graduatoria sono state invitate a presentare la domanda di contributo e la documentazione allegata secondo i modelli e le modalità previste all'art. 9.2) del Bando, mediante comunicazione formale sulla pec dell'impresa.

Il Servizio competente provvederà entro 90 giorni dalla ricezione dell'ultima istanza a svolgere la fase istruttoria delle domande e della documentazione allegata, riservandosi la facoltà di acquisire eventuali integrazioni e/o chiarimenti in merito alle domande presentate ai fini di una corretta valutazione.

La stessa procedura verrà applicata in caso di eventuale scorrimento della graduatoria delle prenotazioni on-line.

Terminate le attività istruttorie nonché le ulteriori verifiche ove previste, la Giunta regionale approverà sulla base dei risultati la graduatoria dei progetti ammessi a contributo e i relativi importi con apposita deliberazione pubblicata sul B.U.R. nonché sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it> nella pagina dedicata al Bando.

5. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 11) del Bando vengono di seguito descritte le modalità per l'effettuazione delle verifiche e dei controlli sulle dichiarazioni rese in fase di presentazione della domanda.

5.1. Oggetto del controllo

Saranno oggetto di controllo le dichiarazioni considerate rilevanti ai fini del procedimento, ossia le dichiarazioni contenenti asserzioni che l'Amministrazione valuta positivamente per l'attribuzione del beneficio a favore del soggetto dichiarante.

5.2. Tipologie di controllo

I controlli verranno effettuati con le seguenti modalità:

- **Controllo puntuale:** su singole e specifiche dichiarazioni, laddove sussistano "ragionevoli dubbi" sulla veridicità dei contenuti delle medesime;
- **Controllo a campione:** verrà sottoposto al controllo almeno il 10% delle dichiarazioni contenenti asserzioni che l'Amministrazione ha positivamente valutato per l'attribuzione del beneficio. Il campione verrà individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna <http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/generatore>.

Nel conteggio delle dichiarazioni sottoposte a controllo a campione non sono ricomprese le dichiarazioni oggetto di controllo puntuale.

5.3. Tempi del controllo

La verifica sulla veridicità delle dichiarazioni sarà avviata nel rispetto dei seguenti termini:

- in riferimento al controllo puntuale: nella stessa fase istruttoria o comunque di norma entro 30 giorni dalla procedura di attribuzione del beneficio;
- in riferimento al controllo a campione: di norma entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento conclusivo di attribuzione del beneficio.

5.4. Responsabile del procedimento di controllo

È responsabile del procedimento di controllo la Dott.ssa Anna Greco.

5.5. Informazione agli interessati

Qualora emergessero divergenze con quanto dichiarato, il responsabile del procedimento provvederà a comunicarlo al soggetto interessato, assegnando il termine di 20 giorni per fornire chiarimenti o presentare osservazioni.

Decorso detto termine il responsabile del procedimento amministrativo procederà ad adottare gli atti di conseguenza.

6. Tempi di realizzazione degli interventi/Proroghe

Gli interventi oggetto di contributo dovranno essere terminati **entro il termine di 24 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a finanziamento.**

Eventuali proroghe, di durata in ogni caso non superiore a **sei mesi** rispetto alla scadenza prevista, potranno essere concesse dal dirigente competente, previa motivata richiesta, in presenza di esigenze non dipendenti da cause imputabili al soggetto richiedente. Tali richieste dovranno essere inviate al Servizio competente almeno 60 giorni prima della data prevista per l'ultimazione del progetto.

Le richieste di proroga si intendono accettate decorsi 45 giorni dal ricevimento delle stesse. Qualora la regione richieda chiarimenti/integrazioni in merito alla richiesta di proroga i termini si intendono interrotti.

Entro un mese dalla conclusione dell'intervento l'impresa beneficiaria è tenuta a darne comunicazione alla Regione, presentando al Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa una relazione tecnica attestante la conclusione dei lavori in cui siano riassunte le modalità di attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti.

Detta relazione non deve essere necessariamente sottoscritta da un tecnico, ma è da intendersi come una breve relazione descrittiva dell'intervento che può essere redatta dalla stessa impresa beneficiaria.

7. Spese rendicontabili

Sono ammissibili a contributo le spese chiaramente e strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento di rimozione e smaltimento amianto, nel rispetto del periodo di eleggibilità di cui al precedente paragrafo 2.

Le spese sono state suddivise nella domanda di contributo in quattro voci di costo secondo il seguente quadro economico:

Voce di spesa analitica	Importo €. (al netto I.V.A.)
Lavori di rimozione	
Smaltimento	
Spese tecniche	
Oneri sicurezza	
STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO ¹	
Contributo richiesto ²	

¹ Costo minimo ammissibile €. 50.000

Nello specifico le spese ammissibili da inserire in ciascuna voce di costo del quadro economico sono le seguenti:

- spese connesse alle attività di rimozione dei manufatti (lavori di rimozione);
- spese connesse al trasporto ed al costo di smaltimento in discariche autorizzate dei materiali contenenti amianto (smaltimento);
- opere inerenti l'approntamento dei lavori in condizione di sicurezza, compresa l'installazione di linee vita (oneri di sicurezza);
- spese per consulenze, progettazione, direzione lavori, sviluppo e messa a punto degli interventi sostenute anche con personale interno, nella misura massima del 10% sul totale delle tre voci precedenti (spese tecniche).

Sono tassativamente escluse le spese e gli oneri di qualsiasi tipo inerenti l'intervento di ricostruzione dei manufatti.

Si precisa che le **fatture** presentate in fase di rendicontazione devono essere dettagliate tenendo distinti i costi ammissibili a contributo (relativi alla rimozione e smaltimento amianto) da quelli non ammissibili (esempio: rifacimento della copertura). E' inoltre necessario tenere distinta la voce di costo spese tecniche, al fine di poter effettuare il controllo sul limite del 10%. Nel caso in cui le fatture non fossero abbastanza dettagliate sarà necessario allegare una dichiarazione del fornitore contenente le specifiche di cui sopra.

Si precisa infine, che come indicato all'art. 12) del Bando, le spese per poter essere considerate ammissibili dovranno essere pagate nel rispetto degli **obblighi di tracciabilità** stabiliti all'art. 3, comma 1 della Legge 13/08/2010, n. 136, così come interpretato e modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187.

Il pagamento delle spese ammissibili dovrà quindi avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale da conto corrente intestato all'impresa beneficiaria. Non saranno ammissibili le spese cui il pagamento avvenga con denaro contante, cessione di beni o compensazioni di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore.

8. Modalità di rendicontazione delle spese sostenute

Ai fini della liquidazione del contributo, a conclusione dell'intervento i soggetti beneficiari dovranno produrre una rendicontazione finanziaria e una rendicontazione tecnica.

La rendicontazione, finanziaria e tecnica, deve essere presentata al Servizio competente di norma entro tre mesi dalla conclusione dell'intervento.

8.1 Rendicontazione finanziaria

² Per le pmi 50% le altre 35% con valore massimo assoluto concedibile di €. 200.000 (importo massimo in termini assoluti di contributo assegnabile per entrambe i regimi di aiuto opzionabili)

La rendicontazione finanziaria consiste nella presentazione di una **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A)** riportante un rendiconto analitico delle spese stesse, consistente nell'elenco delle fatture pagate, con l'indicazione del numero, data di emissione, causale, ragione sociale del fornitore, importo, data della quietanza di ciascuna fattura e totale delle spese sostenute. Alla dichiarazione dovranno essere allegati le copie delle fatture che, come indicato nella dichiarazione, dovranno rimanere in originale all'impresa a disposizione della Regione per ogni eventuale controllo.

Tale dichiarazione assolve anche alla funzione di certificazione della effettività delle spese sostenute, della regolarità documentale delle stesse e della loro conformità alle tipologie previste dal Bando.

Insieme alla dichiarazione di cui allo schema a) dovrà essere presentata la seguente documentazione.

- **allegato B** "scelta della modalità di liquidazione del contributo";
- **allegato C** "schema polizza fideiussoria" da presentare solo se si opta per l'erogazione del contributo con restituzione del 50% non a fondo perduto in 5 rate annuali;
- **allegato D** modello P "Modalità di pagamento";

L'allegato D consiste in una dichiarazione di atto notorio riportante i dati dell'impresa beneficiaria e l'indicazione dell'IBAN sul quale versare il contributo. Viene presentato già in fase di domanda per poter registrare i beneficiari sul sistema informatico del bilancio, ma è necessario che sia prodotto nuovamente in fase di rendicontazione, eventualmente aggiornato nel contenuto, per poter liquidare il contributo.

Si precisa che le spese per essere ammesse devono essere pagate mediante bonifico bancario o postale da conto corrente intestato all'impresa beneficiaria.

Nella causale del pagamento è necessario indicare il numero della fattura a cui si riferisce il pagamento e il CUP (codice unico di progetto) che sarà attribuito dalla Regione a ciascun intervento in fase di concessione.

Nel caso di eventuali fatture emesse e pagate prima dell'attribuzione del CUP, ma comunque dopo la data di prenotazione on-line, è sufficiente indicare nella causale il codice identificativo del progetto riportato nella graduatoria delle prenotazioni on-line.

8.2 Rendicontazione tecnica

La rendicontazione tecnica ha lo scopo di illustrare le attività realizzate, i risultati conseguiti e la realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme in materia e **consiste nella presentazione della seguente documentazione:**

- due **fotografie** che evidenzino la localizzazione dell'intervento e i risultati dei lavori di rimozione;
- **copia del Piano di lavoro** per la rimozione di materiale contenente amianto, presentato alla AUSL territorialmente

competente ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/2008 in formato pdf;

- la **documentazione che attesti l'avvenuto invio del Piano** di lavoro e il ricevimento dell'Ausl di competenza in formato pdf;
- **copia dei formulari** di identificazione del rifiuto contenente amianto, ai sensi dell' art. 193 del D.Lgs. 152/2006, che attestino l'invio di tali rifiuti agli impianto autorizzati al loro smaltimento (nelle specifico deve essere fornita la **IV copia** dei formulari in formato pdf).

La Regione potrà richiedere precisazioni ed integrazioni qualora la documentazione presentata sia incompleta o poco esplicativa.

Nel caso la Ditta beneficiaria non provveda a fornire le integrazioni richieste o, qualora le integrazioni stesse non risultino, a giudizio del Servizio regionale preposto, soddisfacenti, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla revoca del contributo, previa comunicazione di avvio del relativo procedimento ai sensi di legge.

9. Determinazione definitiva del contributo regionale

9.1 Determinazione del contributo in fase istruttoria della domanda - congruità dei costi

Il Servizio regionale competente determina in fase istruttoria della domanda i costi ritenuti ammissibili sulla base dei quali calcolare il contributo nel rispetto della percentuale massima definita dal Bando (50% per le PMI, 35% per le altre imprese, con un limite in entrambi i casi di €. 200.000,00).

Nella determinazione del costo complessivo ammissibile si terrà conto, come stabilito all'art. 8) del Bando, anche della **congruità dei costi** rispetto ai valori medi di mercato per la tipologia di intervento.

Al fine di effettuare la verifica di congruità il Servizio competente ha determinato sulla base del prezziario DEI per le opere pubbliche 2015 e delle esperienze maturate nei precedenti Bandi un costo massimo ammissibile per la rimozione e smaltimento di coperture contenenti amianto di €. 45/mq.

Al costo di cui sopra si possono aggiungere le spese tecniche nel limite massimo del 10% stabilito dal Bando.

Nel caso in cui il costo dell'intervento proposto superi il limite massimo il Servizio competente provvederà a richiedere dei chiarimenti in merito, riservandosi la facoltà di procedere ad una rimodulazione d'ufficio qualora le motivazioni fornite non siano considerate valide o sufficienti per giustificare il costo più alto.

Tipologie di intervento diverse rispetto a quello più ricorrente, ovvero rimozione e smaltimento amianto dalle coperture, verranno valutate caso per caso chiedendo eventuali chiarimenti ai soggetti interessati.

9.2 Eventuale rideterminazione del contributo a conclusione dell'intervento

A conclusione dell'intervento il contributo potrà essere rideterminato sulla base delle spese effettive documentate dal beneficiario con la rendicontazione. Nello specifico qualora la spesa rendicontata o considerata ammissibile dal servizio competente dovesse risultare inferiore a quella preventivata, il contributo verrà ridotto proporzionalmente secondo le percentuali definite in fase di concessione.

Il contributo erogato dalla Regione non potrà invece in nessun caso essere superiore all'importo massimo concesso in sede di approvazione della domanda, anche qualora i costi rendicontati e ritenuti ammissibili siano superiori a quanto preventivato.

Il contributo potrà essere inoltre rimodulato secondo i criteri di cui al paragrafo precedente (congruità dei costi) se in fase di rendicontazione risulteranno delle variazioni sul costo al mq rispetto alla fase di domanda.

Con riferimento art. 16) del Bando si richiama l'attenzione sul fatto che il contributo sarà revocato, previa comunicazione dell'avvio del relativo procedimento, nel caso in cui il costo complessivo ammissibile a conclusione dell'intervento risulti inferiore a €. 50.000,00.

10. Adempimenti ex art. 72 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria dello Stato 2003): modalità di recupero della quota del 50% del contributo concesso

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", i contributi in conto capitale concessi alle imprese a partire dal 1° gennaio 2003 dovranno essere restituiti, nella misura minima del 50%, a partire dal primo quinquennio dalla concessione per completare il rimborso entro il secondo quinquennio con l'applicazione di un tasso di interesse almeno dello 0,50%.

Ciò significa che solo metà del contributo regionale è a fondo perduto, l'altra metà, come definito dalla Legge finanziaria di cui sopra, è da rimborsare alla Regione Emilia-Romagna nelle modalità che saranno di seguito descritte al punto 11.

Esempio:

costo ammissibile dell'intervento a rendicontazione: €. 100.000

impresa: PMI

percentuale di contributo: 50%

Importo finale del contributo: €. 50.000

di cui, ai sensi della Legge n. 289/2002:

€. 25.000 a fondo perduto

€. 25.000 da rimborsare alla Regione

11. Modalità di liquidazione del contributo

Al momento della rendicontazione delle spese, al fine di semplificare gli adempimenti in merito all'applicazione della legge 289/2002 di cui al punto precedente, **l'impresa beneficiaria del contributo**, compilando il modello B allegato, **potrà scegliere fra due modalità di liquidazione:**

- liquidazione del contributo con contestuale rimborso del 50% non a fondo perduto;
- liquidazione del contributo con rimborso del 50% non a fondo perduto secondo un piano di restituzione in 5 rate annuali.

11.1 Liquidazione del contributo con contestuale rimborso del 50% non a fondo perduto

L'impresa sceglie in questo caso che le sia liquidato solo il 50% del contributo a fondo perduto (al netto dell'importo da restituire ai sensi di legge). Tale scelta viene effettuata barrando la prima opzione dell'allegato B. Liquidazione del contributo con contestuale decurtazione del 50% non a fondo perduto. L'impresa in questo caso non è ovviamente tenuta alla presentazione della polizza fideiussoria di cui al modello C allegato.

11.2 Liquidazione del contributo con rimborso del 50% non a fondo perduto secondo un piano di restituzione in 5 rate annuali

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria opti per questa modalità di liquidazione il contributo verrà liquidato interamente e la quota del 50% non a fondo perduto dovrà essere restituita in 5 rate annuali ad un tasso di interesse dello 0,50%, a partire dall'anno successivo all'erogazione.

Le prime 2 rate di rimborso sono costituite da soli interessi (periodo di pre-ammortamento), le successive 3 rate sono invece costituite dagli interessi e dalla quote di capitale determinate sino alla completa restituzione dell'intero importo dovuto ai sensi della Legge 282/2002.

La Regione Emilia-Romagna invierà all'impresa beneficiaria il provvedimento con il quale si autorizza l'erogazione a saldo del contributo allegando il piano di rimborso con l'importo e la scadenza delle 5 rate annuali.

Al momento della richiesta di liquidazione del saldo l'impresa dovrà presentare in questo caso una polizza fideiussoria redatta utilizzando il fac-simile **modello C "schema polizza fideiussoria a garanzia della restituzione del 50% del contributo - ex art. 72 Legge n. 289/2002"** allegato al presente vademecum.

La durata della fidejussione dovrà coprire la durata del piano di restituzione selezionato dall'impresa beneficiaria.

Entro 30 giorni dalla scadenza del periodo selezionato per il rimborso, la Regione Emilia-Romagna verifica l'avvenuto completamento della restituzione e comunica lo svincolo della fidejussione rilasciata.

Per ragioni di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa e per creare le condizioni per semplificare le procedure di verifica e controllo della regolarità dei versamenti, si riconducono a due specifiche scadenze annuali i termini di riferimento temporali da cui fare decorrere le annualità di rimborso, più precisamente:

- **decorrenza 31/01** per i provvedimenti di erogazione del saldo emanati dall'1/1 al 30/06 (primo semestre dell'anno precedente);
- **decorrenza 31/07** per i provvedimenti di erogazione del saldo emanati dall'1/07 al 31/12 (secondo semestre dell'anno precedente).

13. Modalità di rimborso

Il pagamento delle rate definite dal piano di restituzione di cui al punto precedente dovrà essere effettuato, entro le scadenze indicate, mediante BONIFICO BANCARIO a favore della Regione Emilia Romagna presso la banca d'appoggio "UNICREDIT BANCA S.P.A." Agenzia di Bologna via Ugo Bassi, 1 indicando le seguenti coordinate bancarie internazionali:

PAESE	CINEUR	CIN ITALIA	ABI	CAB	C/C
IT	15	H	02008	02435	000003010203

Indicare **OBBLIGATORIAMENTE** la causale di versamento riportando la dicitura "Rimborso Ecoincentivi Bando Amianto 2015".

Una copia del bonifico bancario così effettuato dovrà essere inviata al Servizio AA.GG. e Programmazione Finanziaria - al seguente numero di Fax 051 5276056.

14. Verifica e controlli della regolarità dei pagamenti

Il Servizio AA.GG. e Programmazione Finanziaria, provvede a verificare il regolare pagamento delle rate alle scadenze.

Ove vengano riscontrate irregolarità dei pagamenti previsti, vale a dire mancato o parziale versamento della quota di rimborso prevista, si provvede a formalizzare all'impresa, e per conoscenza alla società che ha prestato la fidejussione, le irregolarità riscontrate, richiedendo di provvedere entro i successivi 15 giorni al pagamento della rata. Decorso inutilmente tale termine di 15 giorni vengono avviate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria.

15. Modifiche e varianti progettuali

Possono essere presentate richieste di variazione al progetto oggetto del contributo regionale, fermo restando gli obiettivi originari del progetto. Tali richieste dovranno essere tempestivamente inviate al Servizio competente della Regione, con le modalità previste dalla legislazione vigente, almeno 60 giorni prima della conclusione del progetto.

Per ulteriori specifiche si rimanda all'art. 14.2) del bando.

16. Controlli

La Regione Emilia-Romagna, per il tramite del Servizio competente, potrà richiedere all'ARPA di effettuare controlli e sopralluoghi, anche intermedi, presso le unità produttive dove deve essere realizzato l'intervento da parte dei soggetti beneficiari per verificare la conformità di quanto dichiarato, anche al fine di liquidare il saldo del contributo concesso.

17. Revoche

Con riferimento all'art. 16) del Bando il contributo regionale è revocato, previa comunicazione dell'avvio del relativo procedimento, con recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora, anche da verifiche e controlli disposti a campione:

- il soggetto beneficiario non abbia realizzato completamente l'intervento ammesso a contributo nei termini previsti (24 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a finanziamento), fatte salve le proroghe eventualmente concesse dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 14 del bando;
- nel caso la realizzazione non sia conforme al progetto presentato;
- non abbia conseguito gli obiettivi dichiarati all'atto della presentazione della domanda di contributo;
- qualora non sussista più il possesso e il mantenimento, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per la concessione del contributo di cui all'art. 2 del presente Bando;
- l'impresa beneficiaria comunichi formalmente al Servizio preposto la rinuncia al contributo;
- nel caso in cui il costo complessivo definitivamente ammissibile a seguito di rendicontazione finale a conclusione dell'intervento risulti inferiore a €. 50.000,00.

18. Modulistica

La documentazione citata nel presente vademecum deve essere presentata utilizzando la modulistica appositamente predisposta, di seguito allegata, disponibile sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

Elenco della modulistica allegata:

- Allegato A "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà contenente il rendiconto delle spese";
- Allegato B "Scelta della modalità di liquidazione del contributo";
- Allegato C "Schema polizza fideiussoria" da presentare solo se si opta per la modalità di liquidazione con rimborso del 50% del contributo non a fondo perduto in 5 rate annuali;
- Allegato D modello P "Modalità di pagamento";

19. Recapiti

Tutte le comunicazioni e la documentazione in merito al contributo **Bando 2015 "Incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto"** dovranno essere inviate al Servizio competente ai seguenti recapiti:

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa
Servizio Affari Giuridici, Generali e Programmazione Finanziaria
Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):
aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

E' opportuno inserire nell'oggetto di ogni comunicazione il riferimento al Bando.

ALLEGATO A

"DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' "

ALLEGATO A)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

Il sottoscritto _____
 nato a _____ in data _____
 Residente in via _____ n. _____ Cap _____
 Comune _____ Provincia _____
 Codice fiscale personale _____

in qualità di Legale rappresentante dell'impresa

Ragione sociale _____
 Con sede legale in via _____ n. _____
 Cap _____ Comune _____ Provincia _____
 Con sede operativa in via _____ n. _____
 Cap _____ Comune _____ Provincia _____
 Partita I.V.A _____ Cod. Fiscale _____

ai fini della liquidazione del contributo previsto nell'ambito dell'iniziativa "Incentivi alle imprese per la rimozione dei manufatti contenenti cemento-amianto" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2015 n. 1147 e concesso con deliberazione della Giunta regionale _____¹ ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 del decreto medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA che

1. l'impresa alla data di presentazione della presente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ha mantenuto i requisiti previsti dal bando per l'ammissibilità ai contributi;

¹ Indicare il numero e la data della Delibera Regionale di approvazione e assegnazione del contributo

2. l'impresa è gestore dell'attività produttiva, terziaria o commerciale, che si svolge nell'immobile oggetto di contributo per la rimozione dell'amianto e detto immobile è sede di lavoro per gli addetti dell'impresa impiegati in tale attività;
3. le spese esposte nel rendiconto analitico allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale sono state sostenute dall'impresa per la realizzazione dell'intervento ammesso ad agevolazione e sono conformi alle tipologie previste dal bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1147/2015;
4. la documentazione riferita alle spese indicate nel rendiconto di cui al punto 3, integralmente pagate, è fiscalmente regolare, ed è conforme agli originali che rimangono a disposizione della Regione per ogni eventuale controllo;
5. l'impresa si impegna a:
 - restituire i contributi erogati, in caso di revoca degli stessi ovvero nei casi previsti dal bando, maggiorati degli interessi legali;
 - consentire gli opportuni controlli e ispezioni che la Regione riterrà opportuni, da eseguirsi anche tramite personale ARPA;
 - fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale rappresentante

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta in carta semplice, deve essere corredata della fotocopia di un documento d'identità non scaduto del firmatario.

**Incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti
contenenti cemento-amianto D.G.R. 1147 del 3 agosto 2015**

PROGETTO N. _____

DENOMINAZIONE IMPRESA _____

Rendiconto analitico delle spese sostenute _____

Descrizione dell'attività effettuata/beni forniti	Ragione sociale fornitore	Documento di spesa				Estremi bonifico	
		natura documento*	n.	data	importo (IVA esclusa)	n.	data
Totale importo							

* fattura, nota di addebito, ecc.

NB: allegare copia della documentazione di spesa elencata

ALLEGATO B

**"SCELTA DELLA MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEL
CONTRIBUTO"**

ALLEGATO B)

SCELTA DELLA MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il sottoscritto _____
responsabile della Ditta _____
beneficiaria del contributo relativo all'intervento di rimozione e
smaltimento amianto C.I. _____.

CHIEDE

(in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 289/2002 -
legge finanziaria dello Stato 2003) che la liquidazione a saldo
del contributo avvenga con la seguente modalità:

liquidazione del contributo con contestuale rimborso del 50%
non a fondo perduto (ovvero liquidazione del solo importo
netto),

liquidazione del contributo con rimborso del 50% non a fondo
perduto secondo **un piano di restituzione in 5 rate annuali**
secondo le modalità previste al punto ____ del Vademecum
gestionale;

*(solo nel caso si opta per la seconda modalità di
liquidazione)*

allego a garanzia del rimborso del 50% la fideiussione
bancaria/polizza assicurativa n. _____
dell'Istituto _____ redatta
secondo il fac-simile - modello C predisposto dalla Regione.

Data e luogo _____ Firma _____

ALLEGATO C

**"SCHEMA POLIZZA FIDEJUSSORIA A GARANZIA DELLA
RESTITUZIONE DEL 50% DEL CONTRIBUTO"**

ALLEGATO C)

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA

per il recupero della quota del 50% del contributo concesso ai sensi della D.G.R. n.1147 del 3 agosto 2015 "Piano di Azione Ambientale - Progetti regionali 2014/2015: contributi per l'attuazione dell'obiettivo strategico 6) "Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale"- Incentivi alle imprese per la rimozione di manufatti contenenti cemento-amianto" per un futuro sostenibile 2008-2010" ai sensi e per gli effetti dell'art. 72 della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003)

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Ambiente,
Difesa del Suolo e della Costa
Viale della Fiera 8 Bologna

Premesso che:

- a) l'impresa _____
(in seguito indicata per brevità "contraente")
con sede legale in _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
iscritta alla C.C.I.A.A. di _____
al n. _____ risulta beneficiaria di un
contributo concesso con la Deliberazione della Giunta Regionale
n. _____ del _____, dell'importo complessivo di Euro
_____, da rendere disponibile secondo le condizioni, i
termini e le modalità indicati nel citato atto di approvazione
del Bando con deliberazione della Giunta regionale n. 1147 del 3
agosto 2015;

b) al fine rispettare le disposizioni di cui all'art. 72 della legge 289/2002 una quota del contributo, per un importo pari al 50%, deve essere restituita dall'impresa beneficiaria all'ente concedente (Regione Emilia-Romagna), secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalle disposizioni del Vademecum gestionale approvato con determinazione n. _____ del _____

TUTTO CIO' PREMESSO

che forma parte integrante del presente atto

1) La sottoscritta(a) (in seguito indicata per brevità "banca" o "assicurazione") con sede legale in _____, iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____ iscritta **all'albo/elenco (b)**, a mezzo dei sottoscritti signori:

- _____ nato a _____ il _____,
- _____ nato a _____ il _____;
- nella loro rispettiva qualità di _____

dichiara

- di **costituirsi con il presente atto fidejussore nell'interesse della Contraente ed a favore della Regione Emilia-Romagna** - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa Viale della Fiera n. 8 Bologna, **per la restituzione della somma di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di Euro _____ (diconsi Euro _____)**, corrispondente alla quota del 50% del contributo concesso per la rimozione e smaltimento amianto, con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. _____,¹ che ai sensi dell'art. 72 della legge 289/2002 deve essere restituita all'ente concedente, secondo i termini e le modalità di cui alla deliberazione D.G.R. n. 1147/2015 e del Vademecum gestionale di cui alla determinazione dirigenziale n. _____.

¹ Inserire numero e data Delibera della Giunta Regionale di approvazione graduatoria

- 2) La sottoscritta banca/assicurazione si **obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare** alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa Viale della Fiera n. 8 Bologna, l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a **restituire, in tutto in parte, l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta, formulata dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa Viale della Fiera n. 8 Bologna, con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, sulla base delle disposizioni che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato a titolo di anticipazione. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione dell'anticipazione in questione e quella del rimborso.**
- 3) La banca/società' si impegna ad effettuare il rimborso a prima e **semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 15 giorni dalla ricezione della richiesta di cui al precedente punto 2),** cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.
- 4) La garanzia ha efficacia dall'erogazione dell'importo garantito e sarà svincolata alla data in cui la Regione Emilia-Romagna, **certifichi, con esito positivo, la compiuta realizzazione dell'intervento e l'assenza di cause e/o fatti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca,**

provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

5) La sottoscritta banca/assicurazione rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.

6) Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fidejussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di trenta giorni dalla data di consegna alla Regione Emilia-Romagna, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fidejussoria stessa non è ritenuta valida.

Il Fidejussore.....

Il Contraente.....

(a) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione.

(b) Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP.

Allegare i documenti di identità dei firmatari

ALLEGATO D**"MODULO - MODALITA' DI PAGAMENTO"**

Allegato D

**"Modulo P" per Persone Giuridiche Private/Ditte Individuali
Da restituire firmato all'indirizzo indicato nel modulo**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000					
A) CLASSIFICAZIONE GIURIDICA (indicare il codice di elenco riportato in allegato)					CODICE
B) DATI FISCALI					
DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)					
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)				COMUNE	
CAP.	PROV.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE R.E.A.	
INDIRIZZO PEC					
B1) STATO ATTIVITA' (VEDI nota 1)			ATTIVA DAL	SEGNALAZIONI PARTICOLARI (es. in liquidazione dal, ecc.)	
B2) LEGALE RAPPRESENTANTE che sottoscrive il modulo	COGNOME E NOME			CODICE FISCALE	
	IN QUALITA' DI (es. amm.re unico, presidente cons. di amm.ne, titolare, ecc.)				
SOLO PER LE DITTE INDIVIDUALI			LUOGO E DATA DI NASCITA DEL TITOLARE		
SOLO PER GLI ISTITUTI DI CREDITO			CODICE ABI	CODICE CAB	

Nota 1 - Indicare la data di inizio dell'attività e/o situazioni particolari come risultanti dal certificato di iscrizione alla CCIAA.

chiede che al pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione Regionale si provveda mediante					
C) MODALITA' DI PAGAMENTO					
<input type="checkbox"/>	versamento in contanti con quietanza diretta di (nome, titolarità, data e luogo di nascita della persona che si presenterà all'incasso). Si precisa che non si possono effettuare pagamenti uguali o superiori a €. 1000,00 ai sensi della L. 214/2011)				
<input type="checkbox"/>	assegno di traenza non trasferibile intestato al creditore (fino a € 999,00 e solo per persone fisiche)				
da inviare all'indirizzo sopra indicato					
da inviare al seguente indirizzo (indicare indirizzo se diverso da quello sopra indicato)					
<input type="checkbox"/>	accreditamento sul c/c bancario o Banco Posta intestato al creditore (VEDI nota 2)				
ISTITUTO DI CREDITO				AGENZIA	
PAESE	CIN EUR	CIN	ABI	CAB	CONTO CORRENTE
<input type="checkbox"/>	versamento sul c/c postale intestato al creditore				
NUMERO					

Nota 2 - Per accrediti presso banche diverse dall'Istituto di Credito Tesoriere della Regione Emilia-Romagna (Unicredit S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia-Romagna S.c.r.l., Banca Popolare di Verona - S. Gemignano e S. Prospero S.P.A.) e d'importo superiore a € 5.000,00 saranno applicate dal Tesoriere € 7,00 di commissione.

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI	
COGNOME E NOME _____	
TELEFONO/CELLULARE _____	INDIRIZZO E-MAIL _____

Si fa riserva di revocare in qualsiasi momento la volontà espressa con la presente o di apportare alla medesima le variazioni opportune, mediante tempestiva comunicazione scritta indirizzata a codesta Amministrazione.

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 - i dati sopraindicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio - Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

DATA _____ FIRMA _____

ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'
(qualora la firma non venga apposta in presenza del dipendente - ricevente)

DOCUMENTI DA ALLEGARE	
Associazioni e Istituzioni	
<input type="checkbox"/> Copia statuto o atto costitutivo	

Da compilare a cura dell'Ufficio Regionale

Si prega di restituire il presente modulo compilato al seguente indirizzo:	REGIONE EMILIA-ROMAGNA
	c.a. Sig./Sig.a _____
	Servizio _____
	e mail: _____@regione.emilia-romagna.it
	PEC _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 DICEMBRE 2015, N. 17671

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; variazione autorizzazione passaporto delle piante. Impresa: United Genetics Italia SpA Aut. 1487

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che l'impresa United Genetics Italia SpA ha trasferito lo stabilimento dove effettua l'attività sementiera in Strada Traversante Ravadese, 60/A - Parma (PR);
3. di rettificare e aggiornare i Registri Ufficiali della Regione Emilia-Romagna e le relative autorizzazioni;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 15 DICEMBRE 2015, N. 17900

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Alba Società Agricola Aut. 4093

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Alba Società Agricola - iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n. 01705720330 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4093;
3. di autorizzare l'impresa Alba Società Agricola ad esercitare presso il centro aziendale sito nel Comune di Castel San Giovanni (PC) Località Dogana PO Pievetta 31 l'attività di produzione vivaistica di:
 4. ornamentali da esterno
 5. ornamentali da interno
 6. piantine ortive
7. 4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14

marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

8. 5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2015, N. 18149

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bondi Luciano e C. SNC Aut. 4098

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs. n. 214/2005 l'impresa Bondi Luciano e C. S.N.C al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4098;
3. di autorizzare l'impresa Bondi Luciano e C. S.N.C ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso il centro aziendale/stabilimento sito in via Dei Produttori 16, Formigine (MO);
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2015, N. 18150

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: B-Pack di Fiorini Fabio e C: Aut.4094

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D. Lgs. n. 214/2005 l'impresa B-Pack S.A.S. di Fiorini Fabio e C. al

Registro Regionale dei Produttori con il n. 4094;

3. di autorizzare l'impresa B-Pack S.A.S. di Fiorini Fabio e C. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso i seguenti centri:

- Centro aziendale 1 - Via Bizzarri 20, Loc. Tavernelle, Sala Bolognese (BO);
- Centro aziendale 2 - Via Bizzarri 18/A, Loc. Tavernelle, Sala Bolognese (BO);

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2015, N. 18151

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cremona Pallet Srl Aut: 4097

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) e g) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Cremona Pallet Srl al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4097 e in base all'art. 20, comma 1, lettera a), al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4097;

3. di autorizzare l'impresa Cremona Pallet Srl ad esercitare, presso il centro aziendale/stabilimento sito in via Del Progresso 4/6 a Monticelli d'Ongina (PC), l'attività di:

- Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO;
- importazione di legname da paesi terzi;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2015, N. 18152

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Berti Roberto Aut 4095

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Berti Roberto al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4095;
3. di autorizzare l'impresa Berti Roberto ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso il centro aziendale/stabilimento sito in Via Del Lupo 7, Loc. Granarolo, Faenza (RA);
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2015, N. 18153

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bergonzini Trading Srl Aut. 4096

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D. Lgs. n. 214/2005 l'impresa Bergonzini Trading Srl al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4096;
3. di autorizzare l'impresa Bergonzini Trading Srl ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso il centro aziendale/stabilimento sito in via Per Spilamberto 629, Vignola (MO);
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 9 DICEMBRE 2015, N. 17497

Rettifica per mero errore materiale e riproposizione dell'Allegato 1), parte integrante alla determina dirigenziale n. 15318 del 09/11/2015

IL RESPONSABILE

Richiamata la propria determinazione n. 15318 del 9/11/2015 recante “ Approvazione elenchi esperti EPV-RFC dei Centri per l'Impiego ai sensi della DGR. 1988/2009. 1° Provvedimento;

Considerato che per mero errore materiale nell'Allegato 1) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Centri per l'Impiego è stato erroneamente scritto il nominativo della Sig.ra Guizzinati Ilaria quando in realtà il cognome corretto risulta essere Guzzinati Ilaria;

Vista la nota Prot.NP.2015.0016598 del 03/12/2015 con la quale il Servizio Lavoro ha comunicato che l'Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Centri per l'Impiego Sig.ra Marmiroli Annalisa, ha cessato il proprio rapporto di lavoro con la Provincia di Reggio Emilia da giugno 2015.

Ravvisata la necessità di rettificare l'Allegato 1), di cui alla sopraccitata determina n. 15318/2015 e di riproporlo integralmente in allegato alla presente;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e in particolare l'art. 23;

Richiamata altresì la Deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;
- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006”;
- n. 1988/2009 “Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 34 della L.R. del 1° agosto 2005, n. 17;

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 “Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006”;
- n.16089/2006 “Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 “Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali”;
- n. 722/2007 “Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06”;
- n. 4073/2009 “Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006”;
- n. 14256/2014 “Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009”;

Vista la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Cul-

tura Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro"

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.”;
 - n. 1663/2006 concernente “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
 - n. 2416/2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;
 - n. 1377/2010 concernente “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali” così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
 - n. 2060/2010 concernente “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
 - n. 1222/2011 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)prorogata con DGR n. 1179/2014 “Proroghe contratti e incarichi dirigenziali”;
 - n. 1642/2011 concernente “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;
 - n. 221/2012 concernente “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro”;
 - n. 905 del 13/7/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015".
- Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di rettificare, per mero errore materiale e per le motivazioni espresse in premessa, la propria determinazione n. 15318 del 09/11/2015 con l'indicazione corretta nell'Allegato 1) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Centri per l'Impiego della Sig.ra Guzzinati Ilaria;

2) di togliere dall'Allegato 1) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Centri per l'Impiego il nominativo della Sig.ra Marmiroli Annalisa in quanto ha cessato il proprio rapporto di lavoro con la Provincia di Reggio Emilia da giugno 2015;

3) di riproporre per completezza e facilità di consultazione l'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, aggiornato con le modifiche e le integrazioni di cui ai punti 1 e 2) del presente atto;

4) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonchè all'Allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

ALLEGATO 1)

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). CENTRI PER L'IMPIEGO

progr.	Cognome	Nome	Ruolo	Amministrazione Provinciale
1.	BELLETTI	MARIANGELA	EPV	BOLOGNA
2.	CERÈ	KATIA	EPV	BOLOGNA
3.	DAI PRA	FRANCA	EPV	BOLOGNA
4.	GAIANI	GLORIA	EPV	BOLOGNA
5.	MILANDRI	MAURIZIO	EPV	BOLOGNA
6.	PELLATI	ELENA	EPV	BOLOGNA
7.	PINTORI	CATERINA	EPV	BOLOGNA
8.	RAMONDO	LUCIA	EPV	BOLOGNA
9.	RIGHINI	LORENA	EPV	BOLOGNA
10.	ROCCA	PAOLO	EPV	BOLOGNA
11.	GUZZINATI	ILARIA	EPV	FERRARA
12.	MIELATI	CECILIA	EPV	FERRARA
13.	PADOVANI	RAFFAELLA	EPV	FERRARA
14.	PAZI	CINZIA	EPV	FERRARA
15.	ARMUZZI	STEFANO	EPV	FORLÌ-CESENA
16.	BETTINI	FRANCESCA	EPV	FORLÌ-CESENA
17.	BONETTI	BARBARA	EPV	FORLÌ-CESENA
18.	LUCCHI	LUCIA	EPV	FORLÌ-CESENA
19.	TERENZI	SABRINA	EPV	FORLÌ-CESENA
20.	BONACINI	CHIARA	EPV	MODENA
21.	CHIESURA	ANTONELLA	EPV	MODENA
22.	CORAZZA	ANNITA	EPV	MODENA
23.	FAVA	BARBARA	EPV	MODENA
24.	GIURATO	GRAZIA	EPV	MODENA
25.	GOLLINELLI	SABRINA	EPV	MODENA
26.	MAZZITELLI	ANTONELLA	EPV	MODENA
27.	RINALDI	CLAUDIA	EPV	MODENA
28.	RONCAGLIA	FRANCESCA	EPV	MODENA
29.	ROSSETTI	SABRINA	EPV	MODENA
30.	SCANDELLARI	EUGENIA	EPV	MODENA
31.	SILINGARDI	FABIO	EPV	MODENA
32.	SOLIERI	DANIELA	EPV	MODENA
33.	ADORNI	DANIELA	EPV	PARMA
34.	BERNINI	LARA	EPV	PARMA
35.	GUARENCHI	LORENZO	EPV	PARMA
36.	PERDICARO	GIUSEPPE	EPV	PARMA
37.	SACCHI	CINZIA	EPV	PARMA
38.	TOSI	FRANCESCA	EPV	PARMA
39.	LOSCHI	SILVIA	EPV	PIACENZA
40.	POLLI	ELENA	EPV	PIACENZA
41.	ROSSETTI	MARTINA	EPV	PIACENZA
42.	SERENA	ELENA	EPV	PIACENZA
43.	VILLA	DAVIDE	EPV	PIACENZA
44.	BALDISSERA	MONICA	EPV	RAVENNA
45.	BOLOGNESI	SUSANNA	EPV	RAVENNA

46.	FERVARI	FRANCESCA	EPV	RAVENNA
47.	LAMONARCA	MARINA	EPV	RAVENNA
48.	LANZONI	ANNA MARIA	EPV	RAVENNA
49.	PAOLETTI	MIRELLA	EPV	RAVENNA
50.	SPADA	ALESSANDRA	EPV	RAVENNA
51.	CIONTI	GRAZIA	EPV	REGGIO EMILIA
52.	FERRARINI	MARCO	EPV	REGGIO EMILIA
53.	MAGNANI	DONATELLA	EPV	REGGIO EMILIA
54.	MALVOLTI	ROSARIA	EPV	REGGIO EMILIA
55.	DEL MAGNO	GIUSEPPE	EPV	RIMINI
56.	DONATI	SARA	EPV	RIMINI
57.	PROVENZALE	MANUELA	EPV	RIMINI
58.	SUSANI	ODETTE	EPV	RIMINI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA 18 DICEMBRE 2015, N. 18106

Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi Bando 2015 (L.R. n. 3/2010 e D.G.R. n. 913/2015) e assunzione impegno di spesa

LA RESPONSABILE

Richiamate:

- la legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 913 del 13 luglio 2015 "Bando 2015 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi di partecipazione (l.r. n. 3/2010, art. 6). Criteri e modalità";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1653 del 20 ottobre 2014 "L.R. 40/01- art. 31, comma 4, lett. B)-variazione di bilancio UPB 1150 Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica";
- la propria determina n.14153 del 23 ottobre 2015 con la quale si approva la graduatoria delle domande di contributo a sostegno dei progetti di partecipazione predisposta sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del procedimento congiuntamente al Tecnico di garanzia, risultante dall'Allegato parte integrante e sostanziale del citato provvedimento;

Viste le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Tecnico di garanzia pervenute in data 15 ottobre 2015 con nota registrata al numero di protocollo PG/2015/761418 conservata agli atti del Servizio;

Dato atto che:

- la graduatoria pubblicata prevede, in base alla disponibilità finanziaria del bilancio 2015, l'ammissione al contributo regionale di 17 soggetti richiedenti su 64 aventi la certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia;
- al diciassettesimo soggetto in graduatoria, e precisamente il Comune di Guastalla con il progetto denominato "Le frazioni al centro: percorso di progettazione partecipata degli spazi urbani per un recupero ambientale delle frazioni del comune di Guastalla", viene riconosciuto un contributo ridotto per l'importo di € 3.100,00 stante lo stanziamento del Bilancio regionale 2015 pari a 250.000,00 euro;
- a seguito della pubblicazione della graduatoria non sono pervenute rinunce, entro i termini stabiliti, da parte dei soggetti ammessi a contributo quali risultanti dalla graduatoria pubblicata;
- il Comune di Guastalla, rientrando nella graduatoria sopra richiamata, accetta il contributo in forma ridotta impegnandosi a mantenere invariate le attività previste dal progetto e il relativo budget;

- tutti i soggetti titolari dei progetti ammessi a contributo hanno inviato, nei termini prescritti dal Bando, il Codice unico di progetto (art.11, l. n.3/2003), con note conservate agli atti del Servizio;

Considerato che la citata delibera della Giunta regionale n. 913/2015 prevede che i contributi sono erogati in due tranche e precisamente:

- prima tranche equivalente al 20% delle spese ammesse a contributo entro il 2015 secondo i cronoprogrammi contenuti nei singoli progetti presentati e approvati con determina 14153/2015;
- seconda tranche equivalente all'80% a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo a fronte della verifica, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

Richiamato:

- il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'articolo 31;
- la circolare protocollo PG/2013/208039 ad oggetto "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942";

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i.;

Ritenuto di procedere, con il presente atto, alla concessione dei contributi ai soggetti e per gli importi indicati all'allegato A) parte integrante del presente atto;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 del medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività come da cronoprogramma presentato dai soggetti proponenti nella domanda di contributo ed acquisiti agli atti della competente struttura, la spesa di cui al presente atto è esigibile:
 - o con riferimento al capitolo 3871 negli esercizi finanziari 2015 per € 43.000,00 e 2016 per € 172.000,00;
 - o con riferimento al capitolo 3873 negli esercizi finanziari 2015 per € 7.000,00 e 2016 per € 28.000,00;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si

possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa sugli esercizi 2015 e 2016;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Considerato che la somma degli importi assegnati dal Nucleo di valutazione ai 17 progetti ammessi a contributo ammonta a complessivi € 250.000,00 di cui € 43.000,00 da imputare sul capitolo 3871 per l'anno 2015 e € 172.000,00 per l'anno 2016 e € 7.000,00 da imputare sul capitolo 3873 per l'anno 2015 ed € 28.000,00 per l'anno 2016;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/2015 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";
- la L.R. n. 4/2015 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017";
- la L.R. n. 18/2015 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 07/07/2011 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015 - 2017";

Dato atto che i Codici Unici di Progetto dei 17 progetti finanziati, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto consistenti nell'erogazione dei contributi, finalizzati agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, risultano essere quelli indicati all'allegato A) della presente deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 335 del 31/03/2015;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

DETERMINA

1) di assegnare e concedere il contributo regionale ai 17 soggetti risultati finanziabili elencati nell'allegato A) per un importo complessivo di € 250.000,00;

2) di impegnare la somma complessiva di € 250.000,00 come segue:

- quanto a € **43.000,00** registrata al n. 5593 sul Capitolo n. 3871 "Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3", afferente all'U.P.B.1.2.1.2.1150 del Bilancio per l'esercizio finanziario **2015** che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € **172.000,00** registrata al n. 597 sul Capitolo n. 3871 "Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3", afferente all'U.P.B.1.2.1.2.1150 del Bilancio per l'esercizio finanziario **2016** che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € 7.000,00 registrata al n. 5594 sul Capitolo n. 3873 "Contributi a enti e associazioni senza fini di lucro per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3", afferente all'U.P.B.1.2.1.2.1150 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € 28.000,00 registrata al n. 596 sul Capitolo n. 3873 "Contributi a enti e associazioni senza fini di lucro per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3",

afferre all'U.P.B.1.2.1.2.1150 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Beneficiari	Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
2015 e 2016									
Comuni	3871	01	01	U.1.04.01.02.003	1.01	8	1535	3	3
Unioni di Comuni	3871	01	01	U.1.04.01.02.005	1.01	8	1536	3	3
Consorzi e Aziende speciali degli enti locali	3871	01	01	U.1.04.01.02.018	1.01	8	1550	3	3
Istituzioni sociali private	3873	01	01	U.1.04.04.01.001	1.01	8	1364	3	3

4) di dare atto che, sulla base di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.913/2015 i contributi sono erogati in due tranche e precisamente:

- prima tranche equivalente al 20% delle spese ammesse a contributo per le attività che saranno realizzate entro il 2015 secondo i cronoprogrammi contenuti nei singoli progetti presentati e approvati con determina 14153/2015, dietro presentazione di rendicontazione delle spese sostenute al 31/12/2015 da inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione entro il 20 gennaio 2016;
- seconda tranche, a titolo di saldo, equivalente all'80% delle spese ammesse a contributo a conclusione del percorso partecipativo nei termini previsti dal progetto nel 2016 e a fronte della verifica, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta e specificata all'art. 14 del bando;

5) dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente regionale per materia ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione, con le modalità indicate al punto precedente, dei contributi che si concedono con il presente atto;

6) di dare atto che i Codici Unici di Progetto, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico finanziati col presente atto finalizzati agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, sono indicati, per ciascun soggetto proponente, nella tabella di cui al citato all'allegato A);

7) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda alle disposizioni e prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale,

amministrativo e contabile indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 913/2015 citata in premessa;

④ di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle amministrazioni pubbliche;

10) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Francesca Paron

Allegato A)

Soggetto richiedente	Titolo del progetto	Codice unico di progetto (CUP)	Contributo totale concesso	Quota 2015 (20%)	Quota 2016 (80%)
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	Regolamento S.M.A.R.T. Community. Principi, Indirizzi, Condizioni per la presa in carico di comunità e la cura dei beni comuni immateriali quali Solidarietà, Multiformalità, Accoglienza, Responsabilità, Tolleranza	B65I15000130002	€ 20.000,00	4.000,00	16.000,00
UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	Agente speciale 006 - Come una comunità può essere agente della qualità nei servizi educativi 0/6	G69D15003380006	€ 17.000,00	3.400,00	13.600,00
COMUNE DI FERRARA	Ferrara mia, persone e luoghi non comuni	B79D15001500003	€ 6.100,00	1.220,00	4.880,00
UNIONE DEI COMUNI SAVENA - IDICE	# BeniComunInUnione	C89D15001630007	€ 19.800,00	3.960,00	15.840,00
COMUNE DI MORDANO	Opera anziani - innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere per il benessere e la salute della terza e quarta età	G66J15000650006	€ 19.550,00	3.910,00	15.640,00
UNIONE DEI COMUNI DELLA PEDEMONTANA PARMENSE	Insieme! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità	B19D15001560007	€ 15.400,00	3.080,00	12.320,00
COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO DI CERVIA	You(th) can nuovi strumenti per la partecipazione dei giovani alla vita democratica	E82C15000020009	€ 17.500,00	3.500,00	14.000,00
UNIONE DEI COMUNI DELLE COLLINE MATILDICHE	OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare dell'Unione Colline Matildiche	C56G15000660002	€ 8.000,00	1.600,00	6.400,00
COMUNE DI CERVIA	STainZONA Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità Nuovo regolamento dei Consigli di Zona	E89D15000950006	€ 20.000,00	4.000,00	16.000,00

COMUNE DI MASSA LOMBARDA	Massa futura. La partecipazione attiva e il territorio bene comune	E59D15000590006	€ 14.000,00	2.800,00	11.200,00
COMUNE DI ZIBELLO	La rigenerazione degli spazi pubblici come strumento per promuovere una comunità coesa	C39D15001640004	€ 20.000,00	4.000,00	16.000,00
COMUNE DI MEDICINA	Partiamo dal futuro- La prima fase del Piano strategico locale di Medicina	H74H15000750002	€ 10.000,00	2.000,00	8.000,00
CON.AMI CONSORZIO AZIENDA MULTISERVIZI INTERCOMUNALE IMOLA	Amici del Parco regionale della vena del gesso romagnola	B49D15001350005	€ 15.050,00	3.010,00	12.040,00
FONDAZIONE FO.CUS	Regolamento FARE BENE. Come la partecipazione può produrre bene comune	E49J15000830009	€ 17.500,00	3.500,00	14.000,00
INSIEME AZIENDA CONSORTILE INTERVENTI SOCIALI VALLI DEL RENO LAVINO E SAMOGGIA	A patto di...partecipazione: i Servizi sociali del Distretto di Casalecchio di Reno per Generi, Genesi e Generazioni, in ottica di pari opportunità	E92C15000120005	€ 10.000,00	2.000,00	8.000,00
UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Siamo tutti sportivi. Percorso partecipativo sul fair play e sullo sport aperto a tutti	H59D15000660006	€ 17.000,00	3.400,00	13.600,00
COMUNE DI GUASTALLA	Le frazioni al centro: percorso di progettazione partecipata degli spazi urbani per un recupero ambientale delle frazioni del comune di Guastalla	F89D15002650006	€ 3.100,00	620,00	2.480,00
TOTALE			€ 250.000,00	50.000,00	200.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 27 NOVEMBRE 2015, N. 16903

Autorizzazione Regionale a Cescot Soc. cons a r.l. di Rimini (RN) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 23/11/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da CESCOT società consortile a responsabilità limitata (P.I. 01720860400), con sede legale a Rimini, in via C. Clementini 31, acquisita con Prot. PG.2015.0841630 del 23.11.2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà a Rimini, in via C. Clementini 18;

Riscontrata la sussistenza, in capo a Cescot, società consortile a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- le deliberazioni di G.R. n. 68 del 27/01/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013

e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/03/2015 e n. 905 del 13/07/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/07/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Cescot, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 01164570358), con sede legale a Rimini, in via C. Clementini 31, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella sede operativa di Via C. Clementini 18, Rimini;
2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 27 NOVEMBRE 2015, N. 16904

Autorizzazione regionale a Nuova Didactica Soc.cons a r.l. di Modena (MO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 25/11/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da Nuova Didactica, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 02526930363), con sede legale a Modena, in corso Cavour 56, acquisita con Prot. PG.2015.0844606 del 25/11/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà dove la società ha anche la propria sede legale;

Riscontrata la sussistenza, in capo a Nuova Didactica, società consortile a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- le deliberazioni di G.R. n. 68 del 27/01/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Nuova Didactica, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 02526930363), con sede legale a Modena, in corso Cavour 56, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella sede suddetta;

2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 1 DICEMBRE 2015, N. 17095

Autorizzazione regionale a Cescot Soc. Cons a r.l. di Modena (MO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della LR n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 30/11/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da Cescot Modena, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 01591830366), con sede legale a Modena, in Via V. Santi 8, acquisita con Prot. PG.2015.0851862 del 30/11/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà a Modena, in Via V. Santi 8;

Riscontrata la sussistenza, in capo a Cescot Modena, società consortile a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e ss.mm.;
- le deliberazioni di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33”, n. 68 del 27/01/2014 “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016” e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/03/2015 e n. 905 del 13/07/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/07/2015 “Proroga degli incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Cescot Modena, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 01591830366), con sede legale a Modena, in via V. Santi 8, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell’art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella suddetta sede;
2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORO 1 DICEMBRE 2015, N. 17096

Autorizzazione regionale ForModena Soc.cons a r.l. di Modena (MO) allo svolgimento dell’attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di

organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della LR n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, “Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del d.lgs. 276/2003 e ss.mm.”, il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 30/11/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da ForModena, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 02483780363), con sede legale a Modena, in Strada Attiraglio 7, acquisita con Prot. PG.2015.0851169 del 30/11/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l’attività di intermediazione del personale si svolgerà nella sede principale di Modena, in Strada Attiraglio 7 e nelle sedi secondarie di Carpi, in Via C. Marx 131/C e di San Felice sul Panaro, Fraz. Rivara, Via degli Estensi 2220;

Riscontrata la sussistenza, in capo a ForModena, società consortile a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell’autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e ss.mm.;
- le deliberazioni di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”, n. 68 del 27/1/2014 “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016” e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 “Proroga degli incarichi

dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare ForModena, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 02483780363), con sede legale a Modena, in Strada Attiraglio 7, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella sede principale di Modena, in via Attiraglio 7 e nelle sedi secondarie di Carpi, in Via C. Marx 131/C e di San Felice sul Panaro, Fraz. Rivara, via degli Estensi 2220;
2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 1 DICEMBRE 2015, N. 17128

Autorizzazione regionale a Cisita Parma Srl di Parma (PR) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, “Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.”, il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data

1/12/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da Cisita Parma, società a responsabilità limitata (P.I. 01886690344) , con sede legale a Parma, in Borgo Girolamo Cantelli 5, acquisita con Prot. PG.2015.0853998 dell'1/12/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà presso la suddetta sede legale;

Riscontrata la sussistenza, in capo a Cisita Parma, società a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e ss.mm.;
- le deliberazioni di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33” n. 68 del 27/1/2014 “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016” e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante “Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 “Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Cisita Parma, società a responsabilità limitata (P.I. 01886690344), con sede legale a Parma, in Borgo Girolamo Cantelli 5, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella suddetta sede;
2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 4 DICEMBRE 2015, N. 17360

Autorizzazione regionale a FOR.P.IN SCARL di Piacenza (PC) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 30/11/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da FOR.P.IN SCARL, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 01035560331), con sede legale a Piacenza, in Via IV Novembre 130, acquisita con Prot. PG.2015.0851207 del 30/11/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà presso la sede operativa di viale S. Ambrogio 23, Piacenza;

Riscontrata la sussistenza, in capo a FOR.P.IN SCARL, società consortile a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopraccitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- le deliberazioni di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33", n. 68 del 27/1/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare FOR.P.IN SCARL, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 01035560331), con sede legale a Piacenza, in via IV Novembre 23, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella sede di Viale S. Ambrogio 23;
2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 18 DICEMBRE 2015, N. 18123

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 novembre 2015

LA RESPONSABILE

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento

del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;
- la determinazione dirigenziale n. 2542 dell'11/03/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 07/07/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'allegato E per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione n. 15077 del 05 novembre 2015 il responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 30/10/2015;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;

- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 30/11/2015, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 15/12/2015 protocollo NP/2015/17139;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:
- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33" e s.m.;
 - n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste: la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche; le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";
- Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, per le motivazioni espresse in premessa e qui

- integralmente richiamate, all' "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall' "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui
- al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ISCRIZIONI NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/11/2015

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR NOTIF.	DT. PROT.	NR PROT.	DDC
1	BLNRR145110A788T	ABLONDI ROBERTO	LOCALITA' MULLINO CHIASTRE 161	43042	BERCETO	PR	16357	18-mar-15	PG/2015/172982	CDX
2	02684510361	ACETAIA MALPIGHI S.R.L.	VIA BARCO, 20	41106	MODENA	MO	18740	08-set-15	PG/2015/642528	CPB
3	BRNGUL79M48F257Y	AZ. AGR. IL CILIEGIO DI BERNABEI GIULIA	VIA NUOVA ESTENSE 4900	41010	SERRAMAZZONI	MO	15636	02-feb-15	PG/2015/62643	CPB
4	VZZMR2551241888P	AZ. AGR. VEZZALI MAURIZIO	VIA CA' DE BAROZZI 26	41058	VIGNOLA	MO	15288	31-dic-14	PG/2015/14741	ICA
5	BRGNRN65C66G84ZQ	AZIENDA AGRICOLA "BARACCONE" DI BURGAZZI	LOCALITA' CA' DEI MORTI 1	29028	PONTE DELL'OLIO	PC	18656	27-lug-15	PG/2015/532828	ICA
6	RSUGJL57E60H5011	AZIENDA AGRICOLA "CA' BIANCA" DI URSO GRAZI	LOCALITA' OSTIA PARMENSE 84	43043	BORGIO VAL DI TARO	PR	11334	17-lug-13	PG/2013/739550	BAC
7	00832180335	AZIENDA AGRICOLA LA TOSA DI PIZZAMIGLIO	LOCALITA' LA TOSA	29020	VIGOLZONE	PC	18737	07-ago-15	PG/2015/668732	ASS
8	RLLFRC74T05F205F	AZIENDA AGRICOLA ORTIGIANI DI FEDERICO	LOCALITA' ILLICA 45	43041	BEDONIA	PR	18542	14-lug-15	PG/2015/698328	BAC
9	SOBS1V78B84A909J	AZIENDA AGRICOLA PONTESOPRA DI SCABINI	LOCALITA' PONTE SOPRA 6	29022	BOBBIO	PC	19462	21-nov-15	PG/2015/639661	ASS
10	LFNMGH61H58C259X	AZIENDA AGRICOLA ZANI DI ALFANO MARGHERITA	VIA NAZIONALE 1	43046	COLLECCHIO	PR	12262	11-dic-13	PG/2013/308772	BAC
11	04149040406	BABBI SRL	VIA CADUTI DI VIA FANI, 80	48010	BERTINORO	FC	17167	20-apr-15	PG/2015/653920	CPB
12	BNTMRC76L09D458D	BENTINI MARCO	VIA PASSO DI MARTINO 18	48010	COTTIGNOLA	RA	18462	25-giu-15	PG/2015/500398	CPB
13	01503230342	BERTOLOTTI S.R.L.	VIA EMILIA OVEST 115	43126	PARMA	PR	18004	27-mar-15	PG/2015/5245419	CPB
14	BNCLRT52B26D548X	BIANCHINI ALBERTO	VIA TITO SPERI 5	44121	FERRARA	FE	18738	10-ago-15	PG/2015/672907	CPB
15	BSODVD61D01D458A	BOSI DAVIDE	VIA RAVA 17	48018	FAENZA	RA	19134	16-ott-15	PG/2015/765428	CPB
16	02665900359	FORNO STRIA	VIALE ISONZO 48	42121	REGGIO EMILIA	RE	18769	25-ago-15	PG/2015/699463	ICA
17	02719280345	G.F.H. S.R.L.	VIA SAN GIUSEPPE 34	43039	SALOMAGGIORE TERME	PR	16921	10-ago-15	PG/2015/6234740	QCI
18	GRNGDU38E08D704B	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	VIA MINARDA 2	47122	FORLI'	FC	18982	25-set-15	PG/2015/700227	CPB
19	02692731207	ITALIA ZUCCHERI COMMERCIALE S.R.L.	VIA MORA 36	40061	MINERBIO	BO	18705	03-ago-15	PG/2015/655325	CPB
20	04030080404	JINGOLD S.P.A.	PAZZALE CADUTI DEL LAVORO 200	47522	CESENA	FC	19037	05-ott-15	PG/2015/726676	CPB
21	04159840406	LA SERRA SRL SOCIETA' AGRICOLA	VIA DON GINO SARAGONI 49	47028	VERGHERETO	FC	17778	19-mag-15	PG/2015/621047	CPB
22	SKMKZ72B17Z219G	MIDORITALLY DI SAKAMOTO KAZUO	VIA PASSO SETTEMBRE 2001 7/2	40053	VASAMOGGIA	BO	19038	05-ott-15	PG/2015/726955	QCI
23	00304980378	MOLINO BASSINI S.R.L.	VIA MATEIOTTI 2	40011	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	18447	24-giu-15	PG/2015/411644	CPB
24	MNDLSN64D28C6573U	MONDELLO ALESSANDRO	VIA DELLA GROCE, 1814	47522	CESENA	FC	15908	12-feb-15	PG/2015/689876	ASS
25	MNTDNC43106A731R	MONTIVERDI DOMENICO	VIA MURFONI 5	43015	NOCEFO	PR	10790	02-mag-13	PG/2013/707121	CPB
26	00882230345	MULINO ALIMENTARE - S.P.A.	VIA FORTUNATO RIZZI 9	43126	PARMA	PR	19043	05-ott-15	PG/2015/728287	CPB
27	NRDVO78511E783E	NATURORTO DI NARDELLA DAVIDE	VIA MAGNOLIE 2	47841	CATTOLICA	RN	18555	03-ago-15	PG/2015/655695	ASS
28	02083530200	O.P.A.S. SOCIETA' COOPERATIVA	VIA GHISOLIO 57	46030	SAN GIORGIO DI MANTOVA	MN	15477	15-gen-15	PG/2015/18121	BAC
29	FNTV1R71R28H294N	OLEIFICIO CARLINI GIORGIO DI FANTINI	VIA PESCHIERA 33	47826	VERUCCHIO	RN	19275	30-ott-15	PG/2015/601298	BAC
30	RNCR0M83E22F205R	RONCHI ROCCO MARIA	LOCALITA' CITERNA VECCHIA	43045	FORNOVO DI TARO	PR	18492	07-lug-15	PG/2015/482741	ASS
31	00764840334	SACOM DI MEZZA RAG. PIER GIUSEPPE & C. S.N.	LOCALITA' DIARA	29029	RIVERGARO	PC	18776	26-ago-15	PG/2015/603622	CPB
32	SOHGC0R6P26A547V	SCARPA GIANCARLO	VIA CA' DEL VENTO 16/A	48012	BAGNACAVALLLO	RA	18517	17-lug-15	PG/2015/606909	CPB
33	03271751202	SOCIETA' AGRICOLA CABOI CLAUDIA E FIGLI S.S.	VIA CASETTE 3	40020	CASALFUMANESE	BO	10392	07-mar-13	PG/2013/61267	ICA
34	04141260408	SOCIETA' AGRICOLA CERIANO DI CAVINA	EGISTO VIA DEI RAGGI 13	47015	MODIGLIANA	FC	16098	26-feb-15	PG/2015/121385	CPB
35	01946070388	SOCIETA' AGRICOLA SOLE S.S.	VIA BARGELLESI 19	44015	PORTOMAGGIORE	FE	19082	12-ott-15	PG/2015/748911	ASS
36	03135830408	TARGET 2000 S.P.A.	VIALE DANNUZZIO 1	47838	RICCIONE	RN	16625	30-mar-15	PG/2015/6207162	ICA
37	01210720395	TRAMA.CO. S.R.L. TRANSIT AND MARITIME	VIA MAGAZZINI ANTERIORI 30	48122	RAVENNA	RA	18134	09-giu-15	PG/2015/695871	CPB
38	02765300344	ZUKER SRLS	DON MILANI 32/34	43012	FONTEANELLATO	PR	18985	25-set-15	PG/2015/700068	ICA

CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/11/2015

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	LSSSRN7E65A944D	ALESSANDRINI SERENA AZ. AGR. IL BIANCOSPINO	18636	PG/2015/520054	22-lug-15	09-lug-15
2	GLDGT35M15B819A	AZ. AGR. GUALDI GUALTIERO	18875	PG/2015/652968	10-set-15	16-mar-11
3	BNRRNZ51H11E205I	AZ. AGR. LA MOJA DI BONARDI RENZO	18867	PG/2015/648733	09-set-15	26-ago-15
4	GZZGN39A15H628X	AZIENDA AGRICOLA IL POZZO DI GUZZARDI GRAZIANO	18677	PG/2015/540265	29-lug-15	10-ott-11
5	RNLSM86S11B819L	AZIENDA AGRICOLA RINALDI ALESSANDRO	18797	PG/2015/623315	31-ago-15	27-ago-15
6	RNDGPL34L11G393P	AZIENDA AGRITURISTICA *BELVEDERE DI RONDELLI GIAN PAOLO	18688	PG/2015/546798	30-lug-15	16-giu-15
7	BBNRKE76C17A944U	BABINI ERIK	18719	PG/2015/562351	05-ago-15	31-lug-15
8	03279791200	C.E.R.T.O. BIO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	18630	PG/2015/517575	21-lug-15	29-giu-15
9	CBRCST57S41G337M	CABRINI CRISTINA	19018	PG/2015/720598	01-ott-15	01-ott-15
10	CVZNL128H48L772O	CAVOZZI NELLA	18644	PG/2015/525738	23-lug-15	28-nov-13
11	CCCGRN41E17G574D	CECCARELLI GUERRINO	18676	PG/2015/540177	29-lug-15	29-lug-15
12	INTFNC90P70C573Z	CERERIA CESENATE DI TONTI FRANCESCA	18893	PG/2015/659481	14-set-15	22-ago-15
13	03100131204	CONSORZIO AGRISTORO DEI CONTADINI BOLOGNESI	18707	PG/2015/555687	03-ago-15	29-lug-15
14	92031140376	CONSORZIO CASTANICOLTORI DI GRANAGLIONE	18639	PG/2015/521085	22-lug-15	10-giu-13
15	04107520407	EREDI ALBERTINI GIAN LUIGI	18933	PG/2015/673741	17-set-15	01-giu-15
16	FNTGMN43M26D704X	FANTINELLI GERMANO	18686	PG/2015/545920	30-lug-15	20-lug-15
17	FRRGRL61B04Z600Z	FARRI GABRIEL JUAN LUIS	18671	PG/2015/538046	28-lug-15	08-lug-15
18	00625910377	GAMBERINI E LIPPARINI DI LIPPARINI ANTONIO E C. SNC	18834	PG/2015/648782	09-set-15	02-set-15
19	GNCSLV71A51G573Z	GIUNCHI SILVIA	18866	PG/2015/648611	09-set-15	07-ago-15
20	MRCFNC43D14D704V	MERCURIALI FRANCO	18909	PG/2015/665191	15-set-15	15-set-15
21	NTUVRN51M27A565Y	NUTI VERANO	19238	PG/2015/789426	27-ott-15	27-ott-15
22	02608980401	PANIFICIO CAPPUCCIO S.N.C. DI CAPPUCCIO LUIGI E. C.	18659	PG/2015/531597	27-lug-15	24-lug-15
23	STTVN171A27C107V	SETTI IVAN	18734	PG/2015/567999	07-ago-15	07-ago-15
24	02381870357	SOCIETA' AGRICOLA " CADE " SOCIETA' SEMPLICE	18949	PG/2015/682055	21-set-15	08-set-15
25	GZZMTT69P07E205T	TERRE DI SANGIORGIO DI GAZZOLA MATTEO	18716	PG/2015/560927	05-ago-15	20-lug-15
26	TRSSGN44T18L764T	TERSI GRAZIANO	18876	PG/2015/652997	10-set-15	21-dic-12
27	02457960355	VALDENZA INDUSTRIA	18832	PG/2015/634108	03-set-15	01-ago-15
28	VGNMIRA46D64A541G	VIGNALI MARIA	18850	PG/2015/642967	08-set-15	25-ago-15
29	RBCMTM57S12A944N	VILLA BUONTEMPO DI REBECCHI TOMMASO	18743	PG/2015/577966	12-ago-15	11-lug-15

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 MARZO 2015, N. 3774

ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti - Rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione acqua pubblica ad uso consumo umano dal subalveo del torrente Enza in comune di Canossa (RE) loc. Cerezzola (pratica n. 238 - PROC. REPPA021)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) con sede a Bologna, C.F. 91342750378, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione acqua pubblica ad uso consumo umano dal subalveo del Torrente Enza in comune di Canossa (RE) loc. Cerezzola, assentita con Deliberazione della Giunta Regionale n.106 in data 18/01/1994;

b) di assentire l'occupazione delle aree demaniali con le opere pertinenti l'impianto, come individuate nel disciplinare allegato e parte integrante del presente provvedimento;

c) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata per una portata massima di l/s 190,00 ed un volume complessivo annuo di mc 4.375.000, equivalente alla portata media di l/s 139,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni contenuti nel disciplinare di concessione Rep.n.3145 del 12/11/1992 e nell'atto aggiuntivo Rep.n.3189 de 131/05/1993 parte integranti e sostanziali della citata Delibera di concessione, nonché nell'atto aggiuntivo allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

d) di confermare le modalità nonché gli obblighi e condizioni contenuti nel disciplinare di concessione Rep.n.3145 del 12/11/1992 e nell'atto aggiuntivo Rep.n.3189 de 131/05/1993 parte integranti e sostanziali della citata Delibera di concessione;

e) di approvare, come parte integrante e sostanziale della presente determinazione, l'atto aggiuntivo allegato ad aggiornamento, integrazione e modifica dei sopraccitati disciplinare di concessione Rep.n.3145 del 12/11/1992 ed atto aggiuntivo Rep. n.3189 de 131/05/1993;

f) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 il rinnovo della concessione sia di anni 30 (trenta) a decorrere dal giorno successivo alla data di scadenza (18/01/2009) e quindi fino al 18/01/2039; (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 SETTEMBRE 2015, N. 11036

Campani Angelo e Campani Davide - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Dorgola, in località Dorgola del Comune di

Carpineti (RE), ad uso domestico (Pratica n. 574 - Procedimento RE13A0024)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, ai sigg. Campani Angelo CF (omissis) e Campani Davide CF (omissis), la concessione per la derivazione d'acqua pubblica per la portata massima di l/s 0,50 e un prelievo complessivo annuo di mc 150 dal Torrente Dorgola, in località Dorgola del comune di Carpineti (RE), ad uso domestico;

b) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente provvedimento; (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 OTTOBRE 2015, N. 12672

Idrovet Srl - Impianto "Alpe di Succiso" - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Enza ad uso idroelettrico e per l'occupazione di suolo del demanio idrico, in comune di Palanzano (PR), loc. Velago pratica n.409 - RE05A0028

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Idrovet Srl, Partita IVA 01438310334, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Enza, in comune di Palanzano (PR), località Velago, per uso idroelettrico;

b) di assentire la concessione alla occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto, così come indicate nell'allegato disciplinare;

c) di dare atto che la concessione è assentita in relazione alla "variante in data 08/04/2015 al progetto definitivo dell'impianto Alpe di Succiso", come approvata dalla Conferenza di Servizi indetta dalla Provincia di Parma nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D.lgs 387/03;

d) di approvare il disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

e) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservata agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

f) di fissare la portata media di concessione in l/s 4.189, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 5,02 la potenza nominale di kW 206,2;

g) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non

potrà essere superiore a l/s 7.000;

h) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 la concessione è valida fino al 31/12/2034;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 OTTOBRE 2015, N. 12673

Ganassi Mario - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Tresinaro, in località Rondinara del comune di Scandiano (RE), ad uso domestico (Pratica n.343/4101 - Procedimento RE12A0016)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al sig. Ganassi Mario CF (omissis), la concessione per la derivazione d'acqua pubblica per la portata massima di l/s 1,5 e un prelievo complessivo annuo di mc 432 dal Torrente Tresinaro, in località Rondinara del comune di Scandiano (RE), ad uso domestico;

b) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente provvedimento;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 OTTOBRE 2015, N. 12963

La Contessa S.r.l. - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dall'invaso artificiale Pra' Cavo di Febbio, in località Febbio del comune di Villa Minozzo (RE), ad uso innevamento artificiale delle piste da sci e ad uso pesca sportiva (Pratica n.195 - RE14A0032)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta "La Contessa S.r.l." Partita IVA 02602720357, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dall'invaso artificiale Pra' Cavo di Febbio, per la portata massima di l/s 15 e complessivi mc/anno 6.912, in località Febbio del comune di Villa Minozzo (RE), ad uso industriale (innevamento artificiale delle piste da sci) e ad uso pesca sportiva;

b) di stabilire che, a norma della D.G.R. 787/2014, la con-

cessione sia valida fino al 31/12/2024;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 DICEMBRE 2015, N. 17430

PR15A0036 - Bolsi Fernanda - Concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Pilastrello - Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla impresa individuale Bolsi Fernanda, codice fiscale (omissis), PI 01754340345, con sede in Via Montechiarugolo 38, in Pilastrello di Parma (PR), Cap 43123, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0036) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a l/sec. 10 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 7.470;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 4/12/2015 n. 17430

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 20 NOVEMBRE 2014, N. 17227

Rinnovo della concessione preferenziale semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso igienico ed assimilati (zootecnico) in località Sala, in comune di Cesenatico (FC), concessionario Società Agricola B.M.C. srl - Pratica FCPPA2980 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1. di procedere al rinnovo, alla ditta Società Agricola B.M.C. s.r.l., P.IVA 00157680406, in Cesena, via Branchise n. 641 Bulgarnò, della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea con aumento della quantità annua prelevabile in località Sala del comune di Cesenatico, da destinarsi ad uso igienico ed assimilati - zootecnico mediante

un pozzo avente un diametro di mm 100, e una profondità di m. 26, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesenatico (FC);

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 0,80 l/s e media di 0,60 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 10.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2023, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avvio di adozione della modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 16 - Zonizzazioni aree a rischio - Località "San Prospero" in Comune di Valsamoggia Loc. Savigno del vigente Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 1 dicembre 2015 con Deliberazione n. 1/2 ha adottato la modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 16 - Zonizzazioni Aree a Rischio - Località "San Prospero" in Comune di Valsamoggia Loc. Savigno del vigente Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, Viale della Fiera n. 8 Bologna; Città Metropolitana di Bologna, Settore Ambiente, Via San Felice n. 25 - Bologna, negli orari di ufficio.

Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, per via postale, in Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna, o per via telematica alla casella di posta certificata autobacreno@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Altobelli

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 1 dicembre 2015 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 1/1: Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) - Contributo dell'Autorità di Bacino Interregionale del Reno alla redazione del Piano ai fini della relativa adozione entro il 22/12/2015. - Presa d'atto.

Delibera 1/2: Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007: Adozione della modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 16 - Zonizzazioni Aree a Rischio - Località "San Prospero" in Comune di Valsamoggia Loc. Savigno.

Delibera 1/3: Funzionamento dell'Autorità di Bacino del Reno - Approvazione Programma delle Attività 2016, ex Art. 3, comma 2 della Legge Regione Emilia-Romagna n. 25/1992 - Esercizio Finanziario 2016.

Delibera 1/4:

Aggiornamento della Convenzione con l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per lo svolgimento di attività di tirocinio e tesi da parte di studenti e/o neolaureati o diplomati presso la Segreteria dell'Autorità di Bacino.

Copia degli atti è depositata alla Segreteria dell'Autorità di Bacino del Reno - Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani n. 6 - Bologna - dove può essere presa visione e richiesta copia ed è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>.

IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Altobelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali nella seduta dell' 1 Dicembre 2015 con deliberazione n. 1/3 ha adottato il seguente oggetto:

Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto Idrogeologico. Progetto di variante con inserimento di nuova area a rischio di frana (art. 12) in comune di Modigliana, Provincia di Forlì - Cesena.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultare la documentazione per **quarantacinque giorni** a far data dalla presente pubblicazione presso:

Regione Emilia-Romagna

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

V.le della Fiera, 8 - Bologna

Provincia di Forlì-Cesena

Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale

P.zza Morgagni, 9 - Forlì

Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

V. Miller, 25 - Forlì

Comune di Modigliana

V. G. Garibaldi, 63 - Modigliana

negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate nelle stesse sedi sopra elencate contestualmente all'atto della consultazione facendo uso dell'apposito registro, oppure alla Regione Emilia-Romagna entro i **quarantacinque giorni** successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli nella seduta dell' 1 dicembre 2015 con deliberazione n. 1/2 ha adottato il seguente oggetto:

Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA). Contributo dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli alla redazione del Piano ai fini della relativa adozione entro il 22/12/2015. Espressione del Comitato Istituzionale.

Copia dell'atto è depositato presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino - V. Miller n.25 - 47121 Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia, presso l'Ufficio di Segreteria Amministrativa.

IL SEGRETARIO

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Castel di Casio (BO). Approvazione della variante generale al Piano strutturale comunale (PSC) ed al Regolamento edilizio urbanistico (RUE). Articoli 32 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 7/7/2015 è stata approvata la variante generale al Piano strutturale comunale (PSC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Castel di Casio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria comunale oppure presso l'Ufficio Tecnico comunale. Il Responsabile del procedimento è Stefano Vitali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Codigoro (FE). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 57

del 30/11/2015 è stata approvata la "Variante specifica agli strumenti urbanistici del Comune di Codigoro, con valore di POC comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di "Adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE)".

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione:

- in copia cartacea presso la sede del Servizio Urbanistica del comune di Codigoro (FE), Piazza Matteotti n. 60;
- in versione digitale formato PDF sul sito Internet del Comune, nella sezione "Pianificazione del territorio" accessibile dalla home page.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Langhirano (PR). Approvazione di Variante al Piano strutturale comunale (PSC) con effetto di variante al PTCP di Parma. Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 12/11/2015 è stata approvata la prima variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Langhirano.

L'entrata in vigore della variante al PSC determina anche

effetti di variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma (PTCP).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 Langhirano (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Porretta Terme (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 26/11/2015 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC II) del Comune di Porretta Terme.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Privata, in Piazza Libertà n. 13 a Porretta Terme.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castellarquato (PC) - Codice Procedimento PC15A0023

- Richiedente: Procontrol Srl
- C.F./Partita IVA 01344750334
- Domanda di concessione presentata in data: 23/06/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Castellarquato (PC) - Località Sforzesca - Fg. 9 - Mapp. 223
- Portata massima richiesta: l/s 4,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 12.000
- Uso: igienico e assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professionale Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castellarquato (PC) - Codice Procedimento PC15A0034

- Richiedente: Forplast Srl
- C.F./Partita IVA 01090560333
- Domanda di concessione presentata in data: 23/06/2015

- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Castellarquato (PC) - Località Sforzesca - Fg. 9 - Mapp. 223
- Portata massima richiesta: l/s 0,70
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.760
- Uso: igienico e assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professionale Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Nure in Comune di Farini (PC). Codice Procedimento PC15A0036

- Richiedente: Società Agricola San Luca S.r.l.
- Partita IVA 01571670338
- Domanda di concessione presentata in data: 3/11/2015
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Farini - Località Barson (Sassi Neri) - Fg. 18 - Map. 65 (demaniale)
- Portata massima richiesta: l/s 2.100
- Volume di prelievo: mc. annui: 42.825.900
- Uso: idroelettrico per una potenza di 49,13 Kw
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Capuano Francesco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Istuperbio in Comune di Ramiseto (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 628 - RE15A0017

- Richiedente: Salomoni Azio, Bombardi Luciano, Bragazzi Pio, Corsini Pietro;
- Derivazione da: Rio Istuperbio;
- Ubicazione: Comune Ramiseto (RE) - località Canova - (fg. 32 - particella 388);
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc annui: 510
- Uso: domestico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Ing. Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso R.R 41/2001 art. 10 e T.U. 1775/1993 e L.R. 7/2004 relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal Torrente Secchiello in Comune di Villa Minozzo (RE) e occupazione di suolo del demanio idrico - procedura ordinaria - pratica n. 630 - RE15A0022

- Richiedente: Eddi Magnani
- Derivazione da: Torrente Secchiello
- Ubicazione:
 - presa in Comune di Villa Minozzo (RE), località Mulino di S. Lucia (a fronte delle particelle catastali 448 e 452 del Fg 23);
 - restituzione in Comune Villa Minozzo (RE), località Mulino di S. Lucia (a fronte delle particelle catastali 344 e 398

del Fg 23);

- Portata massima richiesta: l/s 1.100;
- Portata media richiesta: l/s 448;
- Volume di prelievo: mc annui 14.139.187;
- Uso: idroelettrico (potenza nominale kW 30,98).
- L'occupazione di suolo del demanio idrico è pertinente l'impianto idroelettrico e le opere ad esso connesse.
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. ing. Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Poviglio (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7180 - REPPA3833

Richiedente: AMCO VEBA Immobiliare Srl

Codice fiscale/P.IVA 02078040355

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Poviglio (RE) - località Via Einstein - fg. 33 - mapp. 189

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Uso: irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via de Romiti del comune di Ferrara - (Pratica n. FE15A0009)

- Richiedente: Comune di Ferrara, C.F./P.I. 00297110389, con sede in Via Marconi n. 37 in Comune di Ferrara.
- Data domanda di concessione 31/08/2015 con prot. PG/2015/0622585.
- Proc. n. FE15A0001.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: n. 2 pozzi (un pozzo + un pozzo di reimmissione).
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Via de Romiti, su terreno di proprietà del Comune di Ferrara.
- Portata richiesta: massimi 2,78 l/s e medi 1,6204 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 38220,00 mc annui.
- Uso: geotermico a bassa entalpia.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Publicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

- Procedimento n. BO01A3345/05RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. Domanda: 11069
- Data: 15/12/2006
- Richiedente: Sandoni Immobiliare s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Anzola dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: pozzo n. 1 Foglio 49 mapp. 8 pozzo n. 2 Foglio 49 mapp. 11
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 200
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Publicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Determinazione di concessione: n. 19984 del 30/11/2015
- Procedimento: n. BO03A0109/08RN01
- Dati identificativi concessionario: Ecofelsinea srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 17 mappale 260
- Portata max. concessa (l/s): 5
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 3840
- Uso: industriale e irrigazione aree verdi
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Publicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia

- Procedimento n. BO00A0678/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. Domanda: 293009
- Data: 19/11/2007
- Richiedente: Allevamento Trio di Gaibini Floriana
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 3 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: pozzo n. 1 Fg. 20 Mapp. 28, pozzo n. 2 Fg. 20 Mapp. 13, pozzo n. 3 Fg. 20 Mapp. 45
- Portata max. richiesta (l/s): 3
- Portata media richiesta (l/s): 0,5
- Volume annuo richiesto (mc): 15.000
- Uso: zootecnico e irrigazione attrezzature sportive
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in località Villanova del comune di Forlì (FC) - Richiedente: Donati Cristian legale rappresentante Società Agricola Donati s.s - Pratica n. FC15A0019

- Richiedente: Donati Cristian legale rappresentante Società Agricola Donati s.s
- Sede: Comune di Forlì (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 24/8/2015 e successive integrazioni 29/10/2015 e 14/12/2015
- Prat. n.: FC15A0019.
- Derivazione da: acque sotterranee.
- Opera di presa: pozzo.
- Su terreno: di proprietà.
- Foglio:112, mappale: 625.
- Ubicazione: comune di Forlì (FC)
- Portata max: 4,5 lt/s
- Portata media: 0,1 lt/s
- Volume annuo di prelievo richiesto: 40.000 mc
- Uso: Irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459746.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione unificata di derivazione acqua pubblica dal torrente Marzeno, con rinnovo concessione preferenziale e rilascio nuova concessione preferenziale in Comune di Faenza - Proc. RAPP0784 - RA01A15888 - RA07A0200

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 17942 del 15/12/2015 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Vespignani Sara, la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica dal Torrente Marzeno

in sponda sinistra in località Scavignano e da acque sotterranee in località Scavignano del comune di Faenza, tramite due pozzi, da destinarsi ad uso irrigazione agricola, che contiene anche il rinnovo della concessione preferenziale Prat. RA01A1588;

2. di fissare la quantità d'acqua totale prelevabile pari alla portata massima di circa l/s 17,00 (somma delle 3 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 32.400, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna - Proc. RA15A0003

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 17874 del 14.12.2015 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Tozzi Industries S.r.l., C.F. 01204540395, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in Comune di Ravenna - località Mezzano, tramite un pozzo censito al catasto al foglio n.108 mappale n. confine con i mappali n.361-365-401, da destinarsi ad uso igienico assimilati;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 5.775, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2024.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea per pozzo già esistente in comune di Ravenna Località Carraie (RA) - Proc. RA15A0015

- Richiedente: Rosetti Fausto
- Sede: comune di Ravenna (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 6/7/2015
- Prat. n. RA15A0015
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opere di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà
- Diametro: mm 114
- Profondità: m 98 circa
- Foglio: 82 mappali: 544

- Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3)
- Volume di prelievo: mc. annui 1.049
- Uso: igienico-assimilati e irrigazione agricola (trattamenti)
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Russi (RA) - Proc. RA15A0019

- Richiedente: Il Mulino Soc. Coop. Onlus
- Sede: comune di Russi (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/11/2015
- Prat. n.: RA15A0019
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opere di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà della Confraternita del S.S. Sacramento di Russi
- Diametro: mm 100
- Profondità: m 40 circa
- Foglio: 26 mappali: 625
- Portata richiesta: mod. massimi 0,0156 (l/s 1,56)
- Volume di prelievo: mc. annui 11.477,50
- Uso: agricolo-irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA15A0020

- Richiedente: Spoglianti Alan
- Sede: Comune di Brisighella (RA)
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 25/11/2015
- Prat. n.: RA15A0020
- Derivazione da: acque superficiali dal fiume Lamone sponda sinistra
- Opere di presa: mobile
- Ubicazione: Comune di Brisighella (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,035 (l/s 3,5)
- Volume di prelievo: mc annui 2.835
- Foglio: 60 mappale 48
- Uso: agricolo-irriguo
- Su terreno: di proprietà di Spoglianti Valerio
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249753.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone in Loc. Boncellino comune di Bagnacavallo (RA) - Proc. RA15A0021

- Richiedente: Gambi Società Agricola
- Sede: Comune di Russi (RA)
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 26/11/2015
- Prat. n.: RA15A0021
- Derivazione da: acque superficiali dal fiume Lamone sponda sinistra
- Opere di presa: fissa - mobile

- Ubicazione: Comune di Bagnacavallo Località Boncellino (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,40 (l/s 40)
- Volume di prelievo: mc annui 27.684
- Foglio: 95 mappale 143
- Uso: agricolo-irriguo
- Su terreno: di proprietà
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249753.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio in comune di Cervia (RA) - Proc. RAPP0792

Con determinazione del Dirigente Professional n. 17608 del 10/12/2015 è stato determinato:

1. di rilasciare, in solido, alle imprese individuali Moretti Leonardo e Moretti Giovanni, la concessione ordinaria a derivare acqua pubblica dal fiume Savio in sponda destra, in località Castiglione di Cervia in comune di Cervia (RA), da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di circa l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 13.800 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale

n. 787 del 9/6/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0997

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 17941/2015 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Azienda Agricola Calderoni, C.F. 00653250399, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in sponda destra località Ponte Albergone/Palazzo San Giacomo in Comune di Russi (RA);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 10 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 22.140 mc/anno nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione acqua pubblica dai Fiumi Uniti - Proc. RAPP1352

Con determinazione del Dirigente Professional n. 16073/2015 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Pozzi Libero la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dai Fiumi Uniti, in sponda destra, in località Classe del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1.465,60 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di rinnovo di concessione per uso di aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico – PC09T0004/11VR01

- Corso d'acqua: Torrente Nure;
- Area demaniale identificata: fronte Mapp. 53 del F. 2;
- Comune: San Giorgio Piacentino Loc. S.Agata;
- Uso consentito: rinnovo uso agricolo;
- Durata: 6 anni.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Modena e Soliera (MO) - pert. idr. fiume Secchia - Procedimento n. MO14T0003

- Richiedente: AIMAG SpA
- Data di protocollo: 27/01/2014
- Corso d'acqua: fiume Secchia
- Comune: Modena e Soliera (MO)
- Foglio: 17 mappali: 22 - 23 - 149 - 161 comune di Modena
- Foglio: 53 mappale: 116 comune di Soliera (MO)
- Uso: attraversamento in perforazione con condotta per

acquedotto.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Modena (MO) - pert. idr. Cavo Archirola Procedimento n. MO14T0026

- Richiedente: Hera spa
- Data di protocollo: 17/6/2014
- Corso d'acqua: cavo Archirola
- Comune: Modena
- Foglio: 246 fronte mappali: 17, 130 e 243
- Uso: realizzazione collettore fognario

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) - pert. idr. canal Torbido Procedimento n. MO15T0042

- Richiedente: Società Agricola la Pieve di Rovatti Giorgio e C S.a.S.
- Data di protocollo: 29/10/2015
- Corso d'acqua: canal Torbido
- località: Panzano
- Comune: Castelfranco Emilia
- Foglio: 7 fronte mappali: 67

- Uso: ponte di accesso a fondo agricolo.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vignola (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Vignola (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 15 mappali: 102 - 103
- Uso:consentito: frutteto (drupacee) e vigneto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

FE08T0186 – Rinnovo di concessione per utilizzo di bene del demanio idrico ad uso strada privata, lunghezza < km 2,000, in sottobanca esterna dell'argine destro del Po di Volano, in loc. Valle Nuova - Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara)

L'occupazione è ubicata catastalmente al fg. 11 del Comune di Comacchio (FE).

La sig.ra Basso Anna, con residenza in Comune di Jesolo VE, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine sinistro del Po di Volano, in loc. Migliarino in Comune di Fiscaglia (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 185 del fg. 34 del Comune di Migliarino.

Il sig. Colombani Claudio, con residenza in Comune di Fiscaglia, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione area demaniale del Fiume Savio comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0354/15RN01

- Richiedenti:
- Rossi Maurizio, residente a Cervia (RA);
- Magnani Massimo, residente a Brisighella (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 10/12/2015 PG.2015.0866300.
- Procedimento numero RAPPT0354/15RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Savio.
- Ubicazione: Comune di Ravenna.
- Uso richiesto: impianto da pesca n. 3 bis in sx.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di rinnovo concessione area demaniale dei Fiumi
Uniti comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica
RAPPT0285/15RN02**

- Richiedenti:
- Bellavista Giuseppe, residente a Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 03/12/2015 PG.2015.0860311.
- Procedimento numero RAPPT0285/15RN02.
- Corso d'acqua: Fiumi Uniti.
- Ubicazione: Comune di Ravenna.
- Uso richiesto: impianto da pesca n. 14 ter in dx.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio nel
comune di Ravenna e Cervia (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pra-
tica RA15T0034**

- Richiedente: WILD SALOON SRL, con sede in Savio di Ravenna (RA), C.F. 02535410399.
- Data d'arrivo della domanda: 10/12/2015 PG.2015.0866841.
- Procedimento numero RA15T0034.
- Corso d'acqua: Fiume Savio.
- Ubicazione: Comuni di Ravenna e Cervia, località Savio.
- Identificazione catastale: Ravenna-Savio Foglio 64 mappale 20; Cervia Foglio 1 mappale 9.
- Uso richiesto: installazione n.2 cartelloni pubblicitari.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R.
9/1999 e s.m. e i., dell'Atto n. 392 del 16/12/2015 dell'esito della
Procedura di Screening concernente il "Progetto di varian-
te sostanziale delle attività di recupero rifiuti non pericolosi
svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006" dell'impianto
ECOFELSINEA S.r.l. sito in Comune di Bologna (Bo) Via Cri-
stoforo Colombo, 38 - Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999**

L'Autorità competente, Città Metropolitana di Bologna, in persona del Responsabile del procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) concernente il "Progetto di variante sostanziale delle attività di recupero rifiuti non pericolosi svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006" dell'impianto ECOFELSINEA S.r.l. sito in Comune di Bologna (BO) Via Cristoforo Colombo, 38.

Proponente: ECOFELSINEA S.r.l.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Bologna (Bo) e della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto rientra nella categoria di progetti di cui all'Allegato: B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente". L'impianto autorizzato appartiene alla categoria

di cui all'Allegato B.2.57. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Ai sensi del Titolo I della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è il Sindaco Metropolitanò il quale, con provvedimento n. 392 del 16/12/2015, ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA con prescrizioni per la eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, il "Progetto di variante sostanziale alle attività di recupero rifiuti non pericolosi svolte ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i." ubicato in Via Cristoforo Colombo, 38 in Comune di Bologna (Bo), in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato sub A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. disporre di trasmettere il presente provvedimento al proponente e di inviarlo telematicamente a: Comune di Bologna, ARPA - Sezione di Bologna, Azienda USL Bologna Area Sud;

3. disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e integralmente sul sito web della Città metropolitana di Bologna;

4. prendere atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 250,00 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono già state rimosse sull'accertamento n. 2015/272/7 Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2015;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 g.g. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 g.g., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione del provvedimento o dalla piena conoscenza di esso.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, del provvedimento n. 387 del 16/12/2015 conclusivo della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "Progetto per la costruzione di n. 4 capannoni avicoli per l'allevamento di galline ovaiole e relativi accessori da erigersi in Comune di Mordano (Bo)", proposto da LIBERELLE I S.r.l. - Titolo III, artt. 11 e ss L.R. 9/1999 s.m.i.

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il "Progetto per la costruzione di n. 4 capannoni avicoli per l'allevamento di galline ovaiole e relativi accessori da erigersi in Comune di Mordano (BO)", proposto da LIBERELLE I S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.10). Il progetto interessa il territorio del Comune di Mordano (BO) e della Città metropolitana di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è il Sindaco Metropolitano il quale, con provvedimento n. 387 del 16/12/2015, ha assunto la seguente decisione:

1. rilasciare il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale positiva con prescrizioni relativamente al "Progetto per la costruzione di n. 4 capannoni avicoli per l'allevamento di galline ovaiole e relativi accessori, da erigersi in Comune di Mordano (BO), in Via Valentonia", in quanto nel complesso ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto Ambientale, Allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di cui al punto 1., alla Società Agricola Liberelle I Srl, avente sede legale in Via Mensa, 3 - 48022 Santa Maria in Fabriago - Lugo (RA), per l'esercizio dell'attività di allevamento di galline ovaiole di cui al punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., in quanto il progetto è conforme ai requisiti e ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla Direttiva IPPC (2008/1/CE) e dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 9/2015, a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nell'Allegato sub B) al presente provvedimento a formarne parte integrante;

3. stabilire che, fatti salvi i casi in cui sia necessaria una procedura di verifica (screening), le modifiche o il riesame dell'AIA, per variazioni di natura puramente gestionale, avverranno mediante assunzione di determinazioni dirigenziali;

4. dare atto che il presente provvedimento ha valore di Valutazione di Impatto Ambientale positiva e comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati, in materia ambientale e paesaggistico-territoriale, necessari per la realizzazione del progetto esaminato;

5. prendere atto che è già stato rilasciato il Permesso di Costruire da parte del Comune di Mordano⁷ e che l'Autorizzazione sismica da parte del Nuovo Circondario Imolese verrà invece rilasciata successivamente a tale provvedimento;

6. disporre che copia del presente provvedimento sia inviata al proponente e trasmessa telematicamente ai membri della Conferenza di Servizi, nonché ne sia data pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Telematico⁸ della Regione Emilia-Romagna;

7. dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla procedura di VIA e quantificate in Euro 9.000,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull'accertamento n. 2015/272/2 - capitolo 7100 del CdC 27 del Bilancio 2015;

8. accertato che è stato versato un importo pari a Euro 1.575,00 per le spese istruttorie della procedura di AIA, riscosso sull'accertamento n. 2015/284/11 del 18/05/2015, del Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2015, dai calcoli effettuati sulla base della D.G.R. 812/2009, l'importo corretto risulta pari a Euro 1.750, disporre, quindi, il saldo della quota residua pari a Euro 175,00 entro 30 giorni dal rilascio del presente atto. 9. comunica che avverso al presente provvedimento i soggetti interessati potranno esprimere ricorso, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., del provvedimento del Sindaco metropolitano n. 363 del 09/12/2015 relativo al "Progetto di una nuova linea produttiva per la produzione di manufatti in zama" sito in Comune di Bentivoglio (Bo) - Proponente: Diecast Srl - nell'ambito della Procedura di Screening di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Città Metropolitana di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) concernente il "Progetto di una nuova linea produttiva per la produzione di manufatti in zama" sito in comune di Bentivoglio (BO).

Proponente: Diecast Srl, Il progetto interessa il territorio del Comune di Bentivoglio (BO) e della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto rientra nella categoria di cui all'Allegato: B.2.17)

“Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno”.

Ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l’Autorità competente è il Sindaco Metropolitanamente che, con provvedimento n. 363 del 9/12/2015 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA, con prescrizioni per la eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, il “Progetto di una nuova linea produttiva per la produzione di manufatti in zama” sito in Comune di Bentivoglio (BO), presentato da Diecast Srl., in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato sub A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. disporre di trasmettere il presente provvedimento al proponente e di inviarlo telematicamente a: Comune di Bentivoglio, ARPA - Sezione Provinciale di Bologna, ARPA - Distretto Territoriale di Pianura, Azienda USL di Bologna;

3. disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e integralmente sul sito web della Città metropolitana di Bologna;

4. dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla procedura di screening e quantificate in euro 500,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull’accertamento n. 2015/272/6 - capitolo 7100 del CdC 27 del Bilancio 2015;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 giorni o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione del provvedimento o dalla piena conoscenza di esso.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni

Procedura di verifica (Screening) relativa al “Progetto di ampliamento e modifiche impiantistiche dello stabilimento ceramico MAKER Srl” sito in Comune di Mordano (BO) Via Selice, 1.

Proponente: MAKER Manifatture Ceramiche Srl.

Il progetto rientra nella categoria di progetti di cui all’Allegato B.2.68) “Modifiche o estensioni di progetti di cui all’Allegato A.2 o all’Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente”.

L’impianto autorizzato di riferimento appartiene alla categoria di cui all’Allegato B.2.27. “Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc”.

Il progetto è presentato da: MAKER Manifatture Ceramiche Srl., con sede legale in Via Canaletto, 24 in Comune di Fiorano Modenese (MO).

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al “Progetto di ampliamento e modifiche impiantistiche dello stabilimento ceramico MAKER Srl” sito in Comune di Mordano (BO) Via Selice, 1.

Proponente: MAKER Manifatture Ceramiche Srl.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Mordano e della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto prevede un ampliamento dello stabilimento esistente con l’installazione di due nuovi impianti di rettifica.

L’autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (Screening) presso la sede dell’Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA, sita in Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Mordano, inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Città Metropolitana di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC – cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it - all’Autorità competente Città Metropolitana di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell’Autorizzazione integrata ambientale - Proponente: Società Agricola Agri-Suini s.r.l. - Impianto di allevamento intensivo di suini - Via Sanità 37/39 - Comune di Minerbio (Bo) - Punto 6.6 b dell’Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 9/2015

La Città Metropolitana di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, avvisa di aver dato avvio in data 4/8/2015, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al Procedimento di Rinnovo, convertito in riesame dal d.Lgs 46/2014, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare la Società Agricola Agri-Suini s.r.l. - (provvedimento amministrativo P.G n. 299873 del 02/09/2009 e s.mm.ii.), per l’impianto di allevamento intensivo di suini sito in Comune di Minerbio (BO), Via Sanità n. 37/39.

Il procedimento è regolato dall’art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall’art. 11 della L.R. n. 9/15 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l’eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L’Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna, U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio del Servizio Tutela Ambientale; la Responsabile del Procedimento è Federica Torri.

Gli atti collegati al procedimento sono depositati presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Città Metropolitana di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.. Decisione in merito all'istanza di modifica della Delibera di Giunta Provinciale n. 117237/527 del 18/12/2012 "Decisione in merito alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di ampliamento della volumetria utile di stoccaggio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cesena, Località Tessello (Busca), presentato da Herambiente S.p.a." e successive modifiche ed integrazioni

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica la decisione di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta Herambiente S.p.A. di modifica della Delibera di Giunta Provinciale n. 117237/527 del 18/12/2012 "Decisione in merito alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di ampliamento della volumetria utile di stoccaggio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cesena, Località Tessello (Busca), presentato da Herambiente S.p.a." e successive modifiche ed integrazioni; l'estratto della delibera di decisione sulla V.I.A. era stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 16/1/2013; la modifica, effettuata con delibera 62999/234 del 24/6/2014, era stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 212 del 16/7/2014, la modifica, effettuata con Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n. 52292/149 del 18/6/2015, era stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 170 del 15/7/2015.

L'istanza è stata presentata dalla ditta Herambiente S.p.A., avente sede legale in Viale Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

L'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 104248/293 del 15 dicembre 2015, ha assunto la seguente decisione:

"IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

decreta:

1. di accogliere, per le motivazioni espresse nella parte narrativa del presente atto, l'istanza della Ditta Herambiente S.p.A., così come presentata in data 29/10/2015 ed acquisita al prot. prov. n. 93298/2015;
2. di sostituire, conseguentemente a quanto valutato nella parte narrativa del presente provvedimento, la prescrizione n. 1 contenuta nella Delibera di Giunta Provinciale n. 52292/149 del 18/06/2015, di modifica della Del. G.P. n. 117237/527 del 18/12/2012, con la seguente: "1. si ritiene necessario che gli interventi volti al rinforzo della briglia di valle (interventi strutturali e di drenaggio), debbano essere effettuati entro il 31/03/2016";
3. di confermare la prescrizione 1bis della Del. G.P. n. 62999/237 del 24/06/2014, relativa alla presentazione, con cadenza bimestrale, della relazione illustrante lo stato di avanzamento

dei lavori e la coerenza rispetto al cronoprogramma individuato;

4. di quantificare in € 500,00 le spese istruttorie relative alla procedura di modifica di V.I.A. ai sensi di quanto previsto dalla Del. G.P. n. 33610/73 del 26/02/2013;
5. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state versate in sede di presentazione dell'istanza;
6. di fare salvi i diritti di terzi;
7. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.
8. di trasmettere copia del presente atto alla Ditta Herambiente S.p.a., in analogia a quanto previsto dall'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i.;
9. di trasmettere, in analogia a quanto previsto dall'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., per opportuna conoscenza, copia del presente atto al Comune di Cesena, all'Azienda U.S.L. n. 39 - Cesena, all'Arpa - Sez. Cesena, ad ATERSIR Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
10. di inoltrare copia del presente atto all'ufficio Impianti della Provincia di Forlì-Cesena per il seguito di competenza;
11. di pubblicare per estratto nel BURERT, in analogia a quanto previsto dall'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;
12. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, in analogia a quanto previsto dall'art. 27, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto.

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Decisione in merito alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa alla demolizione e ricostruzione di fabbricati a servizio di allevamento avicolo sito in loc. Bagnile, Via Masiera n. 6142, nel Comune di Cesena presentato dalla Soc. Agr. Semplice Ovobi

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale relativa alla demolizione e ricostruzione di fabbricati a servizio di allevamento avicolo sito in loc. Bagnile, Via Masiera n. 6142, nel Comune di Cesena, procedura i cui termini sono iniziati a decorrere dal 17/12/2014, giorno in cui è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 354.

Il progetto è presentato dalla Soc. Agr. Semplice Ovobi, avente sede legale in Comune di Cesena, Via Redichiaro n. 3630 - 47521 Loc. Ponte Pietra.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, complessivamente inteso, appartiene alla categoria A.2.10 della L.R. 9/99 e s.m.i.: “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe” ed è soggetto a procedura di V.I.A. in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: “Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato”.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 103233/291 del giorno 10 dicembre 2015, ha assunto la seguente decisione:

“IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

decreta:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di demolizione e ricostruzione di fabbricati a servizio di allevamento avicolo sito in loc. Bagnile, Via Masiera n. 6142, nel Comune di Cesena poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 03/12/2015, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nei paragrafi 1.B, 2.B e 3.B del “Rapporto sull'impatto ambientale” che costituisce Allegato, e come tale parte integrante e sostanziale, del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nel paragrafo 2.C e 3.C. del sopra richiamato “Rapporto sull'impatto ambientale”, sia le prescrizioni contenute nella sezione D dell'Allegato 4 Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi allegati del Rapporto stesso:

1. le fosse di alloggiamento dei nastri per la pollina, in relazione al fatto che potranno essere utilizzate per lo stoccaggio delle acque di lavaggio in caso di emergenza sanitaria, dovranno essere a tenuta;
2. la ditta dovrà prevedere il recupero delle acque di controllavaggio dei filtri al fine di riutilizzarle per irrigare le aree a verde;
3. i lavori di scavo dovranno essere effettuati nella stagione asciutta oppure dovranno essere previsti gli adeguati accorgimenti per lo scavo sottofalda al fine di evitare ogni possibile contaminazione della falda stessa;
4. entro un anno dalla data di fine lavori la ditta dovrà mettere a dimora, lungo tutto il perimetro dell'azienda, essenze arboree ad alto fusto per una superficie di 7.331 mq. La scelta dei semi di impianto e delle specie autoctone da utilizzare dovrà avvenire secondo quanto indicato nella planimetria “Permesso di costruire - Tav. mitigazione”; gli elementi vegetali al momento dell'impianto dovranno avere una circonferenza adeguata. Tale intervento dovrà essere integrato dalla realizzazione di una ulteriore area alberata di superficie pari a 600 mq, attuata secondo i medesimi criteri progettuali; la data di fine lavori dovrà tempestivamente essere comunicata all'autorità competente;
5. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento

delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

6. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento degli impianti, contestualmente al report annuale, dovrà essere inviata al Comune di Cesena ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, per i primi cinque anni a partire dall'anno successivo alla piantumazione, una relazione tecnica e descrittiva corredata da documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze messe a dimora;
7. a verifica del rispetto del limite di immissione differenziale ex art. 4 del DPCM 14/11/1997, post operam, dovranno essere effettuati due rilievi fonometrici di congrua durata, rispettivamente nel tempo di riferimento notturno (22.00-0.00) e diurno (6.00-22.00), in corrispondenza della componente abitativa del ricettore A ovvero edificio B lato impianto; detti rilievi, dovranno essere effettuati in periodo estivo (luglio-agosto), con gli impianti attivi ed i capannoni in allevamento (in condizioni rappresentative di massimo impatto acustico, ovvero con impianti a massimo regime); i risultati delle verifiche dovranno essere inviati all'Amministrazione provinciale entro 12 mesi dal rilascio del presente Atto, in una relazione tecnica a firma di un TCA. Detta relazione dovrà contenere, oltre ad una descrizione delle condizioni di misura, la time history delle stesse e l'indicazione dei principali parametri statistici (es. L10 e L90). Qualora dalle misure effettuate emergesse il superamento del limite di immissione differenziale, detta relazione dovrà contenere anche una descrizione delle opere di contenimento da realizzare per conseguire il rispetto del limite di legge;
8. durante le fasi di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure necessarie al fine di garantire il rispetto dei limiti acustici vigenti per tali attività;
9. in relazione alla necessità, evidenziata dal Settore Infrastrutture e Mobilità del Comune di Cesena e dai Consorzi Stradali Riuniti, di garantire una ottimale fruizione e manutenzione della viabilità interessata, si rimanda alla fase autorizzativa successiva (rilascio del permesso di costruire), la puntuale definizione delle modalità, delle tempistiche e degli oneri in carico alle parti coinvolte;
10. in relazione all'incremento di traffico relativo alla fase di cantiere, devono essere previsti interventi di messa in sicurezza della viabilità da definire puntualmente in termini di modalità, tratti interessati e tempistiche, in sede di rilascio del titolo edilizio;
 - c) di dare atto che né durante il periodo di deposito degli elaborati, né successivamente, sono pervenute all'autorità competente osservazioni in merito al progetto in esame;
 - d) di dare atto che gli Enti convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi hanno espresso i propri pareri di competenza richiamati nella parte narrativa del presente provvedimento;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale - art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Parere del Comune sulla compatibilità ambientale del progetto;
- Parere igienico sanitario;
- Parere ARPA;

f) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ricompresa e sostituita, ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i., all'interno della presente Valutazione di Impatto Ambientale, costituisce l'Allegato 4 del Rapporto Ambientale, parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro cinque anni dalla data di efficacia dell'Autorizzazione Unica di cui al procedimento unico 30/PROU/2014 effettuato ai sensi del DPR 160/2010 in capo all'Unione dei Comuni Valle del Savio, all'interno del quale è ricompreso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al presente atto;

h) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla ditta Soc. Agr. Semplice Ovobi s.s. dei Fratelli Brighi con sede legale in Comune di Cesena in **Via Redichiaro n. 3630 - 47521 Cesena Loc. Ponte Pietra**, ed allevamento in Comune di Cesena via Masiera n. 6142, per lo svolgimento dell'attività IPPC compresa nel punto 6.6a: "allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti" dell'Allegato VIII alla Parte II Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e smi;

i) di approvare "Le condizioni dell'AIA" comprensive del "Piano di Sorveglianza e Controllo" nel testo che risulta dall'Allegato 4 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

j) di stabilire che l'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità pari a 10 anni a partire dalla data di efficacia dell'Autorizzazione Unica di cui al procedimento unico 30/PROU/2014 effettuato ai sensi del DPR 160/2010 in capo all'Unione dei Comuni Valle del Savio, all'interno del quale è ricompreso il presente atto;

k) di stabilire, in relazione alla validità dell'autorizzazione, che:

° il presente decreto, ai sensi dell'articolo 29-octies, è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- quando sono trascorsi 9 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- il presente decreto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;
- qualora l'autorità competente non provveda alla comunica-

zione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro il 27/02/2024;

- fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

l) di approvare inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:

- il gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato 4: "Le condizioni dell'AIA" comprensivo del "Piano di Sorveglianza e Controllo";
- il gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla Provincia di Forlì Cesena, all'Arpa ed al Comune territorialmente competente. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Forlì Cesena anche nelle forme dell'autocertificazione;
- il gestore dovrà informare comunque l'autorità competente e Arpa di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;
- m) di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:
 - l'autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III del D.Lgs 152/06 e smi;
 - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs.152/06 e smi;
- n) di precisare che il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., avvalendosi del supporto tecnico scientifico e analitico di Arpa, al fine di verificare la conformità dell'installazione alle sue condizioni;
- o) di precisare che la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento,

procederà secondo quanto stabilito nell'atto e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

p) di fare salvi i diritti di terzi;

q) di dare infine atto che le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A., calcolate in misura dello 0,05% del valore dell'intervento e quantificate in € 1.865,00 che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente, sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e s.m.i.;

r) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

s) di trasmettere copia del presente atto al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle Savio per il seguito di competenza;

t) di trasmettere copia del presente atto alla Società Agricola Ovobi, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i.;

u) di inoltrare copia del presente atto all'ufficio A.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena per il seguito di competenza;

v) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione dando atto che la sua efficacia è subordinata all'efficacia dell'Autorizzazione Unica di cui al procedimento unico effettuato ai sensi del DPR 160/2010 in capo all'Unione dei Comuni Valle del Savio, all'interno del quale è ricompreso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al presente atto;

w) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II – Decisione in merito alla procedura di screening provinciale relativo all'installazione di un impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi, grassi ed oli commestibili esausti sito in Via I Maggio n. 29 in Comune di Cesenatico, presentata dalla ditta AdriaJet S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Verifica (Screening) relativo all'installazione di un impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi, grassi ed oli commestibili esausti sito in Via I Maggio n. 29 in Comune di Cesenatico, presentata dalla ditta AdriaJet S.r.l., avente sede legale a Cesenatico in Via I Maggio

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesenatico (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'All. B.2 con specifico riferimento alla categoria B.2.57: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali

ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente n. 277 prot. Gen. n. 96539/2015 del giorno 23 novembre 2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'installazione di un impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi, grassi ed oli commestibili esausti sito in via I Maggio n. 29 in Comune di Cesenatico, presentata da AdriaJet S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento dovrà rispettare i seguenti parametri edilizi e urbanisti:

- superficie coperta massima 60%;
- utilizzazione fondiaria massima 90%;
- Hf = 9,50 m.
- Per gli edifici esistenti eccedenti i precedenti parametri è consentito il solo intervento di adeguamento igienico-sanitario e funzionale;

2) la Ditta dovrà mantenere le funzionalità dei sistemi di raccolta e contenimento di eventuali perdite ad un livello ottimale e dovrà prevedere verifiche del sistema con cadenza programmata;

3) lungo il perimetro dell'impianto in ragione del valore estetico che esprime sarà necessario provvedere alla manutenzione della vegetazione esistente;

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere copia del presente atto alla ditta AdriaJet S.r.l.;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cesenatico per il seguito di competenza;

h) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa ad attività produttiva di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in impianto adibito a recupero, frantumazione e stoccaggio inerti di terre e rocce da scavo e lavori edili, presentato da ATI tra Polo Autotrasporti Soc. Coop. e Impresa Coromano S.r.l., sito in comune di Cesenatico in Via Casino Neri n. 7

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Verifica (Screening) relativa ad attività produttiva di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in impianto adibito a recupero, frantumazione e stoccaggio inerti di terre e rocce da scavo e lavori edili, sito in Comune di Cesenatico in via Casino Neri n. 7, presentato da ATI tra Polo Autotrasporti Soc. Coop. e Impresa Coromano S.r.l..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesenatico e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.57 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito;"

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. gen. n. 103208/2015, n. 290, ha assunto la seguente decisione:

"IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e tecnici descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in impianto adibito a recupero, frantumazione e stoccaggio inerti di terre e rocce da scavo e lavori edili, presentato da ATI tra Polo Autotrasporti Soc. Coop. e Impresa Coromano S.r.l., sito in Comune di Cesenatico in via Casino Neri n. 7, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. l'impianto di progetto deve essere mobile e temporaneo, pertanto la sua permanenza sarà consentita in base alle limitazioni temporali dettate dall'Amministrazione Comunale in fase di rilascio del titolo edilizio;
2. durante l'esercizio dell'attività devono essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali utili a minimizzare le interferenze con eventuali fenomeni di allagamento;
3. la macchina frantumatrice dovrà essere dotata di sistemi

idei di nebulizzazione di acqua o di contenimento delle polveri nei punti più critici che non sono già dotati di sistemi automatici di bagnatura. I suddetti sistemi, nonché quelli già dotati di bagnatura o nebulizzazione automatica, dovranno essere in funzione in continuo durante l'attività della macchina. In particolare:

1. il nastro trasportatore dovrà essere dotato di sistemi di nebulizzazione automatici;
2. il sistema di vagliatura dovrà essere dotato di adeguati dispositivi di contenimento delle polveri;
4. il sistema di irrigatori/nebulizzatori dovrà ricoprire, in base alla loro ubicazione e ai rispettivi raggi di incidenza, l'intero comparto in oggetto, comprensivo sia di tutte le aree di transito automezzi, sia dell'area di carico mediante pala al frantumatore, sia di tutte le aree di deposito materiali, lavorati e non, ad est, nord, ovest e sud del frantumatore stesso. Le attività di bagnatura/umidificazione dovranno essere mantenute attive in continuo durante i periodi di lavorazione, con particolare riferimento ai periodi secchi ed estivi e ad esclusione dei periodi di pioggia o neve. I quantitativi d'acqua utilizzati al metro quadrato dovranno essere sufficienti a garantire l'umidificazione necessaria ad abbattere il sollevamento di polveri dall'area;
5. tutti i mezzi in entrata ed in uscita dal sito devono essere dotati di apposita copertura dei cassoni per impedire la perdita e l'emissione di polveri durante il trasporto degli inerti;
6. dovrà essere garantito un periodico e frequente lavaggio e pulizia di tutte le vie di movimentazione interne al sito;
7. Per quanto riguarda i pozzetti a caditoia che intercettano le acque di dilavamento dei piazzali, deve essere effettuata una pulizia/svuotamento periodico al fine di rendere ottimale il funzionamento del sistema;
8. in sede di rilascio del titolo edilizio deve essere presentato al Comune di Cesenatico un progetto di sistemazione a verde dei lati ovest e sud dell'area di interesse, finalizzato alla mitigazione visiva delle aree di lavorazione. Sugli impianti, le cui essenze dovranno essere concordate con l'amministrazione Comunale, devono essere previsti interventi di manutenzione per i primi cinque anni e anche successivamente nel caso si presentino condizioni di criticità in relazione allo sviluppo degli elementi vegetali impiantati;
9. devono essere effettuati, entro 60 giorni dal funzionamento a regime dell'attività in oggetto nello stato di progetto e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il ricettore definito R A (nella "Documentazione di impatto Acustico" - 22/05/2015) lato impianto, con oneri a carico del proponente, rilievi atti a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo diurno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività in oggetto, ed il livello equivalente di rumore ambientale con attività a regime e in condizioni peggiorative in termini di contemporaneità e tipologia di macchinari in funzione;
10. deve essere eseguito, entro 60 giorni dal funzionamento a regime dell'attività in oggetto nello stato di progetto, un rilievo del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore in continuo, presso il ricettore definito R A (nella "Documentazione di impatto Acustico" - 22/05/2015) lato impianto, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con impianto in progetto in

attività e a regime, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti. Presso il ricettore R A monitorato, nell'ambito del medesimo rilievo, dovrà essere determinato il livello di rumore diurno prodotto dalla infrastruttura stradale presente via Casino Neri;

11. entro 2 mesi dal funzionamento a regime dell'attività in oggetto nello stato di progetto, dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e al Comune di Cesenatico e ad Arpa i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che le spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere copia del presente atto alla ATI tra Polo Autotrasporti Soc. Coop. e Impresa Coromano S.r.l.;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cesenatico per il seguito di competenza;

h) di trasmettere copia del presente atto all'Ufficio Impianti della Provincia per il seguito di competenza;

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 11, comma 6 dello Statuto Provinciale."

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla procedura di screening provinciale relativa alla riattivazione del capannone n. 1 per l'allevamento di ovaiole in batterie di gabbie ed incremento della capacità produttiva nell'insediamento sito in Strada Provinciale n. 38 in loc. Balze di Verghereto in Comune di Verghereto, presentata dalla Soc. Agr. F.lli Gabiccini s.s..

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Verifica (Screening) alla riattivazione del capannone n. 1 per l'allevamento di ovaiole in batterie di gabbie ed incremento della capacità produttiva nell'insediamento sito in Strada Provinciale n. 38 in loc. Balze di Verghereto in Comune di Verghereto, presentata dalla Soc. Agr.

F.lli Gabiccini s.s., avente sede legale in Comune di Verghereto, Via Padre Francesco Guerra n. 10

Il progetto interessa il territorio del Comune di Verghereto e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 102977/289 del giorno 10 dicembre 2015, ha assunto la seguente decisione:

"IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla riattivazione del capannone n. 1 per l'allevamento di ovaiole in batterie di gabbie ed incremento della capacità produttiva nell'insediamento sito in Strada Provinciale n. 38 in loc. Balze di Verghereto in Comune di Verghereto, presentata dalla Soc. Agr. F.lli Gabiccini s.s., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1) in sede di istanza di modifica di A.I.A., relativa all'aumento del numero di animali allevabili, deve essere presentato e definito il progetto dell'impianto fotovoltaico da realizzare sulla copertura del capannone 3;

2) tale progetto deve essere realizzato entro e non oltre il 31/12/2016, previa verifica di tale scadenza all'interno del procedimento di modifica di A.I.A.;

3) la schermatura posta sul lato Est dell'allevamento, da realizzarsi entro la prima stagione utile e non oltre il 31/12/2016, deve essere costituita da una doppia fila sfalsata di alberi autoctoni scelti in base alla capacità degli stessi di rispondere alle seguenti caratteristiche: chiome dense, compatte e di forma allargata. Il sesto di impianto deve essere ravvicinato, al fine di formare una cortina continua finalizzata alla mitigazione degli impatti visivi, atmosferici ed odorogeni. Il piano inferiore deve inoltre essere costituito da una fila di arbusti autoctoni;

4) la piantumazione dovrà essere realizzata secondo quanto riportato nella tavola "Stato Attuale e Futuro - Pianta coperture, superfici cementate, a verde e viabilità interna", datata marzo 2012 (Allegato 2);

5) dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi agli impianti sopra descritti, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi vegetali impiantati;

6) al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inserita nel report redatto per l'A.I.A., per i primi cinque anni dall'impianto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;

7) deve essere effettuato durante la prima stagione estiva utile (giugno-luglio) dall'autorizzazione alla configurazione progettuale oggetto di screening (a seguito della realizzazione di tutte le opere di progetto e dell'accasamento degli animali previsti) e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il ricettore R1, un monitoraggio, con oneri a carico del proponente, atto a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo diurno e notturno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, se possibile, ovvero in luogo maggiormente rappresentativo dell'ambiente abitativo, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività nell'allevamento (compresi quindi i ventilatori non in funzione) ed il livello equivalente di rumore ambientale con allevamento in attività (tutti i ventilatori in funzione a massima attività);

8) entro 1 mese dai rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti differenziali. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza. di trasmettere copia del presente atto alla ditta Soc. Agr. F.lli Gabiccini s.s.;

f) di trasmettere il presente atto all'Ufficio AIA della Provincia di Forlì-Cesena per il seguito di competenza in particolare relativamente agli aspetti sistemazione a verde e fotovoltaico;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Verghereto per il seguito di competenza;

h) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/03, L.R.9/99 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna, in località Mulino Camatti, nel comune di Montecreto (MO) - PropONENTE: Consult A Srl - Avviso di deposito

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale n. 9/1999, dell'art. 12 del Dlgs.387/2003, del Regolamento Regionale n. 41/2001 e del R.D. n. 1775/33, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, gli elaborati inerenti lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- impianto idroelettrico ad acqua fluente della potenza massima di 99,75 kW e potenza nominale di concessione pari a 89 kW;
- localizzato sul Torrente Scoltenna, in località Mulino Camatti, nel comune di Montecreto;
- presentato da Consult A Srl, con sede legale in Via Umberto I n.7, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO).

L'impianto in progetto ha una potenza nominale di concessione pari a 89 kW, pertanto non appartiene alla categoria B.2.12) della L.R. 9/99 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw". Tuttavia, poiché ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (L.R. 9/99 art. 4 comma 1 lettera b) punto 9), il progetto è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art. 4 ter della medesima Legge, che prevede il dimezzamento delle soglie.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in destra idraulica del torrente Scoltenna, con derivazione a monte della traversa in località Molino Camatti (Montecreto). L'impianto prevede un'opera di presa con camera di carico ed un breve canale di distribuzione che attraversa la briglia e porta l'acqua alla turbina a vite di Archimede; un vano tecnico di modeste dimensioni posizionato sopra la vite d'Archimede, scogliere di difesa spondale a monte della presa ed a valle dello scarico.

Per la connessione alla esistente rete di distribuzione elettrica, è prevista la realizzazione di un elettrodotto interrato in bassa tensione della lunghezza complessiva di 1243 m, dei quali 1153 m lungo la viabilità comunale. È inoltre prevista la realizzazione di un armadio per l'alloggiamento del contatore (punto di connessione) adiacente alla cabina elettrica esistente di Hera Spa n. 2700054 lungo la Via Tonarone.

È prevista la derivazione di acqua dal torrente Scoltenna per una portata media annua pari a 2,211 mc/s e una portata massima di 3,1 mc/s. Il salto idraulico sfruttabile risulta di 4,1 m.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione del progetto sono i Comuni di Montecreto e Lama Mocogno e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse.

L'autorità competente, ai sensi della L.R.26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento unico energetico e del procedimento di VIA è il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM 10/09/2010, avvenuta il giorno 10/12/2015.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente D.Lgs. 387/03, "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi

previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale”.

Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla avvenuta adozione del provvedimento di conclusione della VIA.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.Lgs. 387/03, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'art. 17, co.7 della L.R. 9/99 dispone “Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico” [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e “il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica”.

Ai sensi della DGR n.1191/07 e dell'art.10 del D.Lgs.152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico e delle opere connesse;
- Valutazione di Impatto Ambientale (L.R.9/99 e D.Lgs.152/2006);
- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004);
- Valutazione d'incidenza (DGR 1191/2007);
- Concessione all'utilizzo di aree pubbliche;
- Concessione alla derivazione di acque pubbliche (RD 1775/33 e R.R. 41/01);
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923, LR 3/99, DGR 117/2000);
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (L.R. 21/2011, DGR 549/2012 e DGR 1287/2012);
- Variante allo strumento urbanistico comunale.

Ai sensi dell'art.12 del Dlgs.387/2003, l'Autorizzazione Unica rilasciata per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Montecreto, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37. A tal fine la documentazione contiene l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Ai sensi dell'art.12 del Dlgs.387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati presso la Provincia di Modena – Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via Giardini 474/C, 41124 Modena, il Comune di Montecreto, Via Roma, 24, 41025 Montecreto, il Comune di Lama Mocogno, Via 24 Maggio, 31, 41023 Lama Mocogno e la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna.

Sono inoltre consultabili sul sito web dell'autorità competente, Provincia di Modena (www.provincia.modena.it -> Ambiente -> Autorizzazione Unica -> Procedimenti in corso).

Ai sensi della L.241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A., del procedimento unico energetico e del piano particellare di esproprio per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Giardini 474/C, 41124 Modena
- Fax: 059.209.492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/03, L.R. 9/99 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna, in località Mulino Camatti, nel Comune di Montecreto (MO) - Proponente: Consult A Srl - Archiviazione del procedimento

La Provincia di Modena avvisa che il procedimento in oggetto, il cui avvio è stato comunicato con la pubblicazione nel BURERT n. 296 del 18/11/2015, è archiviato secondo quanto esplicitamente richiesto dal proponente con nota trasmessa in data 02/12/2015.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/03, L.R. 9/99 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna, in località Mulino Giovannetti, nel Comune di Montecreto (MO) - Proponente: Consult A Srl - Archiviazione del procedimento

La Provincia di Modena avvisa che il procedimento in oggetto, il cui avvio è stato comunicato con la pubblicazione nel BURERT n. 296 del 18/11/2015, è archiviato secondo quanto esplicitamente richiesto dal proponente con nota trasmessa in data 2/12/2015.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per il conferimento di rifiuti finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/03/2005 - Discarica di Monte Ardone sita in loc. Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro e proposto dal gestore Palladio Team Fornovo Srl

Ai sensi del Titolo II dalla L.R. 9/99 smi e del D.Lgs. 152/06 smi Parte Seconda sono stati depositati presso l'Autorità Competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening) del progetto per il conferimento di rifiuti finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/03/2005 della Discarica di Monte Ardone sita in loc. Monte Ardone in Comune di Fornovo di Taro e proposto dal gestore "Palladio Team Fornovo S.r.l."

Il progetto rappresenta un'estensione del progetto di cui all'allegato A.2 tipologia A.2.6 (discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazione di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006)).

Il progetto generale prevede il raggiungimento della morfologia della discarica di progetto autorizzata con capacità utile di 300.000 mc e corrispondente secondo i dati peso specifico rilevato e da smaltire, ad un quantitativo finale pari a 390.000 tonnellate, a fronte di un quantitativo autorizzato di 300.000 tonnellate.

Il progetto interessa il Comune di Fornovo di Taro, in Provincia di Parma.

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso: il Comune di Fornovo di Taro, p.zza Libertà 11, la sede dell'Autorità Competente Provincia di Parma, P.zza della Pace n. 1 43121 Parma e direttamente sul sito web dell'Autorità Competente <http://www.ambiente.parma.it> nell'apposita sezione dedicata a VIA e Verifica di Assoggettabilità, in cui risultano consultabili i principali elaborati e relazioni predisposti per l'espletamento della procedura.

Gli elaborati principali sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque,

ai sensi dell'art. 9 della LR 9/99 smi e dell'art. 20 del DLgs 152/06 smi, può presentare osservazioni all'Autorità Competente Provincia di Parma, ai seguenti indirizzi: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma, PEC protocollo@postacert.provincia.parma.it e fax 0521/931853.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa all'estensione della durata della campagna di attività con impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, già sottoposta a VIA e da effettuarsi nel polo logistico in località Le Mose - Piacenza.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 03 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: estensione della durata della campagna di attività con impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi già oggetto di VIA;
- localizzato: nel comune di Piacenza - Loc. Le Mose;
- da: ditta m.c.m. Ecosistemi Srl.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 68 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'estensione, dal 31/12/2016 al 31/07/2017, della campagna di attività mediante impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (costituiti da ceneri da combustione di biomasse, gessi chimici, fanghi e scarti lignocellulosici) in miscela con terreno naturale per la produzione di "terre ricostituite". La campagna di attività era stata autorizzata in seguito all'esito positivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi con Provvedimento del Presidente della Provincia n. 6 del 24/11/2014.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Piacenza di Via Beverora, n. 57 - 29121 Piacenza.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Piacenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del DLgs n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Società/ditta: Società Agricola Ferruzzi S.r.l. sede legale in comune di Cesena, località San Vittore, Via del Rio n. 400 e installazione in comune di Ravenna, località Porto Fuori, Via Bonifica n. 87 Impianto: impianto IPPC esistente di allevamento aviicolo (punto 6.6. lettera b) allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e smi)

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 3935 del 18/12/2015 è stato rilasciato, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della DGR 1113/2011, il riesame (con valenza di rinnovo) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di allevamento intensivo suinicolo sito in comune di Ravenna, località Porto Fuori, Via Bonifica n. 87, gestito dalla Società Agricola Ferruzzi S.r.l.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla Società Agricola Ferruzzi S.r.l. è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 9/99 relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Busana" sul Rio Riccò in Comune di Busana - proponente: Idroelettrica Busana srl

Si comunica che a seguito della nota del proponente Idroelettrica Busana srl del 14/12/2015 (acquisita agli atti al prot. n. 62961/2015) di ritiro dell'istanza delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e di Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per il progetto di impianto idroelettrico "Busana" sul Rio Riccò in Comune di Busana, l'istanza stessa si intende ritirata.

Unitamente alla domanda di VIA si procede all'archiviazione dell'istanza di Autorizzazione Unica ex. Art. 12 del D.Lgs 387/2003 e al conseguente annullamento degli effetti della pubblicazione dell'avviso nel BURERT n. 366 del 31/12/2014.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 9/99 relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Nismozza" sul Rio Rondino in Comune di Busana - proponente: Idroelettrica Busana srl

Si comunica che a seguito della nota del proponente Idroelettrica Busana srl del 14/12/2015 (acquisita agli atti al prot. n. 62961/2015) di ritiro dell'istanza delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e di Autorizzazione

unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per il progetto di impianto idroelettrico "Nismozza" sul Rio Rondino in Comune di Busana, l'istanza stessa si intende ritirata.

Unitamente alla domanda di VIA si procede all'archiviazione dell'istanza di Autorizzazione Unica ex. Art. 12 del D.Lgs 387/2003 e al conseguente annullamento degli effetti della pubblicazione dell'avviso nel BURERT n. 366 del 31/12/2014.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale alla società Antica Ceramica Rubiera Srl per l'impianto sito in Via per Salvaterra n. 18, Comune di Rubiera (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rilasciata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 64367/1-2014 del 21-12-2015 la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta Antica Ceramica Rubiera Srl, sito in Via per Salvaterra n. 18, Comune di Rubiera (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dall'emissione dell'atto.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("Screening") relativa al progetto "Modifiche dell'impianto rientrante nell'attività B.2.28 della legge regionale 9/99" presentato dalla Ditta Procter & Gamble Italia SpA

L'Autorità Competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("screening") relativi a:

- progetto: "modifiche dell'impianto rientrante nell'attività B.2.28 della legge regionale 9/99"
- localizzato in Comune di: Gattatico, Via dell'Industria 31
- presentato da: Procter & Gamble Italia SpA

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 e s.m.i. all. B.2 punto B.2.28) e B.2.68).

L'intervento interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel Comune di Gattatico.

Il progetto di modifica prevede un aumento della concessione di prelievo dell'acqua di pozzo (passando dall'attuale limite di prelievo autorizzato di 315.000 m³/anno a 550.000 m³/anno) finalizzato all'incremento della capacità produttiva dello stabilimento, ove vengono prodotti detergenti liquidi per la pulizia della casa e dei vestiti mediante miscelazione delle varie materie prime; l'intervento comporterà modifiche del ciclo produttivo, riorganizzazioni ed efficientamento degli impianti produttivi, senza prevedere la costruzione o l'ampliamento di edifici o fabbricati destinati agli impianti di produzione o immagazzinamento.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("screening") presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.zza Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Gattatico, Piazza Cervi n. 34, 42043 Gattatico;

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, indirizzo: P.zza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

Si segnala infine che ai sensi della L.R. 13/2015, a decorrere dal 1/1/2016 l'Autorità competente per la procedura in oggetto diventerà la Regione Emilia-Romagna che eserciterà le funzioni in materia di valutazione d'impatto ambientale previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae). Pertanto a decorrere da tale data la documentazione rimane consultabile presso la sede dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sita a Reggio Emilia in P.zza Gioberti n. 4, mentre le osservazioni relative al progetto dovranno essere inoltrate sia alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita a Bologna in Viale della Fiera n. 8) che all'Arpae, Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Ufficio Protocollo di Reggio Emilia, Via Amendola 2 - 42122 (PEC aore@cert.arpa.emr.it).

Responsabile del procedimento: Arch. Anna Campeol

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale – DLgs.152/06 e smi, parte II, Titolo III bis - L.R. 21/2004 modificata da L.R. 9/2015 - Avviso dell'avvenuto rilascio dell'AIA dell'impianto della ditta Puliti Valter con sede in Località Colombara al Bosco - Comune di Castelvetro P.no (PC)

Si avvisa che è stata rilasciata dall'Autorità Competente Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente, l'Autorizzazione

Integrata Ambientale in capo alla ditta Puliti Valter per l'impianto sito in Località Colombara al Bosco - Comune di Castelvetro P.no (PC), per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo di fagiani (punto 6.6 a, dell'All. VIII, parte II del D. Lgs 152/06 e smi "allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame"). Il Provvedimento di nuova AIA è stato rilasciato con Determinazione n. 2279 del 27/11/2015 della Provincia di Piacenza.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Castelvetro P.no e della Provincia di Piacenza.

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po", che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot. 4922 del 3/12/2015.

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile al pubblico presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso la sede del SUAP dell'Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po", sita in Piazza E. Biazzi n. 1 - 29010 Castelvetro P.no.

Responsabile del procedimento: Alessandro Amici.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Avviso avvenuto rilascio AIA Suap n. 1517/14 - Ditta Racof Srl

Si avvisa che ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, parte II e dell'art. 29 del D.Lgs. 46/2014, parte II, titolo III-bis, n. 21 è stata rilasciata alla Ditta Racof srl in data 21/12/2015 prot. 17858 – pratica n°. 1517/14, dallo S.U.A.P dell'Unione Imprese Pedemontana Parmense l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito in Comune di Traversetolo, loc. Mamiano in cui viene svolta l'attività di selezione, preparazione e surgelazione materie prime a base di carne e produzione petfood e snack per cani e gatti a marchio Mister PET - categoria 6.4 b punto 3 all'VIII Dlgs 152/06 - il cui Gestore è il Sig Gambarelli Giuseppe.

L'impianto ricade nel comune di Traversetolo

Responsabile del procedimento: Arch. Francesco Neva

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e L.R. 3/12, del progetto di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia denominata "La Gavia"

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Baiso, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia denominata "La Gavia";

- localizzato: presso il Comune di Baiso (RE) - località Ca' di Paccia;
- presentato da C.E.A.G. Calcestruzzi ed affini Srl con sede a Villa Minozzo (RE) in Via San Bartolomeo, 30;
- il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) cave e torbiere;
- il progetto interessa il territorio del: Comune di Baiso (RE);
- e delle seguenti province: provincia di Reggio Emilia;
- il progetto prevede: il presente progetto preliminare prevede la coltivazione della cava di ghiaia denominata "La Gavia" con progressive opere di ripristino e sistemazione finale dell'area;
- l'Autorità competente è il Comune di Baiso (RE) - Settore Tecnico Progettuale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Baiso (RE) - Settore Tecnico Progettuale, sito in Piazza della Repubblica n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 30/12/2015 dalla Struttura Unica Attività produttive, chiunque ai sensi dell'art. 11 comma 4 L.R. 3/12, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Baiso (RE), al seguente indirizzo: Piazza della Repubblica n. 1 - Baiso (RE).

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura in materia di autorizzazione integrata ambientale - D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. L.R. n. 21/2004

Si avvisa che è stata presentata dalla ditta Poplast S.r.l., tramite "portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) per libera consultazione da parte dei soggetti interessati. La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con D.D. n. 692/2014, relativa all'impianto per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, localizzato in comune di Castel San Giovanni loc. Cà dei Tre Di - (PC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Giovanni (PC) e della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica sostanziale dell'AIA tramite il "portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/cercaimpiantitipodomanda.aspx>).

La domanda di modifica sostanziale dell'AIA è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art.29- quater del D.Lgs n.152/20016, così come modificato dal D.Lgs n. 128/2010, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia, al seguente indirizzo: Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

Responsabile del Settore: Rita Carotenuto.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Nuovo centro commerciale e parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico in via della Fiera" di cui al Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i. e DLgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Rimini, in qualità di Autorità competente, comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione di un nuovo centro commerciale e di parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico in via della Fiera a Rimini, presentato da Commercianti Indipendenti Associati Società cooperativa e Rimini Fiera S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Rimini e della Provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente Comune di Rimini, con Delibera di Consiglio Comunale n.94 del 1/12/2015, ha assunto la seguente decisione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di approvare la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., della domanda relativa al progetto "Nuovo centro commerciale e parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico in Via della Fiera", presentato da Commercianti Indipendenti Associati Società cooperativa e Rimini Fiera S.p.A. poiché l'intervento previsto è, nel complesso, ambientalmente compatibile, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi svoltasi il 16 novembre 2015 con cui è stato sottoscritto il Rapporto di Impatto Ambientale, allegato parte integrante del presente atto;

2. di precisare che il rilascio dei singoli Permessi di Costruire da parte del SUAP del Comune di Rimini (presentati con prot.n.145810 del 2/7/2015 per la realizzazione di un nuovo centro commerciale e direzionale, Via della Fiera e via Simonini, prot.n.146351 del 3/7/2015 per la realizzazione di parcheggi privati ad uso pubblico, via della Fiera e prot.n.146559 del 3/7/2015 per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, via della Fiera e via Simonini) sono vincolati al rispetto delle prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto di Impatto Ambientale, approvato al precedente punto 1), di seguito riportate integralmente:

A. Al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

A.1) dovranno essere previste periodiche operazioni di bagnatura dei cumuli di materiali, che possono generare emissioni diffuse di polveri;

A.2) dovrà essere eseguita la pulizia delle strade mediante adeguato sistema di spazzamento con cadenza idonea ad evitare l'insorgenza di problematiche atmosferiche;

A.3) per il trasporto del materiale di scavo prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

A.4) dovrà essere previsto il lavaggio dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di risulta in uscita dal cantiere.

B. Le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali

scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.152/2006) preventivamente all'installazione dei cantieri.

C. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e/o di terre e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto.

D. Per quanto riguarda l'impatto acustico nelle fasi di cantiere:

D.1) dovranno essere adottate le misure necessarie (es. recinzione con funzione di mitigazione acustica, bassa velocità di marcia degli automezzi) al fine di contenere la rumorosità derivante dalle attività di cantiere, ponendo particolare attenzione alla zona residenziale esistente su via Simonini;

D.2) dovranno essere richieste le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla normativa vigente in materia (L.R.15/2001, D.G.R. 45/2002, Regolamento per l'inquinamento acustico del Comune di Rimini).

E. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti nelle aree di cantiere dovranno essere rispettati i dettami della normativa vigente.

F. Il progetto e lo studio di impatto ambientale presentati non prevedono il reimpiego del materiale di scavo, come riportato nella Relazione Geologica a firma del Geol. Franco Battistini, la cui destinazione indicata risulta essere la discarica. In caso di modifica di tale scelta, si ritiene necessario che venga previsto il massimo utilizzo, innanzitutto in loco, tecnicamente possibile delle terre di risulta derivante dagli scavi nel rispetto del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

G. La ditta appaltatrice dovrà ottenere tutte le autorizzazioni per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative, e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi.

H. Deve essere verificato post-operam il rispetto dei limiti acustici di immissione, assoluti e differenziali, diurni e notturni, previsti dalla normativa vigente e secondo il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato. Tale valutazione post-operam dovrà comunque considerare la presenza di eventuali componenti tonali e/o impulsive, prestando particolare attenzione agli edifici limitrofi all'area oggetto di intervento. Gli esiti dovranno essere trasmessi all'Amministrazione comunale di Rimini per una verifica del rispetto dei limiti di legge vigenti e per la definizione di eventuali ulteriori interventi di mitigazione necessari.

I. Deve essere effettuato un monitoraggio atmosferico post-

operam secondo il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato, i cui esiti dovranno essere trasmessi all'Amministrazione comunale di Rimini per le eventuali osservazioni/valutazioni di competenza.

L. Dovrà essere attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato secondo le seguenti tempistiche:

- per la fase di cantiere: dopo i primi 6 mesi dalla data di inizio lavori;
- per la fase di esercizio: entro 1 anno dalla messa in esercizio effettiva delle attività commerciali;
- consegna annuale del rapporto sulle attività di monitoraggio.

M. Ai fini della tutela dall'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione esterna dovranno essere conformi alla normativa vigente (L.R. 19/2013 e D.G.R. 1688/2013).

N. Ai fini della tutela archeologica, a conclusione delle indagini preliminari dovranno essere recepite le eventuali prescrizioni definite dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

2. di approvare, ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R.9/99 e s.m.i., l'elaborato di variante alla Tavola 15, allegato parte integrante del presente atto, alla Zonizzazione Acustica Comunale vigente approvata con delibera di C.C. n.74 del 22/7/2010;

3. di demandare alla Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale l'inserimento della variante di cui al precedente punto all'interno della nuova Zonizzazione Acustica Comunale adottata con delibera di C.C. n.47 dell'11/6/2015;

4. di partecipare il Provvedimento di V.I.A. approvato al precedente punto 1) alle ditte Commercianti Indipendenti Associati Società cooperativa e Rimini Fiera S.p.A. ed a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;

5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità;

6. di dare altresì atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, dalla data di ricevimento dello stesso, entro 60 giorni avanti il Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;

7. di pubblicare il presente Provvedimento di V.I.A. all'Albo pretorio informatico dell'Ente per 15 giorni.

8. di demandare al Settore Infrastrutture e Grande Viabilità - U.O. Qualità Ambientale gli adempimenti relativi e conseguenti al presente atto.

La presente delibera di Consiglio comunale, definitiva ai sensi di legge, viene dichiarata immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua approvazione.

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E), ai fini della valutazione ambientale - Articolo 14, del Decreto Legislativo 156/2006 e ss.mm.

Con deliberazioni del Consiglio comunale n. 41 del 23/6/2015 e n. 42 del 23/06/2015 sono stati adottati rispettivamente il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castellarano, i quali sono già stati pubblicati ai sensi della Legge Regionale 20/2000 e s.m.i..

Si avvisa che il Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato contiene anche gli elaborati tecnici relativi VAS-VALSAT che a seguito della richiesta della Provincia di Reggio Emilia è stata integrata con la VAS-VALSAT del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) ai fini della valutazione ambientale.

Il Documento di VAS-VALSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, è depositato per 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso presso il Settore 3 Edilizia Privata e Urbanistica sito in Castellarano, via Roma, n. 7, ove può essere visionato liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: martedì dalle ore 10.30 alle ore 12.45, giovedì dalle ore 8.15 alle ore 12.45, sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.45.

Il documento è inoltre consultato anche sul sito web del Comune di Castellarano (www.comune.castellarano.re.it): Home Page/Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio.

Ai fini della VAS-VALSAT/Rapporto ambientale, l'autorità procedente è il Comune di Castellarano e l'autorità competente è la provincia di Reggio Emilia, presso i cui uffici è visionabile, in formato analogico, il R.U.E. Adottato comprensivo del documento di VAS-VALSAT/Rapporto ambientale.

Chiunque potrà presentare proprie osservazioni in forma

scritta, alla VAS-VALSAT del R.U.E. anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.14 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.

Le predette osservazioni, predisposte in base all'apposito modello scaricabile sul sito web comunale o prelevabili presso il Settore 3 Edilizia Privata ed Urbanistica, devono essere inviate o presentate in duplice copia cartacea, più una copia in formato digitale all'Ufficio Protocollo del Comune di Castellarano.

IL CAPO SETTORE 3

Gianni Grappi

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Misure specifiche di Conservazione e Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 - riconoscimento delle misure contrattuali e adeguamento delle misure di tipo regolamentare delle attività agricole in recepimento della D.G.R. 1949 del 30/11/2015

La Città metropolitana di Bologna rende noto che il Consiglio della Città metropolitana di Bologna, in recepimento della Delibera di Giunta Regionale n.1949/2015, ha deliberato la D.C.M. n.65/2015 "Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 - riconoscimento delle misure contrattuali e adeguamento delle misure di tipo regolamentare delle attività agricole in recepimento della D.G.R. 1949 del 30/11/2015".

Con la Delibera 65/2015 sono state riconosciute come misure contrattuali gli impegni contrattuali volontari in essere alla data del 1 maggio 2016 elencati nell'Allegato B alla D.G.R. 1949/2015. Sono state adeguate (secondo la D.G.R. 1949/2015) e georeferenziate le Misure regolamentari delle attività agricole che sostituiscono integralmente le prescrizioni nel settore agricolo sospese con Delibera del Consiglio Metropolitanano n. 22 del 29/05/2015. Inoltre è stata approvata la georeferenziazione delle aree su cui dispiegano i loro effetti le Misure Specifiche di Conservazione più restrittive agricole approvate da altri Enti di gestione nei siti a gestione condivisa (ai sensi dell'art. 79 della L.R. 7/2014).

Si è disposto l'inizio dell'applicazione delle misure regolamentari delle attività agricole, oggetto della Delibera, al 1 maggio 2016.

La Delibera e gli allegati sono consultabili nell'Albo pretorio e nel portale internet nel sito web della Città metropolitana di Bologna.

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE
Gianpaolo Soverini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 32/1988- Accettazione rinuncia al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Acque della Fratta", comune di Bertinoro e Meldola

Si comunica che con determinazione n. 3332 del 03/12/2015 Prot. n.102931/2015 della Responsabile di P.O. del Nucleo Difesa

del Suolo-Acque del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, notificata in data 14/12/2015, è stata accettata la rinuncia della Società "Nuova Saltemi S.p.a" (C.F. e P.IVA 00542530407, numero REA FO-159127, sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Piazza Bettino Ricasoli n.15- 47021 FC) al permesso di ricerca denominato "Acque della Fratta", sito nel comune di Bertinoro e Meldola.

LA RESPONSABILE DI P.O.

Claudia Casadei

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 32/1988 - Rinnovo della concessione di acqua minerale denominata "Savio" Comune di Cesena

Si comunica che con determinazione n. 3303 del 1/12/2015 Prot. n.102293/2015 della Responsabile di P.O. Del Nucleo Difesa del Suolo-Acque del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, notificata in data 16/12/2015, è stata rinnovata la concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "Savio", sita nel territorio del Comune di Cesena, Località Borgo Paglia, Provincia di Forlì-Cesena, al Sig. Morellini Angelo (C.F. MRLNGL40E09C573Q).

La concessione, insistente su un'area di ha 60, è stata rilasciata per la durata di anni 20 (venti) a far data dal 1/1/2016.

LA RESPONSABILE DI P.O.

Claudia Casadei

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di reti di trasporto e distribuzione del gas naturale nel Comune di Serramazzoni (MO).

Con determinazione n. 169 del 17/12/2015, il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Snam Rete Gas Spa, con sede legale in San Donato Milanese, Piazza Santa Barbara 7, alla realizzazione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "Variante di Serramazzoni al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10") DP 75 bar e rifacimento allacciamento Comune di Serramazzoni DN 100 (4") DP 75 bar", nel Comune di Serramazzoni, in Provincia di Modena, di cui all'istanza prot. REINV/INCENORD/MAN 162 del 15/05/2015, assunta agli atti della Provincia con prot.50617 del 18/5/2015.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Serramazzoni con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Adozione di variante al secondo Piano operativo comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 13/11/2015 è stata adottata variante al secondo Piano operativo comunale (POC) 2014-2019 del Comune di Sorbolo (PR).

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante al piano adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante al piano adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sorbolo in Via Del Donatore n. 2 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 10:00 alle 13:00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di Variante alle NTA del Piano Regolatore del Porto (Area stralcio n. 2 del PRG vigente) - Art. 41 comma 2 L.R. 20/2000 - Art. 15 comma 4 lett. c) L.R. 47/78. Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 86 del 30/11/2015 è stata adottata la variante al Piano Regolatore del Porto del Comune di Bellaria Igea Marina inerente l'introduzione di disposizioni transitorie relative all'UMI n. 1 (Area stralcio n. 2 del PRG - Zona Porto).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) sito in Piazza del Popolo n. 1 a Bellaria e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 7:30 alle ore 13:30.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pietro Masini

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA)- art. 35 L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale prog. n. 317 del 15/12/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il PUA avente per oggetto:

“Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'area di Via Larga/Via dell'Industria (ex R5.7a), denominato intervento I-15 dalla variante al Piano Operativo Comunale (POC) Programma di qualificazione diffusa, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss. mm. e ii. e delle disposizioni tecnico organizzative costituenti complementi del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Controdeduzioni alle osservazioni espresse dalla Città Metropolitana e approvazione del relativo schema di convenzione.”

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato presso la Segreteria Generale – Protocollo Generale del Comune di Bologna, Via Ugo Bassi, 2 ed i documenti che lo costituiscono sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente Pianificazione e Governo del Territorio Piani urbanistici attuativi e varianti - (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013 e del comma 4bis dell'art. 35 della L.R. 20/2000).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesco Evangelisti

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione della Variante alla Classificazione acustica del territorio comunale di Bologna, ai sensi del DPCM 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 9/5/2001

Con il presente avviso si informa che con deliberazione di Consiglio comunale PG 328998/2015 (OdG 336/2015), esecutiva ai sensi di legge dal 5 dicembre 2015, è stata approvata la variante alla Classificazione acustica del territorio comunale di Bologna.

Sul sito istituzionale dell'Ente, nella pagina del Settore Ambiente ed Energia, è possibile reperire tutti gli elaborati approvati.

IL DIRETTORE
Roberto Diolaiti

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale vigente - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 137 del 26/11/2015 è stata approvata la variante specifica minore n. 34 al PRG vigente del Comune di Carpi (MO).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore A9

Servizio Pianificazione Urbanistica-Edilizia Privata, Via B. Peruzzi n. 2 - Carpi (MO).

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale vigente - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 140 del 26/11/2015 è stata approvata la variante specifica minore n. 35 al PRG vigente del Comune di Carpi (MO).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore A9 - Servizio Pianificazione Urbanistica-Edilizia Privata, Via B. Peruzzi n. 2 - Carpi (MO).

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione del Piano Generale Urbano del Traffico (PGTU)

Il Responsabile del Settore rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 14/4/2015 è stato adottato il Piano Generale Urbano del Traffico (PGTU) del Comune di Casalgrande;

Richiamata la nota prot.n. 31157 del 3/6/2015 trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia pervenuta al protocollo generale n. 10003 del 03/06/2015, con la quale viene richiesta documentazione integrativa al piano adottato;

Vista la documentazione pervenuta in data 3/12/2015 al prot.n. 21031 in risposta alla richiesta della provincia di Reggio Emilia di cui al punto precedente;

Il Piano Generale Urbano del Traffico (PGTU) e la relativa documentazione integrativa è depositato per 60 giorni consecutivi dal giorno 30 dicembre 2015, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Servizio Pianificazione Territoriale sito in Casalgrande, Piazza Martiri della Libertà n. 1, ove possono essere visionati liberamente e da chiunque dal lunedì al venerdì previo appuntamento con il Settore (tel 0522 998573).

I suddetti strumenti adottati possono essere consultati anche sul sito web del Comune di Casalgrande (www.comune.casalgrande.re.it): “ Home Page / IL COMUNE / Amministrazione trasparente / Pianificazione e governo del territorio / Atti amministrativi (urbanistica-edilizia) / Adozione Atti (e relativi allegati tecnici) ”.

Entro il 28/2/2016, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi d'ufficio e singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del (PGTU) adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti

di detto strumento, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 del D.Lgs n.152/2006 e smi, e dell'art. 5 della LR n. 20/2000, ValSAT tiene luogo del Rapporto Ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati. La Valsat e la proposta del Piano in oggetto sono altresì disponibili per la consultazione presso la Provincia di Reggio Emilia (Autorità competente).

Le predette osservazioni, predisposte in base agli appositi modelli scaricabili sul sito web comunale, devono essere consegnate in duplice copia all'Ufficio Protocollo del Comune di Casalgrande o inviate "al Sig. Sindaco del Comune di Casalgrande - 3° Settore "Pianificazione Territoriale" - Piazza Martiri della Libertà n.1 - 42013 Casalgrande (RE)" entro le ore 12.30 del giorno **28/2/2015** (per le osservazioni inviate tramite corrispondenza farà fede la data di ricevimento del protocollo generale del Comune). Entro la medesima scadenza è possibile inviarle anche tramite Posta Elettronica Certificata. In tal caso non è necessario presentare la documentazione in duplice copia, ma dovrà necessariamente essere composta da file con estensione. PdfA allegando, se non è firmata digitalmente, copia del documento d'identità del proponente. L'indirizzo PEC cui inviare la documentazione, prestando attenzione alle dimensioni dei file per evitare che gli stessi possano essere rifiutati dai server di posta, è il seguente: casalgrande@cert.provincia.re.it

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione del Piano Programma Energetico (PPEC)

Il Responsabile del Settore rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 14/4/2015 è stato adottato il Piano Programma Energetico (PPEC) del Comune di Casalgrande;

Richiamata la nota prot. n. 31157 del 3/6/2015 trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia pervenuta al protocollo generale n. 10003 in data 3/6/2015, con la quale viene richiesta documentazione integrativa al piano adottato;

Vista la documentazione pervenuta in data 3/12/2015 al prot.n. 21031 in risposta alla richiesta della provincia di Reggio Emilia di cui al punto precedente;

Il Piano Programma Energetico (PPEC) e la relativa documentazione integrativa è depositato per 60 giorni consecutivi dal giorno 30 dicembre 2015, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Servizio Pianificazione Territoriale sito in Casalgrande Piazza Martiri della Libertà n.1, ove possono essere visionati liberamente e da chiunque dal lunedì al venerdì previo appuntamento con il Settore (tel 0522/998573).

I suddetti strumenti adottati possono essere consultati anche sul sito web del Comune di Casalgrande (www.comune.casalgrande.re.it): “ Home Page / IL COMUNE / Amministrazione trasparente / Pianificazione e governo del territorio / Atti amministrativi (urbanistica-edilizia) / Adozione Atti (e relativi allegati tecnici) ”.

nistrativi (urbanistica-edilizia) / Adozione Atti (e relativi allegati tecnici) ”.

Entro il 28/2/2016, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi d'ufficio e singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del (PPEC) adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti di detto strumento, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, e dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ValSAT tiene luogo del Rapporto Ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati. La Valsat e la proposta del Piano in oggetto sono altresì disponibili per la consultazione presso la Provincia di Reggio Emilia (Autorità competente).

Le predette osservazioni, predisposte in base agli appositi modelli scaricabili sul sito web comunale, devono essere consegnate in duplice copia all'Ufficio Protocollo del Comune di Casalgrande o inviate "al Sig. Sindaco del Comune di Casalgrande - 3° Settore "Pianificazione Territoriale" - Piazza Martiri della Libertà n.1 - 42013 Casalgrande (RE)" entro le ore 12.30 del giorno **28/2/2015** (per le osservazioni inviate tramite corrispondenza farà fede la data di ricevimento del protocollo generale del Comune). Entro la medesima scadenza è possibile inviarle anche tramite Posta Elettronica Certificata. In tal caso non è necessario presentare la documentazione in duplice copia, ma dovrà necessariamente essere composta da file con estensione. PdfA allegando, se non è firmata digitalmente, copia del documento d'identità del proponente. L'indirizzo PEC cui inviare la documentazione, prestando attenzione alle dimensioni dei file per evitare che gli stessi possano essere rifiutati dai server di posta, è il seguente: casalgrande@cert.provincia.re.it

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CATTOLICA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) art.33 L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.70 dell'11/12/2015 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Cattolica.

La modifica al RUE è depositata per 60 (sessanta) giorni, a decorrere dal 30/12/2015, presso il Settore Urbanistica del Comune di Cattolica, Piazzale Roosevelt n. 7 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00.

Entro il 28/2/2016, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Tutti gli elaborati possono essere altresì consultati on-line sul sito istituzionale del Comune di Cattolica al seguente indirizzo: www.cattolica.net/retectivica-citta-di-cattolica/area-istituzionale/atti.

Le osservazioni dovranno pervenire entro e non oltre il

28/2/2016 al Comune di Cattolica, Piazzale Roosevelt, 7 nei modi seguenti:

- su carta semplice, in triplice copia, presso l'Ufficio Protocollo dal lunedì al venerdì negli orari d'ufficio, o tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Sindaco del Comune - Settore Urbanistica, Piazzale Roosevelt n.7: per la validità dei termini di consegna farà fede il timbro postale di spedizione. - tramite P.E.C. con files stampati in formato PDF al seguente indirizzo: protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it.

Gli uffici del Settore Urbanistica sono a disposizione per informazioni ogni martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Gamucci

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Articolo n.33 L.R.24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 18/12/2015 è stata adottata la variante 2015 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Gli elaborati relativi alla variante adottata sono depositati per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) del Comune di Granarolo dell'Emilia in Via S.Donato n.199 e potranno essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30;
- giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00;
- sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Si precisa che giovedì 31/12/2015, l'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP), sarà aperto dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Entro il 29 febbraio 2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le modalità di presentazione delle osservazione – per le quali l'Amministrazione comunale promuove la trasmissione attraverso supporto digitale - e gli elaborati della variante sono visionabili sul sito internet del Comune: www.comune.granarolo-dellemi-lia.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Tropea

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di un tratto della Strada Comunale Via I° Maggio, dismissione dal patrimonio e alienazione

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 64 del 30/11/2015 è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, declassificato e disponibile al patrimonio del Comune di Mercato Saraceno un sedime stradale identificato catastalmente al Foglio n. 93 - parte della particella identificata

come strada, meglio rappresentato nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione-sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Successivamente il frustolo identificato catastalmente al Foglio n. 93 - parte della particella identificata come strada verrà ceduto al richiedente della sdemanializzazione per l'importo di € 841,00 e gli oneri inerenti e conseguenti al passaggio di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. - Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione della Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio comunale ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 12/12/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio comunale

Copia integrale del RUE approvato VAR/2 è depositata per la libera consultazione presso la sede dell'Ufficio Tecnico Comunale in Via Andrea Costa n. 12 e sul sito internet del Comune di Molinella all'indirizzo <http://www.comune.molinella.bo.it>.

La variante entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA IV AREA
Angela Miceli

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG. ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/00

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 99 del 27/11/2015 è stata approvata la variante specifica al PRG del Comune di Ponte dell'Olio denominata "Variante n. 31". Il Piano è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Tecnico del Comune di Ponte dell'Olio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Sozzi

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al vigente P.R.G. comunale ai sensi dell'art. 41, comma 2°, lett. B) della l.r. 20/2000, ex art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. 47/78

Il Responsabile del Settore, premesso che il Consiglio comunale, con proprio atto n. 41 del 2/11/2015, ha adottato variante specifica al vigente P.R.G. comunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 2°, lettera b) della L.R. 20/2000, ex articolo 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78; rende noto che tutti gli elaborati relativi alla summenzionata variante sono depositati presso la segreteria generale di questo Comune e presso l'ufficio Tecnico Comunale - Settore Urbanistica - Edilizia, Ambiente e Suap per 30 giorni solari consecutivi e precisamente dal 30 dicembre al 28 gennaio 2016, in libera visione.

Chiunque può presentare osservazioni nei successivi trenta giorni e precisamente dal 29 gennaio al 27 febbraio 2016.

Dette osservazioni, ed eventuali planimetrie allegate, dovranno essere prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo e presentate alla Segreteria Generale di questo Comune, sita in Prignano sulla Secchia-Provincia di Modena - Via Mario Allegretti n. 216 - Cap 41048.

IL CAPO SERVIZIO
Pellegrino Tonelli

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione variante specifica, al POC ed al RUE vigenti del Comune di Ravenna, relativa alla realizzazione del completamento dell'asse viario est/ovest con connessione a Viale Europa e rotatoria Via Antica Milizia - Via Stradone - Opere connesse al PUA Antica Milizia/Stradone Parco Baronio Parco Cesarea - Ambito COS1. Avvio del procedimento di apposizione del vincolo espropriativo - Avviso di avvenuta adozione di variante e di deposito atti

Si comunica che, con deliberazione del Consiglio comunale del 17/12/2015, PG n. 173363/126, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante specifica al POC ed al RUE vigenti del Comune di Ravenna relativa alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Si rende noto, inoltre, che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 33, comma 1, e 34, comma 4, della L.R. 20/2000, presso l'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna, con sede in Piazza del Popolo, 1, si trovano depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data della presente pubblicazione, effettuata anche all'Albo Pretorio on line e sul sito web del Comune di Ravenna alla voce Espropri, copia della suddetta deliberazione di adozione della variante e dei relativi elaborati progettuali. Tali documenti risultano inoltre pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Ravenna - Sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.

Si precisa, inoltre, che:

- la successiva deliberazione di approvazione della variante in oggetto comporterà, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/02, l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica ivi prevista;

- la variante contiene, ai sensi dell'art. 10 - L.R. 37/02, l'elaborato "Piano particellare" nel quale è riportato l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- chiunque ne abbia interesse può prendere visione della

variante presso la suddetta sede, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30, e presentare osservazioni entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data della presente pubblicazione. Scadendo detto termine di sabato, giorno in cui la succitata sede è chiusa e non risulterebbe possibile, pertanto, visionare la variante o presentare direttamente all'ufficio eventuali osservazioni, la scadenza a tali fini è prorogata al giorno 29/2/2016;

- i proprietari delle aree possono presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. 37/02, entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento;

- le eventuali osservazioni, da indirizzare in carta semplice al Sindaco, che possono essere presentate con le seguenti modalità, saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante in oggetto:

a) in unica copia unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità, direttamente allo sportello dell'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna nei succitati orari;

b) tramite fax al n. 0544/482390 o posta raccomandata con ricevuta di ritorno, unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità, indirizzata all'Ufficio Archivio e Protocollo 48121 - Ravenna;

c) per via telematica, inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Ravenna comune.ravenna@legalmail.it: 1) un file firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione, da un qualsiasi indirizzo di posta elettronica (certificata od ordinaria), 2) un file firmato con firma autografa, dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata le cui relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare ai sensi dell'art. 65 co. 1, lett. c-bis, DLgs 82/2005, oppure tramite posta elettronica ordinaria, allegando, in questo caso, copia di un documento di identità non autenticato in corso di validità. Ogni messaggio inviato alla casella di PEC del Comune di Ravenna deve essere scansionato in formato PDF o PDF-A. e non deve superare i 5 MB.

Il Responsabile unico del procedimento di realizzazione dell'opera è l'ing. Anna Ferri, dirigente del Servizio Strade (tel. 0544/482820).

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dr. Andrea Chiarini del Servizio Appalti e Contratti (tel. 0544/482089).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 3 DICEMBRE 2015, N. 432

Classificazione tra le strade di uso pubblico comunale della strada vicinale Olmo Longo

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di classificare, tra le strade di uso pubblico comunale, il tratto della strada vicinale, in toponomastica denominato Via Olmo Longo, che va dalla strada provinciale denominata Via Coriano alla strada comunale denominata Via Casalecchio, come

individuato graficamente con colore rosso nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

a) Lunghezza: ml. 937,00 circa;

b) Larghezza media della sede stradale (sezione da confine a confine): ml.5,50 (media);

c) Capisaldi inizio e fine: dall'incrocio con la strada provinciale Via Coriano, verso levante, fino all'incrocio con la strada comunale Via Casalecchio;

d) Pavimentazione della carreggiata: 60% in conglomerato bituminoso e 40% in macadam;

2. Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/08/1994

Nota: l'allegato parte integrante della suddetta delibera, contenente l'area classificata in questione, è reperibile sul sito del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it) all'albo pretorio.

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 15 DICEMBRE 2015 N.451

Classificazione tra le strade di uso pubblico comunale della strada vicinale Mandironi in toponomastica denominata Via Pergola - Conclusione procedura classificazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di classificare, tra le strade di uso pubblico comunale, il tratto della strada vicinale Mandironi, in toponomastica denominata via Pergola, (tratto che collega la via Pergola alla pista degli aeromodelli) come individuato graficamente con colore rosso nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

a) Lunghezza: ml. 114,2 circa;

b) Larghezza media della sede stradale: (sezione da confine a confine) ml.6,90 media (comprensiva dei due fossi laterali di larghezza 2 ml. ciascuno);

c) Capisaldi inizio e fine: incrocio via Pergola - Fosso Oriale Sarzano;

d) Pavimentazione della carreggiata allo stato attuale: macadam;

e) Pavimentazione della carreggiata al termine dell'intervento in progetto: conglomerato bituminoso;

2. Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994; (omissis)

Nota: l'allegato parte integrante della suddetta delibera contenente l'elaborato grafico della strada classificata è visionabile presso l'Albo Pretorio del Comune di Rimini www.comune.rimini.it

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione della variante alle NTA del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 15, quarto comma, lett. a) e c) della L.R. n.47/1978, finalizzata all'adeguamento e messa in sicurezza di attrezzature sportive esistenti e per il completamento e miglioramento della fruizione del Parco Marecchia

A norma del DLgs n. 267/00 e del vigente Statuto del Comune vista la delibera di Consiglio comunale n. 88 del 19/11/2015 avente ad oggetto la definitiva approvazione della "Variante alle NTA del P.R.G. finalizzata all'adeguamento e messa in sicurezza di attrezzature sportive esistenti e per il completamento e miglioramento della fruizione del Parco Marecchia";

Rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso il Settore Servizi al cittadino - Amministrazione Affari Generali – Archivio del Comune di Rimini (Corso d'Augusto n.154 - 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 30/12/2015 secondo il seguente orario: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RONCOFREDDO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Modifica tracciato di un tratto di strada vicinale di uso pubblico denominata Via Cucco loc. S.Paola

Con deliberazione del C.C. n. 43 del 22/10/2015, esecutiva, è stato modificato un tratto di strada vicinale di uso pubblico denominata Via Cucco (loc.tà S. Paola).

L'avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Roncofreddo per 15 giorni consecutivi e precisamente dal 29/10/2015 al 13/11/2015. Durante il periodo di pubblicazione e nei 30 giorni successivi (fino al 13/12/2015) non sono state presentate osservazioni/opposizioni. Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della Legge R. 35/1994, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna.

IL CAPOSERVIZIO
Maria Sofia Lupone

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) - Art. 35, L.R. 20/2000; adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articoli 22 e 35, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 88 del 24/11/2015 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Ambito ANS.9 San Pietro in Casale (Bo) Via Stangolini", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

L'entrata in vigore del PUA comporterà l'apposizione dei

vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 30/12/2015 presso la Segreteria Area Gestione Territorio e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 12.30 - giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.00.

Entro il 27/2/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Mantarro

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo "Ambito APS.i2 Fincibec" in attuazione del POC, scheda n. 27 - Approvazione ai sensi art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 163 del 17/11/2015 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo Ambito APS.i2 Fincibec" in attuazione della scheda di POC n. 27.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica - Via Decorati al Valor Militare 30 e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di parte del relitto stradale in località Granarolo e di parte della Strada Granarolo

Il Responsabile del Servizio Beni patrimoniali del Comune di Serramazzone rende noto che con deliberazione di giunta comunale n. 102 del 26/11/2015 si è proceduto a declassificare e sdemanializzare parte del relitto stradale in località Granarolo posizionato al N.C.T. al foglio 47 fra i mapp.li n. 115, 116, 124, 125, 282, 286, 287, 288 e parte della attuale strada Granarolo come evidenziato nella planimetria allegata alla deliberazione stessa.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione progetto ampliamento fabbricato produttivo, sito in San Polo di Torrile (PR), Via Del Lavoro n. 9, comportante variante al RUE vigente ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 con le modalità e i termini previsti dall'art. A-14-Bis della L.R. 20/2000

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 111 del 17/12/2015 è stato approvato, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 con le modalità e i termini previsti dall'art. A-14-bis della L.R. 20/2000, il progetto di ampliamento del fabbricato produttivo esistente in San Polo di Torrile, Via Del Lavoro, n. 9, e la relativa variante al RUE vigente denominata "Variante RUE IV_2015".

Il progetto, comprensivo della "Variante RUE IV_2015" e relativi allegati, è depositato per la libera consultazione presso il Settore V Edilizia Privata SUAP e Ambiente del Comune di Torrile e sul sito istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio <http://torrile.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza>.

IL RESPONSABILE DEL SUAP
Alessia Benecchi

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione progetto ampliamento fabbricato produttivo, sito in San Polo di Torrile (PR), Via Buoizzi n. 28, comportante variante al RUE vigente ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010 con le modalità e i termini previsti dall'art. A-14-Bis della L.R. 20/2000

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 110 del 17/12/2015 è stato approvato, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 con le modalità e i termini previsti dall'art. A-14-bis della L.R. 20/2000, il progetto di ampliamento del fab-

bricato produttivo esistente in San Polo di Torrile, Via Buoizzi, n. 28, e la relativa variante al RUE vigente denominata "Variante RUE III_2015".

Il progetto, comprensivo della "Variante RUE III_2015" e relativi allegati, è depositato per la libera consultazione presso il Settore V Edilizia Privata SUAP e Ambiente del Comune di Torrile e sul sito istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio <http://torrile.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza>.

IL RESPONSABILE DEL SUAP
Alessia Benecchi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Prima Variante non sostanziale al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto C3.7 del PRG previgente ad uso residenziale (Ambito AN.e del PSC e RUE vigenti) in località Castello di Serravalle, Bersagliera, tra S.P. n. 70 Via Felicina e Via Fornace (PUT 2015/01142)

Si avvisa che con delibera di Giunta comunale n. 170 del 10/12/2015 è stata approvata la prima variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata comparto C3.7 del PRG previgente ad uso residenziale (Ambito AN.e del PSC e RUE vigenti) in località Castello di Serravalle, Bersagliera, tra S.P. n. 70 Via Felicina e Via Fornace (PUT 2015/01142 Fasc. 06.02.1.4).

Il Piano particolareggiato è in vigore dal 11/12/2015 ed è depositato per la libera consultazione sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Federica Baldi

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Modifica dello Statuto Comunale

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 103 del 29/10/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato modificato il comma 3 dell'art. 58 dello Statuto Comunale del Comune di Bondeno. Per completezza si pubblica integralmente il nuovo testo dell'art. 58 dello Statuto Comunale, come modificato con la DCC n. 103/2015.

art. 58**Il Vice Segretario Comunale**

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi di

cui all'art. 48, comma 3, del DLgs. n. 267/2000, può prevedere la figura del Vice Segretario.

2. Il Vice Segretario comunale esercita le funzioni vicarie del Segretario Comunale, coadiuvandolo e sostituendolo nei casi di vacanza, assenza od impedimento.
3. La qualifica predetta è attribuita ad un Dirigente o Funzionario comunale in possesso del titolo di studio e dei requisiti professionali previsti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale che abbia maturato almeno 5 anni di esperienza nel campo amministrativo.

IL SINDACO
Fabio Bergamini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Savio nel Comune di Sarsina, presentato da Nomar Enterprise S.r.l. - Autorizzazione Unica D.Lgs. 387/03 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere

Si rende noto che la ditta Nomar Enterprise S.r.l. - con sede legale in Mercato Saraceno (FC) - Via I Maggio n. 55 - con domanda presentata in data 09/10/2015, (prot. Prov. n. 88006/15) come integrata con note acquisite ai prott. provv. n. 95562/2015 del 09/11/2015, n. 99263/2015 del 20/11/2015, ha chiesto l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio (ai sensi del D.Lgs. 387/03), di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "idroelettrico" di potenza elettrica massima pari a 228,00 kWe e potenza idraulica nominale media di concessione pari a 123,00 kW, da realizzare in Comune di Sarsina (identificato catastalmente alle particelle 26, 27, 83 del Foglio n. 57 del Comune di Sarsina).

Il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, dell'opera e delle infrastrutture connesse, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del DLgs 387/03.

Il procedimento espropriativo riguarda:

- richiesta di occupazione temporanea e servitù coattiva permanente di elettrodotto relativa al tracciato della linea elettrica interrata per la connessione dell'impianto di produzione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- richiesta di occupazione temporanea, per tutta la durata dei lavori, relativa alle aree di cantiere;
- richiesta di occupazione permanente per opere di protezione, mitigazione e risagomatura del versante.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, parte della linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore Enel Distribuzione SpA per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/03 e degli artt. 8-11-15 della L.R. 37/2002, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con variante allo strumento urbanistico del Comune di Sarsina, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Le servitù verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. n. 1775/1933 e alla vigente normativa in materia di espropri (D.P.R. 327/2001 e L.R. 37/2002).

Gli originali della domanda, i documenti allegati ed il piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16 L.R. 37/2002) presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, Ufficio Impianti, Piazza Morgagni n. 9 Forlì (tel. 0543-714652). Copia della domanda, del progetto e dell'elaborato ai fini espropriativi è depositata inoltre presso il Comune di Sarsina, Largo Alcide De Gasperi n. 9, Sarsina (FC), per un periodo di sessanta (60) giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse. Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni

ed opposizioni all'Amministrazione Provinciale.

La responsabile del procedimento di autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs. 387/03, è Tamara Mordenti (tel. 0543/714243) - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

L'autorità espropriante è la Provincia di Forlì-Cesena e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio Infrastrutture viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade Forlì, Ing. Valpiani Edgardo (0543/714323), (referente istruttoria: Dott.ssa Daniela Ceredi - tel. 0543/714297).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

A norma dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modificazioni sono depositati presso l'ufficio comunale delle espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto definitivo relativo ai lavori costruzione viabilità sud da rotatoria di Cabriolo a nuova rotatoria per Tabiano, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte indirizzandole all'ufficio comunale della espropriazioni Piazza G. Garibaldi n. 1 Fidenza.

Il Tecnico Responsabile del procedimento: arch. Alberto Gilioli

Il Responsabile del procedimento espropriativo: Luciana Zatorri.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Lavori di allargamento di Via Bassa Inferiore nella Frazione di Altedo - Procedura espropriativa ai fini dell'acquisizione dell'area

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del territorio

- Vista la Deliberazione della Giunta comunale n. 133 del 17/12/2015 inerente il 2° stralcio dei lavori di allargamento di Via Bassa Inferiore nella frazione di Altedo;

- Visto il Piano Particellare di esproprio redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale per l'ottenimento dell'esproprio di aree interessate dai predetti lavori ai sensi del D.P.R. n. 327/2001

e della L.R. n. 37/2002 e succ. mod.;

Rende noto

- che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per 20 giorni decorrenti dalla data del 30/12/2015 di pubblicazione nel B.U.R.E.R. Parte Seconda e sul sito istituzionale del Comune di Malalbergo, i seguenti atti:

1. Piano Particellare d'esproprio contenente l'individuazione delle Ditte ed aree sottoposte a procedimento espropriativo;

2. Estratto PRG;

3. Planimetria catastale;

4. Elaborati progettuali;

- che le aree interessate al procedimento espropriativo nonché dall'occupazione temporanea di cantiere sono le seguenti:

N.C.T. del Comune di Malalbergo:

- F. 56, MAPP. 70 - 38 - 37 - 411: superficie da espropriare mq. 59,00, area occupazione temporanea di cantiere mq. 230,00, indennità provvisoria di esproprio € 354,00, indennità provvisoria di occupazione € 152,00;

- che l'avviso di deposito degli atti relativi al procedimento espropriativo verrà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune in data 30/12/2015;

- che entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 37/2000, nel B.U.R.E.R., i soggetti interessati possono visionare i presenti atti presso l'Ufficio Tecnico del Comune.

- che entro il termine di 40 giorni dalla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'Art. 16 comma 2 della L.R. n. 37/2002, nel B.U.R.E.R., i soggetti interessati possono presentare osservazioni ed apposizioni, redatte in triplice copia di cui l'originale in marca da bollo (€ 16,00), che dovranno essere rivolte al Sindaco e fatte pervenire all'ufficio U.R.P. del Comune di Malalbergo ed, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto, i soggetti terzi possono presentare osservazioni scritte da depositarsi l'U.R.P. del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Federico Ferrarato

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

DPR 327/2001 - Pagamento e deposito indennità di espropriazione per aree occorrenti per la realizzazione del progetto "Autostrada A1 Milano-Napoli uscita autostradale Modena Nord potenziamento della stazione e nuovo ramo di adduzione in variante"

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale prot. n. 91245/2015 esecutiva dal 11/12/2015, relativamente alle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, è stato disposto:

A) il pagamento dell'indennità di espropriazione delle seguenti ditte espropriande:

- Costantini Mauro

Indennità esproprio: €/mq. 7,15 x mq. 3.591 = € 25.675,65

- Malagoli Mario e Montaguti Anna Maria

indennità esproprio e servitù scarico acque: €/mq. 7,15 x mq. 9.608 = € 68.697,20

Area relitta: mq. 12.760 = € 30.000,00

indennità affittuario: €/mq. 3,82 x mq. 11.786 = € 45.022,52;

B) il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione Modena- a favore:

1. Immobiliare Turismo SRL

indennità esproprio e servitù scarico acque: €/mq. 7,15 x mq. 7.740 = € 55.341,00;

2. Finfox S.p.A.

indennità esproprio: €/mq. 7,15 x mq. 328 = € 2.345,20

indennità servitù di passo uso terzi: €/mq. 2,145 x mq. 384 = € 823,68

3. Turismo Ristorazione SRL

indennità esproprio: €/mq. 7,15 x mq. 43 = € 307,45.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE

Giampiero Palmieri

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di risezionamento delle tratte di Viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia. Pronuncia di esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 2930 del 10/12/2015 si è pronunciato l'esproprio definitivo delle aree come sotto identificate, per una superficie complessiva di mq 7.016, a favore del Comune di Parma:

- Ditta proprietaria: Diana 2 s.r.l., con sede in Parma, Viale Solferino 28, codice fiscale 01723870349.

- Dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 42, mappale 472 esteso mq 6.820 e mappale 427 esteso mq 196.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Rotatoria tra Via Emilia Ovest e la Tangenziale Nord – N.O. svincolo indennità - DD/2015-2908

Con determinazione dirigenziale n. 2908 del 9/12/2015 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo della indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore dei sigg. Nicoli Ettore, Nicoli Luigi e Nicoli Maria Letizia relativa all'esproprio dell'area occorrente per la realizzazione della rotatoria tra Via Emilia Ovest e la Tangenziale Nord.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Viabilità Sud 6° lotto - Sentenza Corte d'Appello di Bologna n. 926/2014 corresponsione somme ai sigg. Borella-Vitali - DD/2015-2919

Con determinazione dirigenziale n. 2919 del 9/12/2015 è stato determinato di provvedere alla corresponsione delle somme spettanti ai sigg. Borella Emilia Maria e Vitali Pietro in esecuzione della Sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 926/2014.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetti definitivi di opere pubbliche comportanti espropriazioni di terreni per pubblica utilità

Il Responsabile di Area a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37, avvisa che a decorrere dal 30 (trenta) dicembre 2015, presso l'Ufficio espropriazioni dell'Amministrazione comunale, con sede in Quattro Castella in Piazza Dante n. 1 sono depositati in visione di chi vi abbia interesse:

- il Progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione ciclopedonale Roncolo - Montecavolo II Stralcio" ed il Progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione ciclopedonale Salvarano - Montecavolo II stralcio", per i successivi 20 (venti) giorni, la cui prossima approvazione da parte dell'organo competente comporterà dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai sensi della disciplina vigente in materia;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- relazione descrittiva della natura, lo scopo, indicante la spesa presunta di realizzazione delle opere, il nominativo del tecnico Responsabile del procedimento, nonché dalle autorizzazioni già acquisite previste dalla normativa vigente;

inoltre che, entro i 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del predetto termine di deposito coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni presso l'Ufficio espropriazioni del Comune.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Saverio Cioce, Responsabile dell'Area Assetto ed uso del territorio, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella P.zza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE D'AREA
Saverio Cioce

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Estratto ordinanza di deposito di indennità provvisorie di occupazione e asservimento di aree di proprietà della ditta**Di Benedetto Gianluca ed altri - Variante metanodotto GA.ME.A DN 1050 (42"), pressione di progetto 75 bar, tratto in comune di Minerbio (BO), metanodotto Selva - Minerbio DN 400 (16") - DN 200 (8"), metanodotto Ravenna - Minerbio DN 750 (30") - Terreni ubicati in comune di Minerbio (BO)**

Snam Rete Gas S.p.A. - Sede Legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara n.7 - tel. centralino: 02/3703.1 - www.snamretegas.it Capitale Sociale € 1.200.000.000 i.v. Codice Fiscale e numero di Iscrizione al Registro Imprese di Milano n. 10238291008 - R.E.A. Milano n. 1219553 Partita IVA 10238291008 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., beneficiaria dell'azione ablativa conseguente al decreto ministeriale del 30 marzo 2015 pubblica, ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico Espropri DPR 2001/327, estratto dell'ordinanza di deposito delle indennità provvisorie a favore della ditta Di Benedetto Gianluca ed altri, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Ordinanza deposito del 12/11/2015 Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche -Divisione I - Affari generali, espropri nel settore energia, royalties

Estratto ordinanza di deposito di indennità provvisorie di occupazione e asservimento di aree di proprietà della ditta Di Benedetto Gianluca ed altri - Variante metanodotto GA.ME.A DN 1050 (42"), pressione di progetto 75 bar, tratto in comune di Minerbio (BO), metanodotto Selva - Minerbio DN 400 (16") - DN 200 (8"), metanodotto Ravenna - Minerbio DN 750 (30") - Terreni ubicati in comune di Minerbio (BO), foglio 53, mappali 9 - 14 - Importo da depositare 13.085,00 € (tredicimilaottantacinque/00 Euro).

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

ordina

alla Società beneficiaria dell'azione ablativa conseguente al citato decreto 30 marzo 2015:

1. di depositare senza indugio gli importi stabiliti a favore delle Ditte richiamate in premessa, inerenti l'asservimento di terreni in Minerbio (BO), presso la competente Ragioneria Territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze - Servizio depositi amministrativi;

2. di curare immediatamente la pubblicazione della presente ordinanza, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico; di trasmettere la documentazione inerente gli adempimenti di cui ai punti 1 e 2:

3. ad ogni componente della Ditta, relativamente alla parte di interesse; ai terzi che risultino titolari di un diritto sull'immobile; allo scrivente Ufficio.

Il Direttore generale
Franco Terlizze

Snam Rete Gas S.p.A.
Realizzazione Progetti di
Investimento Progetto Centrali
Il Project Manager
Salvatore Belsito

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei Comuni di Lizzano in Belvedere e Porretta Terme

La Città metropolitana di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 3116/2015 P.G. n. 145093/2015 del 18/12/2015 - fascicolo 8.4.2/31/2015, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione S.p.A per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo per richiusura anello e riassetto rete fra le cabine elettriche esistenti "Le Fosse" e "Panigale" in Località Panigale di Sotto, nei Comuni di Lizzano in Belvedere e Porretta Terme - Rif. 3572/1994.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Lizzano in Belvedere e del Comune di Porretta Terme, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di Terna Rete Italia SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Elettrodotto a 132 kV Martignone-S.Damaso - Adeguamento campata fra i sostegni 69 e 71 per interferenza con nuova bretella di collegamento fra il nuovo svincolo autostradale e la SS9 in località Crespellano, Comune di Valsamoggia

La Città metropolitana di Bologna rende noto che Terna Rete Italia SpA - Direzione Territoriale Nord-Est - Via dei Della Robbia 41-5r Firenze con istanza rif. TERNA R.I./1632 del 10/11/2015, pervenuta in data 15/12/2015 e protocollata con P.G. n. 143935/2015 nel fascicolo 8.4.2/104/2015, ha chiesto, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 327/2001 s.m.i. art. 52-quater e della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Elettrodotto a 132 kV Martignone-S.Damaso - Adeguamento campata fra i sostegni 69 e 71 per interferenza con nuova bretella di collegamento fra il nuovo svincolo autostradale e la SS9 in località Crespellano, Comune di Valsamoggia.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la U.O. funzioni amministrative in materia di elettromagnetismo, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

A partire dall' 1/1/2016 le funzioni in materia di autorizzazione linee elettriche sono trasferite all'ARPAE (Agenzia regionale prevenzione ambiente e energia) cui dovranno essere indirizzate tutte le comunicazioni relative al presente procedimento utilizzando il seguente indirizzo di PEC: aobo@cert.arpa.emr.it.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici

Si avvisa che Enel Distribuzione S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Via Darwin n.4 - Bologna, ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi della Legge Regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., con nota acquisita agli atti con prot. n. 36871 del 9/11/2015 e successivamente integrata con nota acquisita agli atti con prot. n. 40064 del 4/12/2015, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche, da realizzarsi nei Comuni di Poggio Torriana e Verucchio:

Costruzione linea MT in cavo interrato per raccordo tra le cabine elettriche esistenti, denominate "Poggiolo" e "Torello", rispettivamente nei Comuni di Poggio Torriana e Verucchio (Pratica Enel n. 3579/1031).

Per le suddette opere elettriche è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi del comma 1 dell'art. 4-bis della L.R. n. 10/1993 e s.m.i., nonché di inamovibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Il provvedimento autorizzatorio comporterà, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, variante agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi del comma 3 dell'art. 2-bis della L.R. n. 10/1993 e s.m.i., ed eventuale introduzione delle fasce di rispetto, di cui al D.M. 29/05/2008.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici".

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza complessiva di m. 3,00.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati, comprensivi di un elaborato in cui sono indicate le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, resteranno depositati presso il Servizio Agricoltura, Ambiente, Energia, Turismo, Lavoro, Sociale, Scuola, Formazione Professionale, Politiche Comunitarie Ufficio Infrastrutture Energetiche della Provincia di Rimini, con sede in Via Dario Campana n.64 47922 Rimini, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 30.12.2015, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate al Servizio Agricoltura, Ambiente, Energia, Turismo, Lavoro, Sociale,

Scuola, Formazione Professionale, Politiche Comunitarie - Ufficio Infrastrutture Energetiche della Provincia di Rimini, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Carlo Casadei, Dirigente del Servizio Agricoltura, Ambiente, Energia, Turismo,

Lavoro, Sociale, Scuola, Formazione Professionale, Politiche Comunitarie della Provincia di Rimini.

IL DIRIGENTE

Carlo Casadei
